Anno 101 Numero 132

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 6 Giugno 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 600 per mm. (posizione o data di rigore sum. 20%) Avvisi occasionali, Notizie delle Aziende, Ricerche personali L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola Echi L. 1400 per linea Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffa 25% Copia arretrata: prezzo doppio Estero (spediz. senza Fassi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania O.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0.50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Si è accesa la guerra nel Medio Oriente

Israele combatte su quattro fronti aspri scontri per terra ed in cielo

Le truppe di Tel Aviv rispondono con una vasta offensiva ad un attacco egiziano - Le operazioni si estendono a Siria, Giordania e Libano - Dure battaglie nel Sinai ed attorno alla striscia di Gaza: gli egiziani sarebbero circondati - Massicce incursioni aeree israeliane su obbiettivi militari del Cairo, del Canale di Suez, su Amman e su Damasco - Le aviazioni arabe replicano con attacchi su Tel Aviv ed altre città israeliane: colpita una località balneare - S.U. ed Inghilterra si proclamano neutrali; Mosca intima ad Israele di sospendere immediatamente l'«aggressione»

La situazione

E' superfluo ricercare chi, all'alba di ieri, abbia attaccato per primo sul fronte tra Egitto e Israele. L'aggressione era già avvenuta quando, con gesto unilaterale, Nasser aveva imposto il ritiro delle truppe dell'Onu e chiuso il golfo di Akaba, soffocando l'unico porto israeliano che s'affacci sul Mar Rosso. Da alcuni giorni il governo del Cairo aveva concentrato oltre il Sinai decine di migliaia di soldati, spinti al fanatismo da una propaganda esaltata ed incessante; si era creata una di quelle situazioni, come ammonirono Wilson e Nenni, in cui i fucili sparano da soli.

Al termine di una giornata di lotta, cerchiamo di riassumere la situazione, come i comunicati dei belligeranti ci consentono di ricostruirla.

Si combatte per terra ed in cielo. L'aviazione israeliana ha condotto le operazioni più importanti contro le basi aeree e le linee di rifornimento egiziane nel Sinai, all'imbocco del golfo di Akaba, nella zona del Canale di Suez, alla periferia del Cairo, forse tentando di distruggere al suolo il maggior numero di velivoli nemici; ma ha operato anche contro gli aeroporti di Amman e di Damasco. Pure le aviazioni di Egitto, Giordania e Siria hanno attaccato obbiettivi in Israele, tra cui le raffinerie petrolifere di Haifa. Sugli apparecchi abbattuti, le due parti dànno cifre troppo diverse per consentire un bilancio attendibile; sembra certo, ed è consolante, che le incursioni abbiano colpito impianti militari e non la popolazione civile.

Per terra, si è sparato anche a Gerusalemme ed in Galilea, ma l'unico fronte davvero importante è per ora quello con l'Egitto. Si combatte al confine tra il Sinai ed il Neghev, e gli israeliani già sono riusciti ad avanzare verso la costa a sud della striscia di Gaza, minacciando di accerchiamento la guarnigione egiziana. La situazione, tuttavia, è molto diversa da quella del 1956. Tel Aviv ha tentato ancora di convincere siriani e giordani ad astenersi dall'intervento attivo, ma con scarse speranze. Al tempo della guerra di Suez, l'Egitto era isolato; oggi è unito da uno stretto accordo militare, che prevede un comando unico, con Giordania, Irak e Siria; e riceve promesse di aiuti più o meno spontanei, più o meno efficaci, da tutti gli Stati arabi fra l'Atlantico ed il Golfo Persico. Anche il tono della propaganda araba è più eccitato, più fanatico. Da Algeri a Bagdad le masse sono chiamate alla guerra santa per la «soluzione finale» del problema sionista: cancellare lo Stato d'Israele dalla faccia della terra.

Sul fronte internazionale, il fatto più rilevante è la neutralità proclamata da Stati Uniti e Inghilterra: le grandi potenze non entreranno, per ora almeno, nella guerra del Medio Oriente; diminuisce il rischio di un confronto diretto fra Russia e Occidente, di un allargamento del conflitto. L'America, pur senza rinnegare la garanzia data all'esistenza di Israele, ha dichiarato di volersi mantenere neutrale «*nei pensieri, nelle parole, nei fatti*»; ha deplorato l'inizio d'una «*lotta inutile e distruttiva*»; ha rivolto ai belligeranti un invito, forse non meno inutile, perchè fermino le operazioni. Anche il governo inglese ha assunto una posizione di «neutralità completa», si è rammaricato per l'inizio della guerra, ha invitato le parti ad una tregua. De Gaulle aveva già annunciato nei giorni scorsi la neutralità della Francia. Nel dibattito al Consiglio di Sicurezza, finora inconcludente, l'Unione Sovietica ha condannato Israele come «*aggressore*», gli ha intimato l'arresto delle ostilità ed assicurato solidarietà agli arabi.

Purtroppo la guerra non finirà nè in ventiquattro, nè in quarantott'ore. E' difficile che un conflitto scatenato più dalle passioni che dagli interessi possa risolversi con una rapida tregua; e si ha l'impressione che la crisi investa tutti i problemi di fondo del mondo arabo. Israele è solo; anche l'America e l'Inghilterra, garanti della sua integrità, si sono dichiarate neutrali: sembra una risposta al coraggioso discorso che il generale Dayan aveva pronunciato alla vigilia del conflitto. Siamo due milioni e mezzo — aveva detto il ministro israeliano — su una striscia sottile di territorio e mille chilometri di frontiere, circondati da sessanta milioni di arabi; ma non vogliamo che nessuno straniero muoia per noi. Difenderemo da soli la nostra terra, combatteremo fino all'ultimo. Nobili parole; ma, con tanta sproporzione di forze, è difficile prevedere l'esito militare della guerra.

Gli israeliani penetrati in «profondità» nel Sinai

Tel Aviv, 5 giugno.

Il capo di S.M. gen. Rabin ha annunciato che le forze israeliane sono penetrate in profondità nel Sinai, occupando abitati d'importanza strategica, tra cui Rafah ed El Arish, che è a 70 km in territorio egiziano. Una colonna israeliana avanza verso il nodo stradale di Abbou Eguella.

Una sua dichiarazione, letta ai giornalisti dopo mezzanotte, dice anche che le truppe israeliane hanno inflitto «gravi perdite» al nemico e catturato prigionieri. (A.P.)

Vedere alle pagine 2, 3, 4, 5:

Le corrispondenze dei nostri inviati dai fronti di guerra. Le battaglie di Gaza e Gerusalemme. Incursioni aeree. Gli ultimi bollettini

Stati Uniti e Inghilterra si dichiarano neutrali. L'Urss e quasi tutti i Paesi comunisti condannano Israele e appoggiano gli arabi. La seduta all'Onu

La posizione dell'Italia; dichiarazioni di Moro. Messaggio del Papa alle Nazioni Unite e ai Paesi contendenti

Le forze che si fronteggiano

Israele può mettere in campo 260.000 uomini dell'esercito (soldati regolari e riservisti) e dispone di 800 carri armati di vario tonnellaggio, dai pesanti «Patton» americani ai carri francesi da 13 tonnellate.

L'aviazione dispone di 8000 uomini per 350 apparecchi da combattimento, tra cui i caccia-bombardieri francesi tipo «Vautour», «Mystère IV» e «Ouragan», più 72 intercettatori «Mirage III». La marina ha due cacciatorpediniere, una fregata contraerea e quattro sommergibili.

Gli Stati arabi (Egitto, Siria, Giordania e Irak) possono allineare 400.000 combattenti dell'esercito e più di 1600 carri armati, in maggioranza sovietici, pesanti e medi. Le quattro aviazioni hanno una forza valutata a circa 170 intercettatori sovietici «Mig 21», più di 200 caccia «Mig 19», «Mig 17» o «Mig 15»; 50 elicotteri.

La marina egiziana ha quattro cacciatorpediniere sovietici, otto navi di scorta di fabbricazione britannica, nove sommergibili sovietici, tre cacciasommergibili costruiti in Francia.

L'Arabia Saudita ha 55.000 uomini, un centinaio di mezzi corazzati, una sessantina di aerei britannici; anche le forze del Libano e quelle della Libia dispongono di armi occidentali; l'Algeria ha ricevuto, invece, un rilevante armamento sovietico, ma non ha navi sufficienti per trasferire in Palestina un corpo di sbarco.

La lotta decisiva è nel Sinai

Scontri tra carri armati nel deserto - Occupato dagli israeliani un centro strategico nella striscia di Gaza - Il primo ministro Eshkol dichiara in Parlamento: «Abbiamo inferto all'Egitto un duro colpo»

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 5 giugno.

Il conflitto fra Israele e gli Stati arabi è cominciato poco dopo le 7 di stamattina (ora italiana) allorché i radars israeliani hanno segnalato la presenza di velivoli egiziani. Mentre i caccia israeliani intercettavano gli attaccanti, lo Stato Maggiore di Tel Aviv annunciava che le truppe arabe avevano scatenato l'offensiva contro Israele.

Il piano strategico degli arabi era scontato: tagliare in due lo Stato di Israele nella strettoia a oriente di Gaza, che è larga circa una decina di chilometri. L'attacco arabo, condotto con azioni concomitanti da est e da ovest, cioè dalla striscia di Gaza e dal territorio giordano a occidente del Mar Morto, è stato respinto dalle forze d'Israele, che, secondo Tel Aviv, hanno in qualche punto rotto le linee nemiche penetrando nelle loro aree.

Contemporaneamente la battaglia si accendeva in vari punti della frontiera del Negev. Anche qui gli arabi sono stati respinti. Le truppe d'Israele, passando alla controffensiva, sfondavano in alcuni tratti il fronte nemico. Le artiglierie egiziane cessano ben presto messe a tacere.

Qualche tempo dopo lo scoppio dei combattimenti, i radars israeliani avvertivano che formazioni aeree egiziane erano in arrivo. L'allarme era immediato, in tutto il Paese. La popolazione di Tel Aviv, di Gerusalemme, di Haifa ha dato prova di un grande sangue freddo: si è recata ordinatamente ai rifugi. Gli scolari, che, nonostante le notizie di guerra si erano recati egualmente a scuola, secondo le istruzioni ricevute, sono scesi nei rifugi. Cessato l'allarme, sono ripresi le lezioni.

Le formazioni aeree egiziane hanno trovato nel cielo di Israele la caccia pronta a respingerle. Riferisce lo Stato Maggiore che la battaglia aerea è infuriata per quattro ore. Non è stato precisato in quale zona di cielo siano avvenuti gli scontri, ma si ritiene che la caccia israeliana abbia bloccato gli aggressori ai limiti del proprio spazio aereo, cioè al confine del Sinai. Il primo allarme è durato venti minuti; un secondo allarme è stato dato in mattinata.

L'aviazione israeliana ha portato il proprio contrattacco in territorio egiziano, con un'azione repentina, di una potenza che gli arabi non avevano certamente previsto. Formazioni di caccia e bombardieri israeliani sono comparse, a ondate successive, su varie istallazioni militari egiziane. Secondo informazioni concordi delle agenzie Reuter e United Press, che citano l'egiziana Agenzia di Notizie del Medio Oriente (Mena), sono stati bombardati campi d'aviazione in varie località dell'Egitto africano e istallazioni militari e aeree lungo il canale di Suez. La reazione egiziana sarebbe stata lenta, inefficace. Moltissimi apparecchi egiziani sarebbero stati distrutti al suolo.

Nella tarda mattinata bombardieri e caccia d'Israele comparivano nel cielo dello stretto di Tiran, che domina il golfo di Akaba. Essi hanno sganciato bombe e mitragliato la fortezza di Sharm El Sheik, dalla quale gli egiziani controllano l'accesso al golfo.

Verso le 11 (tempo italiano) la battaglia è divampata anche a Gerusalemme. Le truppe giordane hanno aperto il fuoco contro le postazioni israeliane del monte Scopus, una enclave di Israele in territorio giordano. I poliziotti israeliani che presidiano il monte si sono difesi. Le autorità israeliane hanno smentito la notizia di fonte giordana che il monte Scopus sia stato conquistato dagli arabi. Sul monte Scopus ha sede il vecchio ospedale Hadassah e l'ex università di Gerusalemme. Il corrispondente dell'«Associated Press», Eric Gottgetreu ha comunicato che l'artiglieria giordana ha colpito numerose case nei quartieri residenziali. Nel giro di pochi minuti la battaglia si accendeva sull'intera linea armistiziale. Interveniva anche l'artiglieria. La popolazione è sfollata ordinatamente secondo gli ordini prestabiliti. Dopo venti minuti il fuoco è cessato, ma è ripreso cinque minuti dopo. Gli scontri sono ancora in corso.

Verso le 12 un comunicato di Tel Aviv ha annunciato che aerei siriani e giordani hanno compiuto incursioni sul territorio israeliano. Gli obiettivi di queste incursioni sono, in gran parte, privi di interesse militare. Sono stati colpiti villaggi, «kibbuzim», centri balneari. E' stata bombardata anche Haifa, e sarebbe stata colpita la raffineria di petrolio che sorge in quella località.

Il governo israeliano si è riunito all'annuncio dell'offensiva. Sono stati presi gli ultimi provvedimenti d'emergenza: mobilitazione generale, oscuramento e simili. Il primo ministro Eshkol ha pronunciato un discorso alla radio: «La sfida di Nasser a tutti gli accordi internazionali è stata raccolta. Io conto su tutti, quelli che sono al fronte, quelli che sono nelle retrovie. Israele è unito per difendere la sua indipendenza».

Sull'andamento delle operazioni militari le notizie sono spesso discordanti, e non sempre attendibili. Le informazioni ufficiali possono venire così schematizzate: l'epicentro del conflitto è nelle regioni meridionali dove sono in corso battaglie fra carri armati. Più cruenta che altrove è la lotta nel deserto del Sinai. Si combatte intorno ad Abu Ageila, Al Arish e Kuntella, città e centri al di là della striscia di Gaza. Nel frattempo i soldati di Israele sono riusciti ad impossessarsi di Khan Yunis, punto chiave della fascia di Gaza. Parecchie migliaia di soldati arabi sono rimasti intrappolati in una sacca. Le artiglierie israeliane stanno bombardando le truppe accerchiate. Carri armati di Israele avanzano rapidamente verso il Mediterraneo, precludendo così ogni possibilità di fuga ai soldati arabi.

«Le forze di Israele — ha affermato in Parlamento il "premier" Levi Eshkol — hanno inferto un duro colpo alle truppe dell'Egitto, della Siria e della Giordania. Le forze aeree della Rau, in particolare, hanno subito fieri colpi durante la battaglia aerea di oggi. Le forze di Israele avanzano». *Levi Eshkol ha confermato che le forze aeree e corazzate di Israele erano penetrate nella penisola del Sinai. E secondo una stima non confermata dai portavoce ufficiali, il numero dei mezzi corazzati impiegati quest'oggi negli scontri del Sinai supera di gran lunga quello della battaglia di El Alamein, nell'ultima guerra. Il premier ha così concluso: «L'esercito di Israele affronta bene la prova. Torno però a ripetere che Israele non avrebbe mai combattuto contro nazioni che non si fossero fatte coinvolgere nel conflitto: ma siriani e giordani non ci hanno voluto ascoltare».*

Queste informazioni del «premier» israeliano sono state integrate da notizie più particolareggiate. Si è saputo stasera che le artiglierie della Giordania, della Siria e dell'Egitto hanno continuato a battere, anche durante la notte, gli impianti militari israeliani lungo le tre frontiere. Nei quartieri meridionali di Gerusalemme, forze israeliane lottano accanitamente contro reparti giordani. I cannoni giordani hanno cominciato a bombardare stasera Tel Baruch, non lontana da Tel Aviv. Granate d'artiglieria giordana sono cadute anche su Kfar Sirkin, nella regione di Nathania, e, ancora, su Lod, un centro prossimo all'aeroporto di Lydia. Pare che i giordani abbiano cannoneggiato anche Tiratzvi, a sud di Bet Shean e Yad Hanna. Le artiglierie siriane hanno aperto il fuoco, a loro volta, su Roth Pinna, nella parte settentrionale di Israele.

Francesco Rossi

Carri armati dell'esercito israeliano controllano la situazione nella città di Gerusalemme (Tel. Associated Press)

Le battaglie di Gaza e Gerusalemme

La guerra vista dal Cairo

Il nostro inviato riferisce: bombardati l'aeroporto ed una base militare; nessun attacco ai quartieri civili - Quattro allarmi aerei in un giorno - Una vanteria di Nasser: sarebbero stati abbattuti 143 apparecchi israeliani - Esplode l'odio contro l'Occidente: malmenati due giornalisti americani

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 5 giugno.

Gli egiziani hanno avuto la prima notizia della guerra questa mattina poco prima delle nove, attraverso la radio. Le trasmissioni si sono interrotte e uno *speaker* ha comunicato che si erano aperte le ostilità con Israele. Pochi minuti dopo la vita della città era coperta dal fischio delle sirene: il primo allarme aereo. Il traffico si è fermato d'un tratto, donne e ragazzi hanno cercato riparo nei portoni. La maggior parte dei negozi è rimasta aperta, la gente faceva capannello attorno ai transistor e alle radio dei taxi, mentre s'udivano i primi spari della contraerea.

Alle 9,47, dopo una marcia militare, un nuovo annuncio della radio: « *Questa mattina il nemico israeliano ha scatenato un'offensiva su larga scala per cielo e per terra. Dal cielo diversi aerei hanno attaccato posizioni nel Sinai e nella zona del canale di Suez e un aeroporto militare nei pressi del Cairo. Non vi possono essere dubbi che Israele abbia sferrato un attacco generale in tutti i settori. La verità è chiara negli sviluppi e nella successione degli avvenimenti. La Repubblica araba unita è impegnata a respingere il nemico e sta facendo il suo sacro dovere* ».

Per tutta la giornata, nelle vie della capitale, gli allarmi aerei si sono alternati con gli annunci marziali della radio. Poche le notizie sull'andamento delle operazioni al fronte; molte quelle sugli aerei nemici abbattuti, in singolare crescendo. Alle otto di sera, secondo i portavoce di Nasser, la contraerea egiziana avrebbe distrutto 92 apparecchi, ai quali se ne dovrebbero aggiungere altri 50 abbattuti dai siriani e uno dai libanesi, per un totale di 143: notizie che è assai difficile controllare e che non troverebbero precise conferme in altre fonti. Le perdite egiziane, secondo gli stessi portavoce, si limiterebbero a due aerei.

Mentre la radio diffondeva queste notizie, la popolazione della capitale subiva il quarto allarme aereo. I caccia israeliani attaccavano un complesso siderurgico a sud del Cairo, un campo di aviazione militare nei pressi della città ed altri obiettivi. Nessuna bomba è caduta sul centro cittadino. Ma il pubblico vedeva distintamente, nel cielo, le strisce bianche lasciate dagli aerei israeliani, che passavano ad altissima quota nel cielo, circondate dalle nuvolette delle esplosioni della contraerea. Il ministero dell'Interno ha ordinato per la notte un oscuramento rigoroso e totale.

Oltre che sul Cairo gli aerei israeliani hanno compiuto incursioni su vari altri obiettivi strategici dell'Egitto: hanno attaccato una base militare a Heliopolis (dove è anche la residenza di Nasser), una acciaieria ad Helvan e una base aerea ad Abu Sweir, presso Ismailia, nella zona del Canale. Gli apparecchi egiziani si sono levati in volo ed hanno iniziato duelli aerei. Nella tarda mattinata il comando della Rau ha annunciato la cattura di un aviatore israeliano, Mordechai Levo, di 39 anni. Sottoposto ad interrogatorio, l'aviatore ha detto di avere ricevuto l'ordine di attaccare la base egiziana di Melig alle 9 di questa mattina. Secondo la radio egiziana la testimonianza del prigioniero proverebbe che l'« aggressione » è venuta da Israele. L'interrogatorio è stato registrato e filmato, e verrà spedito alle Nazioni Unite.

Le notizie dal fronte sono assai più parsimoniose. Gli scontri principali vengono segnalati da Khan Yunis, nella zona di Gaza, dove combattono i reparti dell'esercito di liberazione della Palestina, costituito da profughi palestinesi. Li guida il fanatico Shukairi. Nel Sinai si combatte da El Kuntilla ad Abu Eguella. L'alto comando egiziano ha dichiarato nel pomeriggio che tutti gli attacchi erano stati respinti: in serata ha annunciato che i reparti corazzati della Rau sono entrati in territorio israeliano, nella zona di El Kuntilla.

Il contrattacco degli egiziani, secondo radio Cairo, sarebbe avvenuto dopo « scontri selvaggi » durati tutta la giornata. Il comando di Israele aveva gettato nella battaglia un'intera brigata di fanteria e molti carri armati. « Le nostre forze hanno respinto l'attacco e sono penetrate in Israele, distruggendo tutte le posizioni nemiche », ha detto la radio: senza tuttavia precisare di quanto le truppe della Rau siano penetrate al di là delle linee.

Un altro attacco israeliano sarebbe stato bloccato nella zona di Um el Katab. Secondo radio Cairo le truppe egiziane avrebbero contenuto l'offensiva e avrebbero inoltre « spazzato via completamente » i rinforzi che il comando di Israele aveva mandato con gli elicotteri.

Al Cairo si è assistito oggi ad una esplosione di sentimento antioccidentale, e soprattutto antiamericano, da lungo tempo coltivato dalla propaganda. Il corrispondente della rete televisiva Nbc, Tom Streithorst è stato aggredito, assieme al suo operatore, nei pressi dell'albergo Hilton. Il giornalista è stato ricoverato con la commozione cerebrale. La direzione dell'albergo ha sequestrato tutto il materiale fotografico e cinematografico dei giornalisti occidentali suoi clienti.

La radio egiziana non si stanca di trasmettere *slogans* antiamericani, e invita tutti i paesi arabi a seguire la stessa via. In particolare, è stato lanciato un appello a tutti gli operai che lavorano nelle industrie petrolifere dei vari paesi arabi perché sospendano le esportazioni di carburante destinato a « paesi potenzialmente nemici ».

Il risentimento antiamericano viene fomentato con tutti i mezzi. Nella tarda mattinata un portavoce militare ha annunciato che una petroliera degli Stati Uniti aveva tentato di bloccare deliberatamente il canale di Suez, mettendosi di traverso, ed era stata trascinata via da rimorchiatori egiziani. All'ambasciata americana la notizia è stata definita « senza alcun fondamento ». Ma non è facile raggiungere l'ambasciata americana. E' presidiata da poliziotti in assetto da combattimento, e le vie di accesso sono sbarrate da grosse catene.

Igor Man

Tre ore di bombardamento sull'aeroporto di Damasco

Damasco, 5 giugno

I reattori israeliani hanno bombardato l'aeroporto militare di Damasco e un grande campo di soldati alla periferia della città. L'incursione è durata tre ore. Gli apparecchi hanno evitato di colpire le zone residenziali.

Il ministero della Difesa ha affermato che la contraerea e la caccia siriane hanno abbattuto cinquanta aerei d'Israele sul territorio nazionale. *(A. P.)*

I bollettini di guerra

I bollettini di Tel Aviv

Ore 8,30: Radio Tel Aviv interrompe i programmi e un portavoce militare legge il seguente comunicato: « Dalle prime ore di stamane violenti combattimenti sono in corso sul fronte meridionale, tra forze armate ed aerei egiziani che si sono mossi contro Israele e le nostre forze che sono entrate in azione per contrastarle ».

Ore 9,30: Un secondo comunicato militare annuncia: « Un gran numero di aerei egiziani sono stati visti avvicinarsi alla costa israeliana e verso il deserto del Negev. Gli aerei israeliani sono decollati per impegnarli. Sono in corso violenti combattimenti ».

Ore 10,30: Radio Tel Aviv annuncia che le truppe israeliane stanno avanzando in più punti sul fronte meridionale e infrangono la resistenza egiziana. Nello Stato di Israele è stata proclamata la mobilitazione generale dei riservisti.

Ore 11,30: Israele annuncia il suo primo successo; in una trasmissione in lingua araba diretta agli egiziani proclama: « Vi abbiamo distrutto 150 aerei. Perché non vi arrendete? Perché non rovesciate Nasser? ».

Ore 11,45: Radio Tel Aviv annuncia che le artiglierie giordane hanno iniziato a sparare sul settore israeliano di Gerusalemme: combattimenti sono in corso lungo tutta la linea di frontiera tra i due settori della città.

Ore 14,15: Radio Tel Aviv annuncia che parecchi villaggi, « kibbuzim » ed importanti località, come il centro balneare di Nathanya, sulla costa a nord di Tel Aviv, sono stati bombardati questa mattina da aerei siriani e giordani. La località di Meggido, in Galilea, è stata colpita. Due aerei « Mig » provenienti dalla Giordania sono stati abbattuti. Contemporaneamente, aviogetti giordani « Hunter » hanno attaccato le località di Kfar Yavetz, Mayaln e Far Sirkin, a nord della capitale.

Ore 18,50: Il comando supremo israeliano annuncia che Khan Yunis, nella striscia di Gaza, è stata conquistata. L'occupazione del settore ha tagliato fuori ingenti forze egiziane.

I bollettini del Cairo

Ore 9,05: Radio Cairo interrompe le trasmissioni e annuncia: « Questa mattina alle nove il nemico israeliano ha lanciato un'aggressione terrestre e aerea su grande scala contro la Rau. Gli aerei israeliani hanno compiuto incursioni su un certo numero di aeroporti militari nel Sinai, sul Canale e su una base aerea presso Il Cairo. Le forze israeliane hanno lanciato numerosi attacchi terrestri su tutti i fronti. Attualmente un attacco aereo è in corso su Sharm El Sheikh.

« Non vi è dubbio che Israele ha cominciato un attacco globale su tutti i fronti. Nonostante tutti i tentativi del nemico israeliano, il quale sostiene che è stata la Rau a cominciare le ostilità, la verità è dimostrata pienamente ed interamente dai fatti. La Rau si leva ora per far fronte a questa aggressione e respingerla e fa sapere che compirà il suo sacro dovere.

« Il nemico israeliano e tutti coloro che lo hanno appoggiato e lo appoggiano subiranno le conseguenze delle loro azioni ».

Ore 9,30: Radio Cairo annuncia che 23 aerei israeliani sono stati abbattuti durante i combattimenti svoltisi nel cielo della capitale e di altre località egiziane.

Ore 10,30: Un portavoce militare annuncia che il numero degli aerei israeliani abbattuti è salito a 42. Sul fronte terrestre le truppe egiziane « stanno resistendo ».

Ore 11,30: Radio Cairo annuncia che una petroliera americana in transito lungo il Canale di Suez « ha cercato di bloccare il Canale », ponendosi di traverso all'altezza del km. 40 della via d'acqua. Rimorchiatori egiziani sono all'opera per rimuoverla.

Ore 12,30: L'alto comando egiziano annuncia che gli aerei israeliani hanno attaccato l'aeroporto militare nei pressi del Cairo, la zona di Suez e Sharm El Sheikh, sul golfo di Akaba.

Ore 13,30: Radio Cairo annuncia che « le incursioni aeree nemiche sugli aeroporti militari della Rau proseguono. Le perdite del nemico ammontano a 70 aerei ».

Ore 17,30: L'alto comando egiziano annuncia: « Le forze armate israeliane hanno lanciato oggi a mezzogiorno tre attacchi principali contro le regioni di Kuntilla, Abu Eguella e Khan Yunis. I tre attacchi sono stati respinti.

« Nella regione di Kuntilla le forze blindate nemiche, forti di 30 carri armati, hanno dovuto ripiegare dopo avere perduto la maggior parte dei loro mezzi corazzati. Ad Abu Eguella le nostre forze hanno lanciato una controffensiva costringendo il nemico a ripiegare dopo avere subito forti perdite. Nella regione di Khan Yunis, le forze dell'organizzazione di Liberazione palestinese e le forze della Resistenza popolare hanno potuto arrestare un'offensiva nemica e hanno inseguito con successo le forze nemiche in ritirata ».

Israele ed i suoi nemici

Israele (20 mila kmq., meno del Piemonte, e 2 milioni e mezzo di abitanti) combatte da ieri su quattro fronti: contro l'Egitto, la Siria, la Giordania ed il Libano, che hanno complessivamente 38 milioni di abitanti e una superficie di un milione 291 mila kmq.

Anche gli altri Paesi della Lega araba si sono schierati contro Israele: l'Irak (8 milioni di abitanti, 444 mila kmq.), il Kuwait (322 mila abitanti, 24.280 kmq.), l'Arabia Saudita (13 milioni di abitanti, 1.570.000 kmq.), lo Yemen repubblicano (2 milioni e mezzo di abitanti, 100 mila kmq.) ed il Sudan (13 milioni di abitanti, 2 milioni e mezzo di kmq.) hanno già dichiarato la guerra.

L'Algeria (10 milioni e 200 mila abitanti, 2 milioni 166 mila kmq.), il Marocco (13 milioni e mezzo di abitanti, 443.600 kmq.), la Tunisia (4 milioni 250.000 abitanti, 164 mila kmq.) e la Libia (1.560.000 abitanti, milione 759.000 kmq.) hanno promesso l'invio di truppe.

«Difendiamo la nostra esistenza»

Proclama di Dayan alle truppe israeliane

Il capo dell'esercito d'Israele dichiara: « Soldati, siate calmi e forti. Non siamo impegnati in una conquista, ma nella difesa della nostra vita » - Gli appelli del primo ministro Eshkol e del ministro degli Esteri Eban

Tel Aviv, 5 maggio.

Il ministro israeliano della Difesa, gen. Moshe Dayan, ha rivolto stamane alle truppe il seguente Ordine del giorno:

« Il nemico ci ha attaccati di sorpresa e vuole distruggerci. Il generale egiziano Ortaj, comandante delle forze arabe nel Sinai, ha parlato per radio ai suoi soldati per ricordargli che gli occhi del mondo intero sono rivolti verso di loro, in attesa di vedere i risultati della guerra santa, e li ha esortati a conquistare con la forza delle armi e l'unità della loro fratellanza araba la terra rubata di Palestina.

« Soldati d'Israele, noi non abbiamo conquiste territoriali da fare. Vogliamo soltanto difendere la nostra esistenza. Soldati, voi siete la nostra speranza; siate calmi e forti.

A questo Ordine del giorno del gen. Dayan alle forze armate è seguito a mezzogiorno un appello al popolo del primo ministro Levi Eshkol, il quale ha detto:

« L'Egitto ha scatenato contro di noi una campagna militare e tutti noi e tutta la nazione affronteremo la situazione con coraggio e con morale alto. Respingeremo il nemico e sconfiggeremo il suo esercito. Da quando assunse il potere, il Capo dell'Egitto ha annunciato i suoi piani ed i suoi preparativi di attacco ad Israele per distruggerlo. Nelle ultime tre settimane egli ha nascosto al mondo che è giunto il momento per attuare il suo programma.

« Il suo esercito con mezzi corazzati, carri armati, aerei è entrato nel Sinai e si è attestato al nostro confine meridionale. Le forze di emergenza dell'Onu sono state ritirate. Lo stretto di Tiran è stato bloccato alla navigazione israeliana ed internazionale. Con arroganza Nasser si è preso gioco del diritto internazionale. Ha fatto a pezzi la carta delle Nazioni Unite e ha messo in ginocchio le aspirazioni di pace del genere umano. Oltre agli accordi con la Siria, il *leader* egiziano ha concluso trattati militari con la Giordania e l'Irak allo scopo di accerchiarci e più strettamente stringere il nodo scorsoio. La nostra forze sono sufficientemente potenti per frustrare gli schemi dell'aggressore ».

Dopo avere ripetuto che l'Egitto ha costretto Israele a fare la guerra, Eshkol ha concluso: « Spero che i paesi ed i popoli amanti della pace non resteranno passivi, ma ci daranno una mano per aiutarci. Mi auguro che essi comprendano il diritto di Israele alla vita, senza avere la spada dell'aggressione sospesa sul capo ».

A sera, prima di partire per gli Stati Uniti, il ministro degli Esteri Abba Eban ha tenuto una conferenza-stampa. Eban ha esordito dicendo: « Mai un passo in fatto uso delle armi per un motivo più giusto e legittimo di quello che costringe Israele a combattere ». *Ha aggiunto che l'Onu e le quattro Grandi Potenze sono state informate che Israele combatte per respingere l'aggressione, in base all'articolo 51 dello Statuto dell'Onu.*

Abba Eban ha dato questo quadro degli avvenimenti della mattinata: dapprima gli egiziani hanno sferrato un attacco con gli aerei, successivamente hanno bombardato i villaggi israeliani.

Alla domanda se gli egiziani avessero superato la frontiera, Eban ha risposto: « I loro proiettili in ogni caso l'hanno superata ».

Dopo aver sottolineato che la realtà nel Medio Oriente è che gli arabi avevano circondato Israele, al fine di soffocarla lentamente, Eban ha concluso dicendo che il suo paese potrà solo a rompere l'accerchiamento e a ristabilire la libertà di navigazione nello stretto di Tiran. « Credo — ha terminato — di poter contare, per questo, sulla simpatia e la comprensione di tutti i popoli pacifici del mondo ». *(A. P.)*

Il nostro inviato Francesco Rosso in "prima linea,,

Le forze d'Israele sfondano a Gaza e attraversano il confine

Occupato il villaggio di Khan Yunis, teatro di una battaglia nella campagna del 1956 - I carri armati di Tel Aviv proseguono la marcia verso il mare - Aerei portano nuove truppe - E' ritenuto molto probabile un attacco decisivo nella notte per accerchiare gli egiziani

Subito dopo l'annuncio della guerra, il nostro inviato Francesco Rosso è partito da Tel Aviv verso il fronte di Gaza. Le due città distano appena 60 km. Questo il suo primo dispaccio dalla « prima linea ».

(Dal nostro inviato speciale)

Dal fronte di Gaza, 5 giugno.

La striscia di Gaza è un saliente del territorio egiziano, largo forse dieci chilometri e lungo una cinquantina, presidiato dalle truppe dell'Onu fino allo scoppio della crisi in Medio Oriente. Vi sono concentrati circa cinquantamila rifugiati palestinesi che Nasser non ha mai voluto integrare nella popolazione egiziana. Mentre si svolgeva l'attacco nella parte più meridionale del Sinai, gli egiziani scatenavano un nutrito fuoco di mortai e di cannoni sui « kibbuzim » che fronteggiano la striscia di Gaza.

Gli israeliani rispondevano al fuoco e iniziavano una manovra aggirante per tagliare alla base le vie di accesso alla zona. Siamo giunti sul fronte poche ore dopo che l'attacco era in corso. L'incendio divorava ancora i campi di grano maturo dove erano esplosi i proiettili. Sul nostro capo sibilavano i proiettili dei mortai e dei cannoni che i due schieramenti avversari si scambiavano.

Imponenti formazioni di aerei da trasporto tornavano da non so quale missione più a sud, e la sensazione che la guerra fosse ormai scatenata senza possibilità di ripiegamenti dava una strana calma alla gente del « kibbuz » di Nahal Oz che è stato uno dei più bersagliati. Nei boschetti di eucalipti circostanti, le truppe israeliane erano in assetto di combattimento pronte a respingere un eventuale assalto egiziano o a scattare all'offensiva quando fosse arrivato l'ordine.

In questo « kibbuz », e in quelli che abbiamo poi visitato, oltre alle profonde buche scavate dai proiettili e il fuoco nei campi di grano non si notava nulla di straordinario. Uomini e donne erano al lavoro consueto. Alcuni con i trattori erano nei campi di grano per tentar di spegnere gli incendi, altri vigilavano con i fucili. I segni della guerra erano i sibili dei proiettili che si sorvolavano e andavano ad esplodere poco più lontano, sollevando montagne di terriccio e di polvere.

In quel momento l'ufficiale che comanda le operazioni del settore ci disse che le truppe israeliane erano penetrate nel territorio di Gaza e avevano occupato il villaggio arabo di Khan Yunis, puntando verso quello di Al Montar da dove l'artiglieria egiziana eseguiva un fuoco di sbarramento. Ciò che più stupiva era la fredda calma con cui la gente del « kibbuz » continuava a lavorare in mezzo ai bombardamenti.

La battaglia è iniziata quando i mortai egiziani hanno aperto un intenso sbarramento contro quattro « kibbuzim » israeliani situati al confine della striscia di Gaza. La granate sono cominciate a cadere sulle fattorie alle 4 del mattino provocando la morte di capi di bestiame, ma non vittime tra i coloni.

L'artiglieria israeliana, entrata rapidamente in azione, ha risposto al fuoco e truppe corazzate israeliane seguite dalla fanteria si sono mosse verso occidente. Il rapido attacco sembra avere colto gli egiziani sul loro fianco orientale, rallentando un possibile attacco arabo contro Beersheba, nel deserto israeliano del Negev.

Khan Yunis, è stata conquistata alle 18,50 locali. La colonna israeliana ha attraversato il vecchio confine e occupato la zona che fu teatro di una battaglia nella campagna del Sinai, nel '56.

Dopo la conquista della città, le forze israeliane hanno fatto sosta, pronte a proseguire l'azione contro Sheikh Alijuntar, coperto di colonne di polvere e fumo che si levano allo scoppio dei proiettili dell'artiglieria e delle bombe da mortaio che colpiscono le posizioni degli arabi. Aerei da trasporto, scortati da aviogetti *Mystère*, arrivano in continuazione in un vicino aeroporto, portando truppe aviotrasportate e paracadutisti.

Le batterie egiziane dinanzi a Nahal Oz e Kafar Aza si sono ridotte al silenzio dopo 5 ore di fuoco che, secondo il capo della sicurezza di un « kibbutz » israeliano della zona, sono state « più spreco di esplosivo che non azione di guerra ».

« *Noi sapevamo che uno di questi giorni sarebbe successo* — ha detto l'uomo del "kibbuz". — *Ai primi colpi abbiamo mandato i nostri bambini e i non combattenti nei rifugi, mentre i nostri ragazzi occupavano il perimetro difensivo* ».

Ufficiali israeliani ci hanno riferito che i loro carri armati stavano dirigendosi a sud dopo la cattura di Khan Yunis e stavano proseguendo verso il Mediterraneo. Ciò renderebbe impossibile alle forze egiziane di sottrarsi all'accerchiamento. Secondo alcune voci gli israeliani si preparano ad attaccare nella notte: essi, si dice, preferiscono combattere di notte, mentre gli arabi non gradiscono i combattimenti notturni.

La battaglia per Gaza è di certo importante strategicamente perché il luogo è molto vicino a Tel Aviv, nemmeno sessanta chilometri, ma il grande gioco si svolge nell'interno del Sinai.

Francesco Rosso

Furibonda lotta con i giordani per la sede dell'Onu a Gerusalemme

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 5 giugno.

Poco dopo le 13 (le 11 italiane) la battaglia è divampata anche a Gerusalemme. Le truppe giordane hanno aperto il fuoco con i mortai contro le postazioni israeliane del monte Scopus (una *enclave* di Israele in territorio giordano). Qui si trova l'Università ebraica ed il vecchio ospedale Hadassah. Il monte domina buona parte di Gerusalemme: è rimasto in mano israeliana dopo la tregua che pose fine alla guerra del '48. Le granate dei mortai giordani hanno danneggiato parecchie abitazioni. Dopo un quarto d'ora di fuoco, i giordani hanno attaccato. Nel giro di pochi minuti la battaglia s'accendeva sull'intera linea armistiziale.

Fonti giordane annunciavano che il monte Scopus era stato conquistato. Ma la notizia veniva recisamente smentita dagli israeliani: i giordani erano riusciti ad occupare solo le prime balze del monte ed erano stati subito dopo costretti a ritirarsi sulle primitive posizioni. L'artiglieria giordana continua a bersagliare la sommità del monte.

Le forze giordane hanno occupato la cima della collina denominata «Gebel Mukaber», nella zona neutrale della città, dove si trovano il quartier generale dell'Onu e la sede della Commissione permanente d'armistizio, diretta dal generale norvegese Odd Bull. Il portavoce militare giordano, che ne ha dato notizia, ha affermato che « *il nemico sta fuggendo davanti alle forze giordane che avanzano dalla parte meridionale di Gerusalemme* ». Le forze giordane, dopo aver occupato il «Gebel Mukaber», sono penetrate per qualche centinaio di metri in territorio israeliano. Dopo un bombardamento delle artiglierie giordane del Monte Sion, a fianco della storica collina di Gerusalemme dove si trovano alcune chiese e la presunta tomba di David, sono state scorte spire di fumo levarsi dalla Chiesa della Dormizione.

Gli israeliani sono immediatamente passati al contrattacco. Alle 14 carri armati del tipo «Sherman» si sono avviati attraverso le strade di Gerusalemme verso la frontiera giordana, per liberare il quartier generale dell'Onu. Dopo un violento combattimento, durato poco meno di un'ora, gli israeliani riuscivano a rompere l'accerchiamento delle truppe giordane e liberavano la sede dell'Onu. I giordani si ritiravano oltre la frontiera.

Il generale dell'Onu Odd Bull ha cercato invano di far cessare il fuoco. Subito dopo l'inizio della sparatoria, gli israeliani hanno fatto sapere ai giordani, tramite la Commissione di tregua, che non avevano intenzione di attaccare la Giordania. La Commissione dell'Onu ha chiesto allora la cessazione del fuoco per le ore 14 e poi per le 14,30.

I portavoce israeliani hanno detto che entrambe le scadenze erano state accettate ma che la Giordania ha completamente ignorato la prima richiesta. Dopo il secondo appello i combattimenti sono cessati. Il fuoco dei mortai giordani ha ucciso tre persone e ferito 50 civili.

Alle 15 (locali) a Gerusalemme la situazione era divenuta abbastanza calma a quanto comunicava il comandante del distretto di Gerusalemme generale Amitai.

F. S.

Stati Uniti e Inghilterra si dichiarano neutrali

Una guerra che rischia di travolgere il mondo

Chiunque sia stato il primo a sparare, poco importa: ad un certo punto, quando la tensione tra eserciti che si fronteggiano è giunta al limite di rottura, le armi, per così dire, finiscono con lo sparare da sole. Sul piano della responsabilità storica, d'altronde, non vi possono essere dubbi, perché sarebbe ipocrita voler distinguere tra diverse forme di aggressione: con le armi vere e proprie o con mezzi meno violenti ma altrettanto esiziali. L'Egitto, nel momento stesso in cui decretava il blocco del Golfo di Akaba, aveva già aggredito Israele, mirando a strangolarlo economicamente; sua è dunque, piena e indiscutibile, la responsabilità di avere dato il via alla terza guerra tra arabi e israeliani.

Più che di terza guerra, veramente, bisognerebbe parlare di ripresa della guerra combattuta in un conflitto mai chiuso, che dura ormai da un ventennio. Lo scontro armato tra arabi e israeliani, infatti, è cominciato lo stesso giorno in cui è nato lo Stato di Israele, il 14 maggio 1948; è stato sospeso con l'armistizio del 1949, ma la pace non è mai tornata tra gli avversari. Non solo dal punto di vista formale, perché un armistizio si limita ad interrompere lo stato di belligeranza, non è un trattato di pace; ma anche sostanzialmente, dato che gli arabi non hanno mai smesso lo stillicidio di incursioni, attentati, sabotaggi alle frontiere di Israele.

Fu appunto per porre fine a questa situazione insostenibile che Israele, nel 1956, lanciò la campagna del Sinai contro l'Egitto: la seconda, brevissima guerra, che vide il fulmineo e completo successo degli israeliani. Così il giovane Stato ottenne due risultati preziosi: l'apertura del Golfo di Akaba e la sospensione delle incursioni arabe. Ma il secondo risultato è andato ben presto perduto, anzi, negli ultimi anni, le frontiere israeliane sono state sempre più tormentate e insicure. Ora infine, con la decisione unilaterale di Nasser di bloccare il Golfo, Israele si vede tolto l'unico e ultimo vantaggio che le rimaneva dalla vittoria del 1956. Di fatto, l'Egitto aveva modificato lo *status quo* armistiziale, con l'inevitabile conseguenza della riapertura delle ostilità.

Se questa è la causa immediata della guerra che ora insanguina il Medio Oriente, la causa di fondo rimane sempre quella originaria: l'intransigenza degli arabi nel rifiutare l'esistenza stessa di Israele. Il nodo tragico, che ha reso insolubile il problema con mezzi pacifici, si stringe precisamente in questa rivendicazione che due popoli fanno del medesimo territorio. Non si può comprendere l'odio degli arabi per gli israeliani se non si tiene presente la tragedia dei profughi palestinesi, un milione circa di persone che non rinunciano a tornare nella terra che era la loro dimora fino a vent'anni fa.

Ma una tragedia non si riscatta suscitandone un'altra di proporzioni ancora maggiori, spaventose, quale sarebbe la distruzione fisica di Israele, che è lo scopo ultimo degli arabi. Nessuna aspirazione, fosse anche la più giustificata, può mai consentire una politica di genocidio, per di più contro gli scampati alla bestialità nazista. Bisogna dunque, non da ultimo nel loro stesso interesse, che gli arabi si sconcino a riconoscere il dato ineliminabile dell'esistenza di Israele in mezzo al mondo arabo; tanto più che Israele non minaccia affatto gli arabi, ma vuole solo essere lasciato in pace, a continuare la propria mirabile opera di costruzione.

Non sarebbe il primo né l'unico caso nella storia che una situazione, ritenuta all'inizio intollerabile, finisce poi con l'essere prima sopportata, indi accettata, infine considerata normale. Indubbiamente occorre la lunga opera risanatrice del tempo; ma questo è un fattore che va aiutato, non contrastato come fanno gli arabi. Il torto capitale di Nasser e di tutti gli altri estremisti arabi è dunque di voler impedire che le ragioni dell'umanità e il buon senso abbiano il tempo di prevalere. Perciò i profughi palestinesi vengono mantenuti in condizioni miserabili nei campi di raccolta, anziché essere integrati nella vita dei paesi arabi che li ospitano; perciò l'armistizio non è stato tradotto in una vera pace; perciò, appena si presenta un'occasione che gli arabi credono di potere sfruttare impunemente, si riaccende la guerra guerreggiata.

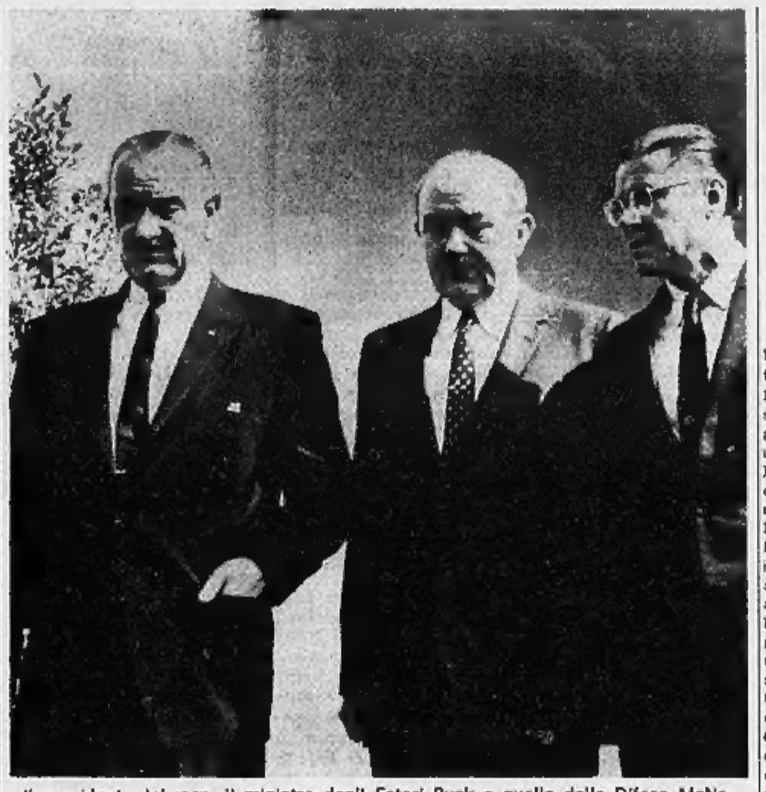
Ma la guerra, dovrebbe essere ormai chiaro, non risolve nulla, soprattutto se le grandi potenze non intendono farsi trascinare alla terza guerra mondiale. D'altra parte non possono neppure assistere impassibili allo scatenamento di un conflitto che investe il Medio Oriente, perché alla lunga finirebbero egualmente con l'essere coinvolte. Se Washington e Mosca, insomma, vogliono la pace, hanno certamente i modi per restaurarla, direttamente o attraverso l'Onu. Quando gli arabi si saranno convinti che i colpi di forza non pagano, che Israele vive e deve vivere, solo allora si potrà affrontare proficuamente il problema di fondo della necessaria convivenza tra arabi ed israeliani.

Ferdinando Vegas

Una ventina di navi italiane si trovano nella «zona calda»

Roma, 5 giugno.

Il quotidiano «Avvisatore Marittimo», di Genova, pubblicherà nella sua edizione di domani la seguente nota sulla situazione delle navi italiane nella «zona calda» del Medio Oriente: «Mentre sono in corso combattimenti terrestri e aerei fra forze israeliane, egiziane, siriane e palestinesi, una ventina di navi italiane si trovano nelle "zone calde" del Medio Oriente. In particolare, le navi "Adriana Fassio" e "Benadir" stanno per passare il Canale di Suez in navigazione verso il Mediterraneo.



Il presidente Johnson, il ministro degli Esteri Rusk e quello della Difesa McNamara alla Casa Bianca dopo la riunione per la guerra in Medio Oriente (Tel. Ansa)

Wilson in continuo contatto con Johnson, Kossighin, De Gaulle

Il Primo ministro inglese ha anche parlato telefonicamente con Thant - Londra, che si è proclamata neutrale, studia un piano di negoziati in seno all'Onu

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 giugno.

Giunta a Londra stamane la prima notizia dei combattimenti, il governo britannico ha subito raddoppiato ed esteso i suoi sforzi degli scorsi giorni per riportare la pace nel travagliato Medio Oriente. Di queste nuove operazioni diplomatiche ha parlato oggi ai Comuni il ministro degli Esteri George Brown, il quale ha però detto: «*L'impresa non è facile. Prima bisognava risolvere una disputa, ora bisogna fermare una guerra*». Ma, a differenza del 1956, l'Inghilterra non intende — almeno per ora — schierarsi né da una parte né dall'altra: il suo obbiettivo immediato è «*l'approvazione al Consiglio di sicurezza dell'Onu di una precisa risoluzione che esorti arabi e israeliani a cessare le ostilità*». A tale fine, e per eventuali altre iniziative e pressioni diplomatiche, Brown ha discusso la crisi al Foreign Office con gli ambasciatori arabi e di Tel Aviv, nonché degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, di Francia e d'Italia.

In tutto il suo discorso, e nella successiva risposta, Brown ha insistito sul proposito britannico di tenere un atteggiamento di neutralità fra gli avversari. «*In questo tragico momento, non si chiede all'Inghilterra di prendere posizione sul merito della vertenza. Le si chiede di agevolare la fine della lotta*». Vari deputati chiedevano se fosse vero o falso che l'attacco iniziale era partito da Israele, ma Brown replicava: «*I ragguagli a mia disposizione non mi permettono certo di rispondere a tali interrogativi. In ogni caso, non sarebbe saggio, adesso, cercare di scoprire chi sparò il primo colpo. La storia pronuncerà il suo giudizio*». A conferma di questa neutralità, Brown annunciava:

1) tutte le forze militari britanniche nel Medio Oriente hanno ricevuto ordine «*di non lasciarsi coinvolgere nel conflitto*»;

2) le navi mercantili inglesi non traverseranno il Canale di Suez durante le prossime 24 ore, e la disposizione sarà rinnovata ogni giorno, a seconda degli sviluppi;

3) il governo sta studiando vari piani per la «agombaro d'emergenza» dei sudditi di Londra dai territori o dalle città minacciate.

Brown ha detto che la situazione militare è troppo «fluida» per essere descritta con esattezza, ma ha riferito che «vasti e violenti» sono gli scontri su terra e che il console britannico a Gerusalemme aveva telegrafato stamane: «*La città è sommersa dalla battaglia*». La lotta nei cieli è «aspra». «*Si sono avuti attacchi contro campi d'aviazione nella Rau e altrove: e attacchi sono stati scagliati contro Israele*». Brown concludeva segnalando «*gravi aggressioni*» da parte di «folle arabe» contro le ambasciate e i consolati inglesi a Tunisi, Tripoli, Bengasi e Basora.

Mentre Brown si consultava con i rappresentanti di Mosca, Washington e Parigi (più tardi anche l'ambasciatore italiano ha avuto un colloquio con il ministro), Wilson parlava per telefono con Johnson, Kossighin, De Gaulle e Thant. Pur senza nutrire grandi speranze, Londra sta cercando di concertare una «soluzione Onu». Decisivo a tale fine sarà l'atteggiamento di Washington e Mosca, e il governo laburista ha pertanto appreso con piacere di «scambi di vedute» Kossighin-Johnson sulla «linea rossa» diretta. L'iniziativa, che dovrebbe concretarsi in colloqui fra i quattro Grandi nella sede delle Nazioni Unite, si basa su questi tre punti illustrati da Brown:

1) Tutte le grandi potenze dovrebbero mantenersi estranee al conflitto.

2) Tutte le grandi potenze dovrebbero cessare di inviare armi ai combattenti mentre durano le trattative di pace.

3) Tutte le grandi potenze dovrebbero appoggiare una risoluzione del Consiglio di sicurezza che chieda la cessazione dei combattimenti.

Oltre che per la pace mondiale, Londra teme per la propria economia. Tre sviluppi potrebbero nuocerle gravemente:

1) Chiusura del Canale di Suez, con danno ai commerci.

2) Interruzione nei rifornimenti di petrolio. Secondo i giornali, se il conflitto durerà più di due o tre settimane, il governo dovrà «razionare» la benzina.

3) Vi sono a Londra fondi in sterlina degli Stati mediorientali per quasi mille e quindici miliardi di lire. Cospicui prelievi potrebbero turbare la bilancia dei pagamenti, ancora in *deficit*. Già da vari giorni, la sterlina è sotto pressione.

Mario Ciriello

Appello di Johnson ad Egitto e Israele perché sospendano «subito» il fuoco

Mònito della Casa Bianca: «Sappiamo che le conseguenze di questa lotta inutile e distruttiva saranno tragiche se la guerra non cesserà immediatamente» - Un'iniziativa americana all'Onu per un'azione comune coi russi: Mosca solidale con gli arabi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 giugno.

Il portavoce della Casa Bianca, George Christian, ha detto oggi che Johnson ha rivolto un appello agli arabi e agli israeliani, stamattina, per un immediato cessate il fuoco in Medio Oriente. Il Presidente è convinto, ha spiegato Christian, «che il primo tentativo di ristabilire la pace dovrebbe aver luogo attraverso le Nazioni Unite».

La dichiarazione della Casa Bianca dice: «Abbiamo appreso con profondo turbamento che combattimenti su larga scala hanno avuto inizio in Medio Oriente. Si tratta di un'eventualità che abbiamo cercato di evitare. Ognuna delle parti accusa l'altra d'aver iniziato l'aggressione. Finora i fatti non sono chiari. Ma sappiamo che le conseguenze di questa lotta inutile e distruttiva saranno tragiche se i combattimenti non cesseranno immediatamente»

Dal dipartimento di Stato più tardi nella mattinata sono venute nuove precisazioni dalle quali risulta chiaramente che in questa crisi gli americani intendono procedere con estrema prudenza evitando gesti che potrebbero portare a una prova di forza con i Paesi arabi e con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti, ha detto Robert McCloskey, portavoce del Dipartimento, si considerano «neutrali in pensiero parole e azione» *nella crisi del Medio Oriente, e ha aggiunto che tutti i programmi americani d'aiuto ai Paesi del Medio Oriente* «vengono urgentemente riveduti».

La neutralità americana comunque ha precisato più tardi in serata la Casa Bianca non va oltre certi limiti. Johnson si considera tuttora — è stato detto — impegnato dalla dichiarazione del 23 maggio nella quale gli Stati Uniti si sono detti decisi a mantenere l'integrità territoriale di Israele.

Alle Nazioni Unite, mentre scriviamo, sono in corso, promossi dal presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il finlandese Labor, una serie di contatti fra i membri del Consiglio per giungere a una risoluzione che chieda un immediato «cessate il fuoco». Gli americani ritengono che il Consiglio di sicurezza rimanga l'organismo più adatto per giungere a qualche forma d'azione comune con i sovietici per ristabilire la pace in Medio Oriente. Negli ambienti dell'Amministrazione si sono sinte nei giorni scorsi continue discussioni per spiegare l'atteggiamento sovietico. Secondo certuni, l'Urss ha fomentato la crisi del Medio Oriente allo scopo di creare difficoltà agli Stati Uniti ed impedire loro di concentrare tutte le forze americane nel Vietnam. Altri invece ritengono che i sovietici si siano sentiti costretti a seguire Nasser per non perdere i frutti di una politica di amicizia verso il nazionalismo arabo che dura oramai da più di un decennio, ma che in realtà Mosca vorrebbe di tenere a freno Nasser.

Quale che sia, della due, l'interpretazione buona, a Washington oggi tutti sono convinti che le cose sono andate troppo lontano e che l'Unione Sovietica abbia oggi interesse a evitare che la crisi si allarghi coinvolgendo non solo politicamente, ma anche militarmente le grandi potenze. Lo scopo dell'azione americana e dell'estrema moderazione delle prese di posizione ufficiali è appunto quello di facilitare all'Unione Sovietica il tentativo di tenere a freno Nasser.

In sintesi gli americani ritengono che per risolvere questa crisi sia opportuno procedere come si fece a suo tempo per la guerra tra India e Pakistan. Chi deve agire sono le Nazioni Unite, appoggiate dalle Grandi Potenze.

Nella mattinata di oggi al Consiglio di sicurezza c'è stato un rapporto di Thant che ha detto che era stato impossibile per gli osservatori delle Nazioni Unite stabilire chi abbia effettivamente cominciato a sparare e ha informato il Consiglio che a Gerusalemme era stato stabilito un cessate il fuoco che non è stato rispettato. Hanno poi preso la parola il rappresentante israeliano Rafael Gideon — che ha sostenuto che gli arabi avevano iniziato le ostilità — e quello della Rau Mohamed El Kony che invece ha accusato gli israeliani d'avere attaccato.

Il rappresentante indiano ha sottoposto una risoluzione al Consiglio in cui si chiede un immediato cessate il fuoco e Israele viene condannato duramente per avere iniziato la guerra. Tale risoluzione è inaccettabile, si dice alla delegazione americana al Palazzo di Vetro, dagli Stati Uniti che non intendono condannare nessuno — anche perché non si sa chi si deve condannare — ma semplicemente giungere a un armistizio.

Il delegato sovietico Fedorenko ha poi detto suo suggerito che non basta che il Consiglio di sicurezza ordini un cessate il fuoco, ma che le truppe che si stanno affrontando debbono tornare sulle posizioni di partenza. E' la prima volta che i sovietici al Consiglio di sicurezza da quando è iniziata la discussione sul Medio Oriente entrano chiaramente nel merito della questione. Finora Fedorenko aveva preferito attaccare gli Stati Uniti evitando tuttavia di assumere posizioni e impegni troppo precisi.

Alla decisione di procedere prudentemente Johnson è giunto dopo ore di discussioni e di consultazioni con i suoi consiglieri più vicini. Il Presidente è stato svegliato questa mattina alle 4,30 dal consigliere speciale della Casa Bianca per i problemi della sicurezza nazionale, Walt Rostow, che gli ha dato la notizia che i combattimenti erano iniziati. Subito dopo Johnson ha parlato per telefono con l'ambasciatore americano all'Onu, Arthur Goldberg. Ha ricevuto quindi per un colloquio durato più di un'ora il segretario di Stato Dean Rusk e il segretario alla Difesa Robert McNamara e ha dato loro incarico di dare a vari leaders del Congresso un resoconto preciso degli avvenimenti. Più tardi il sottosegretario di Stato Eugene Rostow e l'assistente segretario di Stato per il Medio Oriente Lucius Battle hanno ricevuto gli ambasciatori di tutti i Paesi arabi che si sono impegnati contro Israele e hanno chiesto loro energicamente di adoperarsi per un cessate il fuoco.

Nicola Caracciolo

Manifestazioni nel centro del Cairo di un gruppo di giovani arabi esaltati dai bollettini annuncianti strepitose vittorie trasmessi dalla radio egiziana (Tel. A. P.)

Devastate in Tunisia le ambasciate Usa e inglese

In fiamme la Sinagoga

Tunisi, 5 giugno.

Migliaia di persone, in gran parte studenti, hanno invaso oggi le ambasciate degli Stati Uniti e della Gran Bretagna a Tunisi, per protestare contro la politica seguita dalle due potenze nei confronti del conflitto del Medio Oriente. I dimostranti hanno fracassato mobili e suppellettili, rompendo i vetri e stracciando documenti. Dodici automobili, davanti all'ambasciata americana sono state rovesciate. Un camion davanti all'ambasciata inglese è stato incendiato, e nubi di fumo si sono levate anche dall'interno dell'edificio.

La polizia è riuscita a riprendere il controllo della situazione usando gli sfollagente e le bombe lacrimogene, ma il numero dei dimostranti, che percorrono le strade gridando «*Johnson assassino*» e «*Abbasso gli alleati del sionismo*», continua ad aumentare. Anche i vetri della biblioteca americana sono stati infranti, e l'edificio è ora presidiato dalla polizia. Gli stessi hanno bloccato l'accesso all'ambasciata francese, verso la quale peraltro i manifestanti non hanno fatto mostra di ostilità. Per il momento non si ha notizia di vittime.

La sinagoga di Tunisi è rimasta danneggiata da un incendio. Alcuni negozi del quartiere ebraico sono stati saccheggiati dalla folla. Numerose auto sono state rovesciate e incendiate. (Ansa)

Mosca intima ad Israele di «sospendere l'aggressione»

La fine delle azioni militari dev'essere incondizionata: «L'Urss, altrimenti, si riserva di prendere tutte le misure necessarie»

Mosca, 5 giugno.

Il governo sovietico ha accusato oggi formalmente Israele di aggressione ed ha chiesto la cessazione immediata delle sue operazioni militari. L'agenzia ufficiale *Tass* afferma che la richiesta sovietica è contenuta in una dichiarazione governativa pubblicata questa sera.

L'Urss offre il suo «*appoggio risoluto*» agli Stati arabi e chiede che Israele cessi di combattere incondizionatamente. «*Il governo sovietico si riserva il diritto di adottare tutte le misure che la situazione potrà rendere necessarie*» dice il documento.

Il governo sovietico invita i governi degli altri Stati, compresi quelli delle grandi potenze, «*a fare ogni sforzo possibile per mettere fine allo scontro militare nel Medio Oriente e a ristabilire la pace*».

La dichiarazione contiene anche un invito alle Nazioni Unite perché «*compiano il loro dovere diretto, condannino l'azione di Israele e adottino rapide misure per la restaurazione della pace*».

Radio Mosca ha dal canto suo accusato gli Stati Uniti di ipocrisia nel chiedere la cessazione immediata e senza condizioni del fuoco nel Medio Oriente. «*Negli ambienti del Consiglio di Sicurezza* — afferma radio Mosca — *si ritiene che l'obiettivo della tattica del rinvio adottata dagli Stati Uniti, sia di mettere in grado le forze israeliane, mentre vanno avanti i colloqui sulla cessazione del fuoco, di occupare la zona che controlla lo stretto di Tiran, e di assicurarsi una avanzata nel settore di Gaza e nella penisola del Sinai*». (A.P.)

La Jugoslavia condanna «l'aggressione israeliana»

Tutti i Paesi comunisti schierati con gli arabi: solo Bucarest e Budapest dànno anche la versione di Israele

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 5 giugno

Il presidente jugoslavo, maresciallo Tito, primo fra i Capi di Stato comunisti, ha condannato questa mattina «*l'aggressivo intervento*» israeliano ed ha assicurato alla Rau e agli altri Stati arabi la completa solidarietà della Jugoslavia. Nella dichiarazione, diramata dall'agenzia di stampa Tanjug, Tito ha precisato che il governo jugoslavo e le popolazioni della Repubblica federativa «*hanno appreso con viva preoccupazione e profonda amarezza la notizia dell'attacco armato sferrato dalle forze israeliane contro la Rau esattamente come dieci anni fa anche ora Israele si rivela lo Stato aggressore e lo strumento della politica imperialista e della violenza e dell'oppressione nei Paesi arabi sovrani*».

Anche il presidente della Repubblica cecoslovacca e Capo del partito comunista, Antonin Novotny, ha preso posizione sull'apertura delle ostilità nel Medio Oriente. Parlando ad un Congresso della gioventù comunista ha accusato Israele di avere compiuto il primo passo aggressivo. «*In tale maniera* — egli ha detto — *si è creata una situazione pericolosa non soltanto nel Medio Oriente ma in tutto il mondo, che obbliga a tenerci tutti pronti*».

A Sofia questa mattina gruppi di studenti dei Paesi arabi e africani hanno inscenato manifestazioni di protesta dinanzi alle ambasciate degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e d'Israele protestando ad alta voce contro «*l'aggressione imperialista pagata dall'Occidente anglo-americano*» e lanciando sassi ed altri oggetti contro le finestre delle rappresentanze diplomatiche.

Tutte le stazioni radio dell'Europa Orientale hanno diramato questa mattina alle 9 la notizia dello scoppio delle ostilità prendendo posizione a favore della Rau e dei Paesi arabi contro quella che definiscono all'unanimità «*l'aggressione israeliana*». Radio Sofia cita fonti egiziane per affermare che le forze nazionali hanno respinto l'attacco provocatorio israeliano.

Le emittenti di Bucarest e di Budapest sono le sole, nel mondo comunista, a citare anche le fonti israeliane che dànno colpa all'Egitto di aver iniziato le operazioni armate.

b. t.

Paolo VI propone all'Onu Gerusalemme città aperta

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 5 giugno.

Paolo VI, «*profondamente addolorato e preoccupato per lo sviluppo degli eventi nel Medio Oriente*», ha inviato oggi un messaggio al segretario generale delle Nazioni Unite Thant: «*Noi lo chiediamo* — scrive — *di compiere ogni sforzo affinché l'organizzazione delle Nazioni Unite abbia successo nell'arrestare il conflitto*». A questa prima richiesta il Papa ne aggiunge un'altra relativa alla protezione dei luoghi santi, nel caso che il conflitto dovesse resistere ad ogni tentativo di composizione: «*Noi esprimiamo a nome della cristianità la fervente speranza che, nella infausta eventualità d'un aggravamento della situazione — che confidiamo fermamente non possa mai verificarsi — Gerusalemme, a motivo del suo carattere in modo peculiare sacro e santo, possa essere dichiarata città aperta ed inviolabile*».

Gli stessi motivi si trovano in due altri telegrammi fatti pervenire dal cardinale Cicognani, segretario di Stato, rispettivamente al delegato apostolico a Gerusalemme ed al pro-nunzio apostolico al Cairo. Il telegramma al delegato in Israele mons. Sepinski è così concepito: «*Santo Padre, profondamente addolorato e turbato notizie scontri verificatisi coteste frontiere, vivamente preoccupato altresì per possibili ripercussioni e conseguenze, rivolge nuovo accorato appello sentimenti umanità e responsabilità governo israeliano, perché sia trovato modo, nell'onore e nella giustizia per tutti, di arrestare all'inizio contrasto armato, risparmiando coteste popolazioni sofferenze e dolore e al mondo pericolo nuovo sanguinoso flagello*». Il Papa scongiura che, «*facendo tacere risentimenti e diffidenze, le parti si sforzino trovare soluzione crisi ricorrendo organismi internazionali*».

Il testo inviato al pro-nunzio al Cairo mons. Zanini è identico e si rivolge in modo particolare al «*sentimenti di umanità e di responsabilità del presidente della Rau ed al suo prestigio presso popoli arabi*».

f. p.

Tutte le società petrolifere sotto controllo militare in Kuwait

Kuwait, 5 giugno

Tutte le società petrolifere del Kuwait sono state poste sotto il controllo diretto del governatore militare con un decreto di ieri sera. Lo stesso è stato fatto per le stazioni radio. Le dimostrazioni sono proibite e a seguito della dichiarazione di guerra ad Israele è in atto la legge marziale. Ai centri di reclutamento affluiscono in gran numero i volontari, specialmente i profughi della Palestina che qui sono 60.000. (A.P.)

Dopo un incontro con Saragat, Fanfani e Nenni

Dichiarazioni di Moro alla tv «E' in gioco la pace nel mondo»

Il Presidente del Consiglio ricorda che è la grande occasione per l'Onu di affermare il suo prestigio e la sua autorità - Energico intervento del governo presso le grandi potenze e le Nazioni Unite perché si ponga fine alle «procedure dilatorie» e si prendano «indilazionabili misure per ristabilire la pace con giustizia» - La direzione del psu afferma che Israele si trova di fronte al pericolo di genocidio e chiede un'azione comune a difesa di questo popolo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 giugno.

La situazione a Roma appare gravissima. Si teme che le grandi potenze non riescano a trovare subito la via per ristabilire la pace. Si dubita del reale impegno di alcuni a riportare la normalità nel Golfo di Akaba, che significa la vita per Israele. Gli appelli reiterati e angosciati che il governo italiano ha inviato per tutto il giorno alle capitali interessate e all'Onu perché si agisca subito per la pace ma con efficacia non hanno trovato, fino ad ora, l'accoglienza attesa. A Roma le sfere ufficiose non nascondono la delusione per una «specie di sordità» rivelata in alcune capitali e a New York, nella sede stessa dell'Onu.

Dopo un colloquio con Fanfani, che lo aveva informato degli ultimi sviluppi, Nenni ha confidato ad alcuni amici che è come se non si avvertisse la drammatica urgenza di un intervento.

L'emozione è profonda e diffuso l'allarme. Il Presidente della Repubblica ha annullato il viaggio in Irpinia fissato per i prossimi giorni. Moro ha rinunciato a partire stamane per la Sicilia ove doveva tenere una serie di discorsi elettorali. Fanfani non è più partito per Bruxelles ove si sono riuniti i ministri degli Esteri dei sei Paesi del Mec e Nenni è rientrato stamane in fretta dalla Sicilia. Si sono succeduti incontri e colloqui, fino a tarda sera: incontri e colloqui dominati dall'attesa ansiosa di qualche presa di posizione, di qualche iniziativa concreta che riducesse l'allarme.

A tarda sera, non si nasconde la delusione: al governo italiano non sembrano utili le lentezze dell'Onu, la dichiarazione di neutralità britannica e quelle che vengono definite «incertezze» statunitensi. Questa delusione ha portato il ministro degli Esteri Fanfani a una decisione insolita nelle cronache diplomatiche: è stata data disposizione all'ambasciatore italiano all'Onu di fare per iscritto la richiesta che era stata avanzata oralmente in mattinata affinché i governi che fanno parte del Consiglio di sicurezza prendano le «indilazionabili» misure per il cessate il fuoco nel Medio Oriente. Insolito anche, nell'uso diplomatico, il passo compiuto presso il governo inglese affinché intervenga e agisca subito in seno al Consiglio di sicurezza perché si faccia qualcosa.

L'appello all'Onu esortava a rinunciare alle «procedure dilatorie» degli ultimi quindici giorni: era una denuncia grave dal punto di vista diplomatico. L'appello al governo di Londra parlava di un «invito urgente». Messaggi sono stati mandati all'Egitto e a Israele prima, e a tutti i paesi arabi poi. La richiesta è sempre la stessa: la pace a una soluzione negoziata che salvi l'indipendenza di tutti gli Stati. Il governo italiano è amico degli uni e degli altri, ma non vede sicurezza di pace senza lo sblocco di Akaba.

Appena rientrato Nenni dalla Sicilia, v'è stato un colloquio tra Moro e il vice presidente del Consiglio. Poi un colloquio tra Moro e Fanfani. Infine Moro e Fanfani sono stati ricevuti da Saragat per incontrarsi di nuovo con Nenni.

Ai giornalisti, Nenni, che aveva sabato scorso previsto lo scoppio imminente delle ostilità, ha detto semplicemente: «*Di fronte a fatti così gravi, non vi sono commenti da fare*». Si era discusso, soprattutto, di come fare perché gli interventi in favore della pace non sacrificino Israele, e se e come rafforzare il prestigio e la capacità di intervento dell'Onu, considerata, nonostante i molti dubbi, l'estrema riserva di pace. Non è parso un problema semplice: l'Italia ha interessi nel mondo arabo, come molte altre potenze, ma ragioni morali e politiche inderogabili la rendono solidale con Israele e l'opinione pubblica non consente la neutralità di cui si parla in altre capitali.

Il presidente del Consiglio stasera ha esposto alla televisione, con una improvvisa dichiarazione, la linea del governo italiano.

«*La situazione determinatasi questa mattina come drammatico epilogo di un periodo di tensione che durava in Medio Oriente da quindici giorni ha richiamato la preoccupata attenzione del governo, interprete della commozione e dell'ansia di pace del paese. Vi sono stati naturalmente contatti con il Presidente della Repubblica e ripetutamente tra me, il vice presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri. Sulle valutazioni e iniziative del governo siamo pronti a riferire alle Commissioni parlamentari degli esteri immediatamente.*

«*Come ha detto l'on. Fanfani di recente alla Camera, la linea del governo italiano è di rispetto della vita, dell'autonomia, della libertà degli Stati esistenti e quindi anche di Israele, di amicizia per tutti, di volontà di cooperazione allo sviluppo del Medio Oriente.*

«*Dinanzi all'apertura delle ostilità, avvenuta stamane, abbiamo immediatamente reiterato, tramite i nostri ambasciatori, il più pressante ed amichevole appello agli Stati interessati, perché favorissero con consapevole iniziativa una pacifica soluzione del drammatico conflitto. Il nostro ambasciatore presso le Nazioni Unite è stato poi incaricato di fare un passo presso tutti i membri del Consiglio di sicurezza, ed in ispecie quelli permanenti, sui quali incombe la maggiore responsabilità, affinché, senza ulteriori dilazioni, venga espressa in quella altissima sede una volontà comune ed efficace di ristabilire la pace nel rispetto della giustizia. E' una grande occasione, questa, per affermare l'autorità dell'Onu. E' un momento molto difficile nel quale, insieme con il prestigio di quella istituzione, può essere messa in forse la pace del mondo.*

«*Il popolo italiano è dunque chiamato a fronteggiare con serenità e vigore gli avvenimenti che si svolgono in una zona a noi così vicina con una ferma volontà di giustizia e di pace*».

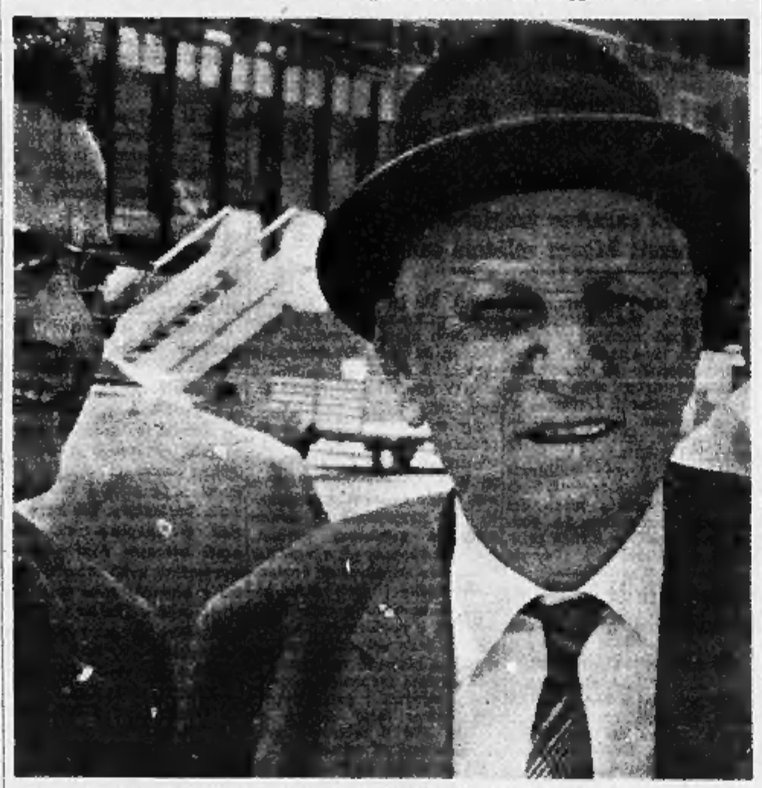
Vi sono, dietro queste parole, dei retroscena. L'insistere sulla necessità di difendere il prestigio dell'Onu tradisce forti perplessità sulla tendenza di alcune grandi potenze a svalutare l'Onu. L'accenno ad una volontà «comune ed efficace» è stato concordato con Nenni e Fanfani al fine di far intendere che l'Italia, per quello che può, non approverebbe la sola cessazione delle ostilità, l'Italia desidera la sicurezza di vita per Israele, e quindi il ritorno alla normalità nel Golfo di Akaba.

Da buone fonti, si assicura che le prese di posizione della direzione socialista, con un comunicato stilato da Nenni, e dell'on. Rumor, in un discorso a Messina, integrano la dichiarazione di Moro. La direzione socialista dice nel suo comunicato che Israele si trova a dover far fronte ad una minaccia di genocidio. E' perciò necessaria un'iniziativa dell'Onu per ristabilire «*una posizione di diritto che sia garanzia di esistenza per il popolo di Israele, di sicurezza delle sue frontiere, di libertà di navigazione*». Si auspica che il Consiglio di sicurezza dell'Onu «*non deluda le aspettative dei popoli come l'hanno delusa i quindici giorni perduti in discussioni prive di conclusioni*».

Il comunicato si pronuncia anche per un incontro diretto tra Stati Uniti ed Unione Sovietica. E l'on. Rumor, che esprime la posizione della dc: «*Ciò che occorre in questo momento è innanzitutto bloccare il conflitto. Non possiamo credere che non sia possibile trovare un ragionevole punto di incontro tra le parti nel rispetto dei legittimi interessi di tutti e in particolare del diritto vitale del popolo israeliano a non vedere contestata l'esistenza*».

A Palermo, l'on. La Malfa ha reclamato che si faccia tutto ciò che si può in difesa di Israele. «*Possiamo far qualcosa* — dice *La Voce Repubblicana* — *soltanto se teniamo fermo il giudizio morale sugli avvenimenti*». I comunisti si limitano a parlare genericamente. Non si è sereni, a Roma, sull'evolvere della situazione, non si è sereni sul ruolo dell'Unione Sovietica, non si nasconde la delusione per le cautele delle altre potenze. Tutto ciò si è tradotto in una serie di interrogazioni e di interpellanze in Parlamento: il governo risponderà mercoledì alla Commissione Esteri del Senato e venerdì a quella della Camera.

Michele Tito



Il governatore della Banca Centrale di Israele, David Horowitz, ieri all'arrivo a Roma dove è giunto per partecipare ad un convegno internazionale (Telef. A.P.)

Cortei a Parigi a favore d'Israele

Subito dopo l'annuncio a Parigi dell'inizio delle ostilità nel Medio Oriente un corteo di dimostranti con bandiere israeliane ha percorso Boulevard Haussmann per manifestare solidarietà con Israele (Telefoto Ansa)

Il Generale vuole mantenere l'«equidistanza»

De Gaulle sospende l'invio di armi e munizioni a Tel Aviv

Indignazione e violente proteste a Parigi - L'ex ministro Daniel Mayer dichiara: «Mi vergogno di essere francese. La politica ufficiale della Francia significa l'abbandono di un paese amico ed alleato» - Oggi partono per Israele i primi volontari - De Gaulle rinvia il viaggio in Polonia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 giugno.

Tutto lascia credere che il governo francese non modificherà la posizione di equidistanza fra israeliani e arabi, che il generale De Gaulle aveva annunziato nel Consiglio dei ministri di venerdì scorso, almeno finché non sarà stato stabilito con certezza quale delle due parti ha sentenato l'attacco. Da questa posizione neutrale, Parigi spera infatti di poter agire più efficacemente al ritorno della pace ed è a questo fine che l'Eliseo e il Quai d'Orsay intensificano la propria azione.

Subito dopo la notizia dell'apertura delle ostilità, un comunicato ufficiale della Presidenza della Repubblica ha, infatti, annunziato: «A causa della situazione nel Vicino Oriente, il generale De Gaulle ha deciso, d'accordo col governo polacco, di rinviare la visita che avrebbe dovuto effettuare in Polonia, in compagnia del ministro degli Esteri, a partire dal 7 giugno. Il viaggio verrà effettuato appena sarà possibile». *Anche Couve de Murville ha rinunziato a partire stamani per Bruxelles, dove avrebbe dovuto partecipare nel pomeriggio al Consiglio dei ministri dei Sei.*

La situazione internazionale che è venuta a crearsi in seguito all'inaspettata apertura delle ostilità è stata esaminata stamani all'Eliseo, in una conferenza, durata più di un'ora, che ha riunito il Capo dello Stato, il primo Ministro e il ministro degli Esteri. Non si conoscono le decisioni prese: si sa però che, poco dopo, Georges Pompidou ha avuto un lungo incontro col generale De Brebisson, segretario generale della difesa nazionale. Si potrà conoscere la posizione precisa della Francia soltanto mercoledì, quando il ministro degli Esteri, Maurice Couve de Murville, farà una dichiarazione alla Assemblea nazionale sugli avvenimenti del Vicino Oriente.

Lo scoppio delle ostilità ha provocato una viva emozione nell'opinione pubblica, una parte della quale approva la posizione di prudente attesa assunta dal generale De Gaulle, stimandola la più opportuna per un eventuale arbitrato, mentre altri la giudicano ambigua, contraria agli impegni che la Francia aveva assunto verso Israele dopo l'avventura di Suez. Ma le critiche all'atteggiamento del governo si sono trasformate in una vera indignazione quando è stata comunicata la decisione di sospendere ogni invio dalla Francia di armi, di munizioni e di pezzi di ricambio, tanto a Israele quanto ai Paesi arabi. Si osserva infatti che, mentre le attrezzature belliche dell'Egitto sono fornite in massima parte dall'Unione Sovietica, che non ha preso la stessa decisione, le munizioni e i pezzi di ricambio sono necessari all'aviazione israeliana, attrezzata con materiale esclusivamente francese. La neutralità di Parigi non ha così altro effetto che di paralizzare la difesa di Israele.

Fra le molte reazioni contro la neutralità francese, la più violenta è stata quella dell'ex ministro Daniel Mayer, presidente della Lega dei diritti dell'uomo, il quale ha dichiarato: «Ho vergogna di essere socialista, se questo è l'epiteto accordato alla politica di incoraggiamento all'aggressione condotta dall'Unione Sovietica. Ho vergogna di essere francese, perchè la politica ufficiale della Francia, per la seconda volta in meno di trent'anni, significa l'abbandono, nel momento del pericolo, d'un Paese amico e alleato. Ho vergogna di essere uomo, perché non si fa niente per l'umanità, niente contro la rigetazione del genocidio».

Anche altre personalità politiche, fra cui alcuni esponenti gollisti, hanno preso nettamente posizione per Israele. L'ex candidato alla presidenza della Repubblica, Jean Lecanuet, presidente del Centro democratico, ha dichiarato stamani: «Le nazioni occidentali hanno il dovere di dare la prova della loro solidarietà e della loro efficienza. Non c'è neutralità possibile in un conflitto in cui le responsabilità sono così chiare, dopo che la decisione delle Nazioni Unite è stata rimessa in causa dal fanatismo».

Infine, la Confederazione generale del lavoro (comunista) ha diffuso stasera un comunicato in cui, «tenuto conto dell'interesse di tutti i lavoratori e in particolare di quelli dei Paesi arabi e di Israele», *si pronuncia* «a favore d'un regolamento negoziato del conflitto, che permetta di regolare il problema dei profughi arabi di Palestina, la circolazione nel golfo di Akaba e lo stabilimento di relazioni normali fra gli Stati di quella regione del mondo. Questo regolamento garantirebbe gli interessi delle rispettive nazioni, la loro sovranità nello sfruttamento delle proprie ricchezze naturali, assicurerebbe l'indipendenza dei loro popoli e salvaguarderebbe la pace mondiale». *Analoghe dichiarazioni ha fatto il segretario del partito comunista, Waldeck Rochet, il quale ha auspicato una soluzione negoziata* «che tenga conto del diritto all'esistenza di Israele e, nello stesso tempo, dei diritti nazionali legittimi dei popoli arabi, compresi gli arabi di Palestina».

La solidarietà popolare di Parigi, senza distinzione di partiti e di organizzazioni, si è espressa d'altronde stamani, al primo annunzio delle ostilità, con una grandiosa manifestazione davanti all'ambasciata di Israele. Altre manifestazioni filo-israeliane sono state improvvisate in vari punti della città durante tutta la giornata.

Domani partirà per Israele il primo contingente di volontari francesi, mentre altri volontari continuano ad arruolarsi e partiranno nei prossimi giorni. Stasera, intanto, è partito in aereo per Tel Aviv una delegazione parlamentare francese, con compiti di informazione, composta da sei deputati: uno del Centro democratico, tre del partito gollista e due della Federazione della sinistra democratica e socialista.

La Borsa di Parigi ha reagito pesantemente all'apertura delle ostilità nel Vicino Oriente. Tutta la quota ha ceduto, ma i valori più colpiti sono i petroliferi e ciò si spiega se si tiene conto che il 40 per cento dell'approvvigionamento di petrolio della Francia proviene dai Paesi arabi. Come in tutti i momenti di panico, è avvenuta una vera corsa all'acquisto dell'oro.

Sandro Volta

Tra poche ore le prime partenze per aereo

Centinaia di italiani chiedono di partire volontari per Israele

A Roma donna Francesca De Gasperi presiede un comitato per la raccolta del sangue e dei fondi da inviare a Tel Aviv - L'apprensione degli ebrei per i parenti che si trovano minacciati dalla guerra - Commosso ringraziamento del dott. Piperno, presidente delle comunità israelitiche: «Gli italiani ripetono la stupenda prova di solidarietà che ci diedero quand'eravamo sotto l'oppressione nazista»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 giugno.

Centinaia di italiani — fra i quali molti cattolici — hanno chiesto oggi d'arruolarsi come volontari e partire per Israele. «Gli italiani ripetono la stupenda prova di solidarietà che ci diedero quando eravamo sotto l'oppressione nazista», *ha dichiarato stasera il dott. Piperno, Presidente delle comunità israelitiche italiane. Le prime offerte telefoniche e telegrafiche, soprattutto dal Nord Italia, sono giunte all'ambasciata d'Israele a Roma (via Mercati, 12), poche ore dopo il drammatico annuncio della guerra, dato stamane dalla radio. Al Portico d'Ottavia, il quartiere israelitico di Roma, molti piangevano.* «Difenderemo i nostri fratelli d'Israele», *hanno detto ai dirigenti della comunità.*

Si è costituito un comitato «Amici d'Israele», presieduto dalla donna Francesca De Gasperi, con sede a Roma in via Brofferio 5 (tel. 314-360). Il comitato ha lanciato un appello perché i cittadini offrano fondi e sangue per Israele, recandosi agli ospedali, ai centri della Croce Rossa e dei donatori del sangue. Sono state aperte sottoscrizioni dovunque, presso le comunità.

Quel che più colpisce è l'afflusso ininterrotto dei volontari. A Roma non meno di seicento. Ieri giovani e meno giovani, si sono offerti per telefono o andando di persona all'ambasciata, all'agenzia ebraica. Chiedevano di esser subito inviati al fronte. Ma i funzionari spiegavano che i volontari stranieri sono accettati soltanto per il servizio civile. Non saranno assolutamente impiegati per scopi militari. Devono aver compiuto i ventun anni e non superato i trentacinque, essere liberi da obblighi militari. Fra i volontari moltissimi sono studenti, numerose le studentesse, e poi laureati, impiegati e altri lavoratori. «Ti ringraziamo per la tua decisione di venire in Israele per il lavoro civile — dice *un foglio ciclostilato* — siamo sicuri che il tuo aiuto contribuirà al progresso del popolo d'Israele nella sua patria».

Accanto ai 36 mila ebrei italiani, i partiti democratici, le organizzazioni cattoliche, e i cattolici singoli, sono in prima linea. Arrivano messaggi da tutta Italia. Gli scouts cattolici romani offriranno sangue e risparmi. Un capitano marittimo ha telefonato dalla Liguria per arruolarsi. «Ho settant'anni — *ha detto* — ma non ditemi che sono vecchio perché mi offendo. Ho ottime braccia per qualsiasi lavoro» *La sua offerta, con molti ringraziamenti, è stata declinata.*

Negli uffici israeliani e in quelli della comunità italiana, le radioline sono sempre accese. Si attendono con ansia le «ultime notizie». Quasi tutti hanno le famiglie e congiunti a Israele, tutti pensano alla «Terra promessa» minacciata di distruzione dagli arabi. Nella portineria e nei corridoi dell'ambasciata vi sono stasera decine di valigie e di sacchi da viaggio; negli uffici gruppi di giovani attendono il disbrigo delle formalità. Partono con il visto turistico di tre mesi. Ma non sanno ancora quando inizieranno il viaggio. I voli sono sospesi. Le compagnie d'assicurazione non vogliono coprire i «voli charters», ossia quei voli di aerei appositamente noleggiati. «Malgrado tutto — *dice il direttore dell'agenzia ebraica* — i volontari italiani partiranno entro pochi giorni. Da New York — *aggiunge* — sono partiti molti volontari, tra cui i 350 allievi d'un collegio rabbinico. Dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania si attendono nuclei di volontari. Per stanotte è previsto da Fiumicino il decollo del primo aereo *charter* (se si troverà un compagnia che lo assicuri): avrà a bordo i primi volontari italiani e esponenti della comunità di Roma».

La comunità italiana ha rivolto un appello: «Israele confida in questa affettuosa solidarietà che non sarà dimenticata», *dice fra l'altro dopo aver ricordato che gli arabi tentano di distruggere* «gli scampati ai campi di sterminio». *Stamane sono giunti a Fiumicino due aerei da Tel Aviv: gli ultimi. I passeggeri avevano appreso durante il volo, verso le 9, le notizie della guerra e alcuni giovani hanno chiesto al comandante d'invertire la rotta per tornare subito in patria. Una giornalista americana ha detto che nella capitale israeliana, malgrado la tensione, c'era stamane ancora molta calma. Durante la prima parte del volo i viaggiatori avevano avvistato squadriglie di reattori israeliani diretti verso l'Egitto.*

Per fornire elementi di giudizio ai «leaders» socialisti italiani è giunto stamane a Roma il segretario politico del «Mapam» (partito socialista israeliano), Yitzhak Patish. S'è incontrato a Palazzo Chigi con il vice presidente del Consiglio Nenni, ha avuto contatti con dirigenti del Psu, del Psiup (Lussatto) e del Pci (Terracini). Secondo Patish, il cui partito ha due ministri nel governo, «un negoziato con i paesi arabi sarà possibile se l'Onu o le grandi potenze riusciranno a formare la guerra, ottenendo lo sblocco del golfo di Tiran, il ritiro delle truppe arabe dai confini d'Israele e la cessazione del sabotaggi». *Patish ha polemizzato con Longo, segretario del Pci, secondo il quale gli israeliani dopo il 1948 avrebbero cacciato un milione di arabi dalla Palestina.* «Facevo parte del comitato di Haifa — *ha detto* — e abbiamo chiesto agli arabi di restare. Ma gli attivisti convinsero molti all'esodo, sostenendo che sarebbero tornati entro tre settimane in compagnia anche le casse degli israeliti e a dividersi i loro beni».

Il rabbino capo, dott. Elio Toaff, ha esortato «il governo italiano, che ha mostrato di essere favorevole alle tesi di De Gaulle, a prendere una chiara posizione. La pace — *ha detto* — non si salva con l'indecisione e l'incertezza. Se le nazioni del mondo hanno davvero un senso morale e sinceramente vogliono la pace, questo è il momento per dimostrarlo».

l. f.

L'«Avanti» smentisce il dissidio fra i ministri in politica estera

Roma, 5 giugno.

L'«*Avanti!*» di stamani pubblica la seguente nota: «*Alcuni giornali hanno commentato in chiave di dissidio tra il vice presidente del Consiglio on. Nenni e il ministro degli Esteri on. Fanfani la riunione del Consiglio dei ministri di sabato scorso e il discorso che Nenni ha pronunciato domenica a Catania con un auspicio: richiamo, purtroppo immediatamente confermato dai fatti, alla gravità della situazione e l'urgenza di un intervento dell'Onu e delle grandi potenze per impedire, e ormai per arrestare, le ostilità*».

«*Noi siamo in condizioni di affermare* — aggiunge l'«*Avanti!*» — *che il Consiglio dei ministri fu unanime sabato nell'approvazione dell'opera svolta dal ministro degli Esteri e ciò indipendentemente dalla valutazione data dagli interventi nella discussione circa la minore o maggiore immediatezza del pericolo di guerra*».

Numerosi israeliti inglesi si arruolano come volontari

Le prime partenze previste per oggi - Il banchiere Rothschild apre una sottoscrizione: raccolti 5 miliardi di lire in un giorno

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 giugno.

Centinaia di ebrei, uomini e donne, giovani e anziani, si sono presentati per tutta la giornata all'Ambasciata israeliana a Londra, ai «Centri sionisti» delle città principali, ed agli aeroporti più importanti chiedendo di partire in aereo per Tel Aviv. Neppure nel '56, all'apice della crisi di Suez, il conflitto tra Israele e il mondo arabo aveva sollevato una simile emozione nella comunità ebraica in Inghilterra. I giovani vogliono combattere, la donne e gli anziani prendere il posto dei mariti già al fronte, negli uffici, nelle fabbriche e nelle campagne. Un celebre attore e cantante israeliano, Topol, protagonista dei musical di maggiore successo a Londra, ha interrotto la rappresentazioni, ed è già rientrato in patria. Si ritiene che i primi scaglioni di volontari lo seguiranno domani.

Sono incominciate anche imponenti sottoscrizioni. I più alti rappresentanti della finanza e dell'industria, tra cui i banchieri Rothschild, hanno raccolto in un giorno solo oltre cinque miliardi di lire. Il «Centro sionista» di Manchester spera di raccoglierne altrettanti due entro la fine della settimana. Si dice che i Rothschild di Parigi, parenti di quelli di Londra, si preparino a vendere i loro allevamenti di cavalli da corsa per aiutare il governo di Tel Aviv. Se il conflitto si protraesse, Israele verrebbe aiutata in tutti i modi da ogni comunità all'estero. In questi giorni, si trova in Inghilterra un sottomarino israeliano di 1500 tonnellate, il «Leviatano», per una serie di esercitazioni. Il comandante e i 70 uomini dell'equipaggio sono in attesa di disposizioni da Tel Aviv, ansiosi di partire alla volta del Mediterraneo.

e. c.

Apprensione svizzera per il Medio Oriente

Berna, 5 giugno.

(l. f.) In tutta la Svizzera si seguono con viva apprensione le notizie sulle ostilità del Medio Oriente. Le edizioni straordinarie dei giornali, con le prime notizie sulle operazioni militari, sono andate a ruba.

Nei loro primi commenti i principali quotidiani elvetici rivolgono severe critiche all'indirizzo dei paesi arabi, scrivendo che, pur non sapendosi ancora da chi è partito il primo colpo, le responsabilità dell'Egitto e della Siria appaiono evidenti.

Parecchi negozi di Zurigo e di altre città sono stati presi d'assalto da migliaia di persone che, temendo una rarefazione dei generi alimentari, hanno fatto acquisti per enormi somme.

In serata la televisione di Zurigo ha trasmesso un appello alla popolazione, invitandola a non abbandonarsi a scene di panico, essendo per ora assicurati regolarmente i rifornimenti di viveri e di petrolio.

Incendiati a Tripoli in Libia negozi di ebrei (anche italiani)

Tripoli, 5 giugno.

Diverse dimostrazioni sono avvenute anche a Tripoli. Un centinaio di negozi di israeliti sono stati incendiati, alcuni dei quali anche di italiani ed arabi. E' stato incendiato anche il circolo «Italia». Nei disordini vi sono state alcune vittime tra la popolazione ebrea mentre due aviatori americani sono stati gravemente feriti. Dopo qualche ora, la polizia ha ripreso in mano la situazione e la città sta tornando alla calma. In Libia è stato proclamato lo stato d'emergenza ed a Tripoli è stato imposto il coprifuoco a partire dalle 19 anzi alle 6. *(Ansa)*

Le ultime notizie dai fronti

Mentre scrivo suona l'allarme

Questo è l'ultimo dispaccio inviatoci da Tel Aviv dal nostro inviato Francesco Rosso, dopo la visita al fronte di Gaza.

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 5 giugno.

Il disegno del comando egiziano era tentar di rompere la difesa israeliana per giungere su Beerseba e tagliare i rifornimenti verso Sud. Beerseba è un centro di grande importanza per il dispositivo israeliano ed è evidente che colà è stata concentrata una massiccia difesa. Mentre sto scrivendo, suona nuovamente la sirena d'allarme su Tel Aviv ed è ormai la quarta volta che ciò accade oggi. Evidentemente sono segnalati aerei egiziani nelle vicinanze.

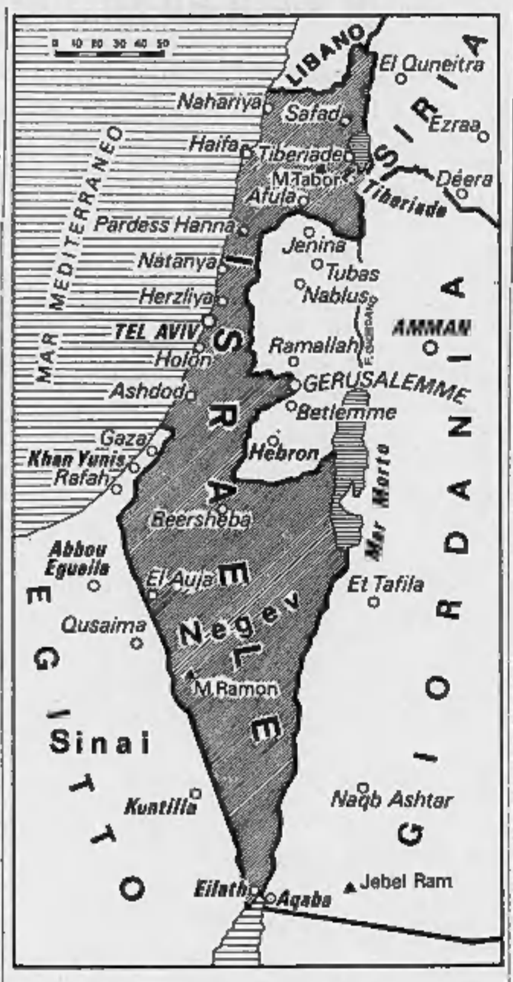
Oggi il ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha dichiarato che l'opera delle Nazioni Unite è stata decisamente inefficace nel tentativo di risolvere la crisi in Medio Oriente. Non ha commentato (e non vi è ancora reazione ufficiale) l'iniziativa del presidente Johnson che ha chiesto a tutti i contendenti di cessare immediatamente il fuoco. Nemmeno è stato commentato il passo compiuto dal ministro degli Esteri egiziano che ha chiamato a colloquio al Cairo l'ambasciatore francese per dimostrargli che è stato Israele ad attaccare per primo. Tale mossa è dovuta al tentativo di influenzare De Gaulle per indurlo, come ha promesso, a sospendere l'assistenza militare ad Israele.

Incomincia il gioco di scaricarsi le responsabilità: dalle informazioni israeliane, noi sappiamo che primo a scatenare l'offensiva è stato l'Egitto con attacco aereo a sorpresa sul fronte del Sinai. Non è possibile per ora prevedere le reazioni di Israele alle ingiunzioni del Presidente degli Stati Uniti a cessare il fuoco. Il Paese è ormai completamente mobilitato e si muove con perfetto sincronismo il dispositivo di sicurezza elaborato nei giorni scorsi.

Era sorprendente vedere lungo le strade israeliane gruppi di soldati che, andati in licenza per un giorno, tornavano verso il luogo indicato nell'ordine di mobilitazione con le frasi convenzionali. Identica disciplina hanno dimostrato gli autobus e le automobili private, anche esse mobilitate per il trasporto dei soldati che sulle strade facevano l'autostop per raggiungere il luogo di combattimento.

Mentre sto scrivendo queste ultime righe le sirene annunciano la fine dell'allarme ed è quasi sera. Tel Aviv e tutto Israele si preparano a trascorrere la prima notte di guerra con calma esemplare e disciplina.

f. r.



Dichiarazione di guerra della Siria: «Ci fermeremo solo alla vittoria totale»

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 5 giugno.

La Siria ha oggi annunciato d'essere scesa in campo contro Israele, insieme con le altre nazioni arabe. In un discorso alla radio, il capo dello Stato siriano Nureddin Al Atassi ha detto che Damasco «*non si fermerà fino al giorno della vittoria totale*». Velivoli israeliani hanno già bombardato campi d'aviazione e aeroporti siriani: secondo i bollettini di Damasco, trenta di questi apparecchi sarebbero stati abbattuti. L'aviazione siriana ha bombardato otto campi avversari ma non ha precisato il numero dei velivoli israeliani distrutti. Sempre secondo Damasco, i suoi bombardieri si sono avventati pure contro la grande raffineria di Haifa, «*incendiandola*».

Un'incursione aerea israeliana ha avuto per bersaglio l'aeroporto di Mezze, quasi alla periferia di Damasco, un velivolo israeliano tipo «Mistère» è stato abbattuto da caccia libanesi, mentre sorvolava il territorio libanese, nei pressi del confine siriano. La battaglia aerea su questo angolo del Libano durò due minuti. Un comunicato militare libanese ha proclamato oggi lo «stato di emergenza» in tutta la nazione e l'aeroporto di Beirut è stato chiuso al traffico civile. Una dimostrazione in favore degli eserciti arabi ha percorso le vie di Beirut.

Scarsa invece sembra essere stata l'attività militare sul fronte terrestre. L'unica operazione sarebbe stata svolta da artiglierie siriane che avrebbero sparato brevemente contro comunità agricole vicine alla frontiera.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Battaglia aerea nel cielo del Libano

Un apparecchio d'Israele sarebbe stato abbattuto

Beirut, 5 giugno.

Una battaglia aerea di due minuti è avvenuta alle 13.15 sul villaggio di Kfar Mashki nella parte orientale del Libano fra aerei libanesi ed israeliani. Un portavoce libanese afferma che «*un aereo "Mistère" israeliano è stato abbattuto nei pressi della diga di Alaqrqoun*».

Alle 11,30 (italiane) quattro aerei israeliani hanno compiuto una nuova incursione sul Libano, incontrando l'immediata reazione della contraerea: uno degli aerei incursori sarebbe stato abbattuto finendo in territorio israeliano presso il villaggio di Al Manara. *(A. P.)*

Inviate al fronte le truppe marocchine

Sassate contro l'ambasciata americana a Rabat

Rabat, 5 giugno.

La Radio marocchina ha annunciato che Re Hassan II ha ordinato che le unità marocchine messe a disposizione della Rau nel conflitto arabo-israeliano, siano immediatamente inviate al fronte.

A Rabat il Centro culturale americano è stato preso di mira da un gruppo di manifestanti. La massima parte studenti, che hanno mandato in frantumi con lancio di sassi le vetrine. La polizia è intervenuta ed ha sedato la manifestazione.

Il «mellah», il quartiere ebreo di Rabat, è deserto, e i negozi appartenenti ad ebrei sono chiusi anche nei quartieri europei della città.

(Ansa)

I Paesi arabi sospendono la vendita del petrolio agli «amici di Israele»

Damasco, 5 giugno.

I nove Paesi arabi produttori di petrolio, partecipanti alla conferenza di Damasco, hanno deciso che sospenderanno le vendite di petrolio a qualsiasi Paese straniero che prenda parte alla guerra o che appoggi Israele nella guerra in Medio Oriente. Tutte le società petrolifere che mettano a disposizione petrolio ad Israele «*da qualsiasi fonte e sotto qualsiasi forma*» saranno punite con un bando collettivo da parte del mondo arabo.

I nove Paesi presenti alla conferenza sono: Iraq, Kuwait, Libia, Algeria, Arabia Saudita, Abu Dhabi, Bahrein, Qatar. E' rappresentato anche l'Egitto.

(A. P.)

Due incursioni israeliane sulla capitale giordana

Amman, 5 giugno

La capitale giordana è stata attaccata due volte dall'aviazione di Israele. La prima incursione, avvenuta in mattinata si è svolta a più ondate ed è durata ben due ore. Hanno partecipato al bombardamento un numero imprecisato di aerei «Mirage» di fabbricazione francese. L'aeronautica giordana ha opposto una limitata resistenza, mentre il fuoco della contraerea è stato molto intenso. Secondo quanto si dice a Amman 12 apparecchi israeliani sarebbero stati abbattuti.

Obiettivi dell'incursione sono stati l'aeroporto di Amman, che è insieme civile e militare, e l'aeroporto militare di Marsrak. Dense colonne di fumo nero, alte parecchie decine di metri, si sono levate da vari punti vicini all'aeroporto di Amman, che qualche ora prima era stato chiuso al traffico civile. Gli apparecchi israeliani hanno anche distrutto il principale trasmettitore di radio Amman. Le trasmissioni sono rimaste brevemente interrotte, ma poi sono riprese da un più piccolo trasmettitore situato a Gerusalemme.

Una seconda incursione è avvenuta in serata ma su di essa non si sono avuti particolari.

(Ansa)

Truppe egiziane aviotrasportate arrivano a rinforzare i reparti di Sharm al Sheik all'imbocco del Golfo di Akaba (Telefoto «Ansa»)

Informazioni contrastanti sull'andamento delle operazioni militari

Nasser convoca nella notte i generali per un improvviso consiglio di guerra

La riunione indetta dopo la notizia di scontri aerei presso Sharm el Sheikh (all'ingresso del Golfo di Akaba) - La folla al Cairo si esalta ascoltando alla radio i bollettini e i roventi «slogans» contro Israele - Quando lo «speaker» annuncia che anche la Siria sta combattendo, un funzionario governativo esclama: «La guerra santa è davvero cominciata»

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 5 giugno.

La città sembra in preda all'esaltazione collettiva, subentrata all'iniziale calma, se non addirittura alla rassegnazione, tipicamente musulmana. Le notizie continuano ad accavallarsi proprio come nel 1956. Anche allora ricordo che le informazioni erano tante e tutte incontrollabili. Dalla radio a transistor che porto sempre con me escono gridi incomprensibili; l'interprete che ho accanto traduce sudando copiosamente: «Una petroliera americana ha tentato di bloccare il Canale di Suez, ma gli egiziani glie l'hanno impedito». *Un'altra notizia afferma che aviogetti israeliani hanno mancato per poco una nave francese.*

Alle 12,30 locali (10,30 ora italiana) è ricominciato il fragore delle esplosioni. Pare che gli israeliani bombardino l'aeroporto del Cairo, attaccando contemporaneamente lungo tutto il fronte e su ogni aeroporto egiziano.

Scrivo alla «sala stampa», che si trova nel palazzo della televisione, in mezzo ad una confusione estrema: chi grida esaltato, chi scappa nel sottosuolo (al Cairo non esistono rifugi antiaerei), chi scende nelle strade imprecando e levando i pugni verso il cielo, dove si infittiscono i bioccoli della contraerea. Le vetrate immense dell'edificio in cui mi trovo vibrano maledettamente, la radio a transistor grida ancora qualcosa, ma il mio interprete si è allontanato nella confusione ed io non capisco nulla. Mentre scrivo sento le cannonate, ma nessun rumore di aerei. L'interprete ha fatto ritorno e mi spiega che, secondo un comunicato ufficiale, gli israeliani hanno bombardato gli aeroporti di Porto Said, tutti quelli del Sinai, Suez e il Cairo. Da quest'ultimo aeroporto proprio stamattina doveva partire un apparecchio dell'Alitalia, che naturalmente ha sospeso il volo. Non ci sono stati danni.

Un successivo comunicato informa con frasi entusiastiche che un aereo di Israele è stato colpito. Quelli che intorno a me ascoltano la radio, alle parole «pilota abbattuto» rimangono stranamente silenziosi. Ma riprendono presto ad agitarsi quando dai piccoli altoparlanti dei transistors escono le solite musiche marziali. Grida acute esplodono nel momento in cui lo speaker dà l'annuncio che anche la Siria è entrata in guerra, bombardando con la sua aviazione obiettivi nemici. «La guerra santa è veramente incominciata» *commenta un funzionario egiziano nell'ufficio dove lavoro assieme a tutti i corrispondenti esteri. Nelle strade la reazione alla notizia dell'apparecchio distrutto è stata diversa; la gente ha improvvisato comizi volanti, l'ambiente si è riscaldato al punto che alcuni fanatici hanno aggredito i giornalisti della televisione americana. Le manifestazioni di entusiasmo incontrollato si sono moltiplicate quando gli aerei abbattuti, secondo le notizie della radio, sono saliti a 24, poi a 42, infine a 93.*

All'annuncio, dato in mattinata, che quasi tutti i Paesi arabi hanno «contrattaccato» Israele, sono seguite nel pomeriggio le notizie delle prime adesioni ufficiali: Re Feisal (Arabia Saudita) dice in un messaggio a Nasser: «Sono con te, tutte le mie forze sono a tua disposizione».

Le notizie vengono trasmesse intervallate a slogan di propaganda: «L'appuntamento è a Tel Aviv», «Avanti verso Tel Aviv».

Questi incitamenti infiammano la folla, che fa eco nelle strade alle frasi della propaganda governativa. Le scene di entusiasmo si rinnovano e si fanno più roventi quando radio Damasco annuncia: i nostri aerei hanno bombardato le raffinerie di Haifa.

A notte apprendiamo che si sono svolti combattimenti aerei anche sul Sinai, in prossimità di Sharm el Sheik, la località che permette agli egiziani di controllare l'imbocco del golfo di Akaba. Nasser ha deciso improvvisamente di convocare il Consiglio superiore delle forze armate.

Igor Man

Bonn (neutrale) promette «aiuti umanitari» alle due parti

Il governo federale «deplora» l'inizio delle ostilità - Piani per sgomberare quattromila tedeschi dal Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 giugno.

Il *Krisenstab* (lo stato maggiore per le crisi) costituito tre settimane fa a Bonn quando la situazione nel vicino Oriente cominciò a intorbidarsi, ha tenuto stamane la sua prima riunione. E' stato pure convocato fuori programma il governo, per un esame della situazione dopo lo scoppio delle ostilità tra arabi e israeliani. Il governo ha deplorato nella maniera più viva l'inizio di operazioni militari e ha deciso che la Germania Federale si attenga a una posizione di stretta neutralità tra i belligeranti, offrendo «aiuti umanitari» a chiunque ne faccia richiesta.

Durante la riunione del *Krisenstab*, del quale fanno parte alti funzionari e tecnici di diversi ministeri, sono stati esaminati i problemi per l'evacuazione rapida dal vicino Oriente dei cittadini tedeschi. Si tratta di circa 4 mila persone, abitanti in gran parte in Egitto e in Israele. Si calcola che circa 2 mila di esse dovrebbero rientrare in patria. Lo «stato maggiore per le crisi» ha pronti diversi quadrigetti i quali aspettano soltanto il permesso di atterrare a Tel Aviv e al Cairo, ha già fatto dirottare una nave passeggeri verso il porto israeliano di Ashdod, e un'altra verso Tobruk, in Libia, se gli egiziani non permetteranno che una terza nave attracchi ad Alessandria.

Il vice portavoce del governo, Ahlers, ha annunciato per domattina una seduta straordinaria del governo. Sarà tra l'altro esaminata la richiesta della Giordania di un invio di maschere antigas (che verrà quasi certamente accolta per controbilanciare l'invio di 20 mila maschere a Israele) e sarà considerata un'eventuale azione politica tedesca per porre fine al conflitto. Ad Ahlers è stato domandato se Bonn intende impedire la partenza di volontari per Israele. Ha risposto che un ritiro di passaporti non è stato preso in esame.

Tito Sansa

Sospesi i voli aerei per il Medio-Oriente

Roma, 5 giugno.

Diverse compagnie — tra le quali la «Klm», la «El-Al» (compagnia israeliana), la «Alitalia» ed altre — hanno sospeso temporaneamente i voli da e per il Medio Oriente.

Parecchi aeroporti (il Cairo, Amman, Beirut e Damasco) sono chiusi al traffico civile. L'aeroporto di Tel Aviv è ancora rimasto aperto, ma le autorità israeliane — a quanto risulta — hanno fatto sapere che l'attività si svolgerebbe ad esclusivo rischio degli aerei. Ciò ha portato anche a dirottamenti.

I voli «Alitalia» per Tel Aviv si fermeranno ad Atene.

(Ag. Italia)

I civili di Tel Aviv hanno già dovuto sopportare i primi disagi ed affrontare i primi pericoli: abitanti di una casa in rifugio durante un allarme aereo (Telefoto A. P.)

OGGI 6 giugno si apre in Torino, via Vibò 44 (Borgo Vittoria) uno spaccio per la vendita di UOVA prodotte nell'AZIENDA AGRICOLA PERRUQUET di Pianezza.

Saranno vendute uova lo stesso giorno della produzione a prezzi di assoluta convenienza!

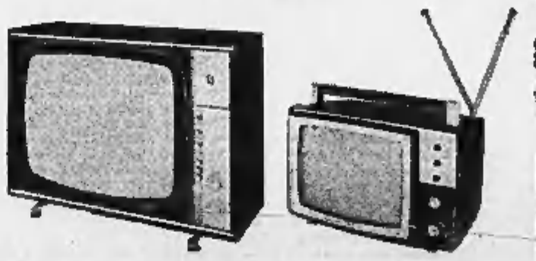
«senza intermediari, senza soste, senza lunghi viaggi dalla produzione direttamente al consumo»

Uguale merce, alle identiche condizioni, verrà sempre venduta anche nell'attuale negozio di UOVA e BURRO della ditta PERRUQUET C. (fondata nel 1882) in Via S. Tomaso 9 - Torino.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, Indagini, Inlesbità.
Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Telefono 511.024.

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

RADIO TV POLLANO
300 metri da PORTA NUOVA (Parcheggio)
VIA NIZZA 33
CORSO MARCONI 3
grande assortimento frigoriferi
FIDATEVI DI PHILIPS



DA POLLANO SOLO GRANDI MARCHE - ACQUISTERETE AD OCCHI APERTI...

CRONACA CITTADINA

Profonda emozione in città all'annuncio della guerra

Il cuore di Torino per il popolo d'Israele

Centinaia di telefonate a «La Stampa» - La gente voleva notizie, offriva denaro, aiuti, sangue - La Comunità Israelitica, via San Pio V 12, ha aperto una sottoscrizione e prende nota di chi è disposto al volontariato civile - Un comitato di soccorso presso la Croce Rossa: vi aderiscono il sindaco, il presidente della Provincia e altre personalità - Due centri per la raccolta di medicinali (corso Matteotti 30 e via Verdi 9), tre per il sangue: alle Molinette, in via Ponza 2, in piazza San Carlo - Il plasma partirà al più presto su aerei della Croce Rossa Internazionale

Verso le 10 di ieri, fulminea, si è sparsa per Torino la notizia dell'apertura delle ostilità tra paesi arabi e Israele. Guerra di cifre: milioni di uomini contro 2 milioni e mezzo; 40 contro 1. Bombardamenti, aerei abbattuti, mobilitazione generale.

La reazione è stata immediata. Il centralino de «*La Stampa*» assediato da centinaia di telefonate: impossibile mettersi in contatto col giornale radio attraverso il «19», perennemente occupato; le piccole *transistors* messe in funzione nelle scuole e sui posti di lavoro; professori e maestri che, interrotte le lezioni, hanno illustrato agli studenti motivi del conflitto e località impegnate nelle battaglie.

Affettuosa solidarietà

Alle 12 è uscita la prima delle edizioni straordinarie di «*Stampa Sera*»: centinaia di persone in code alle edicole, capannelli per le strade, discussioni sul tram, sugli autobus, nei caffè, nei negozi e negli uffici. Un'ondata di commozione e di affettuosa solidarietà per il piccolo popolo che difende con le armi il suo diritto a sopravvivere.

Più le ore sono passate e le notizie sono diventate più drammatiche. Israele è chiuso dalla morsa nemica lungo 950 chilometri di frontiere senza baluardi naturali; ha tutte le città in prima linea. «*Mobilitati gli uomini e le donne chi pensa ai bambini?*» chiedeva con angoscia una madre. E un'altra: «*Le loro fattorie collettive, io le ho viste; hanno trasformato le paludi in Terra promessa morendo di malaria e lavorando come forsennati. Chi difende, chi cura questo patrimonio da cui gli israeliani traggono i mezzi di vita?*».

Se le prime telefonate chiedevano conferma e sollecitavano spiegazioni, quelle che per tutto il giorno e la notte hanno martellato il nostro centralino offrivano aiuti, denaro, braccia, sangue: un coro generoso. Poi sono cominciate ad arrivare le offerte: portate a mano, tutte accompagnate da lettere. «*Sono uno studente valdese; so che gli ebrei hanno fatto appello ai loro correligionari perché sostengano con tutte le forze la lotta d'Israele. Stato modello di civiltà. Ma quella d'Israele è la causa di tutti. Ecco il mio contributo*». Un commerciante: «*L'infamia che sta perpetrandosi contro il popolo di Israele va subito a tutti i costi*».

Per riconoscenza a Sabin

La riconoscenza è un bene raro. Scrive una mamma: «*I miei bimbi si sono salvati dalla poliomielite grazie al vaccino Sabin; so che questo scienziato è un ebreo e che non ha voluto un soldo per la sua meravigliosa invenzione. Io, come centinaia di milioni di mamme, gli siamo riconoscenti. Ti prego, manda ai bimbi d'Israele questa po' di denaro; è tutto il mio risparmio*». Uno studente cattolico: «*Io e i miei compagni ci sentiamo in dovere di aiutare gli Israeliani in questa tragedia*».

Ricordi di massacri di ieri, memorie sanguinanti dei *Lager*: «*Sono un'ex deportata; ho ancora negli occhi le lunghe file di ebrei che piangevano al campo con la loro stella gialla. Non mi interessa di sapere da quale parte è tutto il torto e tutta la ragione. Quello che m'interessa è che ancora una volta i miei amici ebrei corrono un tremendo pericolo, che bambini ebrei muoiono come in un momento all'altro sterminati*».

Tra le offerte, parecchie quelle di scolari i quali seguendo l'esempio dei quattro che hanno versato il loro salvadanaio a «*Specchio dei tempi*», mandano denaro «*nella speranza che tutti i bambini di Torino facciano come noi*» e lo destinano: «*ai più piccoli d'Israele, perché ci sentano vicini*». Trasmetteremo subito queste somme alla Comunità Israelitica, in via Pio V 12 dove i nostri lettori potranno portare direttamente le loro offerte (orario 9-12, 15-20).

Il Fondo permanente, il Fondo nazionale ebraico, l'Associazione donne ebree, la Federazione sionistica e la Federazione giovanile ebraica italiana hanno lanciato la «*Campagna unita di emergenza*», facendo appello a tutti gli ebrei: «*Ancora una volta, e in modo ancora più imperativo siamo chiamati a difendere la sopravvivenza dello Stato d'Israele, battito stesso del nostro cuore. Ognuno deve fare come se dal suo contributo dipendesse la sopravvivenza d'Israele. Così è infatti*».

La sede torinese di questi movimenti mondiali è presso la Comunità, in via Pio V 12. Nei giorni scorsi decine e decine di persone vi sono affluite. Ieri la folla si è infittita. L'orario è questo: 9-12, 15-20 tutti i giorni, tranne il sabato. Si raccoglie denaro, viene inoltre preso nota dei nomi di tutti coloro che si offrono per il servizio di volontariato civile in Israele. I combattenti hanno lasciato vuoti i posti di lavoro. L'età minima richiesta è di 18 anni, quella massima di 35. Soltanto medici e infermieri sono «prenotati» anche se di età superiore.

Iniziative della Croce Rossa

Altre iniziative fioriscono ovunque per venire incontro allo slancio dei torinesi di tutte le età, religioni e condizioni. Ieri pomeriggio si sono riuniti il presidente della Croce Rossa torinese prof. Pettinati, il presidente dei donatori di sangue del Piemonte sen. Rolla, il vicedirettore della Banca del sangue e del plasma dott. Levi e altre personalità. Con l'adesione del sindaco, del prosindaco e dell'assessore all'igiene del Comune; del presidente e vicepresidente della Provincia; del presidente dell'Unione Industriale; del vice segretario socialista della Camera del Lavoro, è stato formato un *Comitato di soccorso* che ha deciso un piano di solidarietà.

Una grande *raccolta di materiale sanitario e medicinali* (bende, cotone, sangue, penicillina, sulfamidici, disinfettanti, emostatici ecc.) viene lanciata tra la popolazione. Manifestini saranno distribuiti per le vie della città e all'ingresso delle fabbriche. La raccolta si effettua presso la Croce Rossa in corso Matteotti 30 (9-12; 15-19) e tutto il giorno e la notte in via Verdi 9. Si accettano anche offerte in denaro da convertire subito in medicinali.

La *raccolta del sangue* avviene in sedi diverse:

a) è aperta da stamane alla Banca del sangue e del plasma (corso Polonia 14). Il direttore prof. Peiretti ha provveduto a intensificare i turni del personale perché i prelievi avvengano rapidamente. L'orario è il seguente: 9-12, 16,30-19;

b) alla sede dell'Associazione Donatori di sangue del Piemonte, via Ponza 2, dalle 16,30 alle 19;

c) una *roulette* della Croce Rossa, con l'attrezzatura necessaria per i prelievi, sta sarà da oggi in piazza San Carlo (l'orario 16,30-19). Alla domenica, nei tre centri, l'orario è mattutino: dalle 9 alle 12.

A ogni persona saranno prelevati 250-300 centimetri cubi di sangue. Occorrono tre donazioni per ogni unità di plasma. Sono necessari 4-5 giorni per trasformare il sangue dei vari gruppi in plasma essiccato universales. Il prezioso carico di materiale sanitario e plasma partirà per Israele a bordo di aerei della Croce Rossa Internazionale.

Voti per la pace e Israele in Comune e alla Provincia

Una mozione approvata all'unanimità in Provincia; altre 4 presentate al Consiglio Comunale

La guerra nel Medio Oriente ha avuto ieri una appassionata eco nei Consigli provinciale e comunale. In provincia l'assemblea era convocata per le 15: ma i lavori si sono iniziati con un'ora di ritardo, perché i capigruppo hanno voluto preparare un ordine del giorno unitario.

La seduta è poi cominciata con una dichiarazione del presidente avv Oberto: «*Non siamo giudici e non possiamo stabilire su chi ricada la responsabilità. Nello spirito dettato dalla Costituzione, noi crediamo che la difesa della Patria sia una cosa sacra; il primo dovere del cittadino. Ma crediamo anche che ogni vertenza possa trovare una composizione pacifica. La pace è un bene indivisibile. Quando in una parte del mondo c'è la guerra tutta l'umanità ne risente*».

L'avv. Oberto ha concluso citando, come motivo di speranza, un brano del diario di Anna Frank: «*Vedo il mondo* — scrisse nel '44 la giovane ebrea perseguitata — *mutarsi in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, parteciperò al dolore di milioni di uomini, eppure quando guardo il cielo penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che ritorneranno l'ordine, la pace, la serenità. Nonostante tutto io non credo che gli uomini siano cattivi*».

Il Consiglio ha quindi votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede che «*il governo italiano faccia i passi necessari per ottenere che la Organizzazione delle Nazioni Unite intensifichi ogni sforzo perché i conflitti armati in atto cessino di alterare il mondo e trovino soluzione in sede di trattative*». Il documento fa appello che «*il governo prosegua con ogni mezzo la sua azione per ottenere che il conflitto nel Medio Oriente cessi, e si giunga ad una soluzione su piano diplomatico, evitando che l'allargarsi del conflitto coinvolga anche il nostro Paese*».

* * *

Il Consiglio comunale, convocato per le 20 di ieri, ha discusso per tre ore interrogazioni e delibere di ordinaria amministrazione. In attesa che i capi-gruppo riuniti nell'ufficio del sindaco trovassero l'accordo su un ordine del giorno unitario a proposito del Medio Oriente.

Alle 23,30 i capi-gruppo sono rientrati in aula. Non avendo raggiunto alcun accordo hanno portato tre ordini del giorno.

Il primo — Acciarini e Valente (dc), Mussa e Calsolaro (psu), Fedeli (psi) — «*esprime il più profondo dolore e invita il governo a concorrere ad ogni iniziativa che sotto l'egida dell'Onu sia volta ad ottenere una tregua immediata; sente tuttavia imperioso il dovere di affermare il diritto alla esistenza dello Stato di Israele e all'indipendenza di tutti i popoli*».

I comunisti Todros e Minucci, l'on. Castagno (psiup) hanno presentato un ordine del giorno che auspica ogni sforzo per far cessare i conflitti in corso nel mondo, trovando soluzione in sede di trattative ed evitando che la guerra nel Medio Oriente coinvolga anche il nostro Paese.

Il terzo documento, sottoscritto dai missini, invoca la cessazione delle ostilità e la «giusta sistemazione del problema del Medio Oriente»

A mezzanotte il sindaco apre la discussione, mentre Di Pietrantonio (psi) presenta a sua volta un altro ordine del giorno.

Una dichiarazione di Minucci (pci) contro i dirigenti di Israele suscita un breve incidente: alcuni consiglieri ricordano ai comunisti il patto stipulato nel 1939 tra la Russia e i nazisti per spartirsi la Polonia.

In polemica con i comunisti Mussa Ivaldi (psu) dice: «Respingo l'accusa di faziosità al nostro ordine del giorno che afferma il diritto all'esistenza di Israele e all'indipendenza di tutti i popoli». Il liberale Fedeli soggiunge: «Nessun peggiore insulto alla verità che considerare un piccolo popolo di due milioni di abitanti un pericolo per 40 milioni e più di arabi. Oggi qui abbiamo sentito, collega Minucci, parole di sapore hitleriano. Israele deve vivere, non deve sparire».

Acciarini (dc): «L'unico partito comunista legale esiste in Israele. In tutti i paesi arabi i dirigenti comunisti sono in galera. Oggi i comunisti italiani si trovano in notevole difficoltà a spiegare la loro crociata a favore dei paesi arabi».

Sindaco: «La discussione ha rivelato divergenze di uomini e di partiti. Nessuno di noi si augura una nuova Monaco o un patto tra nazisti e sovietici per la spartizione della Polonia. Noi possiamo esprimere la reazione morale che hanno provocato in noi le dichiarazioni di minaccia alla vita di Israele. Riaffermiamo la nostra simpatia per i popoli arabi. Ma bisogna dire che il nazionalismo ha un limite e che l'esistenza di Israele deve essere rispettata».

Alle 3, dopo sette ore di discussione, la seduta si è conclusa in modo curioso. In un grande disordine sono stati votati i quattro ordini del giorno e approvati tutti: quello de peu più con 30 sì e 13 astenuti; quello comunista con 8 sì 35 astenuti e 3 contrari; quello missino con 2 sì e 30 astenuti; quello del psi con 4 sì.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +28
MINIMA +15

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22; pressione 742,8; umidità 48%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo prevalentemente sereno. Temperatura a Cuneo: massima +26; min. +14; media +19,9.

Il convegno di studi «Torino si rinnova»

L'impronta militare data alla città oggi le vieta un razionale sviluppo

La conferenza dell'architetto Enrico Pellegrini documenta l'origine dei problemi che assillano gli urbanisti - «Bisogna pensare in grande per il futuro»

L'architetto Enrico Pellegrini ha aperto il convegno di studi «*Torino si rinnova*» con una documentata indagine sulle cause che hanno portato, nello sviluppo della città, turbamenti e anomalie che oggi ostacolano il razionale sviluppo urbanistico.

«*Fino a un secolo fa* — ha sostenuto — *Torino è stata condizionata nella sua crescita da esigenze militari: si può dire che sia stata modellata dalla evoluzione dell'arte della guerra*». Nata come accampamento militare romano, il cui reticolo ordinato ancora è leggibile nel tessuto urbano del centro, la città decadde durante il medioevo, quando la sua posizione in pianura non si accordava con il combattimento ravvicinato contro le orde che correvano l'Italia. Gli fu preferita come capitale Avigliana, arroccata su un'altura.

«*Fu l'artiglieria* — ha sostenuto l'architetto — *a decretarne la rinascita e a farla diventare veramente capitale, anche perché l'aristocrazia abbandonò i castelli, che non poteva dotare di bocche da fuoco, e si raccolse a corte attorno al sovrano, che era in grado di creare un arsenale*». Il centro di comando, situato più di un millennio prima nel punto in cui sorgeva il palazzo pretorio dell'accampamento romano, andò così sviluppandosi in maniera confusa: oggi costituisce nel cuore della città un intrico di difficile attraversamento, di notevole ostacolo alle comunicazioni.

I successivi ampliamenti, decretati da Carlo Emanuele I e da Carlo Emanuele II e affidati agli architetti Castellamonte, padre e figlio, furono condizionati da esigenze difensive e contenuti nella costruzione di una gigantesca cinta fortificata. «*Le vie che oggi si presentano asimmetriche rispetto al reticolo rettilineo di origine romana, erano dapprima vie di accesso alla città, tracciate fuori delle mura. Tipica, a questo proposito, via Po, che attraversava il borgo incluso nella città soltanto con il secondo ampliamento*».

Così via Monginevro, che era la strada per Grugliasco, così corso Orbassano. Nell'epoca barocca, il gusto per l'effetto scenografico ispirò agli architetti altre vie asimmetriche: come la lunga arteria di corso Francia, quasi venti chilometri, che doveva ingundrare ad una estremità il castello di Rivoli, all'altra la collina di Superga.

«*Le esigenze militari* — ha detto l'architetto — *condizionarono lo sviluppo di Torino solo nell'età napoleonica, quando nuovi criteri strategici resero inutili le fortificazioni fisse, la tecnica dell'assedio apparve superata da quella della battaglia campale. Allora i vecchi, i terrapieni e gli spalti divennero grandi corsi e giardini*».

Ma, poco più tardi, alle esigenze strategiche si sostituirono quelle dell'era capitalistica: «*Esattamente un secolo fa, nel 1867, nasce quella grande, rivoluzionaria novità che è la ferrovia*».

Il tracciato delle linee ferroviarie entra come una spina nel tessuto urbanistico della città. Prima con il lungo terrapieno sul quale si costruirono il mattatoio, caserme e tutti gli edifici che si reputava utile decentrare: oggi sono una barriera che ostacola un ordinato sviluppo. Poi con la trincea nella quale venne abbassato il «piano del ferro».

«*Furono* — ha concluso l'architetto — *tutte realizzazioni perfette per l'epoca in cui vennero concepite. In questa forma sta il loro limite. Perché il tempo travolge ogni cosa, e si deve pensare in grande, per il futuro, senza cercare una perfezione troppo legata al presente*».

Un premio di 20 mila lire ai dipendenti della Lancia

Per i 60 anni della fabbrica Accordo per l'utile di cottimo

Tra la direzione della Società Lancia e le commissioni interne si è giunti ad un accordo che prevede un aumento della quota di indennità vestiario, la partizione dell'utile di cottimo per una parte degli operai cottimisti e la corresponsione, in occasione del 60° anniversario della Lancia, della somma di lire 20 mila per tutti i dipendenti.

In un comunicato congiunto, la Fiom-Cgil e la Fim-Cisl, esprimono verso l'accordo un parere negativo, in quanto «non sono stati risolti i problemi rivendicativi fondamentali inerenti al sistema di cottimo in atto; il miglioramento del guadagno di cottimo è estremamente limitato e non riguarda tutti gli operai; la commissione interna, senza consultare i lavoratori, ma a nome degli stessi ha garantito una situazione di normalità per tutta la durata del contratto».

Su questi problemi la Fim e la Fiom intendono aprire un dibattito fra i lavoratori ed i loro organizzati.

Società di Chirurgia (corso Polonia 14): domani alle 17,30 ci sarà una seduta scientifica. Parleranno i professori Zanella, Chiampo e Bobbio di Parma; il prof. Colombo di Torino.

Presso Condove ad un incrocio della strada di Francia

Non rispetta la precedenza: investito da un'altra auto muore nello scontro

La vittima, un operaio di 46 anni, è stata proiettata attraverso il parabrezza e si è schiantata contro un paracarro - L'altra auto spezza un palo del telefono e finisce in una scarpata - Quasi illesi i due occupanti

Altro incidente: ferita la nuora dell'industriale Maggiora

Il tragico scontro di Condove: a sinistra, nel fosso, la 124; nella strada l'utilitaria

Un incidente stradale con conseguenze mortali si è verificato ieri mattina sulla strada «militare» della Valle di Susa. Una «124» guidata dall'anziano Fiat Antonio Regaldo, 60 anni, residente a Ceres, che aveva con sé l'allergatore Luigi Cura, di Ala di Stura, percorreva la strada diretto a Susa: i due amici stavano recandosi in Francia per una gita.

Alle porte di Condove la strada «militare» è attraversata da una via di secondaria importanza che proviene da Chiusa San Michele e porta a Condove. La percorreva una Fiat «500» guidata da Marco Chiarcamello, di 46 anni, operaio rigeratore abitante a Collegno

Il Chiarcamello avrebbe dovuto rispettare il segnale di precedenza, ma, a quanto è risultato ai carabinieri, egli non ha osservato questo obbligo ed ha attraversato la «militare» proprio nel momento in cui dalla sua destra stava venendo la «124». Questa vettura, colpita sulla fiancata sinistra, ha sbandato, ha abbattuto alcuni paracarri, una palina di segnalazione, ha tranciato un palo del telefono ed è piombata in una profonda scarpata.

Nel tremendo urto il conducente della «500» è stato proiettato contro il parabrezza che si è staccato nettamente; lo sventurato è volato fuori ed è andato a abattere la testa contro un paracarro. E' morto sul colpo per la frattura del cranio. Gli occupanti della «124», nonostante gli urti contro i successivi ostacoli, hanno riportato soltanto lievi ferite.

— Nei pressi di Castello, ieri alle 13,30, una «Jaguar» che da Cuneo si dirigeva verso Torino ha urtato di striscio una «Renault» che aveva improvvisamente svoltato a sinistra ed è finita fuori strada dopo avere abbattuto un paracarro. Guidava la «Jaguar» il rag. Giuseppe Maggiora, figlio dell'industriale dolciario Ermenegildo Maggiora di Rivoli. Con lui vi erano la moglie Elena Chiszotti, 37 anni, e la figlia Enrica, 8 anni. Nell'incidente è rimasta ferita soltanto la giovane signora. Ha riportato la frattura del braccio destro: guarirà in 40 giorni.

Celebrato dai carabinieri l'anniversario dell'Arma

Alla «Cernaia» le ricompense ai militari distintisi in servizio

I carabinieri di Torino hanno festeggiato ieri alla caserma «Cernaia» il 153° anniversario della costituzione dell'Arma. Alla cerimonia hanno presenziato il sottosegretario on. Donat Cattin, il comandante della Regione militare gen. Cassano e le autorità cittadine.

Dopo aver passato in rassegna lo schieramento di uomini e mezzi, il comandante della 1ª Brigata gen. Ciravegna ha dato lettura dell'ordine del giorno rivolto dal comandante dell'Arma gen. Ciglieri a tutti i carabinieri.

E' seguita la consegna di ricompense a ufficiali, sottufficiali e carabinieri distintisi in servizio. Sul palco delle autorità sono saliti militari di ritorno dalle operazioni nell'Alto Adige, altri che si prodigarono nel soccorso agli alluvionati del Veneto e di Acqui. E' stata quindi la volta del cap. Denaro, del ten. Formato e di alcuni sottufficiali del Nucleo investigativo di Torino, i quali nel giro di poche ore, nel dicembre scorso, identificarono e arrestarono il bracconiere che uccise un guardacaccia a Stupinigi. Altre ricompense sono state consegnate al mar. Ruffini e ai sottufficiali del nucleo antisofisticazioni per la scoperta di due impianti in cui veniva adulterato il vino.

Padre rincorre il figlio fuggito da Genova a Torino

Lo ha visto nel traffico, ma non è riuscito a fermarlo

Un ragazzo di Genova, Giancarlo Torrassa, 20 anni, abitante a Cornigliano in via Purgatorio 9/5, è scappato di casa 12 giorni fa ed è venuto a Torino, dove il padre lo sta cercando, disperato. Il giovane soffre di un grave esaurimento nervoso, che lo ha costretto a interrompere gli studi tre anni fa.

Giancarlo Torrassa è uscito di casa portando con sé una valigia con abiti e biancheria e una decina di biglietti da mille. Il padre è venuto a Torino e l'altro ieri ha scorto il figlio a Porta Nuova. L'ha chiamato, ma Giancarlo è riuscito a far perdere le proprie tracce nel traffico di via Sacchi.

IN 13ª E 18ª PAGINA:

Altre notizie della cronaca

Specchio dei tempi

Invece della guerra, un esempio da imitare - Una nuova Monaco, o peggio di Monaco? - Gli studenti chiedono un po' d'indulgenza Lettera alla mamma morta (per calmare l'angoscia del cuore)

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", ti prego, trova nella tua bellissima rubrica un piccolo spazio per questa mia. Io sono stata in Egitto, Siria e Giordania ed in Israele. Sinceramente vorrei dire ai grandi Capi che vogliono la guerra per distruggere Israele, che dovrebbero invece prendere da questo piccolo Stato l'esempio di come si può fare sorgere da un deserto, palazzi, giardini ed industrie operose, e dare così finalmente benessere ai loro popoli.

«N.B. Sono mamma, nonna e di religione Cristiana. Grazie per il bene che fai, anche se non potrai pubblicarmi.

Giovanna Bertino

Una lettrice ci scrive da Nocara:

«Sono molto restia a scrivere ai giornali, ma ora non ne posso proprio più, perciò mi sono decisa a rivolgermi a te, per aver modo di proclamare il mio profondo dolore e il mio sdegno per il brutale e criminale gesto di Nasser, di chiudere il golfo di Akaba. Il primo passo che dovrebbe portare all'annientamento d'Israele.

«Tutti amiamo la pace. Ma il prezzo della pace non può, non deve, essere una mostruosa ingiustizia ai danni di un piccolo popolo civilissimo, così duramente provato dalla ferocia umana! Chi dunque salverà Israele? Ti pare che una seconda Monaco sia ancora possibile, e meglio ammissibile?

«Scusa la povertà della mia prosa, credimi, i sentimenti sono genuini, ho un dolore potere fare nulla!».

Segue la firma

«P.S. - A mezzo vaglia ti ho inviato L. [illegible] per la Comunità d'Israele, via Pio V 8.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma preoccupata, ho una ragazza di 17 anni allieva del Liceo Scientifico G. Ferraris. Mancano pochi giorni alla chiusura delle scuole, siamo agli scioglimenti cioè alla resa dei conti: si fa il bilancio dell'ultimo trimestre, i nostri ragazzi vendono meno nello studio che nei primi due trimestri. Sono esausti, fisicamente e moralmente, perdono appetito e sono nervosi.

«"*Specchio dei tempi*", tu che sai molto la nostra gioventù, li comprendi e li segui attraverso la tua rubrica, suggerisci una parola buona, ai severissimi professori, siano un po' più indulgenti e non stringano più le maniche che fa già tanto caldo.

«Grazie se vorrai pubblicare non costringermi e non pubblicare il mio nome, chissà che pulitterio scatenerebbi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mamma cara, in fondo ad un cassetto, ho trovato l'unica tua lettera, una lettera dolce, nostalgica, affettuosa. Una lettera che non hai mai avuto risposta!

«Ero in vacanza, con la mia piccola e mio marito, tu eri sola, sola e malata! Non ci sono parole per descrivere nelle tue parole, per la tua solitudine, certo più amara, per il tuo preserio stato di salute. Solo un breve cenno, ser il caldo afoso, e tanta nostalgia, per la nostra lontananza! Al mio ritorno, ti ho trovata, più esile, leggermente più curva, ma tanto felice di rivedermi! Da quel giorno sono passati undici mesi!

«Da due ormai non ci sei più! C'è tanta angoscia, mamma cara, nel mio cuore, neppure il pensiero di caserti stata accanto nella tua ultima notte, troppo poco in verità, e di averti vista chiudere gli occhi serena, dopo tanto soffrire, dà conforto al mio dolore.

«Sento il bisogno di parlarti, di sfogare questa mia pena, questa mia dolore, fatta di rimorsi, per tutto quello che avrei potuto fare e non ho fatto. Volgendo lo sguardo alla collina, dove tu dormi il tuo eterno sonno, lo invoco il tuo perdono e la tua benedizione.

«Ti spedirò, mamma cara, questa mia, la leggerai in compagnia di un grande amico, "*Specchio dei tempi*". Egli avrà anche per me, per la mia disperazione, un poco della sua comprensione che tanto aiuta e rincuora i cuori.

«Addio, mamma!

«Grazie a te, "*Specchio dei tempi*", grazie e scusa quasto sfogo disperato».

Segue la firma

La raffineria BP di Volpiano sarà in funzione tra due anni

L'annuncio al Consiglio provinciale - Dibattito sulla Riv-Skf

Il ministero dell'Industria ha concesso alla British Petroleum (BP) la licenza per costruire una raffineria a Volpiano: spesa 60 miliardi, 2 anni di lavoro per 3 mila operai. L'azienda avrà 700 dipendenti.

Nel comunicare la notizia ieri al Consiglio provinciale l'avv. Oberto ha sottolineato l'incremento che l'opera darà allo sviluppo economico del basso Canavese. A nome dei comunisti il consigliere Gatti ha criticato la località: «*C'è pericolo di inquinamento dell'aria per Torino*».

L'avv. Oberto ha riferito in seguito di aver preso contatto con i dirigenti della Riv-Skf, su invito dei sindacalisti che minevano licenziamenti: «*Mi è stato assicurato che non sono previste riduzioni di personale*». Secondo il consigliere Quasso (pci) «*i licenziamenti saranno l'inevitabile conseguenza del piano di sviluppo dell'azienda. In 3 anni i dipendenti sono diminuiti di 3500, mentre la produzione è aumentata del 50 per cento*». Una commissione consiliare, presieduta dall'assessore Morra, approfondirà il problema.

Ultima comunicazione del presidente Oberto: l'Eca, presieduta dal rag. Brustia, ha deliberato di destinare i 420 milioni dell'eredità Frassati ad un istituto per la rieducazione di insufficienti mentali da realizzarsi in collaborazione con la Provincia.

Cede la ringhiera: fratello e sorella precipitano in cortile dal 1° piano

Drammatica conclusione di una festa a Settimo - La donna si era sporta per pulire i fili della biancheria, l'uomo ha cercato invano di trattenerla

La ringhiera di un balcone ha ceduto improvvisamente facendo precipitare un uomo e una donna. Entrambi sono rimasti feriti. E' accaduto ieri pomeriggio a Settimo, in via Carducci 13, una vecchia casa colonica a due piani con un lungo ballatoio dove abitano alcune famiglie di veneti; al primo piano, in un alloggio di tre stanze, l'operaio Carlo D'Armeñina, 34 anni.

Ieri è giunto da Roma in veraggio di nozze il fratello Giovanni, 29 anni, con la moglie Marisa, di 22. Hanno deciso di fermarsi fino a mercoledì, poi proseguiranno per Sossano di Vicenza dove vivono i genitori. Per festeggiare gli sposi si sono riuniti in via Carducci anche il fratello Bruno, di 37 anni, con la figlia Manuela, di 10 anni, e la sorella Maria sposata Zanellato, con i due figli.

C'è confusione e allegria. Tutti vogliono aiutare Giovanni e Marisa a sistemarsi per la notte. Qualcuno disfa le valigie, un altro prepara la stanza. Decidono anche di far prendere aria alle lenzuola. Escono sul ballatoio Maria Zanellato e il fratello Carlo seguiti dai bambini e dagli altri. Prima di stendere la biancheria Maria si sporge per pulire i fili con uno straccetto umido. Si appoggia alla ringhiera che cede di schianto. Carlo cerca di trattenerla ed è trascinato giù. Due dei bambini restano aggrappati al mancorrente strappato.

Il primo a muoversi è lo sposo. Afferra i due bambini e li porta in cucina, al sicuro; poi scende di corsa la scala imitato dagli altri. Carlo e Maria sono schiacciati dal pezzo di ringhiera che ha ceduto: la donna ha il viso sporco di sangue ed è in preda a uno choc violento; il fratello è privo di sensi. Vengono portati all'Astanteria Martini e ricoverati in osservazione per ferite e choc. Maria ha riportato anche la frattura del naso.

Due studentesse di famiglie ricche denunciate per furto di uno scooter

L'avevano preso al Valentino perché erano state a loro volta derubate di una moto

Due ragazze di ottima famiglia sono state denunciate alla autorità giudiziaria per il furto di una motoretta. La sconcertante vicenda ha avuto inizio il 16 aprile, quando il ventiquattrenne Salvatore Patti, via Loano 14, si era recato alla stazione di polizia di San Secondo per segnalare la scomparsa della sua «Vespa». Si trattava di una motoretta che non richiede la targa né la patente.

Ieri pomeriggio un fratello del derubato, Gesualdo, 23 anni, ha visto in corso Monte Cucco, davanti allo stabile 50, una «Vespa» identica a quella sparita. Un'occhiata al numero del telaio confermò che era proprio quella del fratello. E' andato al commissariato, tornando sul posto insieme al maresciallo Agosta. Una rapida inchiesta accertò che il veicolo era stato parcheggiato dalla baronessina Barbara Moro, 19 anni, che abita al n. 52 di corso Monte Cucco. La ragazza, studentessa in lingue, dichiarò che la «Vespa» le era stata prestata dalla coetanea Isabella Simonis, piazza Maria Teresa 6, allieva di quinta ginnasio. La Simonis spiegò di aver comprato la motoretta, per 50 mila lire, da un'amica: la diciassettenne Salvatore Patti, via Sant'Antonio da Padova 11.

Le sorprese non erano finite: il libretto di circolazione risultava intestato a Felice Sobrero, anch'egli diciassettenne, corso Vittorio Emanuele 105. Il giovane, subito interrogato, spiegò che aveva imprestato il libretto alla Simonis perché quest'ultima aveva smarrito il suo.

La Monica Valx-Gris smentisce le affermazioni dell'amica, non s'è mai sognata di vendere una «Vespa». La sua buona fede appare evidente, viene scagionata da ogni sospetto assieme al Sobrero. Nei guai restano la Simonis e la Moro. La prima confessa di aver prestato la «Vespa» al Valentino: era uguale a quella sottrattale, non si era preoccupata di controllare la matricola del telaio.

Le studentesse Barbara Moro e Isabella Simonis

I GIOVANI FIGLI DI ISRAELE

Lo spirito «sabra»

Cos'è lo spirito «sabra», cioè la condizione spirituale e fisiologica dei giovani israeliani, lo rivela questo episodio. Nella primavera del 1958, due anni dopo la crisi di Suez, mi recai a sud di Akko a visitare il museo del genocidio e lo trovai deserto. Il custode tanto mi festeggiò da farmi capire che ero uno dei rari visitatori. «*Non viene quasi nessuno*» ammise. I vecchi ebrei, israeliani di cittadinanza, oppure europei, americani, non volevano soffrire ricordi atroci vedendo in fotografia le baracche dei *Lager*, i forni crematori, e, nelle teche di vetro, i ciuffi di capelli, i pezzi di sapone fatti col grasso dei loro fratelli morti in Germania, in Austria, in Polonia. I giovani non ne volevano sapere. Quando ci vengono — mi spiegò il custode — domandano agli anziani: Come lo poteste sopportare? Perché non vi ribellaste? Perché non combatteste, come voi stessi per quanto vecchi e provati dalle traversie, oggi fate, appena sia in pericolo Israele?

Lo spirito «sabra» mi si manifestò anche nel *kibbuz* di Dan, un *enclave* pieno d'alberi e di prati, spinto in territorio siriano, dove una comunità agricola che annoverava fra gli anziani intellettuali russi, austriaci, tedeschi che un tempo avevano esercitato le libere professioni in Europa, pur lavorando la terra — e facendola fruttare — aveva costruito con la bellissima pietra rosa di cui consiste la nuova Gerusalemme, un teatro, una sala da concerto, una biblioteca. Vi si recitano, nel rosso palazzo di Dan, protesi nel territorio siriano, Shakespeare, Calderón, Lope de Vega, Racine, Molière e opere d'autori contemporanei; vi si dànno concerti che richiamano gli agricoltori dei *kibbuzim* vicini, e che spesso offrono l'occasione d'ascoltare solisti eccezionali, ebrei e non ebrei. La sera del venerdì, la comunità di Dan vi si raccoglie per discutere liberamente i propri casi, agricoli, culturali, sociali, oppure per ascoltare conferenze.

Negli intervalli, si esce al fresco su una specie di terrazzo affacciato sul truce medioevo della Siria. Sassi, sterpi, creature ostili che vi si aggirano per pascolare le pecore o per spiare. «*Non ti siedi sul muretto*» mi disse un «sabra». «*Loro* — i siriani — *ascoltano le nostre musiche, forse trovano sgradevoli, incomprensibili Bach, Mozart, e magari per questo spa*...».

Lo spirito «sabra» mi si svelò in modi differenti nel Negev che percorsi su una *jeep* con un giovane ufficiale d'origine ungherese, il quale mi descriveva con quale rapidità avesse guidato due anni prima il suo reparto nel Sinai, quando bisognò reagire al tentativo di Nasser di soffocare uno Stato che aveva appena otto anni di vita.

Ci fermammo in un *kibbuz* non lontano dal bellissimo, e allora in costruzione, porto di Eilath sul Mar Rosso. Passeggiammo negli orti verdi coltivati nel deserto, simili a quelli che i giapponesi curano alla periferia di Phoenix, in Arizona. Lungo la linea di confine con la Giordania mi rile cogliemmo piselli tenerissimi e li mangiammo crudi. Parlammo, ridemmo e a chi non era più un ragazzo parve di ringiovanire, sentendosi pervaso dallo slancio e dal fervore che anima sempre i pionieri sostenuti da una grande cultura. Di là dalla rete, era ancora il deserto; si vedevano tende luride di beduini e pietre, solo pietre, le stesse che un tempo coprivano il terreno dove ora cominciava a fiorire un *kibbuz* di giovani sposati o desiderosi di sposarsi con le ragazze già compagne di lavoro e d'esercitazioni militari.

Ma lo spirito «sabra» mi si aprì con aspetti che non avrei mai supposto di dovere contemplare, a Ruhama, un *kibbuz* vicino al confine di Gaza, nel quale trovai giovani nati a Torino, Firenze, Ferrara, i quali avevano fatto in tempo a partecipare alla Resistenza in Italia, dove prima di partire per quella che allora si chiamava la Palestina, si erano laureati.

In Italia, questi «sabra» d'elezione avevano lasciato parenti ricchi, influenti, famosi nell'industria e nella cultura. Uno di questi italiani tosava le pecore su una giostra a cui aveva portato modifiche seguendo certe sue osservazioni relative alla psicologia degli ovini. Un altro insegnava letteratura inglese. Un terzo faceva il pastore nei prati aridi, e gli era capitato recentemente di catturare una pattuglia di non so quanti soldati nasseriani sconfinati. Tutti, d'altronde, appartenevano a una specie di guardia territoriale, pronta a reagire a un'eventuale aggressione.

Ci sedemmo a tavola nel grande refettorio. I commensali si misero a parlare ebraico fitto fitto, aspirarono non so quali consonanti, risero. Come poi seppi, ce n'erano d'origine slava, tedesca, perfino nordafricana. Gli italiani — mi confidò un giovane, se ricordo bene, rumeno d'origine, — benché pochi si distinguevano per il coraggio, la cultura, la voglia di lavorare. Non a caso appartenevano alla corrente immigratoria colta che aveva dato a Israele un eroe nazionale: Enzo Sereni. E tutti apprezzavano un fatto: gli italiani del *kibbuz* di Ruhama non erano superstiti d'un genocidio, appartenevano a famiglie ricche, colte che in Italia avevano avuto modo di salvarsi. Non si sottraevano a un ambiente storicamente antisemita; anzi, specie i primi tempi, si capiva che avevano assimilato tutti i caratteri della loro patria, e che avevano scelto Israele per una spinta profonda dello spirito.

Quei giovani di Firenze, Torino, Ferrara, appena fossero stati stanchi di fare i contadini, i pastori, i coltivatori di pesci, e di rischiare ogni notte la vita andando in pattuglia lungo il confine, nonostante le truppe dell'Onu molto spesso violato, avrebbero potuto rientrare nelle loro famiglie, fosse solo per tornare a praticare gli sport un tempo amati, per esempio lo sci che in Israele è impossibile.

«*Cos'è*» chiesi quando mi servirono un piatto di lardo.

«*E' maiale*» risposero orgogliosi d'una risposta in cui mettevano tutto: cultura, *humor*, spregiudicatezza. Il maiale era necessario per l'economia del *kibbuz*, mi spiegarono, perché i suini mangiano gli avanzi, dànno carne buona, grasso sano. Mi spiegarono che non era permesso allevarlo nell'intiero Stato d'Israele, e che per il maiale in Parlamento c'era stato un dibattito aspro, quasi una crisi. Ruhama però era una comunità modello, colta, magari indocile alle tradizioni, laica.

Di là dalla breve pianura arida, piena di ciuffi giallastri, vidi il confine con l'Egitto. A spostarci su certe dune, mi dissero, era possibile scorgere i caschi blu dell'Onu nelle loro garitte infuocate dal sole, e Gaza affollata di esuli palestinesi, inebetiti dal caldo, da cui invece i giovani «sabra», snelli, robusti, di statura superiore alla media, in nulla rispondenti all'immagine dell'ebreo vissuto nei ghetti, parevano attingere la loro forza e soprattutto la loro felicità. Una differenza dovuta non alla razza, aggiungevano ironici i miei amici; gli arabi sono semiti quanto noi, precisavano, sottintendendo che la diversità derivava invece che dal sangue da altro, forse da antiche tradizioni, ma soprattutto dalla cultura moderna di cui essi si sentivano promotori.

Questo sapere attingere alla cultura e ricavarne un vigore che sembra tutto fisico è appunto lo spirito «sabra», ed è curioso constatarlo oggi, negli anni in cui la gioventù europea, educata nello stesso ambito culturale, sembra quasi essere disposta al disimpegno generale, permeata non di idee ma di torbido sentimentalismo, espresso da canzoni di per sé innocenti, o da malumori che rivelano un che di languido quando arrivano a precisarsi in una protesta.

Arrigo Benedetti

CIANG KAI-SCEK, ALLEATO DIFFICILE DI WASHINGTON

A Formosa, isola-fortezza davanti alla Cina i nazionalisti sognano la rivincita su Mao

Dal 1949, quando vi si rifugiarono dopo la disfatta, preparano le armi e attendono l'ora di fare ritorno sul Continente - L'isola è una delle più grandi basi americane attorno alla Cina, ed in proporzione la più potente - Su tredici milioni di abitanti, l'esercito conta seicentomila uomini (il servizio di leva dura tre anni); dotato di grandi mezzi, è costato agli Stati Uniti duemila miliardi di lire - Ma il governo americano non vuole complicazioni: da quindici anni la VII Flotta impedisce sia l'attacco di Mao a Formosa, sia le spedizioni di Ciang - Non ha nemmeno accettato volontari nazionalisti nel Vietnam: sarebbe lo scontro diretto fra le due Cine

(Dal nostro inviato speciale)

Taipei, giugno.

«Ladies and gentlemen — *avverte al decollo da Seul la radio di bordo — non slacciate le vostre cinture; stiamo viaggiando sulla coda di un tifone che è partito dal Vietnam, è passato su Formosa, si dirige verso la Corea*». *Il comandante non si diverte a fare del simbolismo geopolitico, parla della situazione meteorologica: due ore di volo, due ore di cintura e di cadute impennate continue. In pieno giorno, solo qualche lampo illumina il buio che avvolge alla partenza il confuso acquattarsi delle colline coreane, che impedisce di scorgere a metà viaggio Okinawa, roccaforte della VII Flotta americana, che nasconde all'arrivo l'isola chiamata dagli europei Formosa, dagli orientali Taiwan.*

Da Seul a Taipei, si allunga per milleseicentocinquanta chilometri in linea d'aria lo schieramento americano ed alleato davanti alla Cina (che più a sud continua per altri tremila chilometri, dalle Filippine al Vietnam ed alla Thailandia). E come il tempo meteorologico, così la atmosfera politica nell'isola di Ciang Kai-scek si rivela subito analoga a quella della repubblica [illegible]. *Non c'è l'incubo di una linea di armistizio terrestre, lungo la quale un milione di uomini si fronteggiano scambiandosi ogni giorno qualche raffica di mitra; non c'è l'eterna tensione a Quemoy, il piccolo arcipelago nazionalista più vicino alla costa rossa del Fukiang che a Formosa.*

Dal primo all'ultimo minuto della mia sosta a Taiwan, appena sentono che arrivo dalla Corea, tutti gli uomini di Ciang Kai-scek mi chiedono per prima cosa se è vero che la situazione accenna a peggiorare lungo il 38° Parallelo. Mi accorgo presto che la mia preoccupata risposta positiva suscita la più profonda, generale soddisfazione: «Bene, benissimo — *mi spiega Sua Eccellenza Hsi Kun-yang, sottosegretario agli Esteri* —. Finalmente comincia ad apparire chiaro a tutti quello che solo noi andiamo sostenendo, che non c'è soltanto il Vietnam, che è in corso una guerra unica del Sud e dell'Est asiatico, da Bangkok a Manila, da Taipei a Seul, e che è in gioco il destino del continente intero, e del mondo».

Come il Sud Corea, anche questo paese — grande poco più del Piemonte e della Liguria messi insieme — è un solo campo trincerato. Tutti e due hanno alle armi lo stesso [illegible] *numero di uomini — seicentomila —, ma lo sforzo è ancor più grave per Formosa, la cui popolazione si aggira sui tredici milioni di abitanti (contro i trenta milioni di sudcoreani). Siamo nella nazione che — proporzionalmente — sopporta il maggiore sforzo militare al mondo: un maschio su sette in età da servizio militare è in uniforme, ed un altro è tenuto ad indossarla periodicamente. L'obbligo non* [illegible] *dopo i tre anni di leva: l'uomo è tenuto costantemente a rientrare nei ranghi per uno, due, tre, quattro mesi all'anno, secondo il grado e la specializzazione.*

Fatte le dovute proporzioni, osserva, è come se cinque o sei milioni di italiani impugnassero un'arma costantemente o periodicamente. Lo stupefacente raffronto entusiasma i miei interlocutori: «Dopo gli americani e (aggiungono a malincuore) quelli del Continente, siamo noi ad avere le più grandi forze [illegible] dell'Estremo Oriente». *A parte il numero (e lo spirito bellicoso che nessuno è in grado di valutare in astratto), ecco la qualità dell'armamento e dell'addestramento è giudicata «di prim'ordine» dagli esperti stranieri. Dovrebbe essere effettivamente tale: per organizzare e tenere in efficienza l'esercito, la marina, l'aviazione di Ciang Kai-scek, gli Stati Uniti hanno speso a tutt'oggi circa tre miliardi di dollari, quasi duemila miliardi di lire.*

In compenso, con la vicina e potente base aeronavale di Okinawa, e con la loro assoluta padronanza del cielo e del mare, gli americani non hanno bisogno di tenere a Formosa un corpo di spedizione come quello di cinquantamila uomini della loro VIII Armata sul fronte terrestre di Corea. Un Military Assistence Advisory Group *cura l'efficienza militare di questi volenterosi alleati; un* U. S. Taiwan Defense Command *ne assicura il disciplinato inquadramento agli ordini del comandante supremo del fronte del Pacifico (dall'uno all'altro Polo, dall'India alla California) Ulisse S. Grant Sharp jr.*

Ho detto intenzionalmente «disciplinato»: anche qui sullo stretto di Formosa, come sul 38° Parallelo, le forze americane fanno fronte al potenziale nemico senza perdere d'occhio il troppo zelante alleato. Nella vecchia guerra di Corea Ciang Kai-scek aveva visto l'insperata occasione per risbarcare in armi su quel continente, da dove era stato cacciato meno di un anno prima; ed aveva per di più trovato in Mac Arthur un sostenitore più convinto di lui della necessità di una della guerra globale contro Cina ed Unione Sovietica. Il proconsole americano ci aveva rimesso il posto; il generalissimo nazionalista si era visto arrivare nello stretto la Settima Flotta che da allora, se ha tolto a Mao ogni speranza di sbarco nell'isola ribelle, ha fatto sfumare anche ogni velleità di avventure in senso inverso.

Nelle casematte da deserto dei tartari di Quemoy, nei palazzi da prigionieri del sogno di Taipei, era cominciata la lunga veglia dei nazionalisti in attesa di un mitico ritorno. Dopo tre lustri, l'anno scorso la stanchezza, la delusione, il pessimismo cominciavano ad affiorare sotto i consueti, monotoni, robanti proclami: perfino l'ottantenne generalissimo cominciava ad ammettere con i pochi intimi che il compito di guidare il «grande ritorno» sarebbe forse toccato non più a lui, ma al figlio maggiore, erede designato alla successione nella presidenza della repubblica.

Ora, d'improvviso, nelle ultime settimane — mi ripetono tutti i miei illustri interlocutori — «qualcosa è tornato a muoversi anche attorno allo stretto di Formosa». *Il generalissimo si è rifatto arcigno, polemico e battagliero: l'aggravarsi del conflitto nel Vietnam e della situazione in tutto il Sud-Est asiatico, ha di colpo riacceso la speranza in un «regolamento totale dei conti». Ma alcuno ha voce perfino non gli americani che hanno gradito al loro fianco un corpo di spedizione di cinquemila uomini in Vietnam, e che non vogliono assumersi il rischio di portar soldati cino-formosani che potrebbero trovarsi di fronte a cino-comunisti.*

«Ma è proprio questo che noi vogliamo, — *mi dicono a Taipei* — davanti alle nostre bandiere, quelli del Continente si sfascerebbero, si unirebbero a noi e la partita sarebbe regolata per sempre: perché gli americani non lo capiscono?». *Non sono solo gli americani a non capirlo; ed ogni buon vento, il tuo Settima Flotta ad incrociare più vigile che mai sui trecento chilometri di mare tra Cina e Formosa.*

Taipei morde il freno, si rifà scatenando in queste settimane una campagna propagandistica senza precedenti. In un discorso alle organizzazioni giovanili, proclama Ciang Kai-scek: «Ho dato ordine alla radio ed ai servizi di collegamento di [illegible] in costante, intensificato contatto col Continente. Le nostre forze clandestine [illegible] retrovia dell'avversario stanno segretamente armandosi e cercando intesa con le forze militari e civili anti-Mao. Non appena e dovunque si sviluppi una rivolta, spediremo prima rifornimenti aerei, poi truppe. In patria ed all'estero, è il momento di compiere il massimo [illegible] per accerchiare ed annientare i comunisti cinesi...».

Con la situazione venuta a crearsi in Cina, gente disposta a simpatizzare con i nazionalisti ci sarà certo: ma, a chi ha un po' d'esperienza di queste cose, non sembra che i proclami si addicano molto alle esigenze della lotta clandestina. Di giorno messaggi analoghi vengono lanciati da Quemoy, appena il vento sembra favorevole, con palloncini che chiazzano multicolori il cielo del Fukiang rossa: qualcuno si azzarderà a raccoglierli? Di notte, dall'avamposto nazionalista si tuffano verso le spiagge comuniste i sommozzatori, orgoglio dell'armata di Ciang Kai-scek, formidabili nuotatori, lottatori, sabotatori: qualcuno va verso la morte, qualcuno tornerà trionfatore con le prove del suo soggiorno, un giornale, un conto, un biglietto di cinema di Canton o Shanghai.

Dopo la Corea del Sud, ecco un altro paese dove, incredibilmente, si teme soltanto la pace, si invoglia alla guerra in corso, se ne auspica un'altra più grande come unica mezza — costi quel che costi all'umanità — per il «grande ritorno» vittorioso dei nazionalisti. Nei mari che circondano l'isola-fortezza, al centro del loro schieramento che si allunga per migliaia di chilometri verso il Polo e verso l'Equatore, gli americani della Settima Flotta sono in questi giorni più che mai vigili nell'incessante controllo delle acque «rosse», nell'amichevole sorveglianza dei troppo zelanti alleati dell'isola che i navigatori portoghesi trovarono bella e chiamarono Formosa.

Giovanni Giovannini

Natalie Wood in vacanza a Venezia

L'attrice americana, ieri durante una gita in motoscafo sulla Laguna, è fotografata sullo sfondo di Palazzo Ducale. Natalie Wood è giunta a Venezia per trascorrervi un breve periodo di riposo (Telefoto Associated Press)

DOPO LA SCOPERTA DEI 16 LINGOTTI A CHIASSO

E' in Italia l'oro rapinato a Londra sul furgone della «Banca Rothschild»?

Il trasferimento lo avrebbe compiuto un'organizzazione contrabbandiera che opera al confine svizzero, fra il Comasco e il Varesotto - Il «colpo» fruttò 140 chili d'oro - La polizia ha compiuto alcuni «fermi» a Ginevra

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 5 giugno.

La polizia cantonale di Bellinzona e quella federale di Berna mantengono un assoluto riserbo sulla scoperta, nella fonderia «Argor» di Chiasso, specialista nella lavorazione dei metalli pregiati, di 16 dei lingotti d'oro rubati a Londra su un furgone della «Banca Rothschild»: «*Le indagini* — hanno detto gli inquirenti — *si sono spostate a Ginevra dove sono stati operati alcuni fermi*». Le indiscrezioni finiscono qui, ma a Chiasso si sospetta che altri lingotti, bottino della clamorosa rapina, siano stati portati in Italia attraverso una organizzazione [illegible] che opera al confine svizzero tra il Comasco, il Varesotto ed il Canton Ticino.

Ripieghiamo brevemente i precedenti. Il pomeriggio del 1° maggio scorso, alcuni banditi mascherati assalivano una camionetta che, per conto della «Banca Rothschild», compiva il trasferimento di 140 lingotti d'oro, ciascuno pesante un chilogrammo. Storditi l'autista e i guardiani, i malviventi si impadronirono del furgone che venne poi abbandonato (vuoto) in una zona deserta della periferia londinese. La polizia, più tardi, arrestò l'impiegato Norman Magrie, il meccanico Leslie Alldridge e la telefonista Brenda Dresmond. Costoro, una decina di giorni dopo il «colpo», avevano ricevuto da Ginevra una fortissima somma: 82 mila sterline (pari a oltre 100 milioni di lire). Non potendo giustificare l'improvvisa ricchezza, la polizia ritenne che i tre arrestati fossero implicati nella rapina: il Magrie peraltro era stato a varie riprese a Ginevra.

Ciò che Scotland Yard non sapeva ancora era che il 6 maggio — a cinque giorni dall'assalto — una banca londinese aveva inviato sedici lingotti d'oro, per via aerea, a un istituto di credito di Ginevra. L'operazione era stata compiuta regolarmente: il carico era munito dei documenti di accompagnamento e di quelli previsti per le operazioni doganali. Quale destinatario in Svizzera, sarebbe stato indicato il cliente di un albergo di Ginevra, che, probabilmente, aveva presentato un passaporto falso. Secondo il [illegible] del mittente, la banca ginevrina spedì i lingotti alla ditta «Argor» di Chiasso, incaricandola di fondere l'oro.

La «Argor», di proprietà del signor Alberto Nicolini e sita a Chiasso in via Privata Cattaneo 8, è uno stabilimento notissimo, dove viene fuso o raffinato circa un quarto della produzione mondiale dei metalli preziosi. Per motivi precauzionali la banca di Ginevra effettuò l'invio dei dieci lingotti in tre riprese: l'8 maggio giungevano a Chiasso quattro lingotti, l'11 altri sei. Tuttavia il signor Nicolini non tardò a rilevare alcuni elementi sospetti anche perché sui lingotti non erano incisi i numeri di serie. La banca di Ginevra, interpellata per telefono dal proprietario dell'«Argor», confermò la regolarità dell'invio: i dieci lingotti vennero fusi.

Il 17 maggio giunse alla fonderia la terza e ultima partita di sei lingotti ma nel frattempo il Nicolini era riuscito a procurarsi un documento dove erano descritte le caratteristiche dei lingotti rubati a Londra. Un rapido esame dei pezzi dell'ultimo invio, non ancora fusi, gli permise di accertare che erano proprio quelli della «Banca Rothschild» di Londra. Scotland Yard, avvertita, spedì subito a Ginevra l'ispettore John Kelly che ha provveduto a mandare i lingotti residui a un laboratorio scientifico di Zurigo per l'esame spettrografico: la perizia ha confermato i sospetti dei Nicolini.

Oggi l'ispettore Kelly è ripartito per Londra mentre — a quanto sembra — altri funzionari di Scotland Yard sono giunti a Zurigo ed a Ginevra per proseguire le indagini insieme alla polizia svizzera.

A Chiasso si sospetta che gli altri 100 e più lingotti d'oro provento del «colpo» siano stati introdotti clandestinamente in Italia, ma la polizia non esclude che ve ne siano parecchi nascosti in Svizzera e pronti ad essere trasportati in Estremo Oriente, dove sarebbe più facile smerciarli.

l. f.

Nelle scuole sarà usato un «minicervello elettronico»

Il calcolatore dell'Olivetti faciliterà l'insegnamento di alcune materie

Roma, 5 giugno.

Il «minicervello elettronico», così si può definire il nuovo calcolatore che la società Olivetti ha costruito per facilitare l'insegnamento di alcune materie scolastiche.

Il calcolatore, presentato oggi alla stampa, sarà usato dagli studenti per esercitarsi in qualunque calcolo e per controllare l'esattezza delle risposte, evitando agli insegnanti inutili perdite di tempo; esso è fornito di tutte le apparecchiature fondamentali: chiunque abbia imparato ad usarlo, conoscerà le nozioni fondamentali per far funzionare un cervello elettronico.

Con l'introduzione del «Programma 101 Olivetti» nelle scuole (anche se tale entrata sarà limitata ai corsi superiori o a quelli tecnici) si riuscirà a creare un sempre maggiore interesse verso la programmazione dei calcolatori. «In questo modo — hanno detto i presentatori — si riuscirà sia a liberare gli insegnanti dall'assillo dello svolgimento dei programmi, ormai giunti ad una vastità difficilmente colmabile; sia ad orientare i giovani verso questo settore che pur offrendo larghe possibilità di impiego, non è molto conosciuto; sia, infine, a ridurre, per le aziende, la spesa per il funzionamento dei cervelli: le apparecchiature elettroniche, infatti, costano meno di tutto il personale aggregato ad esse, in una proporzione di una volta e mezzo superiore». (Ag. Italia)

condizionatori d'aria

I vostri bambini. Voi. Gli amici che vengono a salutarvi. Tutti sereni, a proprio agio, anche nelle giornate più afose, perché il condizionatore d'aria RIELLO vi difende dal caldo.
Un foro, un semplice foro sul vetro di qualsiasi finestra ed è funzionante; si sposta agevolmente da una stanza all'altra, per il condizionamento alternato di più locali con un solo apparecchio.
Serve tutto l'anno perché funziona col sistema «Rotoclima» (aria fresca d'estate e calda d'inverno); e non costa una lira in più dei condizionatori a solo freddo.
Telefonate oggi all'Agenzia RIELLO della vostra città: si vive meglio, con l'aria condizionata

RIELLO

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA RIELLO PER IL PIEMONTE
TORINO - Piazza - Via Nizza 18 - Tel. [illegible] - MACRI - Via Vittorio Veneto 2/F - Tel. [illegible]
ACQUI TERME - Corso Italia 88 - Tel. [illegible] - CUNEO - Corso Nizza 44 - Tel. [illegible]
ALBA - Via P. Botta 10 - Tel. [illegible] - CUORGNÈ - Via Torino 66 - Tel. [illegible]
ALESSANDRIA - Via Dante 36 - Tel. [illegible] - DOGLIANI - Corso Italia 8 - Tel. [illegible]
ASTI - Via Torino 48 - Tel. [illegible] - IVREA - Via Dora Baltea 10 - Tel. [illegible]
BIELLA - Corso Lamarmora 14 - Tel. [illegible] - MONDOVÌ - Corso Statuto 8 - Tel. [illegible]
BORGOMANERO - Via Vittorio Veneto 38 - Tel. [illegible] - NOVARA - Via Dante Alighieri 2 - Tel. [illegible]
CASALE MONFERRATO - Via Roma 19 - Tel. [illegible] - NOVI LIGURE - Via Mameli 20 - Tel. [illegible]
CHIERI - Via C. Alberto 44 - Tel. [illegible] - Via Don Bosco 43 - Tel. [illegible]
CHIVASSO - Strada Torino 47 - Tel. [illegible] - RIVOLI - Via Piave 12 - Tel. [illegible]
SALUZZO - Via Cavour 10 - Tel. [illegible]
SAVIGLIANO - Via Roma 74 - Tel. [illegible]
TORTONA - Via Rovereto 12 - Tel. [illegible]
VERCELLI - Corso Dr Divisioni 36 - Tel. [illegible]
RIELLO Bruciatori - Via Principe Umberto, 40 - LEGNAGO (Verona)

CON LA
LAZZI tutti i giorni
PER
S. MARGHERITA - RAPALLO e PEGLI - ARENZANO - VARAZZE
Rivolgersi: CIT - SAVET - Torino

SPETTACOLI

Il maestro morto di cancro a 62 anni

Ricordo di André Cluytens grande direttore d'orchestra

Parigi, 5 giugno.

Si svolgeranno domani i funerali del maestro André Cluytens, morto ieri a 62 anni all'ospedale americano di Neuilly. Il celebre direttore d'orchestra era ammalato da alcuni anni di cancro.

Era un prezioso, un sensuale e un goloso della bella sonorità. Tanto per indicare un punto di riferimento, lo potremmo avvicinare a quel tipo di direzione d'orchestra in cui fu grande, da noi, un De Sabata. Non si confacevano le musiche magre — Haydn, Bizet, lo Strawinski neoclassico —, ma le musiche grasse, sontuose e sfavillanti nella magnificenza orchestrale. Non l'ho mai sentito dirigere *L'uccello di fuoco* di Strawinski, né so se lo dirigesse abitualmente, ma certo glie l'avrei fatto dirigere subito: che meraviglie d'impasti avrebbe tratto da quell'orchestra ipernutrita, più floreale che barbarica, gremita di tutti i succhi timbrici distillati dalle esperienze ottocentesche!

Belga di nascita e naturalizzato francese, aveva avuto la sua carriera nella seconda patria, prima a Tolosa, poi a Lione, dopo la guerra all'Opéra, poi ai concerti della Société du Conservatoire e all'Opéra Comique. Quando la sua fama aveva cominciato a varcare le frontiere, ciò era avvenuto dapprima sotto l'egida della specializzazione nazionale. La *Sinfonia* di Franck era uno dei suoi cavalli di battaglia: le conferiva un'opulenza autunnale, un caldo colore d'oro vecchio nel cangiore degli ottoni. Ma soprattutto era considerato, giustamente, ideale interprete della musica impressionistica. Quella tecnica compositiva per giustapposizione di macchie sonore, apparentemente disarticolate, palesava la validità delle sue ragioni nel morbido sfumato della sua esecuzione. Costruire per macchie, appunto, anziché per linee, gli era spontaneo dono di natura, assai più che consapevole partito preso. Nel *Pelléas et Mélisande*, e nelle due opere di Ravel, pochi potevano uguagliarlo.

Man mano che si affermò la sua fama, volle evadere dai limiti della specializzazione, e sviluppò un'inattesa inclinazione wagneriana. Della *Walkiria*, del *Tristano*, del *Parsifal*, offrì interpretazioni assai diverse da quelle tradizionali, che potevano lasciare qualche perplessità nei riguardi della continuità formale e architettonica, ma proponevano angolazioni inconsuete, facevano luccicare gemme a cui non s'era fatto caso, avvolgevano i miti wagneriani dell'amore e della morte in un'atmosfera più morbida che eroica, più preziosa che epica, più decadente che costruttiva. Era una lettura tutt'altro che insostenibile, e infatti l'invito a Bayreuth giunse a sancire l'autenticità di questa elezione.

Da qualche anno taceva. Ora apprendiamo che il male aveva già fermato la sua attività. La sua scomparsa prematura produce un altro vuoto doloroso nel campo della direzione d'orchestra, così crudelmente provato e falcidiato.

m. m.

Premi nazionali agli allievi del Conservatorio torinese

Alcuni allievi del Conservatorio torinese si sono particolarmente distinti in concorsi nazionali di esecuzione, per violino e per piano. Al concorso violinistico di Carpi, indetto dalla Scuola comunale di musica Tonelli, l'allievo Roberto Forte, della scuola del maestro Lugli, ha vinto il primo premio ex aequo; Massimo Marin (scuola maestro Lugli) e Bianca Fassino (scuola m. Pierangeli) hanno ottenuto il terzo premio ex aequo per il corso superiore. Pasquale Pellegrino (scuola M. Pierangeli) ha vinto il primo premio assoluto per il corso medio.

Al concorso pianistico indetto dall'Enal della Spezia Walter Bozzia (scuola signora Golia) ha vinto il primo premio assoluto per il corso medio.

In crisi a Parigi la musica leggera

La vendite dei dischi scese del 20 per cento in un anno

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 giugno.

(l. m.) Le case discografiche francesi sono in crisi. Le vendite calano in modo preoccupante: il 17 per cento nel 1966 rispetto al 1965, ed il 20 per cento nel primo trimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Fra le nuove canzoni, tre o quattro soltanto hanno un certo successo: ma non sufficiente per equilibrare le perdite provocate dall'insuccesso di tanti altri dischi.

La causa della crisi è nella mancanza di nuovi cantanti originali e nella scarsità di trovate da parte dei compositori. Per vendere bisogna che una Casa proponga continuamente nomi nuovi, ma da un anno d'anni nessuno è emerso fra i numerosi candidati al successo.

Intanto le spese corrono. Le case discografiche che si erano assicurate il «pbassesso» di alcuni giovani debuttanti e li tenevano in riserva, pagando lo stipendio, per lanciarli al momento opportuno con una canzone nuova, trovano che l'onere è diventato troppo gravoso. E si afferma che una cinquantina di tali giovani si ritroveranno sul lastrico prima dell'estate.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
16,15: Giro d'Italia. Arrivo della tappa Verona-Vicenza. Al termine: Processo alla tappa, condotto da Sergio Zavoli.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «I racconti del faro: Il naufrago», secondo episodio; b) Pagine di poesia: Vincenzo Cardarelli.
18,45: «Club du piano», musiche classiche e jazz a cura di Jack Diéval. Partecipa Duke Ellington.
19 —: «Chi è Gesù», a cura di padre Mariano.
19,15: «Storia dell'energia», a cura di G. B. Zorzoli per la rubrica «Sapere».
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il ricatto più vile», film di Alex Segal, con Glenn Ford, Donna Reed e Leslie Nielsen, per la serie «Quest'America, momenti del cinema di Hollywood 1941-'60». E' la storia del rapimento di un bambino, figlio di un industriale, a scopo di ricatto.
22,30: Andiamo al cinema.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

17 —: «La bottega di Mastro Burn», per i più piccini.
18,30: Corso di francese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Sprint», settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson.
23 —: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache. Mendelssohn: Sinfonia n. 4 (Italiana).
23,30: «Assicurarsi o no?», dibattito.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Minimondo; 20,20: Nel paese delle belve; 20,50: Telefilm «Furia»; 21,20: Telegiornale; 22: Canzoni a passeggio; 22,25: Le affezioni delle coronarie.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Un disco per l'estate; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio - Giro d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; Un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone italiano (seconda parte); 16: Per i ragazzi: La patria dell'uomo; 16,30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale radio; 17,20: Parliamo di musica; 18,15: Perché sì, concerto di musica leggera; 19,30: Luna park.

Ore 20: Giornale radio - Giro d'Italia; 20,20: «La maschera», tre atti di C. Bertolazzi, con Valentina Cortese; 21,40: Concerto sinfonico, diretto da P. Argento, col pianista Kempff: Geminiani, Hummel, Dvorak, Beethoven; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,35: Colonna musicale; 7,40: Billardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Anna Salvatore vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 8,45: Un disco per l'estate; 9,40: Album musicale; 10: G. Balsamo, di Dumas; 10,15: I cinque continenti; 10,40: Hit parade de la chanson; 11: Clak; 11,45: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il grande jockey.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15,15: Duo Malnati-Zecchi: Boccherini, Beethoven, Schumann; Tra le 15,45 e le 17: 50° Giro d'Italia. Arrivo a Vicenza; 18: Rapsodia; 16,35: Ultimissime; 17,05: Un disco per l'estate; 17,35: «Fuori del tempo», un atto di C. Masci; 18,35: Classe unica. M. Francastero: I sistemi planetari; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20,10: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21,10: Tempo di jazz; 21,30: Giornale radio; 21,30: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9: Corso di inglese; 9,30: Musiche di O. Respighi; 10: Musiche clavicembalistiche; 10,35: Musiche di Mendelssohn; 10,55: Sinfonie di Schumann; 11,30: Musiche di Saint-Saëns e Debussy; 12,20: Musiche di Délibes e Ciaikowski; 12,50: Pianista Firkusny; 14,30: «Eleuterio Lovreglio», pagine dall'opera «Stratonice»; 15: Novità discografiche; 16,25: Musiche di Sciostakovic; 17,10: Musiche di Scriabin e Martinu; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Venezia in pericolo.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Haendel, Mendelssohn, Strawinsky; 20,30: Potere politico e potere militare: La Repubblica di Weimar; 21: Liszt o della coscienza romantica; 22: Il giornale del Terzo.

CRONACA TELEVISIVA

Ansiose notizie dal mondo

Ieri il telegiornale s'è protratto a lungo e ha interrotto i programmi normali con inserti straordinari - Stasera il film «Il ricatto più vile»

Tutti i programmi di ieri sono spariti di fronte alle notizie incalzanti sulla guerra nel Medio Oriente. Il telegiornale — purtroppo, e diciamo purtroppo per le tristissime circostanze — è stato nelle sue varie edizioni il centro della serata.

Il tono «ufficiale» d'abitudine, il tono compassato e rigido era sparito. Il commentatore politico Arrigo Levi coordinava, come fa sempre da quando s'è aperta la crisi, le corrispondenze che con le immagini e, nell'impossibilità di trasmissione d'immagini, con le telefonate giungevano via via da Israele, dall'Egitto, dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'America. Levi integrava le parole dei corrispondenti con spiegazioni spesso improvvisate, leggendo foglietti con dispacci e appunti che la redazione gli passava di continuo. Non era un freddo speaker che cercava informazioni con piglio burocratico, ma un uomo che teneva un dialogo con milioni e milioni di persone costernate e preoccupate come lui e desiderose di ricevere una notizia confortante di pace. E intanto sul piccolo schermo s'agitavano visioni assurde, quasi incredibili, di carri armati, di gente in armi, di cannoni, di rifugi antiaerei.

Il telegiornale s'è protratto a lungo ben oltre l'orario prestabilito. Sono stati messi in onda pochi servizi che non riguardassero il Medio Oriente; e alla fine il commentatore è ricomparso a comunicare gli sviluppi dell'ultima ora, con l'aria di dire «Coraggio, forse c'è qualche speranza».

Erano le 21,20 circa quando s'è iniziato «Tv 7»: il quale «Tv 7» non ha fatto altro che proseguire il discorso del telegiornale, narrando, attraverso filmati e attraverso soprattutto i giudizi di esperti, le ragioni profonde e lontane del dissidio fra Israele e il mondo arabo. Ad un certo momento «Tv 7» ha ceduto ancora il posto, verso le 22, al telegiornale, che in un inserto straordinario ha accolto le dichiarazioni dell'on. Moro e ulteriori ragguagli sulla situazione bellica e sugli sforzi per riportare la pace.

* *

Il resto, mi pare, c'è detto, aveva al paragone un'importanza minima. Citiamo comunque il film Guendalina di Lattuada sul secondo canale, perché poteva costituire un'evasione all'angoscia provocata dai notiziari. Un film su cui undici anni non pesano affatto: una delicata e fresca e pura storia d'amore fra adolescenti, ambientata nella cornice struggente e melanconica di una Viareggio di fine stagione, con i caffè chiusi e le lunghe spiagge deserte a perdita d'occhio, battute dal vento e dalla pioggia. Ottimo il quartetto formato dalla Sassard e da Mastroianni, i giovani, e dalla Koscina e da Vallone, i genitori divorati dall'odio coniugale.

* *

Stasera il ciclo «Quest'America» presenta la pellicola «Il ricatto più vile» (1956) di Alex Segal, un noto regista americano che appartiene assai più al teatro e alla Tv che al cinema cui ha dato, oltre al film in questione, soltanto un'altra opera, «Al di là della vita» (1955). Il tema de «Il ricatto più vile» è altamente drammatico: un uomo di affari e gangsters hanno ordito il rapimento e che rifiuta ogni segreto accordo con i malviventi. Protagonista: Glenn Ford, Donna Reed, Leslie Nielsen.

Sul Secondo Canale avremo il rotocalco sportivo «Sprint», un breve concerto sinfonico e a tarda ora un dibattito sull'obbligatorietà dell'assicurazione automobilistica.

Seguiamo alle 16,15 l'arrivo della tappa Verona-Vicenza.

* *

Verso i primi di luglio ritornerà la rubrica Zoom che in questa sua nuova edizione sarà curata da Massimo Olmi e Pietro Pintus. Com'è noto, la rubrica si occupa, in forma divulgativa e «spettacolare», di avvenimenti culturali nazionali e internazionali. E' prevista un'inchiesta sulle Università e servizi sul nuovo cinema tedesco, sul «teatro della crudeltà», sulla salvaguardia del paesaggio in Italia.

Venerdì della prossima settimana sarà trasmessa La zampa del gallo, *una commedia poco conosciuta di Giuseppe Giacosa, interpreti Nando Gazzolo, Edda Albertini e Silvano Tranquilli.*

u. bz.

Si è costituita la Sezione montese del Sindacato musicisti italiani, fondato da Diehrando Pisanelli ed attualmente presieduto da Goffredo Petrassi. Segretario è stato eletto il M° Giorgio Ferrari e vice segretari i Maestri Enrico Correggia e Luciano Motta.

Musicisti, studiosi e cantanti celebrano Toscanini a Firenze

Oggi si apre il convegno internazionale a Palazzo Vecchio

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 5 giugno.

(g. c.) Si aprirà domani pomeriggio nel Salone del Dugento in Palazzo Vecchio un convegno internazionale di studi dedicato ad Arturo Toscanini. Vi parteciperanno studiosi, scrittori, musicisti e musicologi quali Ernest Ansermet, Dino Buzzati, Mosco Carner, Giulio Confalonieri, Gerhard Croll, Fedele d'Amico, Guido M. Gatti, Gianandrea Gavazzeni, Irving Kolodin, Mario Labroca, Giuseppe Pugliese, Antonino Votto, William Weaver e molti altri italiani e stranieri.

Per una serie di documenti e testimonianze toscaniane interverranno i cantanti Anita Colombo, Gilda Dalla Rizza, Mafalda Favero, Rosetta Pampanini, Tancredi Pasero, Mariano Stabile e Toti Dal Monte.

Morto a 86 anni il critico Damerini

Venezia, 5 giugno.

Gino Damerini, uno dei più noti scrittori di teatro italiani, è morto ad Asolo (Treviso) all'età di 86 anni. Nato a Venezia nel 1881, Damerini fu critico teatrale per oltre 60 anni. Iniziò la sua professione nel 1905 al «Giornale di Venezia» e la proseguì nella «Gazzetta di Venezia», di cui fu anche direttore.

Appassionato della vita, della cultura e della civiltà veneziana — che ha descritto in alcuni libri — Damerini ha lasciato numerosi saggi su Goldoni, Giacinto Gallina ed autori del '500. Collaborò con numerosi giornali e riviste italiani e stranieri, in particolare con «Il dramma», e tenne molte conversazioni alla radio.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.61.13*

Nuovo (Ente Teatro Regio): domani ore 21 Concerto sinfonico. Direttore Farina. Solista Pierangeli. Musiche di Bach, Respighi, Fuga, Brahms. Ingresso libero.

Alfieri: questa sera ore 21,30 «Cerea Turin». Spettacolo di varietà piemontese.
Ridotto dei Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Fando e Lisa». Novità assoluta di F. Arrabal.
Swing Club: ore 22 Eddi Peters.

Alcione: Rivista Gennaro Maslni - G. Brino. Orario: 16,15 - 21,15.

TEATRO ALFIERI
Da questa sera ore 21,30
CEREA TURIN
Spettacolo di varietà piemontese di
PIERO NOVELLI - DINO TEDESCO
con le canzoni di
GIPO FARASSINO
Ospite d'onore
ERMINIO MACARIO

Al Bagatelle (Cavoretto 21): Gli Edoardioni. Nella sala beat: orchestra beat. **Al Florida** (p. Solferino, 542.622): 21 Boccaccio d'Andrì; c. Tony Franz. **Bel Paris:** I Profeti - I Dollari. **Castellino:** Sandro del Big Bedders. **Club 84:** ore 21 Paolo Gualdi. **Chiloi:** ore 21 Guido Pistocchi. **El Pulio** (Monpl. 346): I Samurai. **Gay Sala:** ore 16,45-21 I Favoriti I Nordici. (Aria condizionata). **Giardino Belle Arti:** I Melodici. **Hollywood:** 21 The Rogers. **La Rei:** 21 Mario Zelinotti. **Principe Danze:** 21 I Milord.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Voom-Voom,** t. 331.040: Tony Benn. **West End:** Rosh e i Coperioni.

Abatjour (Sacchi 26, 541.025): 21. **Caprice** (Sacchi 16): om. dischi; 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido Estivo** (Moncal. 422): ore 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21.

CRAZY Club
annuncia la chiusura estiva
... e Vi dà appuntamento al
WHISKY GOGO CLAN
di Alassio

LAS VEGAS
Debutto di
MAURIZIO GRAF
della Rai-tv

HOLLYWOOD ESTIVO
«Un vero giardino»
THE ROGERS

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Fenix (c. Regina 72, t. 854.177): Franco Borgo: mostra personale. **Arte Antica** (Mattioli 40): Incisioni Francesco Casorati - Augusto Kanoler. **Bonlescar:** Umberto Mastroianni. **Galatea** (v. Vela 8): Opere di Bacon, De Chirico, Ernst, Giacometti, Magritte, Matisse, Picasso. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2): Personale di Cesare Zavattini; 10-13; 16-20. **La Bussola** (via Po 9): Acquarelli di Wols. Orario: 10 - 13; 16 - 20. **Galleria Narciso** (p. Carlo Felice 18): Hartung; olii e pastelli. **L'Approdo:** «Resistenza e Arte 1967» Mostra d'Arte e Civiltà degli Etruschi, Via Accademia delle Scienze 6; sino al 10 luglio. La mostra è aperta tutti i giorni compreso festivi: dalle 9,30 alle 12,30, dalle 16 alle 20. Serale: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefono 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Promotrice Belle Arti: «Valentino: 125° Esposizione Arti Figurative.
Torino si rinnova, Rassegna a cura del Consorzi patrocinate dalla Cassa di Risparmio di Torino - Palazzo Chiablese. Ingresso libera. Or. 16-20.
Torre (Accad. Alberi, 3, t. 877.857): Miredio Pasquali: Mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario: 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor, Spallac, continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Astor:** «Delci vizi al Foro» Michael Crowfard, M. Hordern, tech. Vist. 14. **Corso:** «Kozara, l'ultimo comando» panoramic, Bert Sotter, O. Marcovic. **Cristallo:** «Il piacere e il mistero» technicolor, scope. **Doria:** «Destinazione marciapiede», Fernandel, Lilli Palmer, Laurent Terzieff, eastmancolor. Vietato anni 18. **Ideal:** «Pecos è qui: prega e muori» Robert Woods, B. Winter, techn. sc. **Lux:** «Chi ha rubato il Presidente?» Louis De Funès, B. Blier, eastmanc. **Metropol:** «Castelli di sabbia» E. Taylor, R. Burton, sc. techn. Vist. 14. **Nazionale:** «Gli inesorabili» techn. scope, Burt Lancaster, A. Hepburn. **Reposi:** «Il Tigre», con Vittorio Gassman, Eleanor Parker, Ann-Margret, eastmancolor. Vietato anni 14. **Romano:** «Un uomo, una donna» Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant, technic. scope. Vietato 14. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 **Vittoria:** «Una donna sposata» Macha Meril, P. Leroy. Vist. 18. Or. spett.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,25.

Ariston: «Matt Helm non perdona» D. Martin, Ann-Margret, Malden, tec. **Arlecchino:** «La marcia su Roma» Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi. **Augustus:** «Killer calibro 32» con P. Lawrence, A. Speak, eastmancolor. **Capitol:** «Doppio bersaglio» techn. Yul Brynner, Britt Ekland. **Torino:** «La ragazza del bersagliere» di A. Blasetti, con Graziella Granata, technicolor. Vist. anni 14. Apert. 16.

Alexandra: «Il lungo, il corto, il gatto» scope, technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Fiamma:** «Operazione pattovesto» in technicolor, Cary Grant, Tony Curtis. **Gioiello:** «L'uomo del banco dei pegni» con Rod Steiger. Vist. anni 18. **Hollywood:** «Ramon il messicano» Robert Hunder, techn. scope, 1ª vis. **Torino,** Apertura 15: Ultimo 22,30. **La Perla:** «Voglio essere amata in un letto d'ottone» colori, con Debbie Reynolds, H. Presnell. **Maffei:** chiuso per revisione impianti. Domani: «La notte» Jeanne Moreau. **Massimo:** «Tre uomini in fuga» con Terry Tomas, Bourvil, L. De Funès. **Orfeo:** «La lunga marcia» R. Hossein, M. Ronet, J. L. Trintignant. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20. **Principe:** «Casanova 70» M. Mastroianni, Virna Lisi, colori. Vietato 18. **Statuto:** «Tre uomini in fuga» con Terry Tomas, Bourvil, L. De Funès.

Adriano: «Agente 066 Orient Express» N. Barrymore, E. Stone, techn. **Alcione:** «Marines, sangue e gloria» e Rivista Gennaro Maslni - Gioconda Brino. Orario: 16,15 - 21,15. **Alpi:** «Amori di una calda estate» M. Mercouri, J. Mason, col. Vist. 16. **Reginae:** «Sexy». Vietato anni 18.

Centrale: «Furore sulla città» William Holden. Apertura ore 10. **Milano:** «Le schiave esistono ancora» colori, e «I 4 tassisti» Fabrizi, Macario. Apertura ore 10. **Olimpia:** «Sexy fatile» col. Vist. 18. **Po:** «Venari proibite» techn. Vist. 18. **P. Nuova:** «Lo sperone nudo» colori, J. Stewart, e «Si spogli infermiera». Apertura ore 10.

Esperia: oggi chiuso. Domani: «Dott. Goldfoot e nostro agente 00 1/4». **Giardino:** oggi chiuso. Domani: «Vamos Gringo». **Miralfori:** «La vendetta degli Apaches» R. Calhoun, C. Calvet. **Vinzaglio:** «Il lungo, il corto, il gatto» scope, techn. F. Franchi, C. Ingrassia. 1ª vis. Torino, Ingr. L. 400

Ancora: «Tom e Jerry discoli volanti» technicolor. **Eliseo:** «Il lungo, il corto, il gatto» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia. **S. Paolo:** «Il gruppo» techn., C. Bergan, S. Knight. Vietato min. anni 18. Apertura ore 19. Ultimo ore 22.

Artisti: «Diciottenni al sole» colori, Catherine Spaak. **Belgio:** «Una notte per morire». **Cecilia:** «Due assi nella manica» con Tony Curtis, Virna Lisi, e colori. **Eridano:** «Gioventù, amore e rabbia» Tom Courtenay, J. Bolan. **Oropa:** «Se spari ti uccido» technicolor, con Fernando Sancho. **V. Veneto:** «I criminali della Gestapo» techn. sc., T. Russell, J. Fate

Astra: «Armate sul sofà» C. Deneuve, G. Henry, P. Brasseur. **Bernini:** «Il pozzo e il pendolo» techn. V. Price, J. Kerr. Vietato 16. **Ciburrio:** «Spia del ribelli» Hallin e «Impero del mitra» M. Healy. **Ellse:** «Delitto perfetto» G. Kelly. **Massaua:** «La vergine della valle» R. Wagner, J. Lund, technic, scope. **Odeon:** «12 donne d'oro» technic. Tony Kendall, Brad Harris. **Starc:** «Il gruppo» C. Bergan, Joan Hakett, techn. Vietato min. anni 18.

Agua: «La donna è una spelleccia» technicolor. Vietato min. anni 18. **Aurora:** «Mare matto» con Gina Lollobrigida, Jean-Paul Belmondo. **Bresciа:** «Agente 066 Orient Express» technic, E. Stone, N. Barrymore. **Mallan:** «L'uomo di Toledo» tec. sc., S. Forsythe, N. Bengell. Ap. 14,30. **Nord:** «Donger dimensione morte» techn. Jean Marais, Marise Mell. **Nuovo Fortino:** «I Peragnos» con G. Zelnick, B. Bryl, colori. Vietato minori anni 18. Orario: 19; 22. **Palermo:** «Agente tigre sfida infernale» R. Hanin, C. Minazzoli. **Sociale:** «7 donne per i Mc Gregor» technicolor, scope, con D. Bailey. **Zenith:** «La curva del diavolo».

Cabiria: «I grandi condottieri» con I. Garrani, R. Neri, in technicolor. **Colosseo:** «Ramon, il messicano» R. Hundar, W. Lindemar, scope, colori. **Continental:** «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini. Vietato 14. **Fiore:** «Il codice diemante» techn., James Garner, Sandra Dee. **Ghigo:** «Assassinio sul palcoscenico» con Margaret Rutherford. **Italia:** «La ragazzola» Agnès Spaak, Giuliano Gemma. Vietato 14. **Moderno:** «Intrigo a Los Angeles» e «Veneri in collegio» Franchi-Ingrassia. **Piemonte:** «Il ritorno dei magnifici 7» scope, colori, con Yul Brynner, R. Fuller, J. Mateos. **S. Carlo:** «Matrimonio all'italiana» S. Loren, M. Mastroianni, technic. **Specias:** «Le cameriere» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli. Apert. ore 15.

Diana: «Da Berlino l'Apocalisse». **Doria:** «Notte del desiderio». **Roma:** «La violenza è la mia legge».

Alba: «Dinamite Jim» technicolor, Fernando Sancho, R. Neri. **Ambra:** chiuso. Da domani «Il vendicatore dei Mayas». **Apollo:** «Gioco mortale» technicolor, scope, con N. Green, M. Badham. **Edera:** «Winchester 73» J. Stewart, R. Hudson, Tony Curtis. **Lucento:** «I lunghi capelli della morte» B. Steele, G. Ardisson. Vist. 18. **Lutrario:** «La ragazzola» con Giuliano Gemma, Margaret Lee. **Splendor:** «Bandido» in technicolor, scope, con Robert Mitchum.

ORBASSANO

Moderno: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tognazzi, Lisi.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alessandra, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Ciburrio, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Fiore, Giardino, La Perla, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Specias, Vittorio. — Teatro Alfieri: Varietà Piemontese «Cerea Turin», 30% alla cassa del teatro.

Cinema METROPOL
Festival di
ELIZABETH TAYLOR
oggi
CASTELLI DI SABBIA
Panavision — Metrocolor

ECHI DI CRONACA

Giant's Club

Questa sera alle ore 20,30 presso i Saloni del Grand Hotel Ambasciatori di Torino avrà luogo la riunione conviviale del Giant's Club con l'intervento dell'On. Prof. Giuseppe Pella che terrà una conversazione sul tema: «Preoccupazioni e speranze del ceto medio nell'attuale società italiana».

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!

Chiamate i 69.466, 651.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1-2a C. L. 12.000

Fanghi a Torino

Per la cura dell'artrosi, reumatismi, postumi di fratture, dolori articolari, muscolari, cure dimagranti, terapia delle acne e dermatosi, trattamenti speciali con fango austriaco. Attrezzatura moderna nei nuovi locali Istituto Fisioterapico, via Curtatone 1 (monumento Cirmea), tel. 655.816.

Pulitura a domicilio

poltrone, divani, moquettes, senza smontare il tessuto, specializzati lavaggio tappeti. Tintoria Augusta - Telefoni: 665.217 - 540 665.

Lavatrice o frigo guasti?

Telefonate 352.916 As.Te, anche festivi, un tecnico in giornata a domicilio. Riparazioni qualsiasi marca con garanzia.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

377.575 la OR.TE.S. Bertucci «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

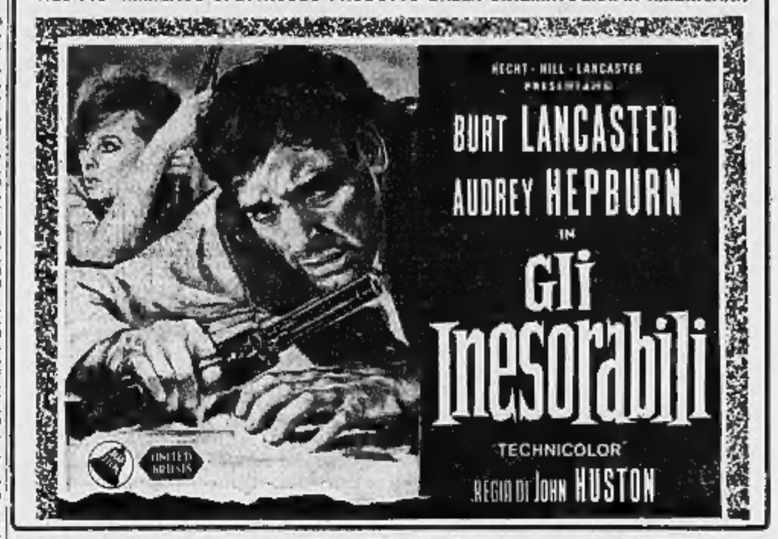
Mobilificio Orap 20 rate

Prezzi imbattibili, qualità, garanzia. Camere da L. 139.000 alla famosa poliestere L. 255 mila. Vasto assortimento soggiorni, tinelli, cucine, salotti. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (cortile).

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Da OGGI al NAZIONALE
LA PIU' GRANDE COPPIA DELLO SCHERMO
NEL PIU' IMMENSO SPETTACOLO PRODOTTO DALLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA



OGGI al CRISTALLO
UN FILM UNICO PER GLI AMANTI DELLE COSE PROIBITE E SEXY

Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

CORSO: ENORME SUCCESSO

OGGI AI CINEMA
• Hollywood • Colosseo
PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO

In virtù dell'incredibile successo del film «UN UOMO, UNA DONNA» il NUOVO ROMANO
annuncia che alcuni film previsti per il mese di giugno saranno presentati in altri locali cittadini
In particolare, per una breve stagione,
IL TEATRO MAFFEI
presenterà i 2 film più richiesti del momento
DOMANI
LA NOTTE
di Michelangelo Antonioni
con Marcello Mastroianni
Jeanne Moreau
seguirà
ZORBA IL GRECO

OGGI
ARLECCHINO
IL FILM PIU' COMICO

VITTORIO GASSMAN UGO TOGNAZZI
LA MARCIA SU ROMA
con ROGER HANIN e DINO RISI

IMMINENTE
all'AUGUSTUS
ANOUK-AIMEE
PHILIPPE LE ROY
ANTONIO SABATO
ne
Lo scandalo
UNA SENTIMENTALE SCONCERTANTE VICENDA

NUOVA CODEBÒ GALLERIA D'ARTE
Via Della Rocca, 85
Tel. 877.906 - 885.994
200 OPERE D'ARTE CONTEMPORANEA
IN UNA SOLA TORNATA
DI VENDITA ALL'ASTA
PICASSO UTRILLO MORANDI DE CHIRICO SCANAVINO VAN DONGEN FINI
MARINI PICABIA DERAIN CARRA' SIRONI DE PISIS ROSAI
GUTTUSO CASORATI MENZIO PAULUCCI CREMONA GALANTE CASSINARI
MORLOTTI BRINDISI SASSU TOSI GUIDI TOMEA SPAZZAPAN
MORENI CARENA FUNI SAVINIO SEMEGHINI SAETTI MASTROIANNI
Ecc. Ecc.
opere grafiche, disegni, guazzi, tempere, dipinti, sculture.
direttore di vendita: FRANCO FERRANDO
ESPOSIZIONE: 6-7-8 giugno ore 10-12 - 16-20 - 21-23
VENDITA: 9 giugno Ore 21,15

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Via Emanuele 107, tel. 511.024

La situazione sindacale nei vari settori

I tessili scioperano giovedì A giorni decidono i bancari

Domani riprendono le trattative per il contratto degli autoferrotranvieri: buone prospettive per un accordo - I sindacati degli enti locali si incontreranno il 13 giugno con i rappresentanti del governo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 giugno.

Tessili e lavoratori bancari attueranno altri scioperi a breve scadenza per sollecitare il rinnovo dei rispettivi contratti. Le federazioni dei tessili hanno concordato una astensione nazionale di ventiquattro ore per giovedì 8 giugno: decideranno al più presto di intensificare l'azione con una serie di agitazioni articolate a livello nazionale e provinciale.

I sindacati dei bancari si incontreranno domani per definire un vasto piano di manifestazioni, che dovrebbero iniziarsi tra la fine della corrente settimana e i primi giorni della prossima. Gli scioperi, anche in questo settore, saranno articolati per territorio o per gruppi di aziende. Sia per i tessili sia per i bancari, comunque, non vi sono per il momento prospettive di soluzione: le parti non ritengono di dover modificare le loro posizioni sui punti essenziali delle due vertenze.

Le organizzazioni dei dipendenti dagli enti locali sono state convocate a Palazzo Chigi, presso il sottosegretario alla presidenza Salizzoni, per il 13 giugno al fine di proseguire l'esame delle varie questioni economiche e normative. Dopodomani vi sarà, tuttavia, un colloquio preliminare fra lo stesso sottosegretario e i sindacalisti del settore per chiarire alcuni aspetti. Se la riunione del giorno 13 non dovesse portare elementi decisivi, i lavoratori degli enti locali si orienterebbero verso nuove astensioni.

Si è iniziata oggi una nuova sessione di negoziati per il rinnovo del contratto nazionale degli 800.000 dipendenti delle aziende commerciali. Mercoledì proseguiranno le trattative per il contratto collettivo degli autoferrotranvieri: è probabile che si possa giungere a conclusioni positive.

Le segreterie nazionali della Sfi-Cgil, Filtat-Cisl ed Uiltatep-Uil comunicano di aver proclamato sette giorni di sciopero dei lavoratori dipendenti dai servizi appaltati delle Ferrovie dello Stato.

La manifestazione di protesta — informa il comunicato — sarà attuata in due fasi: la prima comincerà alle 22 del 25 giugno per concludersi alle 22 del 28 giugno mentre la seconda si svolgerà dalle 22 del 14 luglio alle 22 del 18 luglio.

Lo sciopero è stato proclamato in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

g. f.

Processo per un corteo contro la chiusura della Cobianchi di Omegna

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 5 giugno.

(a. c.) Domani, in un'aula della Pretura di Milano dieci dirigenti politici e sindacali verranno processati per avere organizzato, prendendovi poi parte, una manifestazione di protesta contro la chiusura si è bloccato improvvisamente. Il transito dei convogli si è svolto su un solo binario. E' stato poi regolarmente ripristinato quando le squadre di specialisti, servendosi di alcuni carri attrezzi inviati dal compartimento di Firenze, sono riuscite a spostare la pesante macchina su un binario d'emergenza.

dello stabilimento Cobianchi di Omegna. I fatti risalgono al 27 aprile dello scorso anno, quando alcune centinaia di operai della Cobianchi scesero a Milano per manifestare davanti alla sede centrale della Edison, al cui gruppo lo stabilimento allora apparteneva.

Tra gli imputati vi sono Mario Fornara, segretario della Camera del Lavoro di Omegna, Sereno Bono, segretario della federazione comunista di Verbania, Gianni Motetta, della segreteria della federazione comunista di Verbania, Eligio Maulino, fratello del parlamentare comunista Pasquale Maulino, tutti membri della Commissione interna di allora della Cobianchi. Tutti sono accusati di avere promosso una riunione non autorizzata.

Davanti alla Corte d'Assise di Imperia

I testi ricostruiscono in aula i retroscena del delitto di Sanremo

Il principale imputato aveva schiaffeggiato una donna - Di qui il primo litigio che si concluse tragicamente all'«Osteria dei Ferri» - Il processo proseguirà domani

(Dal nostro corrispondente)

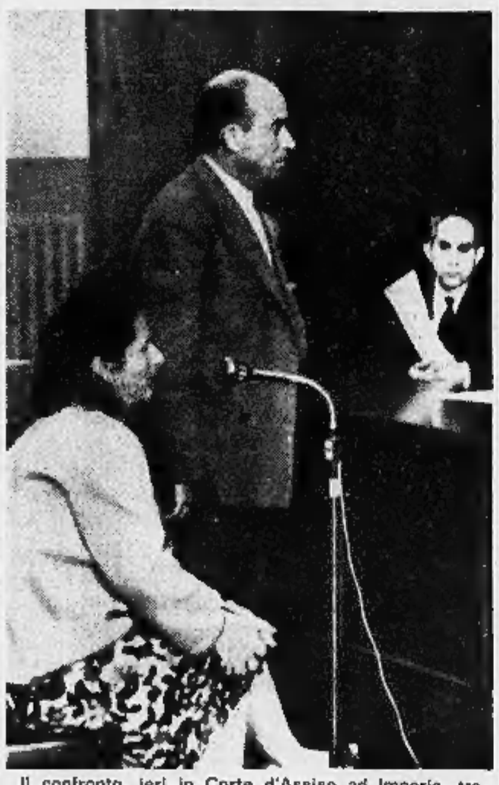
Imperia, 5 giugno.

Al processo contro i fratelli Carmelo e Rocco Lipari e il loro nipote Domenico Gullace, accusati di concorso nell'uccisione di Rocco Papasergio e di tentato omicidio di Francesco Carbone, stamane sono stati sentiti parecchi testi che hanno tracciato un quadro degli avvenimenti che portarono alla tragica sparatoria avvenuta il 25 settembre 1965 nell'osteria dei «Ferri» di Sanremo vecchia.

Tra i testi principali dell'udienza di oggi una donna, Gaetana Giglio, una venditrice ambulante di merceria. Corrigionale degli imputati, residente da tempo a Sanremo, la Giglio era da due anni in relazione d'affari con Carmelo Lipari, al quale forniva la merce che egli rivendeva sui mercatini rionali. Molto spigliata nell'esporre, la Giglio ha detto: «Qualche settimana prima del delitto notai che Carmelo portava un paio di grossi occhiali neri che non aveva mai avuto prima e gliene chiesi la ragione. Non mi volle dire nulla, ma seppi poi da Antonietta La Mola, una mia amica di Sanremo, che per causa di lei vi era stata una lite fra Carmelo Lipari e Cristoforo Palma, quando quest'ultimo era intervenuto per difendere la donna del Lipari che le aveva dato uno schiaffo; in questa occasione Palma, napoletano, ex pugile, accortosi che Carmelo Lipari stava per estrarre un coltello, l'avrebbe colpito con alcuni pugni al viso.

Presidente — Lipari, dopo questo fatto, le disse mai che voleva vendicarsi?

Teste — No, non era solito parlare con me delle sue cose personali; seppi però da altri che egli aveva cercato di regolare i conti con Palma vibrandogli una coltellata al ventre, che lo sfiorò soltanto. Assalì anche con un temperino ferendolo lievemente Francesco Carbone, che accusava di essere intervenuto nel corso della lite, durante la quale Lipari era stato preso a pugni.



Il confronto, ieri in Corte d'Assise ad Imperia, tra Alcina Giovina e Giuseppe Brandimarte (Telefoto)

Presidente — A proposito del Carbone, ci dica qual è stato il contenuto del colloquio che questi ebbe con lei pochi giorni prima della sparatoria.

Teste — L'ho incontrato casualmente due o tre giorni prima del delitto al mercato: mi pregò di dire a Carmelo Lipari di non mancare all'appuntamento fissato per il pomeriggio del giorno che risultò poi essere quello del delitto, per discutere di affari personali. Carbone mi pregò anche di dire chiaramente a Carmelo Lipari che, se non si fosse presentato all'appuntamento, avrebbe fatto di tutto per impedirgli di frequentare ancora il mercato di Sanremo, ben sapendo che egli era stato diffidato dalla polizia a non muoversi da Ventimiglia. Feci la commissione a Carmelo Lipari mi rispose: «Va bene, non ti preoccupare, queste sono cose che mi sbrigo da solo».

Presidente — Dopo quel colloquio, incontrò ancora Carmelo Lipari?

Teste — Sì, il mattino del giorno del delitto: era insieme al fratello Rocco e al nipote Domenico Gullace e mi disse che, finito il mercato, sarebbe subito rientrato a Ventimiglia».

Rocco Papasergio, ucciso da Carmelo Lipari, è stato ricordato in aula per la prima volta da un teste, Cristoforo Palma, l'ex pugile napoletano. Il presidente gli ha chiesto: «Ci dica come si svolse il pugilato fra lei e Carmelo Lipari, che doveva poi portare a questa tragedia».

Teste — Mentre stavo colpendo il Lipari al viso perché aveva notato che voleva estrarre un coltello, intervennero nella mischia per separarci Francesco Carbone e Rocco Papasergio.

Quindi è stata sentita Alcina Giovina, la quale ha ammesso di aver avuto una relazione con Giuseppe Brandimarte (che era presente in aula), ammogliato e padre di sette figli. La Giovina ha dichiarato che quando è avvenuto il delitto, il Brandimarte, al quale aveva praticato una iniezione, era con lei.

Antonietta La Mola, che avrebbe potuto completare il quadro tracciato dai due testi precedenti, non si è presentata in aula e il presidente ha ordinato che venga accompagnata domani in aula dai carabinieri.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani mattina.

b. g.

I neonazisti si affermano nelle elezioni in Bassa Sassonia

Hanno ottenuto 10 seggi - Ora sono presenti in cinque dei dieci Parlamenti regionali - Il maggior numero dei voti ai socialdemocratici seguiti dalla dc

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 giugno.

(t. s.) I neonazisti dell'*Npd* sono riusciti ieri, con le elezioni in Bassa Sassonia, ad entrare anche nel Parlamento regionale di Hannover e seggono ora nei Parlamenti di cinque dei dieci «Laender» tedeschi. Hanno raccolto ieri il 7 per cento dei voti e hanno ottenuto 10 seggi, (su 149) ma tuttavia non possono cantare vittoria, perché si aspettavano un 15 per cento dei voti. I partiti democratici, che hanno raccolto oltre il 90 per cento dei suffragi, possono essere soddisfatti e tranquilli: è stata confermata l'esistenza dei nazisti, ma il bubbone è identificato e circoscritto, è controllabile e non pericoloso.

Vincitori delle elezioni di ieri sono stati, numericamente, i socialdemocratici (con il 43,1 per cento dei voti), moralmente i democristiani (con il 41,7 per cento). I primi, benché rimasti il partito più forte, hanno perduto l'1,3 per cento dei voti e 7 mandati, i secondi hanno fatto un gran balzo innanzi, del 4 per cento, conquistato un mandato. Ancora una volta sconfitti sono stati i liberali, che hanno perduto il 2 per cento dell'elettorato e sono scesi al 6,9 per cento dei voti, superati perfino dai neonazisti.

«Tutto sommato, democristiani e socialdemocratici possono essere soddisfatti — scrive *Die Welt* —. I socialdemocratici si sono liberati dalla preoccupazione che i democristiani potessero superarli e i democristiani si sono liberati dall'incubo che una loro vittoria sul socialdemocratici potesse incattivire i loro *partners* nella grande coalizione a Bonn».

I socialdemocratici, tuttavia, dovranno attentamente riesaminare la situazione generale delle relazioni tra partito ed elettorato, ora che si è constatato ancora una volta che la partecipazione alla «grande coalizione» gli sottrae simpatie e voti mentre ne porta ai democristiani.

Convegno a Trento sul progresso edile

Trento, 5 giugno.

Si è inaugurato oggi il XII convegno nazionale del progresso edile, organizzato dalla Associazione generale per l'edilizia, al quale partecipano oltre duecento tecnici e studiosi di ogni regione d'Italia.

Il presidente dell'associazione, generale Federico Amoroso, ha messo in risalto come la crisi dell'edilizia non sia stata ancora superata e abbia notevoli ripercussioni nel sistema economico. Egli ha fatto presente che l'Italia si trova all'ultimo posto nella graduatoria europea per quanto riguarda la costruzione di abitazioni, seguita soltanto dal Portogallo e dalla Grecia. Ha auspicato che la crisi possa essere risolta grazie anche al massiccio intervento del piano quinquennale, che ha riservato 2600 miliardi a favore della edilizia.

Nel pomeriggio il prof. ing. Giorgio Rigotti, del Politecnico di Torino, ha parlato sull'edilizia pubblica e sulla tutela del paesaggio. I lavori del congresso si concluderanno venerdì.

Bloccata la Firenze-Bologna per il guasto d'un locomotore

I convogli giunti a Milano con due ore di ritardo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 giugno.

(g. m.) Tutti i treni provenienti dal Sud dell'Italia sono giunti a Milano con un ritardo di circa due ore a causa di un incidente accaduto la scorsa notte sulla linea Bologna-Firenze, nella lunga galleria dell'Appennino. Il locomotore di un treno merci si è fermato sotto il tunnel, perché un asse

ARTI ED ARTISTI

Karl Plattner, pittore della «nuova realtà»

Ciò che più stupisce osservando i dipinti ad olio, le tempere, i disegni di Karl Plattner ora esposti nella galleria Martano di via Cesare Battisti 3, è apprendere dal catalogo che questo pittore, nato a Malles in Val Venosta da famiglia d'origine tirolese, come dice il suo nome, nel 1919, abbia studiato a Firenze, Milano, Parigi, lavorato dal 1952 al '62 in Brasile, in Francia, a Bolzano e in questi ultimi 5 anni a Milano dove ora vive. E' vero che ormai la cultura artistica è internazionale, ma nella sua opera che è al tempo stesso intrisa di umori aspri e raffinati non ci par di scorgere le componenti che dovrebbero naturalmente derivare da così diversi, anzi opposti ambienti d'esperienza, salvo forse una tendenza al fare largo e grandioso che gli può essere stata suggerita dal gusto della pittura murale di cui abbondano gli esempi nell'America Latina.

C'è infatti nel suo comporre un'aspirazione al «monumentale» che dà ragione a quanto ha scritto Richard Hiepe a proposito degli affreschi eseguiti dal Plattner nella cappella eretta presso il «Ponte Europa» sulla collina che s'alza tra le faide boscose dello Schönberg al termine sud dell'autostrada del Brennero: che cioè questo pittore altoatesino appartiene alla schiera degli artisti i quali «tentano di ritrovare un umanesimo che sembra minacciato dalla distruzione, di ricreare un individuo sociale, l'uomo nella comunità, legato a valori che deve proteggere o conquistare. Questi artisti tendono alla forma impegnata, essi vogliono essere capiti non per adattarsi al mercato e al gusto, ma per poter trasmettere un loro messaggio»; e questo tentativo non si può attuare con il quadro considerato «solo un ornamento della parete».

Che la pittura di Karl Plattner escluda qualsiasi esercizio formalistico e non si arresti mai al puro problema di ricerca stilistica, ma s'impegni tutta su un fondo contenutistico carico di pesi morali, è chiaro alla prima occhiata. Anche per questa sua serietà persino opprimente, che nulla concede al gioco lieve dello spirito in cui primeggia l'arte francese e che è la luce della fantasia, egli è stato giustamente definito un «depositario della tradizione della pittura nordica»; diciamo meglio: della pittura tedesca, dell'arte gotica in genere. Ne ha le ingenuità pesanti e gli impacci simbolistici, in parte aggravati da una rusticità artigiana e contadina, di uomo cresciuto fra i monti e (è stato scritto) «fra gli animali che da giovane ha vigilato». Ciò che rende questo magnifico disegnatore incapace di attutire ogni elegante leggerezza di tocco la complicazione pedante del suo contorno.

Ma appunto questo suo non indulgere mai alla minima frivolezza di immaginazione e di segno, questa sua tensione continua ad esprimere un interno ardore di sentimenti e di idee tradotto con calcolata contenutezza da un colore lucente, quasi pietrificato, questo suo costante ridurre a simbolo ogni gesto, ogni atteggiamento, ogni figura, questo suo sforzo di portare la pittura su un piano di significati umani che trascendono il consunto dibattito linguistico in cui si immiserisce la ricerca di tanta pittura contemporanea, fanno di Karl Plattner un artista degno di un'attenta considerazione. Lo collocano fra i coraggiosi esponenti di quella «nuova figurazione» (noi diremmo più volentieri «nuova realtà») che proprio ieri l'ultima edizione del Premio Marzotto — con una divertente palinodia se si pensa alla storia di questo vistoso premio; ma ad ogni modo meglio tardi che mai, anche se esso giunge appena adesso a persuadersi di verità che altri per trent'anni hanno predicato al deserto, sommersi di disprezzo quali poveri cretini... — ha scoperto come un'ancora di salvezza per la pericolante barca dell'arte d'oggi.

mar. ber.

Due mostre d'arte

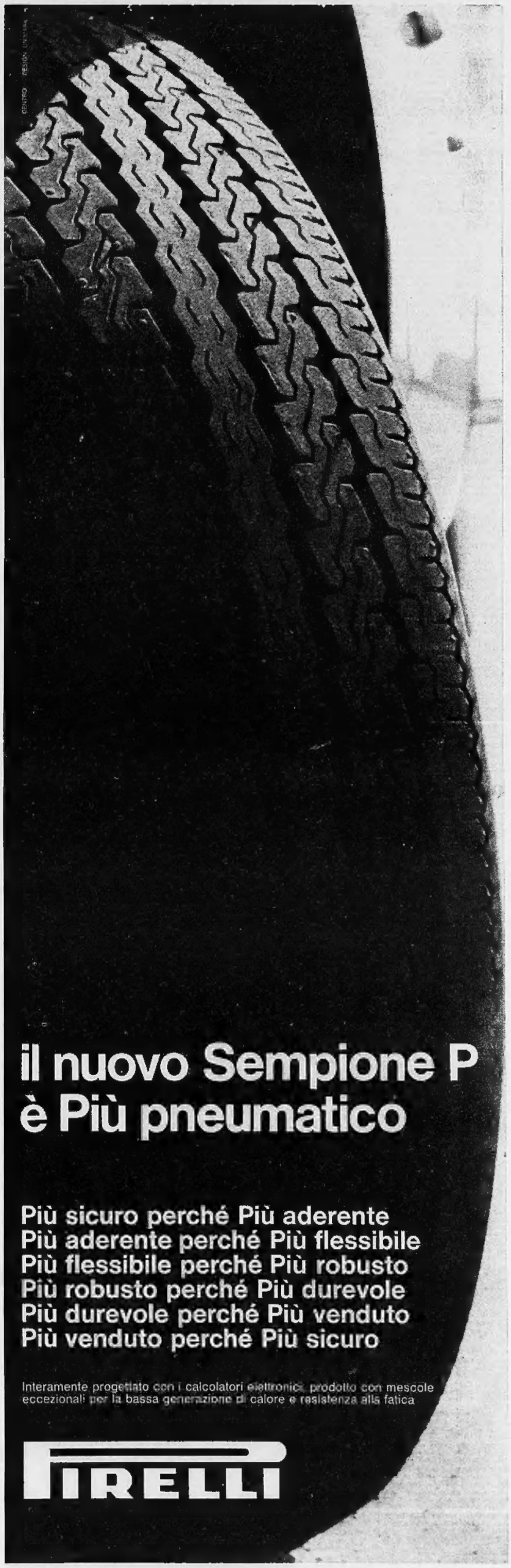
(a. m.) Innamorata del suo Piemonte e soprattutto delle sue montagne, Camilla Brunetti Vitale ha allestito alla galleria «Cassiopea» (via Cavour 8) la sua prima personale dove espone una trentina di opere. «Dipingo per amore della bellezza. Appena ho potuto (ma già declinavo oltre la maturità) mi sono dedicata alla pittura per raggiungere questo scopo», scriva la pittrice in una breve presentazione al catalogo.

La Vitale ha cominciato a dipingere una decina di anni fa, quando i suoi impegni di sposa e di madre (ha allevato sei figli) glielo hanno consentito. Prima si limitava a guardare con religioso stupore i monti, i laghi alpini, le grange abbandonate, i tumultuosi torrenti che ora traduce sulla tela con vigorosa forza interpretativa. Le sue inquadrature sono semplici eppure rivelano un gusto istintivo che contribuisce, assieme al colore limpido e quasi sempre ben intonato, alla resa di una realtà poetica.

* *

A cinque anni dalla morte è stata allestita alla galleria «Torre», via Accademia Albertina 3, una retrospettiva di Miradio Pasquali nato a Novara nel 1890 e deceduto a Torino nel 1962. La mostra vuole essere un giusto riconoscimento all'opera di questo pittore che fu allievo di Cesare Ferro e Giacomo Grosso, e ne illustra, seppure a grandi linee, tutto il suo cammino artistico. Dalla «Cuffia di gaia» — un bellissimo ritratto eseguito nel 1921 dove alla felice forza del disegno si unisce un colore prezioso che ricorda certi ritrattisti lombardi del '700 — allo spiritoso «Autoritratto» che il pittore portò a compimento pochi giorni prima della morte.

In tutto una trentina di opere (fra cui alcune limpide nature morte) che dimostrano chiaramente l'appassionato impegno di questo artista, che lavorò silenziosamente tutta la vita alla ricerca di una perfezione formale non limitata alla fredda ripetizione fotografica del modello, ma tesa a penetrarne lo spirito e il sentimento.



ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere diramati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa » Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2

ROMA - Largo N. Spinelli 3 L.go del Tritone 155 Via 12 Ottobre 180 r

GENOVA - Portici Arrad. 17 r Via Roma 68 r

NAPOLI - Via Roma 148

altresì presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di « Stampa Sera ».

« Stampa Sera del lunedì » viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana della stessa giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1805, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) stampando le artificiosamente composte per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di non oltre sei parole in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. Torino », completata per cinque parole.** *In tal caso all'importo dell'intera annuncio dovesse aggiunta il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di trattenere le lettere e di incassare soltanto quelle stratta-tenute inerenti agli annunci restituendo stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — alle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① COMMERCIALI L. 200 per parola

ACQUISTO gru 30 metri braccio, betoniere 500 litri, Dumper. Telefonare 852-460. O119

ATTREZZATURA officina, utensileria, torni, trapani, presse, saldatrici, raddrizzatrici liquidosi. Tel. 495-242.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitor, via Nizza 32, tel. 683-076.

LIQUIDO frese, limatrici, saldatrici, puntatrici, mole, radiate, banchi. Telefonare 762-638. A56518

POMPE per tutti i liquidi, Fiat, via Monginevro 226. Telef. 331-591.

② ARTIGIANATO L. 200 per parola

DECORAZIONI eseguiamo rapidamente ovunque: ducotone 12.000, spazzolate 16.000. Telef. [illegible].

DECORIAMO camere ducotone 12 mila completa di tappezzeria 17.000 Telefonare 582-207. A57459

DECORIAMO 12.000 tinta lavabile 17.000 completa tappezzeria 7000 tinta calce. Telefonare 80-881 ore 20.

Z. PRESTITI su alloggi di proprietà rimborsabili entro 9 anni - Vallino via Andrea Doria 15. O71

③ SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. LOCALE corso Francia 357 mq 2000 circa con vetrine su ulici grandissimi atto autosalone, autorimessa, [illegible] con deposito. Telefonare ore ufficio al 722-548 oppure ore pasti 774-952.

A.A.A. TASSI bancari dall'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque tergato. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15 - tel. 760-203, 779-826. O99

A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15 - tel. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefono 545-909.

A. ACQUISTERei Torino o vicinanze negozio qualsiasi genere. Telefonare 513-598. O661

B. AFIA, Piazza Arbarello 18, telefono 540-632, prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ifina, Mercanti 18, telefono 540-879. O320

AFFARE, Porta Nuova portici corso Vittorio cediamo negozio con ammezzati, anche vuoto. Telef. 545-001.

AFFARONE cedesi negozio fieri, avviatissimo centrale, causa espatrio. Telefonare 546-007. O1034

AFFARONE cediamo vicinanze Torino negozio confezioni merceria stoffe. Riva, Via Mazzini 1. O231

AFFERMATA azienda artigiana facile conduzione, alto reddito, sede causa salute, eventuale rateazione. Scrivere « Pubblicità Stampa 530 — Torino ». A56372

ALIMENTARIO alloggio avviatissimo cedesi permutasi con alloggio casetta Treglia, corso Regina 168. O193

AUTOFFICINA lavoro [illegible] affidasi gestione ad abile meccanico, munito attrezzatura. Scrivere: « Birone Pubblicità 24 B — Sanremo ».

AUTORIMESSA avviata, capacità 200 macchine, Micalori affittasi. Telefonare 793-887 ore 13-18.

AUTORIMESSA cedesi causa trasferimento. Telefon. ore ufficio 765-629.

AUTORIMESSA officina centralissima, attrezzata, avviata, ottimo lavoro. Cedesi. Tel. 542-775. A56670

AVVIATISSIMO negozio latteria cediamo dilazionando rarissima occasione. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATO frutta verdura 45.000 giornaliere cediamo causa trasferimento. Telefonare 772-650. A55430

BAR signorile cede privato minimo anticipo permuta alloggio. Telefonare 793-937. A57560

BAR biliardo 50.000 giornaliere cede 7.500.000. Motta, tel. 212-064, affare. A57067

BAR posizione centralissima causa decesso cedesi 4.000.000. Truglia, corso Regina 168. O103

BAR signorile Limone concedesi in garanzia stagione estiva a coniugi volenterosi referenziati. Telef. 58-03 Cuneo. A45431

BIELLA cedesi centralissimo caffè [illegible] ed vetrine [illegible] qualsiasi commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1083 — Torino ».

BORDIGHERA cedo locale [illegible], vera fortuna coniugale, dimostrabile. Telefonare 545-281. A56999

CAUSA salute cediamo negozio casalinghi, televisione, ferramenta, elettrodomestici, bambole Agipgas. Blocco [illegible] contanti. Tel. 681-221.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, latteria, rivendita pane (medesima casa) rimettiamo. O755

CEDESI agenzia vendita riparazioni Lambrette via Domodossola 35. Telefono 779-388. 1001

CEDESI bar gelateria centralissimo, eventuale gestione. Tel. 488-761.

CEDESI linea [illegible]. Scrivere: [illegible] Stampa 5357 — Torino ». A57125

CEDESI torrefazione zona Francia fronte complesso scuole e Chiesa. Telefonare 768-931. O189

CEDO alimentare pastificio tutte licenze. Occasione. Telefonare pomeriggio 731-507, posizione invidiabile.

CEDO panetteria in provincia avviata. Tel. 683-402. A56592

COLORIFICIO avviatissimo zona Mirafiori privato cede. Ottima occasione. Telefonare ore [illegible] 661-323.

COOPERATIVA di Moena cerca gerente per bar e alimentari oppure affittuario. Telefonare ore ufficio al 553-280. A56660

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in Saint-Vincent macelleria, salumeria forte [illegible], trattabili 6 milioni. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria, confetteria, centralissimo, ottima clientela. 5.000 000 trattabili. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede rivendita pane, 120 kg. giornalieri aumentabili, trattabili 3.700.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria, arredamento moderno 50 000 giornaliere controllabili, 4.000.000 trattabili. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede in blocco due tintostirerie, un recapito. 600 000 utile netto mensile, vendesi 12.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ristorante, bar, [illegible], avviamento pluriennale, [illegible] nucleo familiare. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, [illegible] convenientemente ristorante rinomato, scelta clientela, giro d'affari 85 000.000 annui.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede alimentari self-service, 180 000 giornaliere controllabili, alloggio, 6 milioni 800.000. O934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede negozio calzature centralissimo, reddito netto mensile controllabile 1.000.000, facilitazioni pagamento.

ELETTROLAVAGGIO cedesi convenientemente, oppure gerenza, paraggi Molinette. Tel. 546-354, 697-629.

GERENZA eventuale cessione tipico ristorante bar. Telef. 588-653.

LORIO, corso Francia 92, cede centralissimo bar night club in Torino.

PANIFICIO avviato, forno nuovo, vicinanze Torino cede dilazionando. Telefonare 641-483. 1001

PRESTITI su appartamenti, case rimborsabili mensilmente in 6 anni. - Vallino, via Andrea Doria 15.

PROFUMERIA acconciatura estetica centrale cedesi dilazionando, eventuale gerenza, cauzionando. Tel. 535-954.

PROFUMERIA centrale cedesi 6 milioni 300.000 oltre merce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2506 — Torino ».

SAVONA cedesi negozio dischi [illegible]. Via XX Settembre 61-R.

STABILIMENTO [illegible] tenenze, immobile proprio mq. 4500, coperti [illegible], zona corso Francia entro [illegible] Zazzeris, impianti moderni, lubbricazione prodotto proprio, cedesi ovvero associasi causa eredità. Rivolgersi studio Ing. Girlando, telefono 779-071. A56576

TABACCHERIA ottima [illegible] 4.000.000 cede 13.000.000, Motta, tel. 212-064. A57067

TRATTORIA bar in S. Ambrogio (Susa) cedesi dilazionando 4.000.000. Tel. 93-024.

VENDESI affittasi bar pizzeria, tavole calde, fronte nuova università, incasso controllabile. Corso Sch Maurizio 61, tel. 80-124. O295

VENDESI piccola officina avviata zona centro elettrauto. Tel. 212-145

VENDO subito commestibile causa trasferimento, 1.200.000 trattabili. Telefonare 876-570. A55326

④ COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi con tanti affittati per 518 738

A.A. ACQUISTA famiglia subito con tanti alloggi Torino. Tel. 761-769

A.A. ACQUISTIAMO (contanti) qualunque alloggio Torino. Amministrazione Torinese 541-419.

A. CAVORETTO posizione incantevole vendesi villa 10 camere [illegible] garage. Telefonare 273-571. O14

A. VENDESI micro alloggi, nuova costruzione, alto reddito, tel. 531-909.

A CONDIZIONI PAGAMENTO ECCEZIONALI VENDIAMO APPARTAMENTI FINITI, MODERNISSIMA CONCEZIONE SAN PIO V 36, FRONTE VALENTINO, VISITE 9,30-12,30; 16-20, TELEF. 683-291.

A levante-ponente [illegible] signorili vendesi alloggi Cascine Vica, massime facilitazioni. Tel. 784-265.

A Pino vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere, doppi [illegible], rimessa, [illegible] Telefonare 881-563, 514-360.

A Settimo prenotansi alloggi nuovo condominio. Cantiere via San Mauro angolo via Veglio. Tel. 537-420.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Pico. Marconi 26. Telefono 657-324.

ACQUISTO direttamente case Torino, qualsiasi zona. Telefonare 545-733.

ACQUISTO negozio [illegible] metri circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5354 — Torino ». A57103

ACQUISTO terreno progetto approvato 80 - 120 camere Torino zona commerciale. Telefonare 545-733.

AFFITTASI erigenda Nuova Stampa vendesi causa trasferimento appartamento luminoso, 90 mq. circa, grande terrazzo. Massoglia, Milano 10, pomeriggio. O1037

AFFARE corso Bramante, nuova costruzione, 3 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, vendesi 10 milioni. Telefonare 501-889.

AFFARE vendesi [illegible] industriale 600 mq. con terreno centro paese Valle Susa 27 km. Torino. Telefonare 0124 27-30. A57095

AFFARONI: vendonsi permutasi Villa Montoso, Villa Berzezio, alloggio signorilissimo, Montato, prefabbricato Melonio. Telefonare 537-420.

ALLOGGI liberi cedonsi esse corso Monc[illegible] 60 milioni cinque; 5 camere cucina ingresso doppi servizi garage 19 milioni. Telef. 698-948.

ALLOGGI vicinanze Valentino, via Madama Cristina angolo via Petrarca, prospiciente piazzetta, vendonsi panoramici alloggi signorili mq. 140-130: salottino, tre camere, cucina, doppi servizi. Negozio angolare mq. 118 con seminterrato mq. 220. Mutuo. Pronti agosto. Rivolgersi cantiere. Telefonare 501-993.

ALLOGGIO antiguerra su corso centrale signorilissimo rimodernato salone sette camere quattro bagni privata [illegible], Telefonare 543-348.

ALLOGGIO libero (Mirafiori) via Torazza, esentasse. 2 camere tinello tutti servizi, 5.950.000. Telefonare 753-589. O356

APPARTAMENTI palazzina S. Ottavio 19, doppi ingressi, studio abitazione ideale per professionista. Signorilità, pregio, contorni. Rateazione [illegible], mutuo 25 anni. Telefonare 678-994. O219

APPARTAMENTI signorili via Pigafetta angolo Marco Polo direttamente vendonsi. Tel. 596-009.

APPARTAMENTO palazzotto precollinare, strada Bellardo 4/10: salone, camera, cucina, bagno, box auto. 4.450.000 mutuo 2.500.000. Gabetti 578-044. O388

APPARTAMENTO via [illegible] vuoto 4 camere [illegible] servizi primo piano uso abitazione (ufficio) 7.200.000. Tel. 753-689 O356

ARCHEOLOGIA vendiamo alloggi spaziosissimi nuovi, zona Francia, camera tinello 2.625.000, mutuo 1 milione 225.000; due [illegible] cucina 4.150.000, mutuo 1.750.000. Tecnimmobili 512-562. O120

ASTIGIANO, cascina quattro camere, cucina, bagno, garage, frutteto. Telefonare 852-460. O119

CASCINA a frutteto 12 giornate 30 km Torino vendo [illegible] Tel. 530-395.

CELERMENTE concede Fiat prestiti su immobili e automobili. Telefonare 510-136, 530-297. San Francesco d'Assisi 24. O938

CENTRALISSIMI locali adatti uffici piccoli, medi, grandi, vicinanze tribunale Municipio, vendonsi, mutuo S. Paolo, Stampatori 9. A57195

CENTRALISSIMI negozi adatti uffici esposizioni ampia possibilità parcheggio vendonsi. S. Maurizio 19.

CHIERI, spazioso alloggetto nuovo: camera, tinello, cucinetta, 3.500.000. Contanti 500.000. Torinese, telefono 517-249. O409

CONDOMINIO Aurora, c.so Potenza 173, vendiamo alloggi signorili accuratamente rifiniti, soleggiatissimi, levante-ponente, 2-3-5 camere, doppi servizi. Ample facilitazioni pagamento. Tecnimmobili 512-562.

CONDOMINIO Mirafiores, c.so Unione Sovietica 417: quattro [illegible] cucinotta entrata bagno terrazze, appartamenti nuovi signorili, 6 milioni, mutuo 3.200.000; sufficienti 25% [illegible]. Gabetti 578-044.

EREMO [illegible] casette 4 camere, Telefonare 855-288. A55782

CUMIANA alloggio [illegible] tinello cucinotta mq. 62, vendesi. Telefonare 363-101. A57161

GIARDINI Reali appartamenti signorili 3-4 camere doppi servizi pronti luglio vendonsi facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo. Maurizio 19.

GRUGLIASCO appartamento [illegible], salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, grande terrazzo [illegible], altifasi. Mutuo. Tel. 331-[illegible]

GRUGLIASCO vendesi alloggio con mutuo signorilissimo camera, salone, sala, salotto, cucina, servizi. Telefonare 70-714. O409

IMPRESA vende alloggio: camere, tinello, servizi, borgata Parella, casa nuova. Tel. 894-202.

IMPRESA vende ultimi 3 appartamenti 3 camere cucina. Gioberti 29, tel. 596-009. O115

LAIGUEGLIA [illegible] pronti da fine 8.600.000; altri costruendi (anche con giardino) da L. 5.200.000 vista mare, vendonsi, spedisco dettagli. Studio Furbatto, tel. 544-566.

LIVERO vende casa Apollo camere cucina primo piano. Tel. 389-[illegible].

PRIVATO acquista contanti alloggio zona precollinare o collina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2478 — Torino ». A55553

PRIVATO vende alloggio Corso Rosselli quattro camere due bagni, tinello cucinino, mq. 150 circa, 13.000.000 più 1.900.000 mutuo. Tel. 587-660.

PRIVATO vende alloggio piano rialzato centralissimo 5 camere più servizi termo centrale lire 9.500.000 trattabili. Telefonare 682-061.

PRIVATO vende villa 12 alloggi 3 box 45.000 000 più mutuo, agevolazioni pagamento, reddito 5,30% oppure singoli alloggi 1-2 camere, 50 metri linea scuola Michelino Telefonare 287-067. A54268

PRIVATO vende [illegible] Vinovo tre camere casaggiato rustico 1.500.000. Telefonare ore pasti 371-974. A55684

RESIDENZIALE nuovo villaggio « Settimiella » in Settimo Torinese vendonsi bellissime ville 4-5 camere, servizi, grande giardino, garage minimo anticipo visite cantiere anche festivi. Via Milano 70. O210

RIVALTA Fiat indesit vendesi alloggio camere tinello cucinino occasione. Telefonare 924-021. 1001

S. MAURO collina vendo terreno mq 1950, 1300 mq. Telef. 540-595.

SIGNORILISSIMI appartamenti, corso Unione Sovietica 215, frontegianti Istituto Ripasso: due camere bagno entrata 3.200.000, mutuo 2 milioni; tre camere bagno entrata, 4.300.000, [illegible] 3.400.000; quattro camere bagno entrata, 5.700.000, mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044

TERRENI vendonsi 100-300 camere corso, zona Sud, intermediari. Telefonare 289-845. A57158

TERRENO Buttigliera lotti mq. 500 approvati per villa con servizi vendo L. 2.000. Telefono 530-395.

TERRENO industriale mq 10.000 lottizzabili anche piccoli lotti zona Mirafiori Borgaretto, progetti approvati, strade asfaltate, vendesi convenientemente. Telefonare 341-405 ore pasti.

TERRENO industriale zona S. Rita licenza edilizia mc 40.000 permutasi con terreno centrale eventuale differenza contanti. Telef. pasti 326-958.

TERRENO residenziale Giaveno 800 mq vendesi. Telefonare 798-833.

TERRENO Torino progetto approvato 14-84 camere vendesi. Tel. 502-312.

TERRENO vicinanze Cumiana, progetto approvato, acqua, luce, fogne 1.000.000. Torincasa 517-249.

VACANZE nuove a Valsutor - La Thuile (Valle Aosta), in grandiosa iniziativa immobiliare-sportiva: camere, studios, appartamenti da lire 2.500.000 vendonsi. Richiedeteci documentazione. Studio Furbatto, piazza Lagrange, Torino, tel. 544-566.

VENDESI casetta 3 camere servizi giardino, regione Barca. Telefonare 271-383, 263-256.

VENDESI Bruino terreno 750 mq. 2.200.000 trattabili. Telef. 676-066 ore pomeridiane. A56853

VENDESI corso Tassoni alloggio signorile panoramico 3 camere servizi garage. Telefonare 393-707.

VENDESI in Beinasco, via Cristoforo Colombo, villetta in costruzione. Telefonare 792-213. A55726

VENDESI S. Vincent alloggio nuovo bicamere servizi. Tel. 546-681.

VENDESI Vallauranche alloggio nuovo bicamere servizi. Tel. 546-681.

VENDO casa 3 alloggi complessivo 10 camere servizi 4 garages giardino. [illegible] tutti i giorni. Via Pietro Micca 3, Collegno (Torino).

VENDONSI lotti fabbricabili zona panoramica Torre Pellice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2533 — Torino ». A56477

VIA Coppino 126 importante Società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitate cantiere, tel. 296-889.

VIA De Sanctis 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, (aria condizionata) vendesi 8.500.000 trattabili. Telefonare 581-694.

VILLA moderna (Cavoretto) 5 camere, 2 saloni, servizi, box, grande giardino, 25.000.000 mutuo 11 milioni. Torincasa 515-318.

VILLETTA Foglizzo, 4 camere servizi, 2000 mq. terreno, vendesi affittasi. Truglia, corso Regina 168.

2-3-4 CAMERE PIU' SERVIZI POTETE ACQUISTARE ZONA ITALIA 61 IN QUARTIERE ORGANIZZATO VISTA COLLINA, MINIMA QUOTA CONTANTI, MUTUI LUNGO TERMINE, RATA MENSILE PARI AFFITTO, UFFICIO VENDITE MONCALIERI CORSO TRIESTE 75. TELEFONARE 664-997 APERTO ANCHE FESTIVI. O382

4.000.000 vendesi alloggio tre camere cucina entrata; 3.000.000 due camere cucina mano mutuo. Via Ujzio 23. Visite 15-18. A56293

⑤ DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890. 538-539 O990

A.A. CONIUGI piemontesi stabili cercano alloggetto. Tel. 688-755 - 775-869. O586

A. ABBISOGNA 2-3 camere referenziatissimi coniugi insegnanti. Telefonare 779-538. O1000

A. AFFITTEREBBE alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Tel. 512-635. A56894

A. CERCASI luglio - agosto camere o alloggetto mobiliato collina Valsalice - Cavoretto. Telefonare 372-462.

AFFITTEREI subito alloggio zona Statuto, Francia, Aeronautica, S. Paolo. Tel. 389-417. O1

ANNUALITA' affitto anticipato oltre per alloggetto. Telefonare ore pasti 215-200. O412

CERCASI una-due camere in Torino o fuori. Telefonare 544-461.

CERCASI 1° luglio 2-3 camere servizi. Telef. 594-648. 2001

CERCHIAMO locale per industrie, dotato tutti servizi, minimo 3000 mq. coperti zona Torino o periferia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2577 — Torino ». A56990

CERCO 2 camere cucina senza servizi pagamento 6 mesi anticipati. Tel. 339-886. O72

CERCO 2-3 camere e servizi zona centrale semi-centrale abitazione studio. Telefonare 530-168. A57141

CERCO 2-4 camere, possibilmente servizi, anche periferico. Tel. 544-461.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

IMPORTANTE azienda cerca locali adatti deposito carta, articoli, asciutti mq 6000 ai 10.000 possibilità ingresso autotreni. Inviare offerta dettagliata a « Pubblicità Stampa 5401 — Torino ». A57711

PROSSIMI sposi impiegati piemontesi [illegible] camera tinello servizi. Telefonare 214-204. A57545

REFERENZIATA cerco 2 camere servizi Porta Nuova, Crocetta, S. Rita. Telefonare 502-350.

UFFICI mq. 60-[illegible], 2-3 vani [illegible] ingresso con [illegible], accesso strada, oppure box auto disponibile circa 30-40 mq, cercasi ottobre settembre. Esaminiamo anche trasformazione piano terreno in nuovi negozi superficie totale 100-120 mq. Zone preferite: corso Palermo, Novara, Borgo Po oppure Lingotto, via Nizza. Precisare dimensioni locali e [illegible] affitto, giorni, ore visite a: « Pubblicità Stampa 126 — Milano ».

⑥ OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. A. AFFITTASI via Avellino uffici piano rialzato mq 200 altretanti magazzino seminterrato sottostante. Condizionamento estivo invernale. Eventualmente vendesi. Telefonare mattino 81-779. A54443

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40 000 Sacchi 14, telefono 538-539 [illegible]

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 25.000, 35.000. Honesty, Bogino 10. A56694

A. AFFITTASI 2-3-4 camere, [illegible] zona. Telefonare 751-826.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21.000, 30.000, medesimo casa. Telefonare 668-755. O474

A coniugi, camera, cucina, terrazzo, cambio pulizie scale. Tel. 545-439.

ABBIAMO adiacenze via Po mansarda indipendente con mobili. Telefonare 545-104. A55153

ABBIAMO 1 2-3 camere servizi Arsenale 42 Telefonare 546-439

ADIACENZE chiesa S. Rita affittiamo due camere, cucina, entrata, servizi. Portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17. O330

AFFITTANSI alloggetti a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTANSI alloggi due tre [illegible] tinello servizi, signorili, ottima posizione zona Fiat Mirafiori at locale piastrello seminterrato mq. 230 circa studio, magazzino, deposito, laboratorio. Tel. 395-359. A56883

AFFITTANSI due locali adattissimi negozio pasticcio zona priva, facilità licenze. Telefonare 833-673 orario negozio. A56578

AFFITTERei alloggi 3 camere servizi, bagno, v. Boucheron 7. Di Dedo, [illegible] subito. Visib. 12-14 16,30-20.

AFFITTASI alloggio adibito studio medico dentistico Mercati Nuovi. Telefonare 398-839. A57563

AFFITTASI bellissimo interrato, borgata Parella, ingresso carraio, luce, aria, servizi. Tel. 894-202.

AFFITTASI bellissimo [illegible] altezza m 3,60 mq. 350, accessibile con camion. Tel. 293-735.

AFFITTASI centro commerciale Venchiglia bellissimo negozio retro servizi. Telefonare 579-688.

AFFITTASI [illegible] mq. 250 c.so Belgio. Tel. 890-338. A56437

AFFITTASI locale mq. 1200 luminoso, con ufficio, cabina elettrica, riscaldamento, spogliatoi, ingresso carraio, adatto laboratorio, industria leggera, nuova costruzione. Tel. 276-548.

AFFITTASI locale spazioso mq. 220 uso laboratorio o magazzino. Telefonare 396-389. A55499

AFFITTASI Mirafiori luminoso magazzino [illegible] mq 1000 riscaldamento. Telef. 773-300.

AFFITTASI subito camera cucina bagno, quarto piano, senza ascensore, vicinanze corso Dante zona Valentino. Telefonare 681-526. A57073

AFFITTASI subito locale per negozio o laboratorio mq. 50, lire 25.000 mensili. Via Genova 102 bis. Telefonare 531-107. O285

AFFITTO alloggio paraggi Tassoni piano rialzato tre camere cucina bagno anche ufficio studio. Telefonare 772-762. A55695

ALLOGGETTO ammobiliato signorilissimo Porta Nuova camera salotto bagno, anche uso pied-à-terre riservatissimo. Telefonare 539-089.

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente elegante 40.000-45.000. Telefonare 650-503. O884

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi garanzia, concorrenza, interpellateci telef. 664-931 (Ditta Casetta). O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, serietà, garanzia, concorrenza. Interpellateci. Telef. 633-672 ditta Mazzer.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 860-360 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI ditta Daisale personale specializzato massima garanzia. Interpellateci. Telef. 878-523.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camere furgoni imballi. Telefonare 657-051 Montalto. A52457

AUTOTRASLOCHI Gritto & Minauro, Personale scelta specializzato. Moderni autofurgoni, Assicurazione, Telefoni 283-293, 273-617. 2001

AUTOTRASLOCHI Mattura anche rateazione, tutte Italia, settimanalmente Puglie, Calabrie, Sicilia, magazzinaggi, imballaggi. Tel. 683-357.

AUTOTRASLOCHI Torino garanzia 4000 per camere furgoni imballi. Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI Torino, dintorni, sconti eccezionali, operai specializzati. Telefonare 754-903 (Maggio).

AUTOTRASLOCHI 3000 per camere, personale specializzato, furgoni imballi. Tel. 263-293, 273-617.

AUTOTRASLOCHI 4000 camera autofurgoni imballi specializzati garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

CENTRALISSIMO via Prati 3 affittasi ufficio [illegible] libero subito; altro adiacente composto otto locali. Rivolgersi portineria. A56174

CIBRARIO 21, 4° piano appartamento 5 camere cucine affitto. Telefonare 535-601. O317

CORSO Raffaello affittansi seminterrati luminosi adatti uffici, laboratori silenziosi. Telefonare 546-180.

LOCALE nuovo luminoso semicentrale passaggio carraio mattinguardi 750 circa due piani affittasi. Tel. 894-357 892-873. A54404

LOCALE 1600 mq. seminterrato 1200 piano terreno [illegible] più [illegible] cortile affittasi Mirafiori. Telefono. 793-887 ore 13-18. A57110

LOCALI centralissimi [illegible] cortile affittansi uso magazzini esposizione rappresentanza. Telefonare 581-042.

NEGOZIO a reddito affittasi subito in via Pio V 14 bis. A56998

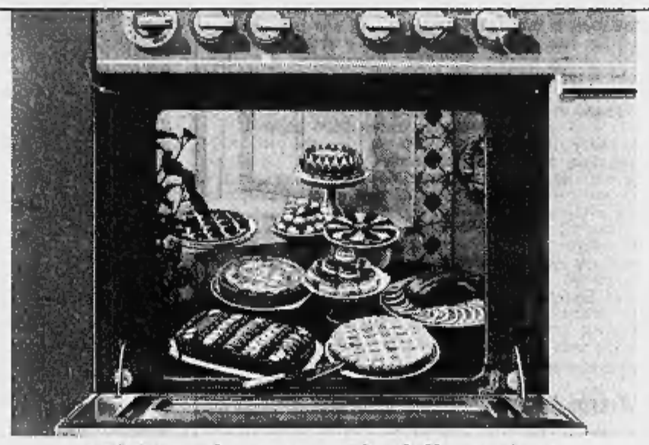
PROPRIETARIO affitta, Saluzzo 102, negozio abitabile ufficio magazzino. Telefonare 652-001. A57635

⑦ LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

BORGHETTO impresa Moller completato panorama vende facilitando, affitta alloggi signorili, 65.000 mq. parcheggio piscina giochi bambini. Telefonare Torino 732-086. O360

GRESSONEY Trinité. Affittasi alloggetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2517 — Torino ». A56243

(Continua a pag. 19)



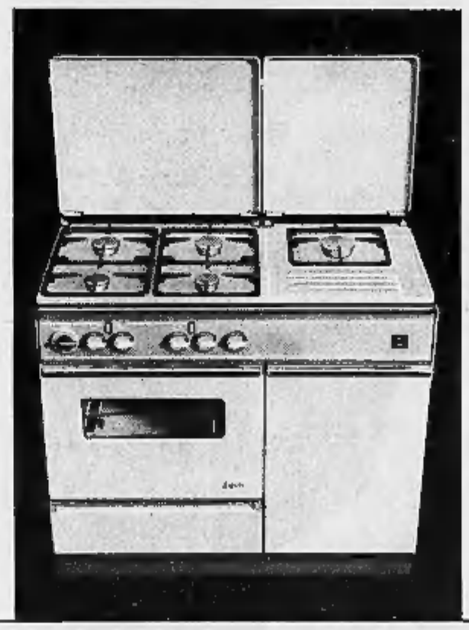
è il forno la vera magia della cucina!

Non si chiede mai troppo ad una cucina Zoppas!

COTTURA EQUILIBRATA. Il forno, il grill, i bruciatori sono "regolati" in modo da garantire una cottura equilibrata, cioè perfetta!

AUTOCONTROLLO. Nel particolare tipo di autocontrollo del forno c'è il successo delle vostre pietanze. L'autocontrollo dato dal termostato "blocca" la temperatura del forno dove voi desiderate.

SICUREZZA. Nella cucina Zoppas la fiamma del bruciatore, anche se abbassata al minimo, resta costante per tutto il tempo che si vuole.



Chiedo troppo? No, Lei chiede Zoppas!

Zoppas

per la vostra cucina chiedete sempre mobili componibili MOBILPAS!

APEROL

l'aperitivo poco alcolico

BARBIERI . PADOVA

CRONACHE DELLA MEDICINA

Un problema di grande importanza sociale

L'alcoolismo è una malattia che si può prevenire e curare

Che cosa si intende per «alcoolista»: non chi beve (magari troppo), ma chi presenta alterazioni fisico-psichiche durature - Un motivo inconfessato dietro l'abitudine ■ bere in misura eccessiva: il desiderio di superare situazioni esistenziali difficili e che destano ansietà - Un programma terapeutico deve cominciare con la «disassuefazione», ■■ non arrestarsi a questo punto

L'alcool, a differenza delle altre sostanze che dànno origine a tossicomanie, possiede anche un valore alimentare energetico e la sua somministrazione in determinate circostanze ed ■ determinate dosi può essere considerata ■■ ■■■■ e forse utile. Il ■■ uso inoltre è da considerare praticamente universale sia sporadicamente, sia, più frequentemente, come abitudine.

Sorge subito ■ problema, non facile ■■ risolvere, di quali possano essere i criteri di demarcazione tra il bevitore ■ l'alcoolista. Non pare valido il criterio della quantità salvo che per ■■ lori molto grandi: è noto infatti che in un individuo una certa quantità di alcool può dar luogo a gravi alterazioni fisico-psichiche, mentre la stessa quantità in altro individuo può essere sopportata ■■nza danni rilevabili anche per tutta la vita. Neppure pare del tutto adeguato il criterio di considerare affetto da tossicomania alcolica colui che, al corrente dei danni che l'alcool può arrecargli o gli sta procurando, seguita a bere alcolici: con questo criterio si dovrebbero considerare tossicomani i fumatori, il che sarebbe per lo meno impopolare. ■ miglior criterio di individuazione dell'alcoolista è quello che considera tale il soggetto che presenta segni di alterazioni fisico-psichiche durature o permanenti in seguito all'assunzione continuata di alcool.

Le alterazioni psichiche, senza dubbio le più importanti per l'esistenza dell'individuo e per le gravissime ripercussioni negative, spesso tragiche, sull'ambiente familiare e sociale, sono inoltre ■ più frequenti, anche perché in quei casi, dove sono di primo piano fenomeni morbosi somatici ■ neurologici, un attento esame rivela sempre un deterioramento intellettuale ■■ etico di grado più ■ meno elevato.

La patologia mentale ■■ l'alcoolista è in parte dipendente da una azione diretta dell'alcool o dei prodotti intermedi del suo metabolismo sulle cellule nervose, in parte dalla ripercussione che l'alterato funzionamento di vari visceri ed apparati, provocato dall'alcool, esercita sul sistema nervoso.

Oggetto del nostro discorso saranno i fattori che condizionano l'assunzione di bevande alcoliche in quantità tale da produrre nell'individuo le alterazioni psichiche caratteristiche dell'intossicazione cronica, in altre parole, si considererà non il bevitore ma l'alcoolista.

Evidentemente non soddisfa la constatazione, quasi tautologica, che l'alcoolismo è dato da una esagerata introduzione di alcool. Il problema dell'*etiologia* dell'alcoolismo ■ studiare le cause ed i motivi per cui l'individuo beve in modo tale ■ diventare alcoolista.

Una vecchia concezione considera l'alcoolismo semplicemente una abituale indulgenza verso se ■■si; vi è connessa la convinzione, generalmente diffusa in ambienti non medici ■ rafforzata assai spesso dal comportamento dell'alcoolista, che egli potrebbe cessare ■ bere «solo che lo volesse» con sufficiente energia. Questa concezione, che è da considerare antiquata ed insufficiente poiché ignora ■ problema della causa ■ del meccanismo della perdita del controllo, cioè del difetto di volontà, comporta giudizi morali e, peggio, implica ■■ atteggiamento moralistico in quanto la vittima dell'alcoolismo viene ■■ considerata responsabile della propria condizione. Di qui derivano sentimenti ed atteggiamenti di biasimo e di ostilità verso gli alcoolisti ■ lo sviluppo di sentimenti di colpa e di rimorso nell'alcoolista stesso. Questa situazione riesce indubbiamente negativa per una efficace psicoterapia dell'alcoolista.

L'altra concezione dell'alcoolismo, più moderna, probabilmente più rispondente alla realtà del fenomeno, senza dubbio strumentalmente più efficiente, ■ quella che considera l'alcoolismo una malattia e l'alcoolista ■■ ammalato che, in quanto tale, deve essere assistito.

La concezione dell'alcoolismo come malattia considera la perdita di controllo e l'anormale assunzione di alcool sintomatici ■ fattori causali sottostanti che possono anche essere multipli. Tra essi, più accessibili all'indagine e più importanti anche per i riflessi terapeutici, allo stato attuale prevalgono quelli psicologici e psicopatologici. Quindi la indagine eziologica, in generale e caso per caso, deve rivolgersi anzitutto alla psicodinamica delle motivazioni che spingono all'incontinenza alcoolica ed agli eventuali stati nevrotici che la sottendono.

L'alcoolista cerca nell'alcool qualcosa di più e ■ diverso di quello che ad esso chiede il normale bevitore. In effetti si può dire che l'alcoolista non «beve» in senso normale (anzi talora le bevande alcoliche lo disgustano); in realtà ■■ iniettà» l'alcool come fosse una medicina per ottenere gli effetti psicofarmacologici desiderati.

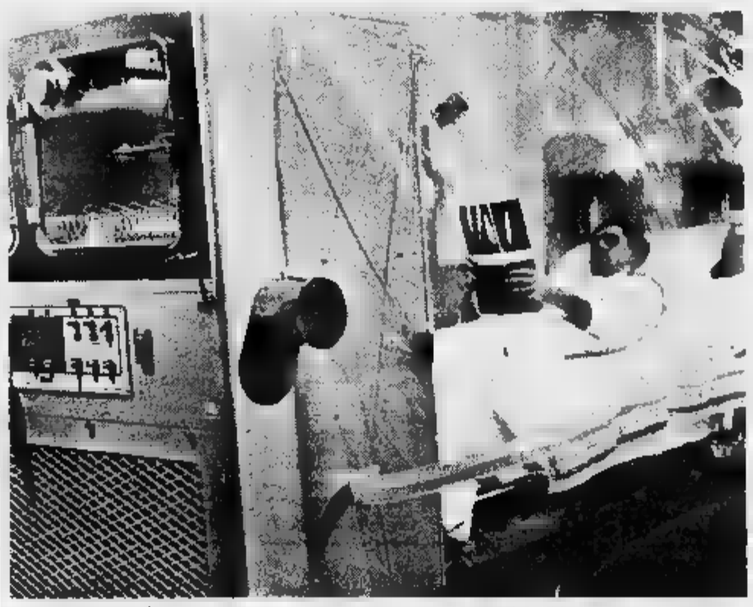
L'alcoolista beve per sottrarsi all'ansia, alle frustrazioni, ai conflitti, beve per darsi coraggio, per sfuggire alle decisioni, per affrontare vittoriosamente, anche se temporaneamente, situazioni ■■■■■■ negative, per sottrarsi a rapporti di dipendenza assillanti di varia natura, per acquistare una temporanea libertà.

Il soggetto normale nelle stesse circostanze manovra la situazione ■■ comportamenti più o meno adeguati, ma che ■■ conducono ad alterazioni ■■■ personalità. L'alcoolista invece si rifugia nell'alcool e questo comportamento diventa abitudine. Nello stesso tempo l'alcoolista, ■■ l'esperienza del temporaneo placarsi dell'ansia per effetto dell'alcool, manifesta una specie di nucleo ■■■■■ per cui ritiene che solo bevendo può effettivamente placare le contrarietà che fanno la vita sgradevole e spesso insopportabile. L'ansia, da cause varie, sembra essere un denominatore comune degli alcoolisti.

Se si ritengono fondate le considerazioni sopra esposte, il problema dell'alcoolismo appare sotto una luce diversa da quella sotto cui lo si considerava alcuni decenni ■■ ■■■■ Anche la profilassi e la terapia offrono orientamenti diversi. La disassuefazione, praticamente l'unico programma terapeutico seguito in passato, diventa la prima tappa dell'azione terapeutica che, se si arresta a questo punto, risulta, come dimostra l'esperienza, quasi del tutto inefficace. Dalla disassuefazione, tappa obbligatoria, deve dispiegarsi il programma terapeutico, e soprattutto psicoterapeutico, vòlto ad attenuare od eliminare i motivi per ■■ l'alcoolista beve.

prof. Michele Torre
Direttore Clinica Psichiatrica Università di Torino

Armi contro la leucemia



Tenda d'isolamento installata presso l'Istituto di Bethesda (S.U.) per la lotta alla leucemia. I farmaci antileucemici usati oggi sono sempre più potenti ■ spesso rallentano di anni il ■■■■ del male, ■■ nello stesso tempo rendono i pazienti meno resistenti alla infezioni. ■ dove quindi impedire che i malati vengano a contatto ■■■ i batteri. A sinistra, nella foto, ■ scorge il dispositivo per il filtraggio dell'aria ■ i vani dove i cibi sono sterilizzati con una lampada ■ raggi ultravioletti

Una bevanda naturale, provata da secoli

Tre tazze di caffè al giorno fanno bene alla persona normale

Il caffè non ha effetti cumulativi, non determina assuefazione ■ non ha conseguenze ■■■ndarie negative - L'elemento più utile all'organismo (entro dovuti limiti) è la caffeina - Meglio una tazza di meno che il caffè privato della sua sostanza più tipica

Si calcola che un terzo della popolazione normale beva, abitualmente, caffè e che, nel mondo, il consumo superi, largamente, quello di qualsiasi altra bevanda. Eppure non si conoscono né casi di avvelenamento, né rischi, né intolleranze.

Nel corso dei secoli, i motivi per «dir di no» al caffè non sono mai stati dettati da vere ragioni igieniche; ma, soltanto, qualche volta, da scrupoli religiosi (il Corano proibiva questa bevanda, considerata troppo stimolante) o da leggi economiche (Federico II di Prussia aveva imposto un'alta tassa sul caffè: ma solo perché i suoi sudditi continuassero a bere la birra di casa loro). E' una bevanda naturale, provata da secoli, che non ha effetti cumulativi, non determina assuefazione e non ha effetti secondari negativi. Perché non berla?

Venti tazze ■ caffè alla settimana fanno bene ad ■■ persona normale: salvo che, questa persona «normale», abbia sofferto disturbi digestivi o sia, di natura, un irrequieto o un insonne. La misura individuale, si capisce, la si trova di persona: e, quando la trovata — ed è nei limiti ragionevoli — è quella ■ giusta. E può essere seguita, senza troppi scrupoli e senza troppi timori.

Quali sono le virtù del caffè? Nel 1652 la recensa (l'originale ■■ trova al British Museum di Londra) che il signor Pasqua Rosée — proprietario — aveva affisso alle pareti della prima «Casa del caffè» di Londra — St. Michael's Alley in Cornhill — diceva: «Il caffè aguzza lo spirito, allieta il cuore, previene e cura l'idropisia, la gotta e lo scorbuto: e non è né lassativo né astringente». Cosa c'è ancora di vero — dopo 300 anni — in questa affermazione? Quasi tutto (salvo, naturalmente, la propaganda alle virtù curative sull'idropisia, la gotta e lo scorbuto).

Una buona tazza di caffè contiene, in soluzione, circa 6 grammi di sostanze solide (tra cui proteine, minerali, grassi e olio, ■■■anze aromatiche); e, tra queste, la sua «parte importante» cioè circa 150 mg. di caffeina: con la sua preziosa azione stimolante sul respiro, sul cuore, sulla diuresi, sui vasi cerebrali.

L'azione diuretica di una tazza di caffè è scarsa: e, oggi, se vogliamo vincere l'idropisia, abbiamo a disposizione ben altri mezzi e ben altri diuretici. L'effetto sulla pressione arteriosa è minimo. L'effetto sul cuore è evidente, con ■■a maggior forza — e talvolta una diminuita frequenza — dei battiti cardiaci. L'azione negativa sul sonno la conosciamo tutti: ma basta saper conoscere e prevedere, caso per caso, ci esalano — ■■■che le persone che bevono il caffè per poter dormire. E' l'azione della caffeina — l'azione sul cervello — che sentiamo, subito dopo una buona tazza di bevanda calda, ■■■ a■■atica e zuccherata.

Quello che sentiamo — e che ci piace sentire — è quel senso di maggior vigilanza, di diminuito senso di fatica, di migliorato tono muscolare, di maggior chiarezza di pensiero, di più pronta risposta dei sensi. La caffeina è davvero l'unico farmacologico capace di prevenire e di alleviare la fatica senza diminuire la qualità delle prestazioni (fisiche e mentali); e senza essere seguito — come succede per tutti gli altri ■■■■■ — da una fase secondaria di depressione.

E allora perché tante persone, oggi, bevono un caffè che non è più caffè: e lo vogliono privo di caffeina, l'unica cosa utile? Dicono che è più igienico, che non fa soffrire d'insonnia, che si può bere in gran quantità. E allora perché non bevono cicoria? costa meno e tascia come prima. Altrimenti cosa resta? Un gusto, una convenzione sociale. Il modo dovrebbe essere un altro: quello di bere caffè — caffè vero — conoscendo le proprie risposte, le proprie reazioni, le proprie necessità. E bere quel tanto che fa bene: e non di più. E pensare — il mondo moderno è proprio buffo — che, dopo aver evitato la caffeina del caffè, finiscono di berla, la caffeina — senza neanche ■■■■ avvisati — in qualsiasi bibita moderna a base di cola!

il dottor X

Consiglio settimanale

L'insidia nascosta nelle leccornie estive

Ci sono diversi modi per inquinare i cibi e d'estate è facile che di scena vi si introduca lo stafilococco, un ■■■■ per ciò già salito a chiara fama come creatore avveniristico di drammi intestinali, sovente a carattere collettivo. Quadro clinico: vomito, prostrazione acutissima, impellenti evacuazioni. Ciò allorché abbia da poco fatto entrata nello stomaco con l'alimento. Non c'è, difatti, da attendere che si moltiplichi a iosa, nel nostro organismo. Può essere anzi già stato reso inattivo con una buona cottura; ma quel che con questa non si distrugge è una sua tossina, nuziora abbia avuto tempo di prefabbricarne a sufficienza su certi cibi preferiti (panna, creme, e quindi certi gelati, latticini, conserve, budini, tonno sott'olio, tritati, eccetera).

Varie, si ■ detto, possono essere le modalità ■ le occasioni di inquinamento. Ma vale almeno pensare a mani di cuoco o di altri addetti alla preparazione di manicaretti, ■■■ trascurati piccoli foruncoli ■ pustoline: a naso di pasticciere... Certo anche nel ■■■■ di molta gente, non escluso quello di chi poco educatamente lo sporge su antipasti ricoverati sopra sapori senza un trasparente schermo, può essere vivaio di stafilococchi, in tal sede saprofiti pressoché innocui, ma altrove pronti — certi ceppi — a sfoderare la tossina pericolosa. Anche per recenti angine ■ stomatiti, quindi nel complesso per piccoli colpi di tosse o starnuti ■ col semplice parlottare è facile che gli stafilococchi siano proiettati in giro.

Fortuna ■ che dell'enterotossina prefabbricata occorra per l'intossicazione alimentare una certa carica; mentre si sa che ■ l'alimento appena lambito dallo stafilococco è custodito in frigorifero resta paralizzata l'attività riproduttiva e tossinica del germe. Prova ne è che l'alimento inquinato risulta sempre più pericoloso quanto più a lungo è rimasto conservato al di fuori di un'azione refrigerante. (La vecchia storia dei mezzodì, in cui ■■ fa nulla, e dei resti che alla sera avvelenano). Nella piena stagione estiva non occorrono molte ore per ■■■ sentire un notevole sviluppo allo stafilococco. Ciò spiega come di tanto in tanto, per cremè non sottoposte all'immediato raffreddamento artificiale dopo la preparazione, da certa incontrollata produzione familiare o artigianale di gelati esplodano episodi di gastroenteriti ■■■■ collettive.

Intuitive le deduzioni profilattiche da trarre da questo ■■■ discorsetto stagionale.

doc.

I misteriosi legami tra la psiche ed il fisico

Perché il "mal d'auto,, scompala è sufficiente mettersi al volante

La tensione nervosa imposta dalla guida paralizza il turbamento che il moto provoca sul nostro senso dell'equilibrio - Crociere rovinate dal mal di ■■■ - Pastiglie capaci di vincere la «nausea da cinetòsi»

Una pioggia di inviti ■ crociere, non è più allettanti itinerari, è in questi giorni alimentata in ogni ■■■ dalle compagnie di turismo. La stagione per vacanze e viaggi a lungo raggio in nave o in pensiero o in aereo sta cominciando. E le inclinazioni per le diverse borse incoraggiano tanta gente. Ma accanto ai tanti entusiasti di ■■■ pure molti perplessi per una titubanza ad odiare all'uno o all'altro mezzo di trasporto, persino al treno. Motivazione: una sofferenza che si chiama cinetosi, ■■■■ secondo i casi, mal d'auto o di ■■■■, d'aria ■ di treno, con possibili varianti legate al tipo di veicolo, per cui si può parlare di cinetosi al plurale; ma più ancora condizionate ■■ le predisposizioni costituzionali del soggetto e talora da fattori contingenti.

Una «sindrome» (complesso di sintomi) dunque da movimento. In verità alla base ■ stanno movimenti complessi veri o variabili, cui è sottoposto il corpo ■ secondo il mezzo di trasporto. Tutti conducono in sostanza ad un comune eccitamento morboso interno, ad uno scombussolamento, che ha la sua prima espressione in una grande nausea, tanto preminente che il termine trae origine dal greco «naus», che significa «nave». «Nosopatia» per conseguenza è sinonimo di mal di mare.

Contro ogni nausea fa un profondo malessere, doppiano intrisi di un ■■■ di vertigine rotatoria ■ subito dopo candito di sudori freddi, pallore e mal di testa, salivazione abbondante, spasmento sino ad una sensazione ■■■ di annientamento. Né tarda ad intervenire un vomito incoercibile. Il quadro ■■■ per tutti ■ mai intenso; per taluni i sintomi sono più sfumati, ma indubbiamente sempre insopportabili.

Pertanto il male passa appena ■ cessato il movimento. Questo è triplice per una imbarcazione di mare. In senso verticale (moto dal basso in alto e viceversa), situazione caratteristica nel corso del cosiddetto mare di ricata. Rotatorio intorno all'asse trasversale della nave, con alterno innalzarsi della prua con l'abbassamento della poppa e viceversa (beccheggio). A rullio; movimento puro rotatorio ma intorno all'asse longitudinale, ■■■ alterna elevazione del fianco destro ■ del sinistro della ■■■■ ■ ben vedere ■ pure da considerare il progressivo movimento di traslazione del mezzo galleggiante, con possibili acceleramenti e deceleramenti secondo lo stato del mare; e da non sottovalutare le oscillazioni determinate dal funzionamento delle macchine.

Se si tratta di aereo, guardiamoci (manualetto dal confondere i disturbi da cinetosi non quelli inerenti la respirazione a varie altezze; poi v'ha da distinguere il tipo d'aereo, le varie caratteristiche, compresa la pressurizzazione della cabina. ■, va da sé, le condizioni atmosferiche. Comunque, si può trattare di movimenti di traslazione rapida, sussulti, impennate, rullio, eccetera. I complessi movimenti del treno sono noti a tutti; come pure quelli d'auto relativamente a curve, controcurve, accelerazioni per sorpassi, frenate decelerazioni improvvise.

Non tardiamo, però, a dire che il miglior contributo alla prevenzione del mal di mare dei piroscafi stanno già fornendolo le moderne strutture delle navi ■ una certa stazza, intese a realizzare stabilizzazioni che attuiscono particolarmente il rullio. In quanto agli aerei ■ chiaro che con gli attuali jets la stabilizzazione è favorita altresì dalla possibilità di evitare, alle normali altezze, le turbe atmosferiche. E per l'auto? Ci vuol fortuna a trovare una buona guida di conducente.

Quel è il meccanismo di azione per cui i contraenti movimenti portano alla cinetosi? Dato il precoce intervento della vertigine nella sintomatologia si ammette che l'insorgenza del male, specie della nausea, è attribuibile ad una perturbante stimolazione dell'apparato dell'equilibrio sito nell'orecchio. Si parla quindi di una ipereccitabilità di tale organo. Talora — ■ noti — ■ vertigini e un ■■■io auricolare sono premonenti nel quadro morboso.

Comunque, sia di fatto che nelle cinetosi ha una evidente interferenza morbosa il sistema nervoso vegetativo, con disturbi legati ■■ prattutto al irritazione del suo settore vagale. Ciò non solo ci orienta su una possibile predisposizione costituzionale; ma ha portato anche a certi indirizzi di terapia, con varia fortuna. Ma è dopo l'avvento dei farmaci antistaminici che sono rinsorte in guerra soddisfacenti nuove formule di pastiglie ad effetto antinauseoso preventivo, oggi disponibili in ogni farmacia.

Non vi è, quindi, più stretto motivo per una cuocere la perplessità di un buon viaggio di curiosità; tutto più se ancora è tenuto presente che spesso ad esagerare, se non proprio a provocare effetti cinetosici, ■■■ l'appresione di soggezione collettiva. Per contro vi sono condizioni che ne inibiscono la comparsa, quale l'attenzione che impone la guida dell'automobile, così come il arresta una vita povera in condizione di pericolo

prof. Angelo Viziano

A partire da quest'anno

L'antipolio anche d'estate

Roma, 3 giugno.

Per la prima volta ■■ quando è cominciata la campagna di vaccinazione antipoliomielitica in ■■■, quest'anno si vaccinerà con il «Sabin» anche durante l'estate. Così ha disposto il ministro della Sanità, Mariotti, sulla base delle ■■■■ rienze finora compiute in tutto ■ mondo.

Il fatto — si sottolinea — è particolarmente importante perché la polio colpisce di solito nei mesi caldi e quindi l'immunizzazione dei bambini va fatta subito senza attendere i mesi autunnali ed invernali.

La vaccinazione antipolio è oggi obbligatoria. L'inizio del trattamento è stato anticipato, con recente decreto ministeriale, alla fine del terzo mese di vita del bambino.

RISPOSTE AI LETTORI

Se un bambino non vuole mangiare

Da qualche settimana il suo bambino ■ salta ■■■■, che è sempre cresciuto bene, rifiuta ostinatamente ogni cibo, anche quelli, ■■■■ il latte, che prima ingeriva avidamente; non presenta altri disturbi ed è di buon umore. Desidererei sapere se così del ■■■■ sono frequenti ■ come ■ si deve comportare sia per la salute del bambino, ■■■ anche per riportare un po' di ■■■■ in famiglia.

(segue in firma)

C'è da ritenere innanzitutto che il suo bambino ■■ stato visitato da un pediatra, che abbia escluso ogni malattia organica, da doversi curare specificamente. In assenza di ogni altra causa apparente ■ dovrebbe trattarsi, con ogni probabilità, della non rara «anoressia nervosa» particolarmente frequente nel secondo semestre di vita durante e dopo il divezzamento, e che in questi ultimi anni pare in aumento. Tale inappetenza si stabilisce per lo più in conseguenza di un fattore esogeno, talora lievissimo, col ben noto meccanismo dei riflessi condizionati, che persistono a lungo alla causa determinante. La sindrome colpisce in genere bambini a costituzione neuropatica, molto vivaci, intelligenti, turbolenti. Anche i genitori sono per lo più nervosi; di fronte all'anoressia si allarmano, ■ agitano o ■■■■■ con ogni mezzo di forzare il bambino a mangiare: i bambini ■ ribellano all'assunzione del cibo, ■ se vi ■■■■ costretti si mostrano incapaci di deglutire, oppure ■■ ■ degli■■zione è avvenuta riportano poi il cibo alla bocca con un meccanismo simile a quello della ruminazione, o lo vomitano.

Data la origine nervosa, la terapia deve essere essenzialmente psichica. E' dannoso ricorrere all'alimentazione forzata, poiché con questo mezzo si trasforma spesso un semplice anoressico in un vomitatore abituale. Le persone che circondano il bambino devono cercare di non aggravare la sua anoressia con il loro nervosismo e ■ vana agitazione. All'inizio dovranno simulare di sottomettersi alla volontà del bambino lasciandolo anche digiunare: ■ tratta ■ affettare indifferenza sia all'importanza del pasto, sia al bambino stesso il quale tiranneggia la famiglia perché ■■■■ ci si interessi di lui. Talvolta i genitori riescono a mettere in pratica questo consiglio di indifferenza, avendone ben compresa l'efficacia; ma sovente si sono già troppo impegnati nella lotta e sono talmente sposati ed esasperati, che ■■ ■ sentono in grado di eseguire ■ prova. In questi ■■■ è di precisa indicazione l'allontanamento del bambino dall'ambiente familiare, purché lo si affidi a persone che comprendano bene la tattica da seguire e gli si possa procurare un'atmosfera quieta, ciò che è spesso impossibile in una famiglia nervosa: ma in casi particolarmente gravi potrà rendersi necessaria l'ospedalizzazione.

Occorre tenere presente che il psichismo del bambino, anche se così dominato, rimane intatto, e che, trattandosi di una turba neurotica, al ritorno in famiglia occorrerà usare particolare attenzione nel sistema educativo ad evitare la comparsa di altre manifestazioni emotive.

prof. Amos Foa
Dirett. Istituto Provinciale per l'Infanzia di Torino

SORDITA'

La Robert Bosch di Berlino ha realizzato per i deboli d'udito uno strepitoso ritrovato acustico

che permetterà ai deboli di udito di ritornare a sentire le parole ed i ■■■■ dalla direzione naturale da cui provengono

Il ■■■■■■■■■■ apparecchio che si denominato «*STAR VS* a ricezione frontale ed induzione magnetica», allevierà la sofferenza ■ tanti deboli d'udito permettendo loro di ritornare nel mondo dei suoni e di liberarsi da ogni complesso d'inferiorità. Gli apparecchi meccanici ed ingombranti che molti usano ancora sono superati

Lo «*Star VS*» ci doneta la felicità di sentire senza procurarVi alcun fastidio. E sufficiente applicarlo e tutto è fatto ConvinceteVi venendo a fare una prova presso la ns. Sede o telefonandoci per una prova senza impegno a ■■■ Vostra.

Acustica Vacca, Via Sacchi 16, tel. 51 99 92 - Torino

consulenza e ■■■■■ sanitaria
■■■ confort alberghiero
stagione: ■■■■ - ■■■■■

Terme di Saint Vincent (Valle d'Aosta)
Aperte tutto l'anno - Saint Vincent (Valle d'Aosta)

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
■■■ ■■■■ SETTIMANALI	giorni ■■	L. 650
	mesi 1	» 1250
	mesi 1½	» 1850
	■■■ ■	» 2400
	mesi 2½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE ■■ QUALUNQUE ■■■■■ ■ ■■ QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono ■■■■ effettuati presso il Salone de «La Stampa» [via Roma ang. via Bertola] dalle ■■ 9 alle ■■ e ■■■ ore 15 alle ■■ e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, ■■ verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far ■■■venire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

CRONACHE DELLO SPORT

La corsa si concluderà domenica a Milano

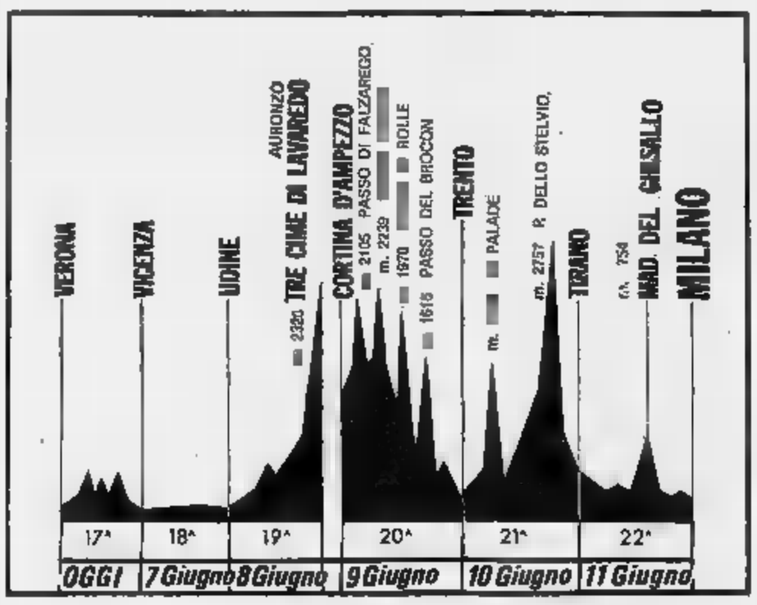
Il Giro con Anquetil maglia rosa si avvicina ai passi delle Dolomiti

Dopo il riposo di ieri, la corsa riprende oggi con la Verona-Vicenza di 160 km - Mercoledì i corridori da Vicenza ad Udine - Giovedì le prime dure salite nella Udine-Tre Cime di Lavaredo - Venerdì la Cortina-Trento con 4 colli, sabato arrivo a Tirano con la scalata allo Stelvio (2757 metri) - Il francese verrà attaccato a fondo in montagna?

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 5 giugno.

Per il Giro d'Italia, ventiquattr'ore di riposo a Verona. Una pigra parentesi di distensione, nell'assolato caldo dell'ospitale città veneta, giusto il tempo per esaminare con calma quanto è successo ieri e di proiettarlo nel futuro, tentando, così per gioco, di risolvere l'indovinello della corsa. Anquetil, nella prova a cronometro, ha vestito la maglia rosa: riuscirà a conservarla, nelle sei tappe che ancora restano da disputare e che sono le tappe più dure? Ebbene, ieri sera, nell'immediatezza di un risultato, l'opinione generale era nettamente favorevole al fuoriclasse normanno, però sono bastate poche ore e l'orientamento è cambiato: il francese rimane il più serio candidato al trionfo finale, ma ancor può cantar vittoria, perché il suo compito, se appena la gara rispetterà le previsioni, sarà dei più difficili e dei più delicati.



Queste le salite che attendono il Giro: su di esse Anquetil conserverà il primato?

Anquetil si è preparato al Giro con grande impegno e finora, senza dubbio, è riuscito a rispettare la tabella di marcia che dovrebbe garantirgli il successo. Punta alla clamorosa affermazione con orgoglio, getta sulla bilancia il peso della sua esperienza, ma, proprio adesso che la vicenda si mette bene per lui, Jacques, a stare almeno alle apparenze, avverte qualche brivido d'incertezza. Ieri sera e stamattina, hanno parlato della asperità del percorso di domani, che presenterebbe alcuni tratti di strada bianca. Anquetil non ha avuto esitazioni, è salito in macchina in compagnia della moglie Janine. Geminiani al volante, Stablinski ed Aimar sul sedile posteriore, e via, tutti insieme, per una ispezione.

Jacques non si è perso in chiacchiere, ha lasciato la parola a Geminiani. E Gem ha detto: «Già vinto il Giro? Fatemi il piacere di non scherzare, il Giro incomincia adesso e sarà impresa dura condurlo a buon porto. Gimondi a 53" è in ottima posizione per sferrar l'attacco, comunque guardarsi da lui potrebbe esser una fatica ancora relativamente lieve. Altrettanto vale, magari, sarà controllar Adorni. Temo piuttosto i Motta, i Bitossi, gli Zilioli, i Balmamion. Atleti cioè in grado di adoperar la carta della sorpresa, gente che ha digerito male la sconfitta di ieri e che, in un'occasione qualsiasi, è capace di mettere a profitto la relativa libertà di azione che, a seconda delle circostanze, bisognerà loro concedere».

Fin qui, Geminiani. E che cosa pensano, i rivali di Anquetil? Buona parte dei protagonisti hanno cercato un'oasi fresca fuori dalla città. Gimondi e Zilioli si sono rifugiati a Boscochiesanuova. Merckx e Motta hanno preferito le vicine sponde del lago di Garda. Adorni è andato in collina. Ma tutti, di persona o tramite qualche amico, hanno tenuto a ribadire i propositi battaglieri, di ciclisti che, pur riconoscendo le qualità dell'attuale maglia rosa, ancora non s'arrendono. In una promessa di tentativi e per cogliere Anquetil in difficoltà.

L'unico, forse, che considera il francese un sicuro trionfatore è Adorni. Gli altri garantiscono battaglia al coltello, in prima linea Motta, il cui morale ha sofferto per i fischi crudeli che lo hanno accompagnato negli ultimi chilometri della cronometro, e Zilioli e Balmamion (ai quali abbiamo accreditato un ritardo superiore di un minuto alla realtà, il ritardo di Italo è di 4'41", quello di Franco è di 4'36"), dal canto loro, così come Bitossi, Schiavon ed il «vecchio» Moser, sembrano in più agevole situazione per aggiudicar all'offensiva, battendo la guardia stretta che Anquetil monterà a Gimondi e ad Adorni.

Anquetil è al comando, insomma, però lo aspetta una settimana ardente. Si trova di fronte Gimondi ed Adorni, che staccati rispettivamente di 53" e di 1'59", sono i più vicini rivali, ma i rischi, per il normanno, non finiscono con i due atleti che lo tallonano. Quali sono le vere intenzioni di Merckx? La delusione di ieri lo ha spento oppure il carattere impulsivo di Eddy tornerà a metterlo presto in vetrina? E la pattuglia della Vittadello, con Schiavon e Moser, adesso che si corre sulle strade del Veneto, non farà forse fuoco e fiamme? E gli spagnoli, specialisti delle montagne, s'accontenteranno di puntare al primato degli scalatori o accarezzano ben altre ambizioni? Bitossi, Zilioli, Balmamion dar ragione ad Anquetil che tanto li teme? E Motta non si batterà allo spasimo adesso che pare aver più nulla da perdere?

Tanti interrogativi che cercano una risposta, già la tappa domani sull'ostico chilometri con una salita per il G. P. della montagna (a San Bortolo metri 918) e con una salita ininterrotta di «monta e cala», chiarirà le intenzioni di molti. E nel quadro vasto del Giro — un Giro singolarmente nervoso, che ha bisogno d'un ambiente sereno — potranno rivestir notevole importanza le amicizie e le simpatie, quelle amicizie e quelle simpatie che, di tanto in tanto, fioriscono e che, ad sinceri, sono vecchie come è vecchio il ciclismo.

L'argomento, evidentemente scottante, è già stato sfiorato nei giorni scorsi ed oggi le «voci» dei soliti bene informati si ripetute e riempire di chiacchiere del riposo. Motta avrebbe affermato ieri d'esser disposto a gareggiare per favorire il successo di italiano, oggi altre sue dichiarazioni gettano acqua sul fuoco. Motta si sarebbe limitato a dire d'esser più contento della vittoria di un italiano piuttosto che della vittoria di straniero.

Da cosa, però, nasce cosa, e tutti guardano con curiosità agli spagnoli che, sulle montagne, terreno adatto alle loro qualità, sono in grado di animar la corsa, creando una situazione difficilmente controllabile da parte di Anquetil. Voci, voci, voci. Preferiamo attenerci alla realtà. Il Giro comincia domani. Sei tappe che spalmo adesso che pare aver più nulla da perdere?

Tanti interrogativi che cercano una risposta, già la tappa domani sull'ostico chilometri con una salita per il G. P. della montagna (a San Bortolo metri 918) e con una salita ininterrotta di «monta e cala», chiarirà le intenzioni di molti. E nel quadro vasto del Giro — un Giro singolarmente nervoso, che ha bisogno d'un ambiente sereno — potranno rivestir notevole importanza le amicizie e le simpatie, quelle amicizie e quelle simpatie che, di tanto in tanto, fioriscono e che, ad sinceri, sono vecchie come è vecchio il ciclismo.

L'argomento, evidentemente scottante, è già stato sfiorato nei giorni scorsi ed oggi le «voci» dei soliti bene informati si ripetute e riempire di chiacchiere del riposo. Motta avrebbe affermato ieri d'esser disposto a gareggiare per favorire il successo di italiano, oggi altre sue dichiarazioni gettano acqua sul fuoco. Motta si sarebbe limitato a dire d'esser più contento della vittoria di un italiano piuttosto che della vittoria di straniero.

Da cosa, però, nasce cosa, e tutti guardano con curiosità agli spagnoli che, sulle montagne, terreno adatto alle loro qualità, sono in grado di animar la corsa, creando una situazione difficilmente controllabile da parte di Anquetil. Voci, voci, voci. Preferiamo attenerci alla realtà. Il Giro comincia domani. Sei tappe che spalmo adesso che pare aver più nulla da perdere?

Tanti interrogativi che cercano una risposta, già la tappa domani sull'ostico chilometri con una salita per il G. P. della montagna (a San

A meno di sorprese

Il passerà sullo Stelvio

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 5 giugno.

(g. b.) I corridori del Giro riposano e guardano le cartine altimetriche delle prossime giornate.

Domani (Verona-Vicenza) e mercoledì (Vicenza-Udine) non si avranno grandi difficoltà da affrontare. Giovedì con la Udine-Tre Cime di Lavaredo si arriverà sulle Dolomiti a quota 2320. Il tappone di salite avrà luogo però venerdì quando si svolgerà la Cortina-Trento di km 235, comprendente le scalate al Falzarego (2105 metri), al Pordoi (2239), al Passo Rolle (1970) ed al Passo del Brocon (1615). Sabato i concorrenti dovranno poi affrontare la Trento-Tirano (222 km) con le Palade a quota 1518 e la durissima scalata allo Stelvio-Cima Coppi (2757 metri), l'ultima grande salita del Giro.

Ogni volta che il Giro si avvicina allo Stelvio sorgono delle perplessità e dei timori sulla transitabilità del valico. Due anni fa la corsa dovette fermarsi in vetta perché sul versante di Bulzano neve rendeva pericolosa il passaggio dei corridori. In questi giorni c'erano voci di identiche difficoltà, ed oggi gli organizzatori dopo esserci recati sul Passo hanno diramato il seguente comunicato:

«Il direttore del Giro d'Italia, Vincenzo Torriani, ha compiuto quest'oggi un sopralluogo allo Stelvio per valutare personalmente la situazione in rapporto al previsto passaggio del Giro nella ventunesima tappa Trento-Tirano di sabato 10 giugno. Alla luce della diretta esperienza, la situazione-Stelvio può venire riassunta in questi termini:

«Oggi, lunedì, è stato sgomberato dalla neve il fondo stradale fino al valico sui due versanti. Il transito rimane tuttavia chiuso per consentire il proseguimento dei lavori sugli ultimi tornanti del versante di Trafoi, che ancora denunciano una situazione di pericolo.

«L'impresa che effettua i lavori di sgombero si è comunque impegnata ad assicurare l'agibilità della strada per il transito del Giro, ferme restando le buone condizioni del tempo.

«La situazione-Stelvio in rapporto al Giro d'Italia risulta pertanto positiva. L'alternativa residua dipende unicamente dalla stabilizzazione del tempo.

«Qualora tale situazione si modificasse per improvvise perturbazioni atmosferiche, l'arrivo della ventesima tappa avverrebbe comunque a Tirano, attraverso i passi del Tonale e dell'Aprica».

Pittard è bruciato a Monza per salvare gli altri piloti

Il corridore inglese avrebbe potuto lasciare la vettura alle prime fiamme - Ha preferito rimanere a bordo per non intralciare le macchine alle sue spalle - E' sempre in condizioni gravissime - «L'ho trovato peggio di Bandini» ha detto il professore torinese Teich-Alasia

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 5 giugno

La condizioni di Boley Pittard, il giovane pilota inglese che ieri pomeriggio è bruciato al volante della sua monoposto mentre stava per prendere il via in una gara sulla pista dell'autodromo di Monza, sono lentamente migliorate nella giornata odierna, ma la prognosi resta purtroppo ancora riservatissima.

Lo ha ribadito, in una dichiarazione rilasciata oggi a mezzogiorno, il prof. Teo Rock, primario della divisione chirurgica dell'ospedale di Monza, dove il corridore si trova ricoverato. «Data la vastità e la gravità delle ustioni — ha detto il prof. Rock, — che interessano l'ottanta per cento della superficie del corpo, e che per circa il quaranta per cento sono di terzo grado, ogni pronunciamento sul decorso del male appare per ora impossibile. Bisognerà attendere almeno settantadue ore prima di potere avere indicazioni più precise. Di certo possiamo dire che Pittard ha superato lo choc primario e che, reagendo alle cure, è ripreso da un collasso che l'aveva colto nel corso della notte. Attualmente le sue condizioni generali si possono definire buone, ma in casi come quasi si deve sempre temere l'insorgere di complicazioni a carico dei principali organi, come il cuore, il fegato, il cervello e soprattutto i reni. La diuresi, che nelle prime dodici ore si era quasi ridotta a zero, ha fatto registrare stamane una certa ripresa.

«Pittard — ha aggiunto il prof. Rock — è lucido e pienamente cosciente di quanto gli è accaduto, e delle conseguenze che gliene possono derivare. Egli mostra inoltre una grande volontà di combattere e vincere il male. Certamente questa vitalità, questo desiderio di vivere, può contribuire ad aiutare la natura, che in certi casi, si sa, arriva a compiere addirittura miracoli. Sotto questo profilo, non tutte le speranze possono considerarsi perdute».

Una recente fotografia del pilota inglese Boley Pittard

Assai più pessimista del primario monzese si era dimostrato, la scorsa notte, il prof. Teich-Alasia, il direttore del Centro ustionati di Torino, che, raggiunto in serata da una telefonata degli amici del pilota a Sanremo, è subito rientrato a Torino e ha quindi proseguito nel cuore della notte per il nosocomio di Monza, con la scorta una pattuglia della polizia stradale.

Dopo avere visitato Pittard, il prof. Alasia, che già era stato chiamato a consulto in specialità di Bandini nell'ospedale di Montecarlo l'indomani del tragico incidente che costò la vita al campione italiano, ha dichiarato: «La situazione è disperata. Esiste una probabilità su dieci milioni che il paziente possa cavarsela, ed è già troppo. Quanto a ustioni, il suo stato è assai peggiore di quanto non lo fosse quello del povero Bandini».

Queste parole hanno gettato lo sconforto fra i numerosi amici del corridore britannico, da oltre un milanese di adozione, che hanno vegliato per tutta la notte davanti alla porta del padiglione dove è ricoverato. Fra essi, numerosi erano i piloti milanesi di Formula 3. Anche il costruttore romano Gino De Santis è stato tenuto per gran parte della notte all'ospedale. Verso l'una è venuta anche la signora Margherita Bandini, vedova del campione recentemente scomparso.

Intanto, gli agenti della polizia stradale di Arcore, che hanno posto sotto sequestro, come normalmente accade in casi del genere, la «Lola» di Pittard, stanno completando il rapporto sull'incidente, che dovrà essere inoltrato alla Procura della Repubblica.

I rilievi degli inquirenti, a quanto sembra, hanno confermato l'ipotesi, già avanzata ieri, che la perdita della benzina, raccoltasi nella scocca della vettura all'insaputa del pilota, sia avvenuta pochi attimi prima della partenza a causa della rottura, o del distacco, del tubetto che collega la pompa del carburante al motore installato sul cruscotto della macchina. Probabilmente è stato in seguito all'attrito provocato il guasto con il piede nel momento in cui ha preso posto a bordo della vettura.

Quando, all'abbassarsi della bandiera dello «starter», il conduttore ha mollato la frizione e l'auto è balzata in avanti, a causa della improvvisa accelerazione la benzina è defluita sul fondo della scocca verso la parte posteriore, giungendo così a contatto con i manicotti dei tubi di scarico, e si è incendiata. Secondo un'altra ipotesi, il carburante raccoltosi sul fondo dell'abitacolo può avere preso fuoco in seguito a una scintilla provocata da un cattivo contatto elettrico. E' molto probabile che per accertare definitivamente le cause dell'incidente il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Luca Mucci, disporga per una perizia tecnica.

Ma ormai a molti sembra inutile e superfluo cercare di identificare le ragioni tecniche di una sciagura che ha precedenti nella storia dell'automobilismo, e che ben difficilmente potrebbe riprodursi conseguenze tanto gravi per il pilota. In realtà, Pittard versa in pericolo di vita si deve soltanto alla sua estrema generosità nei confronti dei compagni. Egli infatti, anziché balzare subito a terra non appena si è sprigionata la prima vampata, ha deciso di restare al volante per mantenere in linea la vettura trasformata in un rogo, ed evitare di coinvolgere nell'incidente gli altri concorrenti che venivano dopo di lui.

Piuttosto, resta da riflettere sul fatto che Pittard indossasse, contro ogni norma di elementare prudenza, una tuta nailon, che si è liquefatta sulla sua pelle per il calore, anziché una tuta tessuto antifiamma. Ma a questo proposito bisogna aggiungere che sono pochi i piloti che attualmente possono disporre di un indumento genere, ed appartengono in gran parte alla ristretta cerchia professionisti del «Grand Prix».

Pittard aveva appena appena i mezzi per mantenere in efficienza la vettura, e come la maggior parte dei colleghi di formula non ha mai pensato di procurarsi una tuta antifiamma. Bisognerebbe indubbiamente rendere obbligatorio per tutti i piloti tutte le categorie l'uso di questi indumenti. A cominciare prossima «24 Ore» di Le Mans, per i piloti di maggior nome, questa norma del resto è già stata introdotta.

a. s.

Inter e Juventus vogliono Altafini

Napoli, 5 giugno.

Questa sera è pervenuta al Napoli una richiesta ufficiosa da parte dell'Inter per la cessione di Altafini. Da parte napoletana è stato risposto che in linea di massima Altafini non si cede, ma che in ogni caso per la società verrebbe per il giocatore in cambio Nielsen e Meroni *messi insieme*.

Sembra che una richiesta del genere, sia pure non ufficiale, sia pervenuta al Napoli anche da parte della Juventus.

Anche nella «Coppa Italia» difficile finale per la Juventus

Dopo il Bologna i bianconeri riceveranno domani il Milan - In caso di dovranno affrontare quasi certamente l'Inter nell'incontro decisivo - Il Torino parte oggi per Monaco - Trattative per Combin

La Coppa Italia, non appena finito il campionato, impone alla Juventus un'antitetica prova di forza. Dopo la partita di Bologna, di cui è forse superfluo ricordare l'andamento emozionante e la lunghezza, i bianconeri dovranno affrontare domani sera alla stadio il Milan e, nel caso di successo, con 99 probabilità su cento, una finalissima all'insegna della polemica: Juventus-Inter.

La Coppa Italia, non manifestazione che non cosa di nulla da noi e toccare i vertici di interesse raggiunti ad esempio in Inghilterra, in Spagna e in Francia, ha un curioso destino: o si trascina stancamente oppure accavalla gli impegni delle grandi protagoniste del campionato. Nella prossima stagione, con serie A a sedici squadre, probabilmente anche al trofeo nazionale si potrà dare un respiro più adatto all'importanza dell'avvenimento e sarà questo uno dei tanti vantaggi della riduzione del numero dei partecipanti al campionato.

Da notare ancora che nel finale incandescente di Coppa Italia si inseriscono le prime partite della Coppa delle Alpi nelle quali fa spicco Monaco-Torino. Molti ricordano le tre gare sensazionali svoltesi nel '65 tra i tedeschi e i granata per la Coppa delle Coppe. Quelle partite diedero origine a parecchi incidenti specialmente in «spareggio» di Zurigo, dove i tedeschi del Monaco vennero appoggiati anche con manifestazioni di poco simpatiche origini extrasportive. Questa volta i granata, ridotti da un buon campionato, sono decisi a prendersi una rivincita della delusione subita allora.

La squadra, agli ordini di Eliani e Beuzot, ha cambiato ieri mattina la preparazione e oggi parte, in aereo da Milano, alla volta di Monaco. Sono convocati tutti i titolari disponibili nè cecce sione dell'infortunato Fossati, di Pestrin e di Fanello. Quest'ultimo rientra in Catania per fine prestito. Volpato, convalescente da un forte mal gola, raggiunge i compagni direttamente a Wiesbaden, seconda tappa della competizione transalpina. Entro la prossima settimana è previsto anche l'arrivo del mediano Corni che rientra dal prestito con la Reggiana. Molta curiosità per i giovani Barberesi, Balzi e Briardo. Gli ultimi due si sono messi in evidenza quest'anno rispettivamente nel Catania e nel Cesena. Balzi potrebbe già esordire a Monaco al centro dell'attacco in sostituzione di Combin il quale non essendo ancora guarito dalla contusione alla coscia destra teme di non poter giocare. I giovani granata che rientrano in forza alla società verranno seguiti con particolare attenzione da Fabbri che osserverà tutte le partite della Coppa delle Alpi.

In tema di trasferimenti oggi si avrà l'incontro decisivo fra Torino e Varese per l'acquisto definitivo di Combin e Volpato in parte del grappolo. Le due parti sono ormai vicine all'accordo e oggi, con ogni probabilità, verrà firmato il contratto. Lazio, Genoa e Bari hanno richiesto Facchin che però difficilmente verrà ceduto. Il Bari è anche interessato al portiere Colombo mentre il Vicenza vorrebbe Battisti Circa il ventilato ritorno di Maldini (come ricalca e collaboratore di Rocco al Milan, ogni decisione è riunita a dopo la Coppa delle Alpi. Fabbri intende vedere all'opera il difensore prima di riconfermarlo. In caso contrario verranno esaminate le offerte delle società interessate a Maldini.

I dirigenti granata, intanto, avrebbero effettuato sondaggi presso la Roma per la mezzala Salvori che quest'anno ha giocato in prestito all'Atalanta. Domani sera nei saloni della Camera di Commercio si terrà infine l'assemblea dei soci granata che l'anno scorso non venne effettuata. L'ordine del giorno contempla, fra l'altro, la trasformazione della società sportiva in s.p.a. e la relazione del commissario straordinario.

In quanto alla Juventus, i neo campioni, rientrati nel pomeriggio da Bologna, si sono trasferiti in serata a Villar Perosa dove oggi si allenceranno in attesa d'incontrare il Milan. La gara avrà inizio alle ore 20,30. Da Bologna sono tornati leggermente infortunati Castano (lesione ad un tendine), Sarti (lieve distrazione inguinale) e Zigoni (slogatura ad una gamba). Il trainer Heriberto Herrera spera di recuperarli. Anche Barcellino, assente a Bologna, è in ritiro. Forse lo «stopper» rientrerà contro il Milan. Herrera è parso preoccupato per l'incontro di domani anche perché «il Milan oltre ad essere forte è riposato». Accennando ai tempi supplementari di Bologna, il tecnico ha sottolineato come i rossoneri abbiano parecchio in tempo sciolto costringendo i bianconeri a giocare un'altra mezz'ora anziché risolvere l'incontro entro il tempo regolamentare. Come avrebbero meritato.

b. b.

La formazione del Milan

Milano, 5 giugno.

Il Milan fida in Silvestri per battere la Juventus, nella partita di semifinale di Coppa Italia che si giocherà a Torino, mercoledì sera. Il «trainer» rossonero non ha mai perduto contro la squadra di Heriberto.

Esiste tuttavia il pericolo che la tradizione questa volta non funzioni perché Silvestri può ormai essere considerato un ex milanista. Il contratto che lega il «trainer» alla società rossonera scade il giugno ma è già noto che non verrà rinnovato e che Silvestri (già impegnato ad allenare, nella prossima stagione, il Lanerossi Vicenza) verrà sostituito dall'ex allenatore del Torino Nereo Rocco.

La tradizione quindi potrebbe anche non funzionare, anche se il Milan giocherà nella attuale migliore formazione, che è costituita da: Belli, Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Savoldi; Lodetti, Rivera, Amarildo, Maddè, Mora.

Sintesi calcistica

COPPA ITALIA (quarti di finale): Juventus-Bologna 1-1 (dopo i rigori); Inter-Fiorentina 1-0.

Domani si giocheranno Juventus-Milan (inizio ore 20,30) e Padova-Inter (inizio ore 20,45). La finale avrà luogo domenica in località fissata.

SERIE B (36ª giornata)

RISULTATI: Arezzo-Varese 0-0; Genoa-Reggiana 3-1; Padova-Modena 2-1; Palermo-Novara 2-0; Pisa-Catanzaro 5-1; Potenza-Livorno 1-0; Reggina-Catania 1-0; Alessandria-Salernitana 2-1; Savona-Sampdoria 2-1; Messina-Verona 2 a 0.

CLASSIFICA: Sampdoria p. 50; Varese 45; Catanzaro 40; Reggiana 39; Catania e Potenza 38; Modena 37; Genoa, Messina e Padova 36; Palermo e Reggina 35; Verona 34; Livorno, Novara, Pisa e Savona 33; Arezzo 31; Alessandria 29; Sarnia 25.

SERIE C DI DOMENICA

SIMA: Alessandria-Reggina, Catania-Genoa, Catanzaro-Padova, Livorno-Salernitana, Messina-Palermo, Modena-Savona, Novara-Potenza, Pisa-Verona, Reggiana-Varese, Sampdoria-Arezzo.

SPAREGGIO SERIE B: a Bergamo: Monza-Como 1-0. (Il Monza è promosso in B).

TOTOCALCIO: Ai 32 «tredici» (5 in Piemonte) spettano L. 3 milioni 700.900; ai 784 «dodici» (73 in Piemonte) L. 152.600. Colonna vincente: 1-1-1; 1-1-2; 2-x-x; 1-1-1-?. Monte premi L. 239 milioni 429.434.

TOTIP: L'unico «dodici» vince L. 9.529.885; ai 23 «undici» (uno in Piemonte) toccano L. 414.342; ai 340 «dieci» (38 in Piemonte) L. 27.622. Colonna vincente: x-x; x-2; x-x; 1-2; 1-1; 2-x.

Jair operato di menisco

L'intervento avrà luogo oggi a Bologna - Helenio Herrera sarà assente perché si è dimesso dalla Nazionale - L'allenatore ha rinnovato il contratto con l'Inter

Milano, 5 giugno.

Il giocatore dell'Inter Jair sarà operato domattina a Bologna al menisco interno del ginocchio sinistro. Egli è stato visitato oggi all'Istituto Rizzoli dal prof. Leonardo Gui il quale gli ha riscontrato lesione.

A Milano intanto, il trainer dell'Inter Helenio Herrera ha reso noto il testo della lettera inviata al presidente della Figc Giuseppe Pasquale, per presentare le dimissioni da allenatore della squadra azzurra. Essa dice: «Caro presidente, mentre sento il dovere di ringraziare ancora per la fiducia accordatami nominandomi allenatore della Nazionale in un momento particolarmente difficile per il calcio italiano, devo comunicarle che per ragioni ovvie in questo momento ritengo mio dovere rassegnare le dimissioni dall'incarico che lei personalmente mi ha conferito e del quale mi sono sempre sentito onorato.

«Compio questo gesto in assoluta tranquillità d'animo nell'onesta convinzione che ottimi allenatori italiani possono molto prestigio e competenza guidare la Nazionale nei futuri impegni. Mi è cara l'occasione per rinnovarle i sensi della più cordiale stima. Helenio Herrera».

L'allenatore nerazzurro infine ha annunciato di aver rinnovato il contratto con l'Inter. «Così — ha detto — resto nel club milanese per l'ottavo anno consecutivo, con il proposito di riportare la nostra squadra ai vertici raggiunti nella passata stagione.

Herrera ha poi parlato della semifinale di Coppa Italia in programma mercoledì a Padova.

«Domani mattina la squadra andrà in ritiro a Tesio. La formazione sarà la seguente: Minfussi; Soldo Facchetti; Bicicli, Landini Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Mereghetti».

Si è anche appreso che il medico sociale ha sconsigliato l'impiego dei giocatori nel prossimo impegno della Nazionale a Bucarest. Burgnich è partito per un viaggio all'estero. Corso ad Abano per cura; Sarti e Guarneri hanno praticamente già cominciato le vacanze e Mazzola deve essere operato alle tonsille.

Il Genoa in serie B è praticamente salvo

Retrocederebbe soltanto perdendo tutte e due le ultime partite, nel che le sue quattro rivali vincessero sempre - In difficoltà Savona e Novara

Il Genoa è praticamente salvo. Dopo mesi di crisi e di paure, la squadra rossoblù ha conquistato in certezza (quasi matematica) di restare in serie B. Al termine del campionato mancano soltanto più due giornate, la formazione di Tabanelli ha trentasei punti su altrettante partite disputate. E' ottava da due confronti esterni, il calendario non è certo dei più favorevoli: ma anche se il Genoa dovesse perdere entrambi gli incontri, nulla difficilmente potrebbe ancora essere superato. Tale eventualità potrebbe verificarsi soltanto se le quattro squadre che hanno 33 punti (Savona, Pisa, Livorno e Novara) vincessero tutte gli ultimi due confronti. Una eventualità molto remota.

Pietra al Genoa, nave squadre italiane ancora per salvarsi da Salernitana, sconfitta sul proprio campo anche dall'Alessandria, è ormai retrocessa). La formazione di Reckely, con i suoi ventinove punti, è quella che sta peggio: per riuscire a qualificarsi per un eventuale spareggio, dovrebbe vincere entrambi gli incontri che le rimangono. E forse questo sarebbe sufficiente: accorrerebbe che altre tre squadre tra Arezzo (p. 31), Savona, Pisa, Livorno e Novara (p. 33) non superassero alla fine i trentatré punti. L'Alessandria comunque ha ancora fiducia, continua a battersi con un impegno ammirevole: comunque vadano le cose, questo è già un fattore positivo. Se i grigi andranno in serie C, ci andranno a testa alta.

Molto grave anche la situazione del Novara e del Savona. Gli azzurri piemontesi, dopo essere stati per alcune giornate in coda alla classifica, erano riusciti a risalire fino al sesto posto. Una sforzo ammirevole che però è costato piuttosto caro. La squadra novarese ha cominciato ad accusare qualche battuta di arresto, a perdere punizioni su punizioni. Domenica è scesa in campo a Palermo pensando al pareggio, e si difesa con accanimento. Ma nella ripresa i siciliani hanno segnato e la squadra di Molina non è più riuscita a reagire. Così a pochi minuti dal termine ha subito un'altra rete ed ora si trova in guai molto seri. Se domenica prossima il Novara dovesse perdere anche contro il Potenza la nuova sconfitta potrebbe definitivamente condannare i piemontesi. Ma Molina ha molta fiducia, i suoi giocatori non sono nuovi a clamorose rimonte.

Anche il Savona non può più concedersi distrazioni. Domenica i biancoblù hanno rischiato grosso a Reggio Calabria, ma adesso sono attesi da due trasferte consecutive.

In serie C, in definitiva, la lotta per non retrocedere si fa sempre più intensa ed appassionante. Non è improbabile che si debba ricorrere ad spareggio, nel quale potrebbero essere coinvolte tre od addirittura quattro squadre. Anche in serie C, per la promozione, si è avuta una bella: il Monza ha battuto il Como e, dopo un solo anno di permanenza nella divisione inferiore, ha conquistato la promozione fra i cadetti. A Monza, adesso, si parla di rinforzi.

m. car.

Gli esami dovrebbero incominciare il 16 giugno

Grave disagio tra gli studenti per la licenza di terza media

I professori aderenti al Sasmi confermano lo sciopero per [illegible] giorni, dal 15 al 17 giugno compreso - Il loro presidente, prof. Rienzi, sostiene che il Ministero non ha la facoltà di sostituirli nelle commissioni e che pertanto l'inizio delle prove dovrebbe essere rinviato a lunedì 19 - Gli altri professori invece dichiarano che intendono rispettare il calendario degli esami già fissato - Le norme del Ministero per le prove scritte e per quelle orali

I presidi commissari d'esame in Torino e provincia

(Nostro servizio particolare)

Roma, [illegible] giugno.

La Federazione italiana della scuola (Associazione nazionale capi [illegible] istituto, Sindacato nazionale scuola elementare, Sindacato istruzione artistica, Sindacato nazionale scuola media) non aderiscono allo sciopero proclamato per i giorni 15, 16 e 17 giugno dal Sindacato autonomo scuola media italiana. I dirigenti della Fis, è detto in un comunicato, non aderiscono allo sciopero perché da tempo hanno adottato una diversa linea di condotta e cioè aderiscono alla trattativa offerta dal governo e accettata da tutte le confederazioni del lavoro. Si rileva, inoltre, che le rivendicazioni degli insegnanti sono comuni a tutti gli statali e quindi non possono essere responsabilmente sostenute con una azione limitata settorialmente.

Dal canto il prof. Rienzi, segretario nazionale del Sasmi, ha confermato stamane la decisione di attuare lo sciopero ed ha fatto rilevare che le commissioni esaminatrici degli esami di licenza media non potranno essere sostituite in tutto o in parte. Il prof. Rienzi sottolinea che non si può procedere ad eventuali sostituzioni perché la legge prevede che gli alunni debbano essere esaminati dal consiglio di classe. Perciò essendo giustificabile solo l'assenza temporanea o per motivi validi degli insegnanti, il segretario del Sasmi sostiene che gli esami dovranno essere rinviati.

L'appello del ministro Gui, ha aggiunto Rienzi, ci trova insensibili, ma il Sasmi è impegnato a difendere la dignità e il futuro economico dell'intera categoria direttiva e docente. «Siamo grati al ministro Gui — ha concluso — del suo impegno di trovare una soluzione della controversia e saremo ben lieti di evitare il disagio che verrà ai ragazzi e alle famiglie dalla nostra azione di sciopero».

La divisione degli insegnanti provoca una grande incertezza nella scuola ed un disagio per i 500 mila ragazzi che si preparano a sostenere il loro primo importante esame, quello che conclude il corso della scuola dell'obbligo. In alcune classi i professori hanno annunciato che si troveranno puntuali alla prova d'esame secondo il calendario fissato, altri invece non si pronunciano ancora. Ricordiamo che venerdì 16 ci sarà italiano scritto, sabato 17 educazione artistica; lunedì lingua straniera, martedì matematica e giovedì latino soltanto per i ragazzi che intendono iscriversi il prossimo anno al ginnasio. Il diario delle prove orali e di educazione fisica sarà fissato dai presidenti delle commissioni esaminatrici, giovedì 15 giugno.

Il ministero ha pubblicato le consuete indicazioni per gli esami. Alla prova di italiano scritto saranno proposti agli studenti due temi, dei quali verterà su argomenti che riflettano la loro esperienza diretta di vita, oppure di interesse culturale.

L'esame di latino consisterà nella traduzione di un breve passo di prosa di autore, di carattere narrativo, il cui contenuto sia di agevole comprensione. L'orale nella lettura e nella esposizione di un passo di prosa o di poesia.

La prova di storia e di educazione civica si svolgerà su argomenti che l'alunno ha approfondito; il colloquio dovrà offrirgli la possibilità di dimostrare di avere raggiunto una sufficiente conoscenza dei momenti più significativi dello sviluppo della civiltà umana, soprattutto sotto il profilo del progresso spirituale e sociale. Le precisazioni di tempi e luoghi non dovranno risolversi in riferimenti e dati puramente mnemonici, ma dovranno tendere a saggiare le sue capacità di coordinare le proprie conoscenze. L'esame di geografia dovrà precisare, tra l'altro, su lo studio di questa materia ha portato lo studente alla comprensione della interdipendenza dei popoli; quello di lingua straniera dovrà mirare al controllo delle capacità di collegare ortografia e pronuncia.

Nella prova di matematica, prendendo eventualmente l'avvio dalla discussione dell'elaborato scritto, l'interrogazione sarà diretta ad accertare la conoscenza delle regole, ma soprattutto il grado di sviluppo della capacità di riflessione, analisi e sintesi, e cioè di ragionamento esatto e di conseguente corretta ed appropriata espressione raggiunta dall'alunno. L'esame di osservazioni ed elementi di scienze naturali comincerà con una semplice prova pratica e cioè con un esercizio di osservazione diretta di organismi vegetali ed animali, o di fatti e fenomeni chimici o fisici. Lo studente dovrà inoltre aver chiaro il concetto dell'importanza che le risorse della natura hanno per l'esistenza dell'uomo.

Alla prova di educazione artistica saranno proposti agli alunni due argomenti che riguardano aspetti e momenti del mondo del preadolescente, per una libera interpretazione soggettiva. Il candidato potrà scegliere uno degli argomenti, e farà uso del mezzo espressivo che gli è più congeniale.

f. f.

I [illegible] delle [illegible]

Gli esami di terza media si iniziano il 16 giugno. Uno dei sindacati professori, il Sasmi, ha indetto uno sciopero per il 16 e il 17. Nelle scuole dove si dovesse protrarre l'assenza degli insegnanti le prove avranno inizio lunedì 19. I ragazzi delle scuole pubbliche o private che sosterranno l'esame di licenza sono a Torino 9073, in provincia [illegible]. Il provveditore agli studi dott. Reina ha nominato i presidenti per le commissioni di [illegible] delle statali. Ecco l'elenco:

Scuola Media *Alberti* (prof. Bruno Actis Dato); *Alighieri* (Attilio Locatto); *Baiba* (Maria Catalano); *Baretti* (Maria Civran Magni); [illegible] *Nicola* (Alfio Boltino); *Braccini* (Armando Guarrera); *Casorati* (Margherita Crema Giacomasso); *Chiara* (Ida Emilio Costantino); *Corelli* (Ernesta Verlengia Gregori); *Croce* (Giuseppina Giordano); *De Sanctis* (Margherita Bagliano); *Fermi* (Maria Candutti Brunengo); *Foscolo* (Francesco Pollo); *Giacosa* (Santina Ricci Pallavidino); *Ist. Ciechi* (Ettora Lovisetto);

Juvarra (Lidia Almonetto); *Lorenzo il Magnifico* (Adriana Valente Barrala); *Mameli* (Antonio Giovannelli); *Manzoni* (Laura Marasso Paladino); *Marconi* (Rosa Montanaro); *Massari* (Giuseppe Gialmo); *Meucci* (Enrico Lovisone); *Michelangelo* (Giuseppina Rossi); *Nievo* (A. Maria Crivello Berio); *Nigra* (Cesara Canzano); *Olivetti* (Orazio Nicosia); *Pacinotti* (Ornella Puglisi); *Pascoli* (Lora Rabacchi Bianchi); *Pezzani* (Salvatore Cavalla);

Rismondo (Giovanni Bosso); *Santarosa* (Elio Sciallis); *Sauro* (Alessandro Scarca); *Valfrè* (Emma Bracco Pugliese); *Verga* (Vincenzina Ravotti); *Vian* (Giulia Cavalli); *Vico* (M. Luisa Alessio); *Giovanni XXIII* (Dante Arcipreta); *Romita* (Giovanni Locapo); *Lagrange* (Mario Monge); *M. Laetitia* (Pasquale Vicario); *Marelli* (Giuseppe Rubiola); *Pola* [illegible]. Battista Raineri); *Peyron* (Alberto Piacentini); *Don Orione* (Domenico Bosso Marchesi).

PROVINCIA — Scuola Media di *Agliè* (Vittorio Bonu); *Almese* (Pierluigi Lana); *Alpignano* (Ferruccio Salelli); *Avigliana* (Francesco Borello); *Bardonecchia* (Luigi De Stefano); *Beinasco* (Guido Tessitore); *Borgofranco d'Ivrea* (Giuseppe Montanaro); *Brandizzo* (Nella Levi Fubini); *Bricherasio* (Giovanni Giolito); *Brusasco* (Irma Della Casa Mazzucco); *Bussoleno* (Emma Dezzani Dassetto); *Buttigliera Alta* (Caterina Capello); *Caluso* (Alfredo Giuliano Ocleppo); *Carignano* (Alessandra Fresia); *Carmagnola* (Pasquale Papa); [illegible] *Castellamonte* (Cesare Polcari); *Cavour* (Adriano Donini);

Ceres (Caterina Olivero); *Chieri* (Luigi Aschieri); *Chivasso* «*Cossila*» (Rosa Avrigletti Znaruolo); *Chivasso* «*De Ferrari*» (Piera Sacco); *Cirié* (Bernardo Pioletti); *Collegno* (Eva Miranda Sestero); *Condove* (Maria Nesta Chiapale); *Cumiana* (Giuseppe Dionisio); *Chieri* (Luigi Aschieri); *Chivasso* «*Cossila*» (Rosa Avrigletti Znaruolo); *Chivasso* «*De Ferrari*» (Piera Sacco); *Cirié* (Bernardo Pioletti); *Collegno* (Eva Miranda Sestero); *Condove* (Maria Nesta Chiapale); *Cumiana* (Giuseppe Dionisio); *Chieri* (Luigi Aschieri); *Chivasso* «*Cossila*» (Rosa Avrigletti Znaruolo); *Chivasso* «*De Ferrari*» (Piera Sacco); *Cirié* (Bernardo Pioletti); *Collegno* (Eva Miranda Sestero); *Condove* (Maria Nesta Chiapale); *Cumiana* (Giuseppe Dionisio); *Chieri* (Luigi Aschieri); *Chivasso* «*Cossila*» (Rosa Avrigletti Znaruolo); *Chivasso* «*De Ferrari*» (Piera Sacco); *Cirié* (Bernardo Pioletti); *Collegno* (Eva Miranda Sestero); *Condove* (Maria Nesta Chiapale); *Cumiana* (Giuseppe Dionisio); *Cuorgnè* (Maria Boley); *Druento* (Pietro Rainero); *Fogliano* (Rita Mortara); *Forno Canavese* (Pietro Valfrè); *Gassino* (Olga Nicola); *Giaveno* (Giovanni Sciutto); *Grugliasco* (Anna Viziale); *Ivrea* «*Ruffini*» (Ebe Vintani Giesa); *Ivrea* «*Arduino*» (Giovanna Navone); *Ivrea* «*Ferraris*» (Luciana Moda); *Lanzo* (Pasquale Pugliese);

Leyni (Angelo Pavione); *Luserna San Giovanni* (Michele Molineris); *Moncalieri* «*Pasta*» (Mario Sari); *Moncalieri* «*Gonnetta*» (Harley Bergagna); *Moliti* (M. Luisa Mondino); *Montanaro* (Elena Massaro); *Nichelino* (Pasquale Pintor); *Nole* (Luigi Iacona); *Orbassano* (Aldo Mexilia); *Perosa Argentina* (Giuseppe Crivello); *Pianezza* (Renzo Stiffi); *Pinerolo* «*Brignone*» (Francesco Mogavero); *Pinerolo* «*Pellico*» (Rosa Monticone); *Piossasco* (Sergio Scattina);

Pirerone (Marina Dina Torracina); *Poirino* (Paola Rinetti); *Pont* (Yonne Audino Breazzano); *Ricardo* (Alessandro Martelli); *Rivoli* (Angela Pangallo); *Rocca Canavese* (Pietro Valfrè); *Sant'Ambrogio* (Dario Fogliato); *Santena* (Giacomo Franco); *San Francesco al Campo* (Giovanni Verlengia); *San Giorgio* (Maria Novo Fiorina); *San Maurizio* (Giovanni Verlengia); *San Mauro* (Mario Bodi); *Sant'Antonino* (Ester Lo Russo); *Settimo* (Bianca Vehmeyer); *Strambino* (Cornelia Maga Enrico); *Susa* (Laura Perrini Sacerdote);

Settimo Vittone (Giuseppe Montanaro); *Torre Pellice* (Angelo Cavallone); *Trofarello* (Domenico Grasso); *Usseglio* (Wanda Cervini Pasino); *Venaria* (Vincenzo Rainerl); *Vestignè* (Antonio Jannetta); *Vico* (Giovanni Maga); *Vigone* (Giovanbattista Pinardi); *Villafranca P.* (Mario Rivoir); *Villar Perosa* (Rosa Pellegrino Bonalto); *Vinovo* (Irma Pantasso Chieco); *Vistrorio* (Rosalba Bellino Todisco); *Volpiano* (Nella Levi Fubini).

Una bambina ligure sofferente di cuore partita per gli Stati Uniti

Dall'aeroporto di Genova - La piccola subirà un intervento chirurgico in [illegible] ospedale [illegible] Chicago

Genova, 5 giugno.

(g. d.) E' partita stamane in aereo per Chicago Luciana Gaggero, di otto anni, una bimba malata dalla nascita di «morbo blu», una grave disfunzione del cuore. Per salvare la piccola, si è mobilitato un intero paese: Mele, nell'immediato entroterra ge[illegible] di Ponente, sui primi tornanti del Turchino.

A Chicago Luciana Gaggero sarà ospite dell'ospedale della Università dell'Illinois, dove saranno compiuti i primi esami e quindi dell'ospedale Grant, dove il prof. Riccardo Benvenuto, di 39 anni, nato a Genova e trasferitosi negli Stati Uniti dopo la laurea, la opererà al cuore. Lo aiuterà la moglie, la genovese Maria Serratto. Sarà lo stesso prof. Benvenuto a sostenere le spese di degenza.

Per pagare il viaggio a Luciana Gaggero è stata attuata una vera e propria catena di solidarietà, che è stata iniziata dal collegha del lavoro del padre, un [illegible]vale delle ferrovie. Quindi è stato lo stesso sindaco di Mele a prendere l'iniziativa: ha fatto esporre in tutti i negozi del paese un annuncio dattiloscritto che parlava del difficile [illegible] e invitava tutti [illegible] «massima collaborazione».

Giovane madre muore a Cuneo nell'auto finita fuori strada

Aveva 32 anni e gestiva un negozio nel centro della città - L'incidente mentre tornava da Torino - Sono rimasti feriti il figlio di cinque anni e l'autista [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 5 giugno.

Una giovane signora cuneese, proprietaria di un negozio di alimentari, è perita in un incidente stradale accaduto ieri sera a tarda ora sulla statale Cuneo Torino, a 5 chilometri dal nostro capoluogo. Vittima è la trentaduenne Domenica Giraudi in Milano, domiciliata in corso Nizza 71. Nell'incidente sono rimasti feriti in modo non grave il conducente dell'auto su cui viaggiava la Giraudi, il commerciante Gesualdo Tamurella, di 58 anni, residente anch'egli nella nostra città, e il figlio della donna, Angelo Milano, di cinque anni.

Domenica Giraudi, [illegible] anni

Mentre era diretto da Torino verso Cuneo alla guida della sua vettura, poco dopo l'stabilimento «Michelin», in un tratto di strada perfettamente rettilineo, Tamurella, colto forse da un improvviso malore o da colpo di sonno, ha perso il controllo dell'automezzo. Dopo avere sbandato sulla sinistra e aver divelto un paracarro, la vettura è rovesciata nella cunetta laterale finendo in campo.

Alcuni automobilisti che seguivano la macchina ribaltata si sono subito fermati per portar soccorso agli infortunati, rimasti imprigionati fra le lamiere. La Giraudi è deceduta un'ora dopo il ricovero all'ospedale civile; è stato riportato una frattura cranica e gravi lesioni al torace. Al Tamurella i sanitari hanno riscontrato sospette fratture costali. Il piccolo Angelo, che lamenta contusioni ed escoriazioni multiple guaribili in dieci giorni, ignora ancora la morte della madre.

Occupati dai senzatetto 100 alloggi inabitati a Bari

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 5 giugno.

(a. c.) Cento alloggi, temporaneamente inabitati, appartenenti ad un lotto di 740 realizzato nel «quartiere satellite Cep», sono stati occupati da alcune centinaia di persone residenti a Torre Tresca (frazione di Bari), un sobborgo costituito da vecchie baracche. La questura ha disposto l'intervento di agenti per mantenere l'ordine ed impedire l'occupazione di altre abitazioni.

Gli edifici — ancora privi di acqua, luce e fognature — sono stati costruiti dall'Iacp (Istituto Autonomo Case Popolari) per accogliere i nuclei familiari che dovranno lasciare il borgo medievale non appena comincerà l'imminente opera di risanamento. All'Iacp sono in corso riunioni per decidere i provvedimenti da prottare.

Sospeso dall'insegnamento il maestro che bastonò la direttrice presso Luino

(Nostro servizio particolare)

Luino, 5 giugno.

(a. c.) La vicenda del maestro elementare Domenico Bellavia, 41 anni, di Castrofilippi (Agrigento), che aveva percosso con un bastone la direttrice didattica prof. Ida Limberti, in un'aula della scuole di Garabiolo, si è praticamente chiusa. Ieri sera l'insegnante (che in un primo tempo aveva detto di non accettare il trasferimento deciso dal Provveditorato, per ragioni disciplinari, già prima del grave episodio), ha consegnato al bidello la chiave del suo alloggio, posto al piano superiore della scuola ed è partito per il suo paese d'origine. I ragazzi, pertanto, stamane sono tornati a scuola, dove li attendeva la maestra supplente, Amelia Fabiano. Il Bellavia è stato sospeso a tempo indeterminato dall'insegnamento.

La prof. Limberti ha lasciato nel pomeriggio di ogni l'ospedale di Luino ed è partita per Roma, dove rimarrà presso i familiari sino a quando non sarà completamente guarita.

Vane ricerche a Canelli dello studente scomparso

Canelli, 5 giugno.

(c. r.) Anche oggi sono continuate le ricerche dello studente universitario Angelo Corino, di 19 anni, residente a Torino in via Silvio Pellico 34, misteriosamente scomparso da casa nel pomeriggio di martedì scorso.

Com'è noto il giovane, giunto a Canelli, ove risiedono i nonni, nel tardo pomeriggio di quel giorno, avrebbe acquistato in una farmacia delle pastiglie energetiche scomparendo poi quasi subito dalla nostra cittadina senza neppure farsi vedere dai nonni. Da allora non si sono più avute sue notizie. I carabinieri hanno perlustrato metro per metro la regione Oliva, ove pare sia stato visto, senza però raccogliere il minimo indizio.

Sciagura sulla via Flaminia presso Pesaro

Quattro carbonizzati nel rogo dell'auto che si scontra nella notte con un camion

Le vittime sono: un operaio e un colono, di [illegible] anni, una ragazza di 20 e una donna di 61 - Tornavano a casa da una gita - Ad un incrocio hanno svoltato mentre da destra sopraggiungeva un grosso autotreno Per l'urto la vettura ha preso fuoco e non è stato possibile soccorrere tempestivamente gli automobilisti

L'automobile distrutta e bruciata dopo lo scontro con un camion sulla Flaminia presso Fano (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, 5 giugno.

Quattro persone sono morte carbonizzate in un incidente avvenuto nella notte sulla Via Flaminia a 14 chilometri da Fano. Erano a bordo di un'auto che, mentre tentava di sorpassare a sinistra, è stata travolta da un camion.

La sciagura è avvenuta in località Calcinelli. Sull'utilitaria targata F[illegible] 31760 e guidata dall'operaio Claudio Bertolani di 33 anni residente a Montefelcino, si trovavano il colono Nazzareno Galvani, di 33 anni, Maria Orazi, di 21 ed Isolina Galvani di 20, tutti abitanti a Cartoceto.

I quattro si erano recati ieri, domenica, a fare una gita e durante la notte stavano tornando a casa. La vettura percorreva la Via Flaminia proveniente da Fossombrone ed era diretta a Cartoceto. Giunta nel centro di Calcinelli, dove è sistemato un lampeggiatore a luce gialla intermittente, l'auto ha cominciato la manovra a sinistra per entrare nella strada che conduce a Saltara ed a Cartoceto.

In quell'istante, però, proveniente da Fano, è sopraggiunto da destra e si è scontrato con l'utilitaria, un autotreno, targato Forlì, condotto da Ugo Giacomini, di 28 anni e sul quale era il secondo autista Giuseppe Fiumeri, anch'egli di 28 anni, ambedue residenti a Sant'Arcangelo di Romagna.

La vettura si è incendiata e, nonostante il pronto accorrere di alcuni abitanti della zona, non è stato possibile soccorrere le quattro persone che si trovavano a bordo e che erano rimaste prigioniere della macchina a causa della fiamme[illegible] [illegible]

Quando le fiamme sono state spente tre corpi sono stati estratti carbonizzati; il quarto occupante dava deboli segni di vita, ma orrendamente ustionato ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Fossombrone.

I carabinieri di Saltara, accorsi sul posto, hanno sequestrato l'autotreno. Il camion trasportava materiale vario comprendente cabine balneari costruite sul litorale romagnolo e destinate ai lidi dei laghi dell'Umbria. I due camionisti sono stati accompagnati alla stazione dei carabinieri di Saltara e dopo l'interrogatorio sono stati rilasciati. **c. m.**

Chiesto l'ergastolo per l'uomo che per gelosia uccise il figlio

L'imputato, dopo il delitto, sezionò il cadavere e lo diede in pasto ai maiali - Oggi la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 5 giugno.

(s. l. p.) Per Rosario Martello, il contadino di 45 anni di Mineo, accusato di avere ucciso il figlio naturale Alfio Mularo, di 17 anni, e di averne distrutto il cadavere, dandolo in pasto ai maiali, il pubblico ministero dott. Inserra ha chiesto alla Corte di Assise di Catania, in sessione a Caltagirone, la condanna all'ergastolo.

Il Martello, secondo l'accusa mossa contro di lui dal «compare» Salvatore Severino, contadino di 43 anni, uccise il figlio nell'agosto del 1964 per gelosia, sezionò il cadavere e lo diede in pasto ai maiali. La testa della vittima venne abbandonata nei pressi di San Cono, dove fu trovata il 25 ottobre dello stesso anno.

Il dott. Inserra, nella sua requisitoria durata circa due ore, ha messo a fuoco tutto il comportamento dell'imputato che è stato definito «imperitevole di pietà». Per il Severino che deve rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale e di concorso in distruzione di cadavere è stata chiesta la condanna a sette anni di reclusione. Il processo si concluderà domani con la sentenza.

Nell'isola di Lampedusa

Una donna paralitica soccorsa da una portaerei

Trapani, 5 giugno.

Un elicottero della portaerei inglese «Victory», accogliendo un appello del sindaco di Lampedusa, ha trasportato sull'unità da guerra Maria Davi, di 37 anni, colpita da grave paralisi alle gambe e da altre infermità per cui era necessario un urgente ricovero.

La portaerei «Victory» si è diretta verso l'isola di Malta, dove la donna è stata ricoverata in ospedale.

Salite a tre le vittime della sciagura in Sardegna

(Dal nostro corrispondente)

Oristano, 5 giugno.

(g. f.) Le vittime della sciagura stradale avvenuta sabato mattina nell'abitato di Ma[illegible] sono salite a tre. Stamane è infatti deceduta all'ospedale di Oristano la signora Elisabetta Gutluso in Lissia, 39 anni, da Cagliari, che era rimasta gravemente ferita nell'incidente. Le altre vittime sono le sorelle della Gutluso Maria, di anni, e la cognata Rosetta Filippini di 35. Le condizioni dei feriti Stello Lissia 42 anni e Carlo Guttuso 36, permangono gravi.

L'incidente era avvenuto all'alba sabato. I cinque, tutti residenti a Cagliari, erano a bordo di una «Giulia» guidata da Stello Lissia. Improvvisamente per lo scoppio di un pneumatico la vettura, che procedeva a forte velocità, andava a schiantarsi contro una casa. Tutti i feriti venivano subito trasportati all'ospedale di Oristano dove però Maria Guttuso e Rosetta Filippini cessavano di vivere poco dopo il ricovero.

Si uccide con la vettura sul greto d'un torrente

(Nostro servizio particolare)

Gattinara, 5 giugno.

(g. gu.) Un'autovettura è uscita di strada probabilmente per la velocità eccessiva, ed è piombata sul greto di un torrente. Il giovane che la guidava è morto. L'incidente è avvenuto ieri sera, forse verso le ore 22, lungo la provinciale Gattinara-Rovasenda, ma soltanto questa mattina l'auto accartocciata è stata notata in mezzo alla folta vegetazione.

A bordo della vettura vi è il corpo ormai senza vita di un elettricista di Boca (Novara), Ferdinando Lavati, di 29 anni, sposato e padre di due bimbi. Il giovane deve essere morto all'istante, avendo riportato fratture craniche e toraciche. A scoprire l'auto, in località Rio Marchiazza di Rovasenda, è stato il contadino Luciano Verri, che abita in quella zona.

Ieri sera verso le 21 il Lavati aveva accompagnato la madre a Borgomanero, poi, anziché rientrare a casa, s'era diretto verso Gattinara, imboccando quindi la strada per Rovasenda.

Università impazzita si spoglia per la strada

A Napoli - La studentessa (bruna, avvenente, alta 1,80) è stata bloccata e ricoverata in ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 5 giugno.

(a. l.) Colpita da follia, una universitaria, Elisabetta Fontana di 25 anni, nativa di Bari e residente a Napoli per gli studi, si è spogliata oggi per via Caracciolo: il suo gesto ha bloccato a lungo il traffico nella zona Lungomare, suscitando una confusione indescrivibile.

Alta un metro e ottanta, bruna, avvenente ed elegante, la studentessa passeggiava lentamente sul marciapiede che costeggia il mare. Forse per il caldo, la giovane ha cominciato a sbottonarsi la camicetta, lasciandola cadere. Poi è stata la volta della gonna e della sottoveste, sotto indossava soltanto un «bikini» giallo, estremamente ridotto.

La singolare scena non è sfuggita agli automobilisti di passaggio: alcuni hanno fermato le macchine o rallentato la corsa. La circolazione in pochi attimi è rimasta paralizzata. Il prolungato suono dei clacson e le proteste hanno richiamato sul posto una pattuglia della polizia. Gli agenti hanno ricoperto la studentessa alla meglio e le hanno fatto prendere posto su un'auto pubblica. Poi direttamente sono corsi al pronto soccorso dell'ospedale Morvillo.

I medici hanno riscontrato a Elisabetta Fontana una pericolosa agitazione psicomotoria e l'hanno ricoverata in osservazione.

..dal 1905...

PASTA del "CAPITANO"
dott. Ciccarelli
il dentifricio di ogni giorno

DENTI BIANCHI
•
respiro profumato

PROVARE PER CREDERE

Tubo grande L. [illegible] - [illegible] gigante L. 400

Cessazione di commercio

BIANCHERIE, MAGLIERIE E CONFEZIONI PER SIGNORA

Per chiusura locale vendonsi tutte le merci con sconto controllabile dal 45 % all'80 %

CAMICIE uomo-donna . . da L. 1250 scontate 50 %
PIGIAMA uomo-donna . . da » 1500 scontate 45 %
LENZUOLA fiandra, misto lino e cotone . . . . . da » 750 scontate [illegible] %
SERVIZI tavola fiandra - misto lino e cotone . . . da » 2300 scontate 45 %
[illegible] fino - pura seta, cotone . . . . . da » 300 al m. scont. 40 %
ARREDAMENTI - TENDAGGI da » 250 al m. scont. 30 %
[illegible] fiandra, lino, cotone . . . . . da » 350 scontate 40 %
[illegible] - CAMICETTE - REGGISENI - COMPLETI DONNA ed altri articoli dei migliori fabbricanti con SCONTI DELL'80 %

VIA [illegible] 11 (fronte Banco Sicilia)
[illegible] GLI ARREDAMENTI DEL NEGOZIO

Borse economia e finanza

Le reazioni delle Borse e delle valute alla guerra in Medio Oriente

L'indice generale è sceso ieri da 67,64 a 66,05

In Italia le azioni perdono il 2,35%

Vendite di realizzo, copertura e al ribasso hanno pesato tutta la riunione - Chiusura sui minimi della giornata - Più calmo il reddito fisso - Nel dopoborsa tendenza debole

Milano, 5 giugno.

Sensibili perdite si sono avute oggi nel mercato azionario come conseguenza precipitare della situazione nel Medio Oriente.

Ogni altra sollecitazione — ripresa ulteriore della produzione industriale, ottimo progresso delle riserve valutarie in aprile, incremento dei consumi petroliferi interni — è stata ignorata totalmente dagli operatori, concentratisi solamente sulle valutazioni interne ed internazionali dei fatti bellici in corso di sviluppo.

La seduta è stata articolata su una lunga ed ininterrotta serie di vendite di tutti i generi: realizzo, di cautela, speculative al ribasso, di liberazione di premi prenotati, ecc.

La contropartita è praticamente mancata ha operato solamente sulla base interventi di ricopertura sempre sotto la pressione della vendita e, in tal modo, ha provocato sensibili arresti nella discesa dei prezzi.

L'indice generale de «Il Sole - 24 Ore» è sceso da 67,64 a 66,05, una perdita del 2,35 per cento.

Inesistente il mercato dei premi. Discriantato, anche se più calmo, quello del reddito fisso, con prezzi in flessione.

Nel comparto valutario si è avuta improvvisa caduta della sterlina, mentre gli altri rapporti di cambio con la lira italiana sono rimasti inalterati.

Titoli trattati: di Stato per 140 milioni mila lire, obbligazioni per 980 milioni 488.650 lire; azioni n. 2 milioni 668.225, per un totale di 5 miliardi 438 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI

Certosa	2390	Motta	6900
Buitoni	2660	R. Zucch.	160
Eridania	3190	» » pr.	334
Cp. Molini	2350		

ASSICURATIVI

Generali		Ineuropa	
Ass. Mil.	26.870	Fond. Vita	16.900
Ass.Mil.pr.	20.480	Assicur.	58.020
Ass. Tor.	6600	Ital	53.505
Ass.Tor.pr.	4765		

BANCARI

Mediobanca	69.020		

CHIMICI

Anic		Lepetit pr.	6950
Montecatini	13.800	Liquigas	185
Nap Gas	999	Mira L.	30.700
Saffa	181	Ossigeno	1590
C. Erba	8500	Pirelli	96
Erba priv.	5850	Rumianca	1535
ex Ital Ge.	2695	Saffa	6490
Saipem	1485	Saiom	1010
Lariana	4000	Montecatini	1158

ELETTRICI

Conti	2900	Ovidio	2600
Edisonvolta	2331	Sip	2649
Meridionali	1025	Terni	1000
Montedison	491	Terni Sid.*	280 ex

FINANZIARI

Agricola	3855	Italo	2410
Bastogi	1815	Centrale	1525
Breda	3120	Pirelli C.	3570
Fiduciaria	340,50	Sifir	940
Finsider	621	Snfag	39
Generalcable	780,50	Smi	2263
Gim	5120	Sipi	2790
Interbanca	2965	Sviluppo	1820

IMMOBILIARI ED AGRICOLE

Aedes	1882	Sagi	1540
Beni Stab	2670	Immobiliare	1760
Gen. Fond.	840	Milano C.	19.050
Cogne	7510	Risan. N.	
Imm. Roma	475	Sifag	2670

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Westingh.	820	Olivetti	
Fiat	2710	Olivetti pr.	2880
Fiat priv.	2291	Pc. Torn	1155
Michelin	560,50		

MINERARI E METALLURGICI

Falck	3510	Magona	1345
Falck pr.	3370	Metallur.	2980
Breda-Fe.	1100	Ansaldo	5230
Dalmine		Montecatini	534
Italsider	721	Redaelli	2700
Italsider	965	Trafilerie	320

TESSILI

Cantoni*	4950	Linificio	471
Cantoni	12.200	Manif. pr.	1956
Val Susina	6.125	Rossari	13.500
Olcese	429	Rotondi	24.200
Cucirini	6300	Tapi	2470
Stampati	2950	Tessitori	490
Cascami	5800	Sola Vela	3833
Fisac	440,50	Vicentina pr.	1950
Lanerossi*	3570	Viscosa	595
Zignone		Viscosa pr.	
Zucchi	130	Viscosa	22.800

TRASPORTI

Navi Lloyd	1950	Adriat.	4550
Navi Italia	2100		

DIVERSI

Da Fornari	1130		12.500
Linoleum		C. Acqua	591
Margara	13.350	Rumianca	304
Monteponi	3000	Rinasc. pr.	304
Cementir	5650	Mondad. pr.	2401
Cer. Pozzi	159	Pirelli pr.	1570
Pozzi priv.	260	Rinascente	870
Ceramica	420	Smeraldo	80
Cogne	5501	Sai	5980
Acqua pot.	1058	Sgeg	1515
Elettrom.	5150	I. Astro	3300

LE QUOTAZIONI A TERMINE

Titoli	$	Varraz.	Titoli	$	Varraz.	Titoli	$	Varraz.
VALORI DI STATO			Cm Petrolio 6%	99 50	—	Fiat 6% '57	98 50	— 0 50
Ricostr 5%	103 50	—	» » 6% '57	98 70	—	Fiat 5½% '58	93 40	— 0 25
» cons.	103 20	—	» » 6% '58	98 90	—	RTV 5½%		
Redimibile 5½	100 95	—	Edi Sp. 6% 58	97 60	—	Pirelli 6% 46	101 50	—
» cons.	100 85	—	C. F. 6½%	100 —	—	» 5½% 56	93 30	—
Ricostruz. 5%	96 70	—	» '55 6%	97 50	—	Cir 48 49 4½%	106 —	—
» » cons.	96 60	—	» '56 6%	96 75	—	» '52 5%	106 —	—
Mobiliare 5%	96 70	—	Edi Sud 6%	97 30	—	» '55 5½%	104 —	—
» cons.	96 60	—	» » 5½%	93 50	—	» '56 5%	104 10	—
Ant. Fond. 5%	96 45	—	» » 5½% '61	93 40	+ 0 20	» '58 5½%	101 50	—
Fd. R. 5% 71	96 30	—	» » 5½% 62 b*	92 —	—	» '62 5½%	89 90	—
» 54	96 10	—	C. I. 5½% '62 B*	91 80	—	» '62 5½%	89 60	— 0 40
Cred. C. I. 5%	98 50	—	» » 5½% '63 A*	93 —	—	Gen. El. 5½%	89 75	—
B.T.N. 5% 68	100 10	—	» » 5½% '63 B	93 70	—	Magneti '48 7%	102 50	—
» » '69	100 05	—	» » 6% 64 B*	97 50	—	» '49 5%	104 25	—
» » '70	100 05	—	Gaic 5½%	98 20	— 0 20	» '58 7%	102 50	—
» » '71	100 05	—	S. Paolo 5%	96 50	—	7%	104 50	—
» » '73	100 05	—	» B. P. 5%	96 50	—	» 6% 59	96 —	—
» » '74	100 05	—	» B. P. 4%	94 —	—	» 5½% 63	89 —	—
» » '75 I	100 —	— 0 05	» B. P. 3½%	92 —	—	Roberts 7% '56	103 —	—
» » '75 II	100 02	+ 0 02	M. Pasini 5%	95 —	—	» 7% 57	103 —	—
			» CO.PP. 5%	95 —	—	» 7% 58 I	103 —	—
OBBLIGAZIONI			Migliorini 5%	91 —	—	» 7% 58 II	103 —	—
ENEL 6%	97 10	—	» 5% '63	91 50	—	Cont.-Gom. 7%	105 —	—
» » '60	96 80	— 0 45	» Obbl. 5%	91 50	—	Westingh. 7%	105 50	—
» » '66 I	97 —	— 0 15	C.I.R. Ris. 5%	95 —	—	SADE 8%	98 —	—
» » '67	96 40	— 0 20	Cl. F. Sic. 5%	95 —	—	Ferrara 7%	103 —	—
» Edi 6%	97 50	+ 0 05	» CO.PP. 5%	95 —	—	» 7% '58	103 —	—
I.R.I. Sider 5½	96 60	—	Cr. F. Sardo 5%	89 60	—	Ang.-Fra 6%	98 50	—
» (*56) 6%	100 —	—	Cr.I.Sici. 5%	90 50	—	Cart. It. 7% 48	104 50	—
» (*56) 6%	100 —	—	Cr.I.Sici. 5% '62	90 70	—	» 5½% 62	88 50	+ 0 10
» '57 6.5%	99 50	—	» » » 5½%	90 70	—	Cotoni 6%	100 20	—
» (*58) 6%	98 70	—	» » » 5½%	90 70	—	» 5% 56	96 —	— 0 75
» cons. 5%	96 40	—	» » » 5½%	90 70	—	» 5½% 59	90 70	— 0 20
» (*74) 6%	99 20	—	» » » 5½%	90 70	—	» 5½% 61	90 90	—
» '59 5½%	93 30	—	» » » 5½%	90 70	—	» 5½% 63	91 10	+ 0 20
» '60 5½%	92 50	—	C.I.R. Ord. 5%	90 90	—	Meridionali 4%	99 —	—
» '61 5½%	91 10	— 0 625	Immobil. 6% 58	99 90	—	Vizzola 6%	90 —	—
» '63 5½%	92 —	—	» 5½ 61	93 50	—	» 6% '58	96 80	—
» '64 5½%	91 10	— 0 10	» 5½% 62 c*	92 25	—	» 6% '64	95 —	—
» '65 5½%	90 —	—	» 5½% 62 b*	92 25	—	Eligio 6%	98 50	—
» (*64) 6%	97 10	—	» 5½% 62 b*	92 —	—	Fisac 6%	99 50	—
» '65 6.5%	97 10	— 0 25	» 5½% 63 b*	91 25	—	Linif. 6%	99 —	—
» Sicilcassa	100 —	—	» 5½% 63 b*	91 —	—	Pirelli 6½%	98 90	—
» Elettr. 5½	104 50	— 0 10	» 5% 64 b*	95 90	—	» 6% '58	92 25	—
» » 5½% sp.	93 50	—	» 6% 64 b*	96 05	—	Mediobanca 7%	103 50	—
Ital. (III) 4½	99 50	—	» 6% 64 III*	95 90	—	Fergat 6%	109 —	—
» (*61) 5%	94 —	—	» 6% 65 I*	95 90	—	C. Pozzi 5.75 59	85 50	—
FF.SS. 5½%	95 80	—	» 6% 65 II*	95 90	—	» 5.50 67	86 —	—
» » '59	95 50	—	» 6% 67 I*	96 —	—	Rumianca 5½	90 90	—
» » '61	94 50	—	Cassa Risp. 5%	94 90	—	» 5.50 67	90 —	—
» » '62	93 50	—	» C.P. 5%	95 —	—	Ital. 5½% 62	89 —	— 0 40
» 5% '63	89 50	—	Crip. real. 5½	91 55	—	Linif. 5½% 62	93 20	—
» 5% '64	89 20	—	» » 6%	96 50	— 0 10	Linoleum 5½ 58	90 —	—
» 5% '65	96 80	—	» » 6%ex61	99 50	—	Cem.-Sic. 5½	90 50	—
» 5% '66 I	96 20	—	» » 6%ex62	97 80	—	Ol. Gas 5½% 61	92 40	—
» 5% '66 II	95 75	— 0 35	» » 6%ex63	99 —	—	Ir.E.S.Ro 5½	91 —	—
» 5% '66 I	95 85	—	» Cahen 6%	96 75	—	Autostrade 5½	91 —	—
» 5% '67	95 90	— 0 10	» Ed.Marz.6%	96 70	—	» 6% '65	97 65	—
P.S.Agr. 5%	89 70	—	» Op.S.M. 6%	97 50	—	Motta 6%	94 20	—
» » 5% II	92 50	—	» » » V	97 70	—		93 50	— 0 40
» » 5% III	92 25	—	» Esp 6%	97 50	—			
» » 5% '64 I	96 —	— 0 30	IMI XII 6%	100 25	—	**OBBLIGAZ. CONVERTIBILI**		
» » 5% '64 II	96 15	—	» XVIII 6%	98 30	—	Finsider 5½	91 20	— 0 60
» » 6% 65 III	96 25	—	» XIX 6%	100 05	—	ex 6% 5½%	193 —	—
» » 6% 65 IV	95 70	— 0 40	» XI 5%			Imm. Roma 6%	196 —	— 2
» » 6% Sp. V	96 40	—	» XII 5%	94 50	—		107 —	— 0 40
90 PP. 5%	88 30	—	» XIII 5%	90 —	—			
» 5½%	91 —	— 0 50	» XIII 5%	88 50	— 0 40	**AZIONI ALIMENTARI**		
» 5%	95 80	— 0 65	» XVIV 5½%	92 —	—	Motta	6990	— 160
» C. Ag. '64	95 95	— 0 25	» XIV 6%	96 40	— 0 05	Eridania	3200	—
» » '65	96 50	+ 0 40	» Cr Mil.%	96 —	— 0 50	Ass. Zucchi	195	—
» » '66	96 70	+ 0 40	» spec. '64	98 80	+ 0 40	Saiwa		—
» B. I. 5%	96 50	—	» Fon 5% '66	96 50	— 0 10	Pavesi	89	—
» B. 5½%	96 10	+ 0 10		99 50	—			
» Is. 5%	96 40	— 0 20	» 32 6%	99 —	—			
» Is. 5½%	97 40	—	» ALMS'59	90 50	—			
» Is. 6% I	96 70	—	» AM 5½ 57	90 40	—			
» Is. 6% II	96 45	—	Genova 6% '59	96 80	—			
I.RI. 6% 66	95 75	— 0 40	» 5½% '65	90 70	—			
» » 5% 66 II	95 95	—	Fiat 5% '49	98 50	—			
» Ann. 5% 36	95 70	— 0 50	Fiat 5% '55	99 —	—			

MINERARI ED ESTRATTIVI

Montecatini	5255	— 55
Montevecchio	535	—
Cantieri & Gradisca	12500	—
Acque Potabili	1040	— 10
Acque Roma	805	—
Acque Napoli	12500	—
Elettrici	3150	— 175

COMUNICAZIONI

R.A.I.	6900	—
Telem.-Roma	53 50	—
Meccan. (Napoli)	4900	—
Bastogi (Napoli)	1820	— 52
Fargo	116	—
	2645	— 4
Italcable	5225	—

IMMOBILIARI

SIAM	5730	—
Edilnord	2000	—
Gallar. Leopoldo	5430	—
Sicil	2720	—
Beni Stabili	2760	—
Imm. Roma	473	— 10
Ind. Sicula	1600	—

CHIMICI

Lepetit	185	— 5
Polena	94	— 4
SAFFA	4500	— 250
Schiapparelli	5790	—
Puramenti	900	— 20
Mira Lanza	30500	— 1500
S.A.R.O.M.	10500	—
ANIC	1333	— 40
Rumianca	1587	— 25
Saffa	1486	— 34
Cerca Fam	151	— 4

FINANZ. E ASSIC.

Mediobanca	69500	— 500
La Centrale	6260	— 175
S.M.I.	2270	—
STET	2820	— 15
Fiduciaria	620	— 24
Finan. Fiemme	1130	— 8
Interbanca	3000	— 50
Assic. Torino	6350	— 190
Ass. Tori pr.	4860	— 140
Ass. Generali	90200	— 5900

MECCANICHE

Farmitalia	860	—
Westinghouse	840	—
Manifattura	2500	—
Rubatto	560	—
Italcantieri	955	— 5
Bastogi	1275	—
Olivetti	2815	— 115
Olivetti priv.	2899	— 61
FIAT	2726	— 69
FIAT priv.	2170	— 65
Terni	275	— 20
E. Marelli	585	— 10
M. Marelli priv.	1053	— 20

TESSILI

Cantoni	4955	—
Viscosa	479	—
Burgo	8050	+ 40
Cisalpina	3825	— 135
Viscosa priv.	2895	— 40

DIVERSI

Grandi Alb.	303 50	— 13 50
Ansaldo-Mec.	268	— 9
Pirelli	4385	— 97
Alpi Imbalsam.	1160	— 35
Cartiere Ital.	1100	— 20
Cartiere Burgo	13400	— 350
Cir	4150	—

La notizia dei combattimenti tra Israele e la Rau si è diffusa, a Torino, poco prima dell'apertura. Subito in Borsa, che già da parecchi giorni stava scontando con un conteggio riflessivo il timore di complicazioni nella crisi in atto, ha manifestato una grave pesantezza.

I prezzi di apertura, sotto l'assillo delle vendite, hanno presentato una media del 2,50 per cento di perdita dai listini di giovedì scorso per le poche effettivamente cambiate. Al listino una marginale ripresa ha interessato i titoli di punta; tuttavia la chiusura registra diffuse e pesanti perdite, rispetto ai prezzi di pochi giorni fa. Più mimi il reddito fisso.

Dopoborsa molto povero di affari, su fondo ulteriormente debole.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 1.000.000 c. n., obbligazioni per Lire 38.000 000 c. n., azioni N. 368.400.

Wall Street chiude con sensibili ribassi
Tendenza debole su tutti i mercati europei

A New York la media Dow Jones scende da 863,31 a 847,77, con perdita di 15,54 punti - Nelle prime ore l'ondata di vendite porta l'indice a il crollo che seguì l'uccisione Kennedy (21,16 punti), poi si è avuta ripresa, in parte annullata da nuove vendite alla fine della seduta

New York, 5 giugno.

Il mercato azionario di New York è chiuso con pesanti perdite, in seguito allo scoppio delle ostilità tra arabi ed israeliani. La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa da 863,31 a 847,77, con una perdita di punti.

Al termine della prima ora, l'indice era crollato in proporzioni quasi eguali alle perdite che seguirono l'uccisione del presidente Kennedy, il 22 novembre 1963; allora una perdita di 21,16 punti; oggi un ribasso di 20,22 punti, quando l'indice che li segnava 842,54. Successivamente, un'ondata di riacquisti, basati sulle aspettative di un'eventuale ripresa, ha ridotto a metà queste perdite. Alle l'indice era risalito a 853,67.

Nel pomeriggio, le vendite hanno ripreso il sopravvento, pur trovando una resistenza di fondo superiore all'inizio della seduta. In chiusura il mercato cedeva nuovamente, facendo registrare ai listino prezzi vicino ai minimi della giornata.

Sono state scambiate 12 milioni e 850 mila azioni, contro poco più di 8 milioni nella seduta precedente. Solo nella prima ora, sono state trattate oltre 4 milioni azioni, esattamente 4 milioni 70 mila, il quarto maggiore volume registrato in un'ora di contrattazioni nella storia Wall Street.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 847,77 (863,31); ferroviari 244,46 (247,46); pubbl. utilità 131,71 (133,05).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): American Cyanamid 30¾ (31⅞); Tel Tel 55⅛ (55 1/8); Bethlehem Steel 33½ (33 7/8); Dupont 152 5/8 (155); Ford Motor 50½ (50⅝); General Electric 84 1/8 (85); General Motors 78¼ (80); IBM 465½ (469); Kennecott 43¾ (44½); Standard Oil N.J. 60 (61¼); U.S. Steel 43⅛ (44 1/8); Woolworth 22 3/8 (23).

Londra: da 428,8 a 419,1

Lo scoppio delle ostilità nel Medio Oriente ridotto il valore azionario di milioni di sterline alla Borsa valori di Londra. I prezzi sono diminuiti pesantemente; tuttavia non vi è stato alcun panico nelle vendite.

Il numero delle contrattazioni è stato pari a , rispetto a 9325 di venerdì scorso.

L'indice è diminuito dell'1,35 per cento, passando da 428,8 a 419,1.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): British Petroleum 61 5/8 (64 1/8); General Electric 48 5/8 (49 1/8); Imperial Chemical 37 5/8 (38 1/8); Imperial Tobacco 86 3/8 (87 7/8); Rand Mines 91½ (91 7/8); Rolls Royce 45¾ ex (48 3/8); Unilever 31½ (31 7/8); United Steel 32¾ (32 ½); Vickers 28 (28 7/8); Woolworth 17¾ (18); War Loan 52½ (52 7/8); Barclays Bank 50¼ (51); Lloyds Bank 47¼ (48½); Royal Dutch Petroleum 14 5/8 (15 7/32).

Parigi: da 90,4 a 88,3

L'inizio delle ostilità nel Medio Oriente ha influito sul mercato, indebolendolo, anche le vendite non sono state particolarmente numerose. Riflessivi soprattutto i petroliferi.

L'indice è da 90,4 a 88,3, nuovo minimo dell'anno, una perdita del 2,4 per cento.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 282,50 (286); Citroën 121,20 (123,80); Française des Pétroles 143 (150,20); Pechiney 192 (196); Peugeot 115 (119,40); Rhône Poulenc 164,10 (167,90); Cie Fin. Suez 310 (315); Royal Dutch 163,80 (174,60); Saint-Gobain 116,80 (118,10).

Francoforte: 97,20 (99,52)

L'inizio dei combattimenti Medio Oriente ha influito la più forte perdita in una seduta dell'anno al mercato azionario della Germania Occidentale. I valori principali hanno accusato perdite fino a 13 punti. Nel pomeriggio le offerte si contratte ma i corsi hanno conservato declini medi fino a sei punti.

L'indice scende da 98,52 a 97,20, con una perdita 2,35 per cento.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Aeg 343 (348); Brown Boveri 338 (332½); Bayer 120,20 (128,10); Hoesch AG 96½ (97); Mannesmann 114 ¼ (119); Schering 499 (508); Siemens 184 (188); Volkswagen 312½ (318 1/8); Deutsche Bank 197½ (199½).

Zurigo: da a 177,7

L'apertura del fronte nel Medio Oriente ha fatto declinare nettamente il mercato; praticamente tutti i valori svizzeri ne hanno risentito. Anche il settore estero si è indebolito, e i valori in dollari stati trattati notevolmente al disotto della parità di New York. L'indice passa da a 177,7, con un ribasso del per cento.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 61 (62,70); Italcementi 90 (92); Snia Viscosa 27,35 (28,25); Bastogi 12,90 (13,50); Fiat 19,40 (19,75).

Unione Banche Svizzere 2480 (2540); Soc. Banca Svizz. 1810 (1850); Credito Svizz. 1940 (1980); Elektrowatt 1240 (1285); Italo-Suisse (205); Aare-Tessin 840 (850); Adolph Saurer 850 (850); Bally 1010 (1110); Ciba 4225 (4500); Fischer 800 (810); Lonza 900 (920); Nestlé 1800 (1950); Sulzer 3100 (3175).

VIVACE ATTIVITA' IERI SUL MERCATO DI LONDRA

Scende la sterlina e sale l'oro ma le variazioni sono contenute

Gli interventi della Banca d'Inghilterra (d'intesa con Washington) hanno contribuito a ridurre il ribasso della sterlina a poco più di una lira nei confronti del dollaro - L'oro è aumentato solo di 14 lire l'oncia (meno di una lira il grammo)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 giugno.

L'inizio dei combattimenti nel Levante ha accresciuto la già notevole pressione sulla sterlina. La valuta britannica è calata oggi, nei confronti del dollaro, di tre sedicesimi di cent (circa 1,50 lire) e ha chiuso a due dollari e ottanta e ottavo di cent. La perdita sarebbe stata maggiore se la Banca d'Inghilterra non fosse intervenuta acquistando sterline, per l'equivalente — pare — di circa 65 miliardi di lire. Operazione di sostegno sono state eseguite, d'accordo Londra, anche dalla Riserva federale americana.

Queste difficoltà — finora non drammatiche — della sterlina dovute principalmente al timore che le nazioni medio-orientali ritirino, per rappresaglia e per prudenza, gran parte dei loro fondi in sterline a Londra. Complessivamente, fra privati ed enti pubblici, i paesi arabi hanno qui circa milioni di sterline, mille e quindici miliardi di lire. È chiaro che un simile prelievo nuocerebbe alla bilancia dei pagamenti, tuttora deficitaria. Il rischio esiste ma non va esagerato, almeno per adesso. I petroli mediorientali sono stati finora assai modesti e non bisogna dimenticare che di quei milioni, oltre 350 appartengono al governo di Kuwait, legato alla Gran Bretagna da grossi interessi finanziari ed economici.

Naturalmente, come scrive in queste circostanze, è salito l'oro. La domanda era soprattutto di piccoli lingotti e soprattutto, beni di facile trasporto: e proveniva dal Levante e dal Continente. Al mercato ufficiale dell'oro, il prezzo è stato «fissato» a 35 dollari, 15 cents e un ottavo di cent per oncia di fino. L'aumento rispetto ieri è di due pence inglesi, circa quattordici lire. Il prezzo stabilito da Washington è di 35 dollari l'oncia, più le spese. E' salito pure l'argento, sia per la pressione d'interventi speculativi sia per la maggiore richiesta industriale. Ha chiuso a 12 scellini, tre pence e mezzo penny.

m. ci.

Gli acquisti d'oro raddoppiano a Parigi

Parigi, 5 giugno.

La notizia che Medio Oriente la situazione era improvvisamente esplosa in un conflitto ha originato una corsa all'acquisto dell'oro. Gli scambi hanno totalizzato affari per oltre un miliardo e mezzo di lire; oltre il doppio degli scambi di venerdì. L'oro fino è aumentato di 10 franchi al chilo, atteso a 5375 franchi, pre- per Napoleone l'aumento è stato più incisivo, avendo spostato la quotazione dal livello di 49,50 franchi di venerdì a 56,50 di oggi. (Ag. Italia)

Il belga Rey presidente della Comunità europea

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 5 giugno.

(a. d.) L'ex ministro belga Jean è stato designato stasera dai ministri dei sei Paesi Mec quale nuovo presidente della Commissione di Bruxelles. Rey

I rifornimenti di petrolio per non sono in pericolo

Al tempo crisi di Suez del '56 il Medio Oriente forniva all'Europa l'80% del suo fabbisogno; ora la percentuale è scesa al 58 - Inoltre le superpetroliere fanno il giro dell'Africa minore delle petroliere normali che percorrono il Mar Rosso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 giugno.

La crisi del Medio Oriente ha rinnovato nell'opinione pubblica il ricordo delle difficoltà di approvvigionamento di petrolio che seguirono nell'autunno 1956 alla pure brevissima guerra fra l'Egitto e Israele Bastarono, allora, pochi giorni di conflitto per provocare in tutta l'Europa occidentale misure di razionamento ed aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi.

La situazione, fortunatamente, è assai meno grave di allora. Grazie alle scoperte di numerosi giacimenti ad ovest di Suez (in Libia, in Algeria, in Nigeria, ecc.), anche la chiusura del Canale non avrebbe per il rifornimento dell'Europa la stessa gravità che ebbe fra il novembre 1956 e il marzo 1957, quando l'importante arteria fu riaperta.

Undici anni sono il petrolio grezzo del Medio Oriente copriva il fabbisogno dell'Europa occidentale per l'80 per cento; tale aliquota è oggi scesa al 58 per cento e, all'occorrenza, può scendere ancora abbastanza facilmente. Né deve trascurare il fatto che parte del greggio dell'Iran e dell'Iraq, dell'Arabia Saudita e del Kuweit, viene già oggi dirottata per il Capo di Buona Speranza, evitando Suez e il relativo pedaggio. L'impiego delle superpetroliere da oltre 100 mila tonnellate rende tale dirottamento conveniente anche sotto il profilo strettamente economico.

Nessun allarmismo appare quindi giustificato il conflitto sarà limitato e di breve durata. Ciò vale soprattutto per l'Italia dove le scorte sono — per legge — anche più ingenti che nel resto d'Europa e tali da consentire il superamento, senza particolari difficoltà di una crisi di qualche mese.

ar. ba.

Formaggi e burro importati saranno più in Italia

Roma, 5 giugno.

(ar.ba.) Aumenti di una certa entità nel settore dei prodotti lattiero-caseari di importazione, la prevedibile conseguenza di recenti accordi raggiunti in sede comunitaria. Nell'ultima riunione dei ministri dell'Agricoltura Cee è deciso, per tutti i paesi membri, di aumentare il prezzo di entrata del formaggio svizzero *emmenthal* di 90 lire al chilo e del formaggio inglese *cheddar* di 157 lire chilo.

L'Italia è stata autorizzata ad aumentare il prezzo di entrata del burro di 46 lire al chilo.

Secondo un comunicato ufficiale del ministero dell'Agricoltura, che contiene le notizie sopra riferite, tali misure, insieme altre «di imminente attuazione», dovrebbero normalizzare rapidamente l'intero mercato lattiero-caseario.

Nuove possibilità di finanziamenti immobiliari

In questi giorni si sono riuniti presso la Società Generalcasse srl. di Torino in via Urbano Rattazzi 15 (tel. 552.882, tecnici ed esperti finanziari per la concessione di prestiti agevolati a medio e lungo termine, per acquisti e costruzioni immobiliari destinati ad abitazioni.

La Società Generalcasse, allo scopo di rivitalizzare il settore immobiliare, ha eccettato di adottare un piano finanziario che rappresenta una assoluta novità per l'Italia, con l'impegno di estenderlo in tutto il territorio Nazionale, dando immediata avvio alla domanda dei richiedenti.

La condizioni per la concessione di tali prestiti agevolati consentono l'acquisto o la costruzione di alloggi, negozi, villette con superficie contenuta entro i 250 mq.

I prestiti sono concessi fino al 70% del valore dell'immobile con un tasso d'interesse annuo del 5,1% rimborsabili ratealmente per un periodo di 15 anni, anche senza cambiali. Come garanzia si richiede l'ipoteca di prima grado o di secondo perchè il primo grado sia su Fondiario. E' inoltre necessario che l'acquirente documenti la costituzione del lavoro svolto e garantisca stabilità d'impiego. Pertanto l'Organizzazione Generalcasse, essendo in condizioni di offrire questa eccezionali condizioni di rateazione, si presenta ai proprietari immobiliari, che intendono vendere sia in blocco che lottizzata la loro proprietà senza ricorrere ad intermediari, offrendo loro la possibilità di riscuotere in pronta valuta contante l'importo ricavato dalla vendita, senza rischio alcuno.

La Generalcasse mette a disposizione degli interessati i propri funzionari e tecnici per fornire ulteriori chiarimenti.

Inoltre i proprietari immobiliari potranno usufruire, a richiesta, del servizio «patrimonio clienti» di cui la Generalcasse dispone.

L'Organizzazione Generalcasse, sensibile al problema del consolidamento del risparmio, inserisce la sua opera nell'interesse di chi desidera venire in possesso di un bene immobiliare, offrendogli la possibilità di capitalizzare l'affitto o di divenire subito proprietario.

Gli eventuali interessati potranno prendere presso la Generalcasse l'assegnazione del prestito, usufruendo di esso per l'acquisto della proprietà di cui dispone la Generalcasse in ogni Zona, o per acquisti presso agenzie o direttamente presso i proprietari.

Un Convegno regionale si è svolto ieri a Torino

Tolloy: medie e piccole aziende devono aumentare le esportazioni

Su industrie piemontesi, solo il 15 per cento svolge operazioni altri Paesi - Il ministro del Commercio estero assicura l'appoggio del governo - Auspicati accordi tra gli operatori

Che bisogna fare per incrementare le esportazioni delle piccole e medie industrie piemontesi: ecco il tema dibattuto ieri in un convegno promosso dal ministero Commercio estero e organizzato dalla Camera di Commercio torinese in collaborazione quelle del Piemonte.

Ha aperto il dibattito il cavaliere del lavoro dott. Vitelli, presidente della Camera di Torino, che ha chiesto l'impostazione un convegno: «*Un proficuo dialogo tra governo e imprenditori*». Posto che il '66 è stato un anno di ripresa per l'economia regionale, il dott. Vitelli ha segnalato come su aziende piemontesi soltanto il 15 per cento ha svolto operazioni con l'estero.

Il ministro Tolloy ha fatto notare che «*l'anno scorso le esportazioni hanno superato del per cento le previsioni; quest'anno dovrebbero superare i diecimila miliardi di interscambio. Per questo è fondamentale l'apporto delle industrie minori, una impalcatura da diversi grossi problemi: mancanza di organizzazione, aumento della concorrenza estera, eccessiva disparità delle loro possibilità*».

I rimedi, secondo il ministro, sono da prendersi in due direzioni: maggiore aiuto da parte del governo (aiuto che già si attua con buoni risultati attraverso, ad esempio, le convenzioni internazionali). Il contributo dell'Istituto Commercio Estero (che ha inviato di recente 17 missioni in tutti i paesi del mondo per nuove vie alla produzione italiana) l'appoggio statale a iniziative private.

Il sen. Bosso, presidente dell'Unione Industriale, ha aperto gli interventi. Ha ribadito l'utilità di collaborazione degli operatori auspicando migliore regolamentazione normativa specie per ciò che riguarda esenzioni fiscali; è un aiuto per stimolare l'adozione di tecnologie avanzate; «*ma soprattutto non bisogna, per incrementare le esportazioni porre delle discriminazioni dimensionali*».

Il cavaliere Rota, direttore generale dell'Istituto San Paolo, ha dato la notizia di un particolare progetto del suo Istituto per «*un finanziamento totale dei crediti a breve termine

Un convegno a [illegible] sull'avvenire [illegible] produzione italiana

«Preoccupante» il livello tecnico della nostra industria alimentare

[illegible] reggiamo per alcuni eccellenti prodotti, [illegible] siamo privi di attrezzature di controllo [illegible] ricerca
Soddisfacente la situazione [illegible] siderurgia, [illegible] prospettive per la chimica e le fibre artificiali

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 giugno.

Da qualche tempo a que- [illegible] parte è di moda parlare di «gap» tecnologico. Cioè della «breccia», del «distacco» che, in materia tecnica, divide il nostro paese [illegible] gli altri Stati europei dagli Stati Uniti d'America. E a conclusione di simili discussioni [illegible] sente sempre ripetere che questa «breccia» nonostante ogni sforzo va allargandosi in maniera sempre più preoccupante. Per impedirle di espandersi ulteriormente c'è, si dice, un unico rimedio: intensificare la nostra ricerca industriale, creare [illegible] centri scientifici presso le industrie che ne sono prive, ampliare quelli già esistenti.

Già, ma a che punto [illegible] la nostra ricerca industriale? Quali sono i suoi problemi e le sue prospettive? Su questi temi, dalla cui soluzione dipende in gran parte il futuro del nostro paese, la Fast (Federazione associazioni scientifiche tecniche) ha indetto un grande convegno [illegible] scala nazionale che si è aperto stamattina a Milano ed al quale hanno aderito tutti i massimi specialisti dei vari settori della produzione.

Il convegno si è iniziato con [illegible] rassegna che intende esaminare ad uno [illegible] uno i vari settori industriali del nostro paese, analizzando dettagliatamente il livello tecnologico di ognuno di essi. Oggi sono stati presi in esame la siderurgia, i metalli non ferrosi, la chimica, le fibre tessili, la farmaceutica, gli alimentari.

Nella siderurgia (relatore [illegible] Mario Marchesi), nella farmaceutica (rel. Vittorio Ferrari) e in alcuni settori dell'edilizia (rel. Franco Bianchi), abbiamo raggiunto [illegible] un livello tecnologico [illegible] complesso soddisfacente. Più complessa la situazione nel settore delle fibre dove a un'eccellenza nel settore lana [illegible] cotone fa riscontro una realtà più sfumata nel campo delle fibre sintetiche [illegible] artificiali (rel. Luigi Grignani). Situazione preoccupante invece quella del settore alimentari (rel. Giovanni Giolitti) dove ci reggiamo per alcuni eccellenti prodotti tradizionali, ma, salvo alcune eccezioni, siamo quasi assolutamente privi [illegible] consistenti attrezzature di controllo [illegible] di ricerca.

Soddisfacente infine il livello tecnologico della [illegible] stra industria chimica (rel. Giovanni Aresi) dove però, [illegible] non esiste un «gap», un distacco tecnologico, si sono tuttavia altri «gap» non meno preoccupanti: quello legislativo, quello ambientale, quello infrastrutturale (porti, canali, comunicazioni, ecc.).

Domani sarà il turno della meccanica, dei trasporti, delle fonti di energia, dell'elettrotecnica, dell'elettronica [illegible] dei calcolatori. Poi, dopo una pausa di sei giorni, il 13, [illegible] 14 e il 15 giugno si passerà alla parte cruciale che tratterà più specificamente i problemi e le prospettive della ricerca in generale e di quella industriale in particolare.

g. t.

Pastore a Partinico assicura la costruzione della diga

La Cassa per il Mezzogiorno ha già stanziato 13 miliardi - Saranno resi irrigui diecimila ettari di terreno

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 5 giugno.

Il ministro [illegible] per il Mezzogiorno, Pastore, ha compiuto oggi, accompagnato dal prefetto di Palermo, una visita a Partinico; e qui [illegible] un discorso ha dichiarato che finalmente [illegible] stati superati gli ostacoli che si frapponevano alla costruzione della diga.

Ora la diga è in corso di realizzazione, ha detto, ed ha precisato: «Il volume di acque invasabili ad uso irriguo è di [illegible] milioni di metri cubi. Le acque renderanno irrigui ben 10.000 ettari [illegible] terreni, ricadenti per la maggior parte nella zona di Partinico. I progetti per la distribuzione irrigua per il primo e secondo lotto [illegible] finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, mentre il [illegible] è di competenza dell'Ente di sviluppo siciliano. Il primo lotto è già in esecuzione e il progetto per il secondo è in avanzata fase istruttoria presso la Cassa per il Mezzogiorno. La diga e il primo e il secondo lotto della rete irrigua comporteranno, per la Cassa, un onere di 13 miliardi di lire circa, finanziati [illegible] il programma quindicennale 1950-65 e [illegible] il primo programma esecutivo, in applicazione della legge n. 717. Altri interventi della Cassa previsti nel primo programma esecutivo riguardano le opere idrauliche, stradali, civili e quelle di conservazione del suolo».

Sono stati prospettati al ministro altri problemi che interessano la zona e la cui soluzione è legata essenzialmente ad una ristrutturazione dell'agricoltura, [illegible] peraltro trascurare altri settori, come ad esempio quello del turismo. Pastore ha assicurato il [illegible] personale interessamento in ordine alle varie questioni, con particolare riguardo a quelle dell'irrigazione sulla base [illegible] un razionale sfruttamento delle acque del bacino del Jato, dell'Ospedale civile circoscrizionale ed al rifornimento idrico di Partinico e di altri comuni.

Saranno inoltre studiate le possibilità di potenziamento sul piano turistico e quelle relative alla creazione di organismi cooperativi — per esempio stalle sociali — nel settore agricolo. **l. d.**

Da [illegible] la teleselezione fra Cagliari, Genova e Napoli

Roma, 5 giugno.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici ha comunicato che, a partire dalle [illegible] zero di domani martedì 6 giugno, attiverà, in collaborazione con la Sip, il servizio di teleselezione nei due sensi fra il settore di Cagliari e quelli di Genova e Napoli.

Gli utenti di Cagliari potranno chiamare direttamente gli abbonati di Genova e di Napoli componendo prima del numero richiesto l'indicativo 010 per Genova e 081 per Napoli. Analogamente gli utenti di Genova e di Napoli potranno chiamare gli abbonati di Cagliari componendo prima del numero l'indicativo 070. *(Ansa)*

Cerimonia ad Alessandria per il 153° anniversario dell'Arma dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 5 giugno.

(f. m.) [illegible] 153° anniversario della costituzione dell'Arma dei carabinieri è stato solennemente festeggiato stamane presso [illegible] comando della Legione di Alessandria [illegible] caserma Scapaccino. Presenti le massime autorità [illegible] militari, il vescovo di Alessandria [illegible]. Almici ha celebrato la Messa al campo, rivolgendo poi brevi parole ai militi schierati nel cortile della caserma.

Il comandante della Legione, col. Ridella, ha poi illustrato lo sviluppo dell'Arma dalla sua costituzione a oggi, ricordando gli [illegible] più salienti ed eroici. Sono stati infine consegnati due attestati di merito, [illegible] dal comando generale dei carabinieri [illegible] ten. Rufino Regni [illegible] al brig. Luigi Manfredi, della tenenza di Acqui Terme, per il loro generoso comportamento durante [illegible] grave alluvione dell'ottobre scorso.

Gravi responsabilità per l'incendio che ha ucciso sei operai nella segheria

Il titolare della fabbrica di Olgiate Mòlgora [illegible] stato arrestato - L'indagine ha rivelato gravissime deficienze per quanto riguarda [illegible] sicurezza dei lavoratori - Le [illegible] dirette [illegible] scoppio

Le macerie della grande segheria devastata dallo scoppio e distrutta dall'incendio [illegible] Brianza (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Como, 5 giugno.

Dopo 40 ore di duro lavoro, le squadre dei vigili [illegible] fuoco hanno ultimato la rimozione delle macerie dello stabilimento di Olgiate Mòlgora andato distrutto da un incendio che ha provocato la morte di sei [illegible]. Centinaia [illegible] quintali di segatura carbonizzata sono stati rimossi e irrorati [illegible] acqua per domare anche il più piccolo focolaio di incendio.

Le macerie sono ora piantonate per permettere [illegible] periti, che saranno designati dall'autorità giudiziaria di Lecco, di compiere i sopralluoghi [illegible] corso dei quali si cercheranno gli elementi che dovranno suffragare gli indizi di cui gli inquirenti [illegible] in possesso e in base ai quali il titolare dello stabilimento per la lavorazione delle farine [illegible] legno, Emilio Del Curto, è stato arrestato per omicidio colposo continuato e aggravato [illegible] per infrazione alle norme della legislazione [illegible] lavoro.

L'indagine aveva messo a nudo le gravissime deficienze riscontrate per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori occupati nella fabbrica. Non un estintore, non una presa d'acqua — a parte un rubinetto di tipo casalingo — pessime condizioni di aerazione. Tutto ciò in [illegible] capannone nel quale si trovavano tonnellate e tonnellate di segatura, un essiccatore, una caldaia a nafta.

Il macchinario della fabbrica — che aveva cominciato a funzionare una quindicina di anni fa — era stato sostituito recentemente, con pezzi importati dalla Germania, ma il rinnovamento delle attrezzature [illegible] era stato affatto adeguato dall'adozione delle più [illegible] misure anti-incendio.

La fabbrica, oltretutto, non aveva richiesto il necessario permesso di agibilità [illegible] parte [illegible] vigili del fuoco, [illegible] sua attività [illegible], per così dire, clandestina, per quanto [illegible] [illegible] di sicurezza. Pure, il [illegible] ricolo costituito [illegible] enormi masse di segatura — che [illegible] niva venduta soprattutto in lastre compresse ai mobilieri — non poteva essere ignorato.

La [illegible] diretta dello scoppio è da imputare alla combinazione chimica [illegible] particelle [illegible] legno e dell'aria che hanno [illegible] una miscela esplosiva, ma i tecnici, in [illegible] de di ricostruzione del disastro, ricercano la causa indiretta dello scoppio e cioè i motivi [illegible] base ai quali la polvere [illegible] legno in particolari condizioni è venuta a contatto dell'aria nel reparto essiccatoio che è stato distrutto dall'esplosione.

Soltanto ieri sera è stato possibile completare l'elenco delle vittime: [illegible]no Valtellina, 27 anni, da San Zeno; Martino Ghizzoni, 65 anni, da Olgiate; Roberto Brambilla, 37 anni, da Monticello; Mario Maggioni, [illegible] anni, [illegible] Mondonico; Elio Spreafico, 27 anni, da Beverate; Giovanni [illegible] Cani, 43 anni, da Cagliano. L'operaio ferito è il cinquantenne Ferdinando Fumagalli, da Rovagnate: le sue condizioni, stamane, [illegible] ancora stazionarie, la prognosi è riservata per ustioni estese in tutto il corpo [illegible] per uno stato di acuta intossicazione.

I funerali delle [illegible] vittime si svolgeranno domani a spese del Comune. **l. m.**

Il cane fedele di [illegible] ha ritrovato la sua padrona

Genova, 5 giugno.

Il cane che per quattro giorni e quattro notti aveva sostato davanti ai cancelli dell'ospedale di San Martino, a Genova, e che ora stato preso in consegna sabato scorso dall'Ente protezione animali, ha ritrovato la sua padrona, Ermenegilda Gorrino che vive a Genova in via Madre di Dio, nell'antico e popoloso quartiere di Porta Soprana.

Il cane, «Full», era [illegible] perso da casa Gorrino circa un mese fa: forse era scappato o forse si era perduto nell'intrico di vicoli della zona. Leggendo sui giornali la notizia del [illegible] fedele», Ermenegilda Gorrino ha pensato al suo «Full». La descrizione coincideva, e così la donna stamani si è presentata al dott. Raccuglia, vice comandante delle guardie zoofile di Genova e direttore amministrativo della sezione genovese dell'Enpa.

Sulle prime non ha riconosciuto, in quel cagnolino smagrito il suo «Full»: ma una cicatrice sulla schiena le ha [illegible] di riconoscerlo definitivamente. Chi invece non ha avuto dubbi è stato proprio «Full», che si è slanciato in braccio alla donna [illegible] do e accettando, dopo giorni e giorni senza cibo, un pezzo di pane.

Il presidente della Ignis Borghi ricevuto [illegible] Colombo e Andreotti

Roma, [illegible] giugno.

[illegible] giorni scorsi il presidente del Gruppo I[illegible] Giovanni Borghi si [illegible] incontrato con i ministri Colombo e Andreotti. Sono stati [illegible] i problemi relativi alle nostre esportazioni con particolare riguardo nell'area [illegible] Mercato Comune e questioni di natura [illegible] - finanziaria connessa con [illegible] attuali possibilità di sviluppo.

Rievocato alle Assise di Roma il drammatico episodio

Lo studente che uccise per un sorpasso nega di avere colpito a calci la vittima

«Ricordo soltanto che ci fu una colluttazione e a un certo punto l'uomo indietreggiò [illegible] cadde [illegible] terra [illegible] colto [illegible] malore» - Il litigio avvenne nel giugno dello [illegible] anno durante [illegible] rientro a Roma [illegible] gitanti - La moglie della vittima, risarcita con 15 milioni, non si è costituita parte civile

Lo studente Angelo Bernardini durante l'interrogatorio ieri a Roma (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 giugno.

Angelo Bernardini, uno studente centenne in carcere da dodici mesi, stamane si è presentato ai giudici della Corte d'Assise per difendersi dall'accusa di avere ucciso, con un calcio, un automobilista [illegible] 38 anni col quale, la sera del 9 giugno scorso, venne alle mani per un banalissimo incidente lungo la Via Pontina: all'origine della lite ci furono un sorpasso e un gesto offensivo con le mani.

«Io [illegible] ho sferrato [illegible] calcio o per lo meno non mi lo ricordo» *ha spiegato ai magistrati Angelo Bernardini. Alto, magro ed elegante, il giovanotto [illegible] è parso preoccupato di trovarsi in una situazione delicata: imputato di omicidio preterintenzionale, reato che punito dal codice con la reclusione da 10 a 18 anni, ma Bernardini ha diritto con certezza ad una particolare attenuante avendo risarcito il danno (15 milioni) alla vedova della sua vittima, il che gli consente di ottenere la riduzione di un terzo della pena.*

La signora Anna Maria Pizzuto, vedova di Ivan Ferrini, la vittima, ha dovuto rinunciare così al diritto di costituirsi parte civile.

«Quella sera [illegible] 9 giugno stavo rientrando a Roma con le mie due sorelle: Anna Maria di 24 anni e Fiorella di 23 — *ha detto ai giudici Angelo Bernardini.* — Eravamo stati in gita a San Felice Circeo. Sulla strada del ritorno mi trovai davanti una "850". *L'auto era pilotata da Ivan Ferrini, un autista del ministero delle Poste che stava venendo da una gita sul lago di Nemi.* «La macchina di Ferrini — *ha proseguito l'accusato* — marciava al centro della strada ed io avrei potuto superarla se si fosse spostata verso destra. Suonai, feci le segnalazioni con i fari. Niente: Ferrini non si spostò. Lo superai in un tratto di strada in cui era consentito il sorpasso...

Presidente — E' vero che qualcuno dalla sua macchina fece un gesto all'indirizzo di Ferrini?

Imputato — Non [illegible] so. O per lo [illegible] non me ne accorsi. Qualche chilometro più in là, Ferrini mi raggiunse, mi strinse verso il ciglio e fui costretto a fermarmi. Ferrini, che io non avevo mai visto prima di allora, cominciò ad urlare contro di me, a minacciarmi. Io ripresi la marcia, ma lui continuò [illegible] inseguirmi sempre gridando al [illegible] indirizzo. Mi fermai, [illegible] sì, Ferrini cercò [illegible] investirmi con la macchina, [illegible] scese, venimmo alle mani. Dopo qualche secondo, Ferrini fece [illegible] [illegible] indietro e cadde in terra.

Presidente — [illegible] ha sferrato un calcio?

Imputato — No, [illegible] ho sferrato [illegible] calcio.

Presidente — E' sicuro?

Imputato — Io ritengo [illegible] sì.

Presidente: — E perché allora in istruttoria [illegible] ammesso?

Imputato — Non [illegible] spiegarmelo davvero. Quell'episodio, quella lite avvenne in modo [illegible] fulmineo... Io ricordo che Ferrini, quando ancora era in macchina e dopo avere cercato di investirmi, urlava stravolto: «Me [illegible] vado perché mi fate schifo. Siete dei tubercolotici». Io [illegible] riuscivo, e non riesco tuttora, a comprendere per quale motivo si fosse arrabbiato [illegible]...

Il dibattimento, esaurito l'interrogatorio dell'imputato, è stato rinviato a mercoledì. I giudici istruiranno l'esame dei testimoni cominciando dalla signora Pizzuto, vedova di Ivan Ferrini, che inutilmente quella sera cercò di convincere il marito a non scendere dall'automobile per discutere con il Bernardini.

g. g.

Morto l'operaio [illegible] Agliè finito in moto nella scarpata

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 5 giugno.

(c. c.) Un operaio di Agliè, Pietro Laurenti di [illegible], è deceduto [illegible] all'ospedale di Castellamonte [illegible] seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio verso le 15.30, sulla provinciale Agliè-Cuceglio.

Il Laurenti, che viaggiava su una motoretta, ad un tratto per cause imprecisate usciva di strada piombando in una scarpata. Soccorso e trasportato a Castellamonte l'uomo, che ora vedovo e viveva solo, decedeva stamane senza più riprendere conoscenza.

Scrisse un libro per diffamare una [illegible] ragazza milanese?

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 giugno.

(g. m.) Si è tenuta oggi [illegible] vanti ai giudici della prima sezione del nostro Tribunale penale un'altra udienza della causa per diffamazione intentata [illegible] [illegible] stono dalla impiegata Maria Rosa Ostini di 28 anni da Busto Arsizio, contro il ventitreenne Giancarlo Bazzi nato [illegible] Luino ma residente [illegible] Gallarate, il quale [illegible] scritto un romanzo, «Bastardigia», nella cui protagonista si è identificata la bella impiegata che il giovane aveva invano corteggiato per molto tempo.

[illegible] corso della bravissima udienza odierna Giancarlo Bazzi, pur sostenendo che il [illegible] libro [illegible] solo frutto della sua fantasia e non c'erano riferimenti [illegible] persone reali, si è tuttavia impegnato a modificare la trama [illegible] romanzo: di questa proposta è rimasta soddisfatta anche la Ostini. Il Tribunale ha quindi aggiornato la causa al 5 luglio prossimo: per tale data il giovane dovrà presentare [illegible] nuova stesura del suo volume [illegible] le modifiche apportate.

* Ricordati, c'è Compass.

Compass Vi finanzia per la casa

(fino [illegible] 75% del valore dell'immobile rimborsabile in 15 anni)

Tutelate il Vostro risparmio con un investimento sicuro. Casa propria vuol dire sicurezza e benessere e Compass è a Vostra disposizione. Compass Vi finanzia per l'acquisto della casa subito, direttamente ed in maniera semplice [illegible] conveniente. Compass è affiliata di Mediobanca [illegible] opera [illegible] tutta la serietà e la precisione di una banca. Venite a trovarci, per noi è [illegible] piacere conoscerVi, per Voi può essere [illegible] soluzione di un problema.

COMPASS finanziamenti immobiliari.
FILIALE DI TORINO: Via S. Teresa, 3 - Tel. 51.52.43

Nel primo trimestre del [illegible] aumentato [illegible] 15 per cento il traffico sulle autostrade

Roma, 5 giugno.

Il traffico sulle autostrade [illegible] sui trafori alpini nel trimestre gennaio-marzo 1967 ha fatto registrare rispetto [illegible] stesso periodo dell'anno scorso aumenti del 15,65% (15% per i passeggeri e 17,50% per le merci).

Con l'apertura dei nuovi tronchi [illegible] numero dei passaggi ha raggiunto, come valore giornaliero [illegible] per l'intera rete, [illegible] 432.000 unità.

(Ansa)

Rispetto all'anno scorso

Ragazza soppressa [illegible] coltellate dal fidanzato nella cantina [illegible] casa

Il delitto presso Ferrara - La vittima aveva 17 anni - Il giovane (diciottenne) arrestato poco dopo il delitto ha detto: «Non voleva più saperne di me»

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 5 giugno.

(m. g.) Un giovane di Pontelagoscuro, Giuliano Marchetti, di 18 anni, ha ucciso, con una coltellata allo stomaco, la fidanzata Simonetta [illegible] diciassettenne, abitante nella zona. Il giovane è stato arrestato nella [illegible] abitazione ieri [illegible] pochi minuti dopo il delitto.

«Non mi amava più — ha detto l'assassino ai maresciallo ch'era andato a prelevarlo — non [illegible] voleva più sapere [illegible] io l'ho uccisa. Ora è finita per sempre». Poi ha proseguito: «Quanti anni di carcere mi toccheranno?».

E' difficile sapere [illegible] esattezza [illegible] siano andate le cose perché il ragazzo non ha aggiunto altro. Si sa che nel pomeriggio il Marchetti, un orlando di Latina, fidanzato ufficialmente da qualche mese [illegible] [illegible] Rosi, orlunda di Pesaro, si [illegible] recato a casa della fidanzata intrattenendosi a parlare [illegible] i genitori di lei; poi, al braccio della ragazza, [illegible] raggiunto la propria abitazione, dove i due [illegible] rimasti a parlare per un po' di tempo. Prima di cena, i fidanzati erano scesi, ancora a braccetto, nello scantinato della casa e qui, improvvisamente, il scoppiato il dramma di sangue.

[illegible] si suppone che la Rosi abbia redarguito il Marchetti per il fatto ch'egli frequentava compagnie chiassose di giovani affaccendati (lui stesso non aveva un lavoro fisso) e può anche darsi che la ragazza abbia tentato di restituirgli l'anello di fidanzamento. Fatto [illegible] che il Marchetti, preso da follia, ha estratto un coltello dalla lamiera [illegible], e [illegible] ha conficcato con forza nello stomaco della ragazza, uccidendola.

Una vicina, che in quel momento stava scendendo nello scantinato, ha cercato inutilmente di soccorrere la povera [illegible] ma [illegible] vi era più nulla da fare.

Il Marchetti invece, compiuto il crimine, è risalito nella propria abitazione dove si è lasciato arrestare dai carabinieri senza opporre [illegible] resistenza.

Le due attività non sono incompatibili

Savona, centro industriale non deve trascurare il turismo

«Non vogliamo diventare una città di bagnini e di camerieri» - Il turismo però rappresenta per la provincia il 13,72 per cento del reddito totale

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 5 giugno.

Preoccupati per la grave crisi che tormenta l'industria meccanica — della quale si siamo occupati nei giorni scorsi — i savonesi si limitano a prendere atto della prosperità del turismo.

Capoluogo di una provincia che è la [illegible] d'Italia per importanza turistica, Savona ha una forte vocazione industriale, con radici che affondano in una lunga tradizione.

È chiaro che la città non potrebbe mai sostituire le fabbriche con stabilimenti balneari ed alberghi. Il porto e la stessa conformazione urbana sarebbero ostacoli difficili da superare. Inoltre c'è uno stato d'animo assai diffuso, riassumibile in una frase: «*Non vogliamo diventare una città di bagnini e di camerieri*». Dal che deriva l'appassionata difesa delle aziende e l'affannosa ricerca di strumenti che consentano il rilancio dell'attività industriale.

Però sarebbe un errore trascurare il turismo che, per dare buoni frutti, ha bisogno di un impegno assiduo ed attento. Il futuro di Savona come città industriale non è incompatibile con le fortune balneari dei centri della costa.

Il turismo rappresenta per la provincia di Savona il 13,72 per cento del reddito totale. E' una cifra elevata rispetto al 2,10 per cento di Genova, al 2,32 per cento di La Spezia e al 7,12 per cento di Imperia.

Suscita perciò sorpresa apprendere che, in un primo schema di programma regionale, qualche savonese abbia proposto di rallentare lo sviluppo del turismo a favore di insediamenti industriali. In realtà il concetto è stato corretto: senza sacrificare le prospettive dell'industria è stato riconosciuto il ruolo che il turismo ha nell'economia provinciale.

Del resto il risparmio privato, che effettua investimenti assai modesti nelle attività industriali, non trascura il settore turistico. Il presidente dell'Ente turismo dott. Giovanni Bono cita dati interessanti: «*Negli ultimi sei anni, dal 1960 al '66, sono stati impegnati 33 miliardi di lire per il potenziamento delle attrezzature turistiche della provincia: 20 miliardi in costruzione di nuovi alberghi; 10 miliardi in arredamento; 3 miliardi in bar, esercizi pubblici, ritrovi, sale da ballo, cinema, ecc.*».

Dal [illegible] al '66 gli esercizi alberghieri sono aumentati del 35 per cento (da 973 a 1321). Il numero delle camere è cresciuto del 46 per cento (da 17.044 a 24.936); i letti del 45 per cento (da 31.271 a 45.486) ed i bagni del 102 per cento (da 5575 a 11.261). «*L'aumento dei bagni* — sottolinea il dott. Bono — *indica che c'è stato, nella nostra attrezzatura alberghiera, un forte salto qualitativo*».

Nei colloqui che abbiamo avuto con esponenti delle varie categorie economiche, sindacalisti, responsabili dell'Amministrazione pubblica non ci sono state prese di posizione esplicite contro il turismo. Al [illegible] si avvertiva che l'ardore posto nella difesa del futuro dell'industria si attenuava quando il discorso si spostava sul turismo. C'è parso di capire che è lo stato d'animo di chi si preoccupa giustamente del congiunto ammalato e trascura momentaneamente quello in buona salute.

Forse è vero che parte del reddito ricavato dal turismo non viene reinvestito in provincia di Savona ma è destinato ad iniziative estranee. E' altrettanto vero che il turismo è esposto, più di altre attività, agli alti e bassi della congiuntura. Resta in ogni caso una fonte di reddito invidiabile.

Il presidente dell'Ente Turismo dott. Bono porta un esempio: «*Nel '66 abbiamo avuto in tutta la provincia 11 milioni di presenze. Calcolando una spesa di 8 mila lire al giorno per persona si ha un totale di 88 miliardi. Detratto il 30 per cento di spesa resta un utile di oltre 60 miliardi, superiore a quello di qualsiasi altro settore produttivo*».

Esistono inoltre possibilità di ulteriore sviluppo. Il periodo di saturazione è brevissimo. Si registra il «*tutto completo*» al massimo per una ventina di giorni, dal 5 al 25 agosto. Le giornate di occupazione effettiva, calcolate sugli esercizi alberghieri, sono state 106 nel 1958, 82 nel 1964 e 93 l'anno scorso.

«*Si tratta* — afferma il dott. Bono — *di dilatare la stagione e lavorare un turismo di stanza, di sport, di studio*».

Il bilancio dei primi quattro mesi di quest'anno è buono. Da gennaio ad aprile le presenze sono state 361.185 contro le 345.407 del '66. Gli italiani sono saliti da 450.699 a 493.314. La presenza straniere invece sono diminuite da 94.706 a 67.871. In conseguenza delle difficoltà economiche l'afflusso tedesco si è ridotto del 28 per cento e quello inglese del 35 per cento rispetto ai primi quattro mesi dell'anno scorso.

Sergio Devecchi

Un radiologo di Savona sta perdendo l'uso delle mani

Ha [illegible] anni e da 50 si espone al pericolo delle radiazioni

Savona, 5 giugno.

(*m. fi.*) Il radiologo savonese dott. Leone Grosso, stimato medico filantropo, che ha le mani corrose dall'uso prolungato dei raggi X, è stato recentemente sottoposto ad un ennesimo intervento operatorio per l'amputazione di alcune falangi delle dita della mano sinistra, ormai ridotta ad un moncone.

Leone Grosso, nato 75 anni fa, è uno dei pionieri della radiologia, è stato [illegible] del grande prof. Maragliano, docente dell'Università di Genova, iniziatore della scuola italiana di radiologia. Si è dedicato con entusiasmo a quella [illegible] fu [illegible] delinì la [illegible] fu richiamato, e dovette grande missione, e oltre 50 anni, per il bene dell'umanità, si espone ancora quotidianamente ai pericoli della radiazioni, per alleviare le sofferenze altrui. L'aver perduto quasi completamente le dita delle mani, non lo ha fatto desistere dal continuare la sua professione.

«*Ora* — dice il dott. Grosso — *per ottenere la schematizzazione grafica di un paziente, è sufficiente premere un pulsante, ma quando la radiologia era agli inizi, si dovevano affidare a rudimentali apparecchi azionati da dinamo. Ero un lavoro che ci esponeva facilmente alle radiazioni, e molti dei miei colleghi di allora furono ben presto vittime della radiodermite*».

L'anziano radiologo ci mostra le mani inguantate, con le dita mozzate e ci fa vedere gli avambracci che portano ormai i segni diffusi del terribile male. Durante la prima guerra mondiale il dott. Grosso fu richiamato, e dovette operare senza posa, insieme con il dott. Grego di Biella, nell'unica autoambulanza medica attrezzata con le apparecchiature per i raggi X, salvando molte vite umane. Terminato il conflitto, ritornò a Savona, ed aprì un gabinetto radiologico, che fu tra i primi della Liguria, continuando la sua professione rinnovato slancio.

Muore per collasso cardiaco per la caduta d'un fulmine

Taranto, 5 giugno

(*d. g.*) Oggi pomeriggio si è abbattuto un temporale in agro di Lizzano. Alcuni operai e un autista che lavoravano in una cava di pietra, per ripararsi dall'acquazzone si erano rifugiati in una casetta. Un fulmine è caduto proprio sulla casa.

L'autista Nicola Saracino, di 27 anni, pur essendo stato colpito dalla scarica, è morto per collasso cardiaco. Egli lascia moglie e tre figli. Gli altri operai se la sono cavata con un breve stato di «choc».

Valore del pensiero politico di Carlo e Nello Rosselli

Testimonianze del prof. Bauer e di Parri - I discorsi ieri a Milano nel 30° anniversario della morte

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 giugno.

Nel salone delle Cariatidi del Palazzo Reale di Milano, nel quadro delle celebrazioni del 30° anniversario della morte dei fratelli Carlo e Nello Rosselli, il prof. Riccardo Bauer e il senatore Ferruccio Parri hanno partecipato ad una manifestazione presieduta dal sen. Arialdo Banfi, presidente della Federazione internazionale della Resistenza e vice presidente dell'Aapi. Portando la sua testimonianza su: «*Origini e sviluppo del movimento di Giustizia e Libertà (1926-1930)*», il prof. Bauer ha considerato il periodo intercorso dalla marcia su Roma al 1930, ricordando come in tale periodo sia nata la sua amicizia e la sua collaborazione con Carlo e Nello Rosselli riferendosi alle origini del moto antifascista che ebbe nell'Italia settentrionale quali punti di riferimento. «La rivoluzione liberale» a Torino, il «Non mollare» a Firenze, «Il Caffè» e «Il quarto stato» a Milano.

«*Nel movimento "Giustizia e Libertà*" — ha poi detto Bauer —, *si sono venuti coagulando via via quello il pensiero politico e la passione attiva di Carlo Rosselli che doveva successivamente esprimersi nell'intervento suo in Spagna, e il fervente educativo di Nello Rosselli quale si espresse efficacemente nei suoi libri fondamentali "Mazzini e Bakunin" e la "Vita di Carlo Pisacane"*». «*Il sacrificio dei due fratelli* — ha concluso — *fu il primo atto di quella resistenza che doveva poi, in condizioni storiche fatalmente mutate, rivocazione in dittatura e dare inizio alla democrazia italiana*».

Dal canto suo, il sen. Parri ha esposto ricordi personali sul processo di Savona. Soffermandosi sulla personalità morale e politica dei fratelli Rosselli, Parri ha sostenuto che il loro pensiero politico mirava a proporre alle nuove generazioni italiane, rispetto al governo fascista, un'alternativa economicamente e socialmente superiore che, allo stesso tempo, traesse profitto dall'esperienza del colpo di Stato fascista e del fallimento dell'opposizione. Il sen. Parri ha concluso dicendo di ritenere che gli insegnamenti di quei tempi lontani possono essere ancora validi nella drammatica [illegible] della società presente.

g. m.

Tre operai furono [illegible] dal treno mentre lavoravano sulla linea ferrata

Conclusa l'inchiesta sulla sciagura del 16 marzo ad Alessandria - Quattro persone rinviate a giudizio per triplice omicidio colposo - Sono il macchinista del treno, due dipendenti delle ferrovie e il caposquadra degli operai uccisi

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 5 giugno.

Quattro persone sono state rinviate a giudizio per triplice omicidio colposo, quali responsabili della morte di tre operai, uccisi da un treno nel primo pomeriggio del 16 marzo scorso, nei pressi di Alessandria. Essi sono il macchinista Leo Pontida, di 47 anni, di Asti, Silvio Oddone di 53 anni, da Predosa, caposquadra dell'impresa «Valditerra» di Novi Ligure da cui le vittime dipendevano, il caposquadra delle ferrovie Giacomo Grana, 49 anni, abitante in frazione Valmadonna di Alessandria, e l'operaio pure delle ferrovie Ferdinando Davi, 37 anni, dimorante nel sobborgo alessandrino di S. Michele.

Verso le 13,15 del 16 marzo gli operai Adamo Demetri, di anni, di Alessandria, Emilio Putzu, 52 anni, da Castellazzo Bormida, e Filippo Lupo, 32 anni, da S. Salvatore Monferrato — assieme ad altri quindici compagni tutti dipendenti dall'impresa «Valditerra» — stavano eseguendo lavori in località S. Michele su uno dei binari della linea Alessandria - Casale - Vercelli. Improvvisamente, sbucando da una curva alla velocità di oltre 100 chilometri orari, piombava sul gruppo un'automotrice, condotta dal macchinista Pontida, proveniente da Vercelli. Mentre gli altri operai riuscivano a mettersi in salvo, Demetri, Lupo e Putzu, investiti in pieno, venivano uccisi.

Gli operai dell'impresa diretti dal caposquadra Silvio Oddone avevano provveduto alla sostituzione di una rotaia e completavano le rifiniture; per questo motivo dalle 13 quel giorno era stato ripristinato il transito dei convogli sul binario, sia pure con la dovuta prudenza tanto che alla partenza da Vercelli al macchinista Leo Pontida era stato notificato, con un ordine di servizio scritto di ridurre la velocità a 20 chilometri orari tra le stazioni di Valmadonna e Alessandria. Prima del luogo dove si trovava la squadra degli operai, erano stati sistemati gli appositi cartelli indicanti «lavori in corso».

Alla 13 il caposquadra delle ferrovie Giacomo G[illegible], contrariamente alle disposizioni ricevute — forse in preda ad alcoolismo hanno dimostrato gli esami del [illegible] alcoolico fatti subito dopo l'incidente — aveva provveduto a rimuovere i cartelli che invece dovevano rimanere al loro posto alle 17. Inoltre egli aveva omesso di predisporre gli opportuni servizi di protezione e non s'era neppure preoccupato che l'operaio Davi, [illegible] dipendenze, e il caposquadra Oddone della «Valditerra» provvedessero la loro volta ad adottare misure di sicurezza.

In sede a questa ricostruzione della sciagura, il dottor Pavia, il giorno successivo all'incidente, ordinava l'arresto del Grana, per avere rimosso i segnali di rallentamento, senza darne avviso al capocantiere della «Valditerra», per [illegible] predisposto i servizi di protezione ed avere ignorato che il Davi fosse lontano dal posto di servizio; per quest'ultima mancanza, veniva arrestato anche l'operaio Davi. L'Oddone veniva tratto in arresto per avere fatto proseguire i lavori pure avendo notato che gli addetti al servizio di protezione non erano al loro posto. Infine il Pantida veniva accusato, e a sua volta arrestato, di avere proceduto ad una velocità superiore ai 100 chilometri orari, malgrado precise disposizioni ricevute in merito.

Dopo qualche giorno tutti ottenevano la libertà provvisoria e oggi, al termine dell'istruttoria, i quattro sono stati rinviati a giudizio per quegli stessi motivi che avevano indotto il magistrato a firmare nei loro confronti l'ordine di arresto.

f. m.

I CLASSICI ILLUSTRATI CURCIO
In edicola e in libreria
G. CARDUCCI
Rime nuove
illustrato da
OTTONE ROSAI
L. 1.000

S. CRISTOFORO FIAT
COMMISSIONARIA
P. Carducci 169, t. 633.963 - Torino

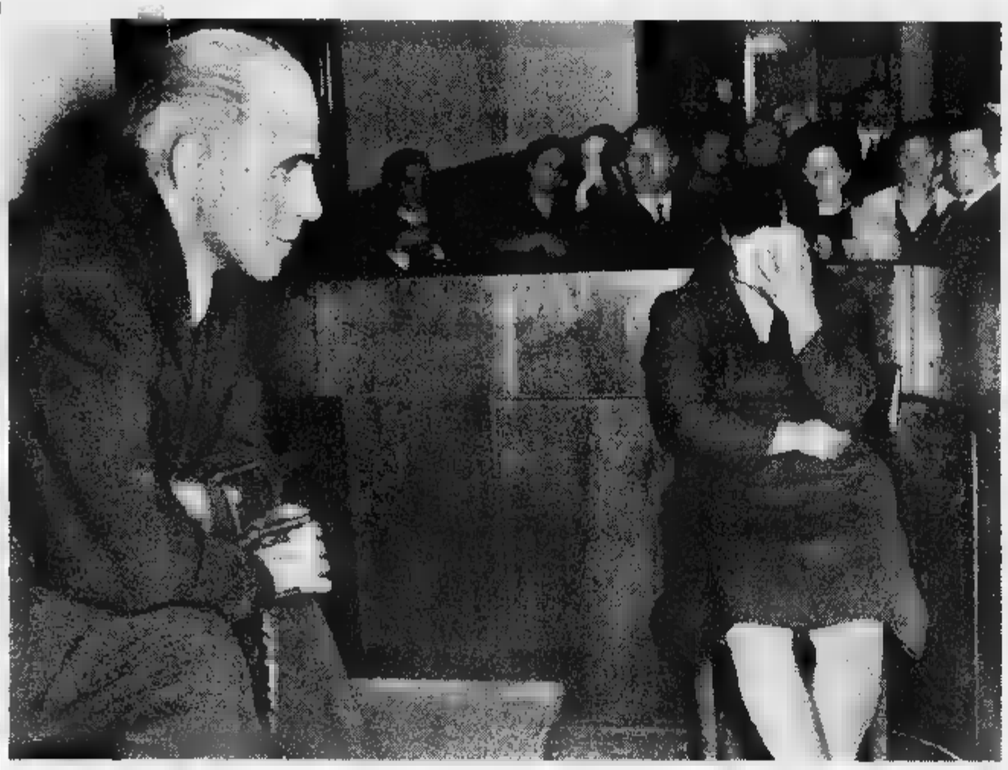
AIR ALGÉRIE
comunica che dal 5-6-1967 i suoi uffici di rappresentanza si sono trasferiti nella nuova sede di piazza Barberini n. [illegible] - Telefono 48.48.66 - 47.47.36 - Roma.

Pellicceria F.lli GIORGI
offre alla clientela un assortimento di manteili persiano, visone ecc... a prezzi eccezionali. Prenotate ora, pagherete in stagione, e avrete oggi una maggior scelta
Via S. Francesco da Paola 12 (p. Carlo Felice), telef. 535.839 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 91, telefono 653.173 - Torino
Via Cavour 3, telefono 28.80 - Vercelli

Aperto il processo sull'agghiacciante delitto di Salerno

Nega l'uomo che uccise il suo bimbo malato per timore che potesse contagiare i fratelli

Il piccolo, di anni, era affetto da tbc - L'imputato, quarantatreenne, è comparso in Assise con la seconda moglie, matrigna della vittima - I due si scambiano accuse - Il bimbo subì incredibili sevizie e maltrattamenti: una volta il padre gli cosparse le mani di alcool e poi vi diede fuoco - Il dibattito è stato poi rinviato a venerdì venturo



Nicola Calabrese e la seconda moglie Filomena Trotta ieri al banco degli imputati in Assise a Salerno (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Salerno, 5 giugno.

Il processo contro il contadino Nicola Calabrese, quarantatreenne, che uccise il proprio bimbo malato di tbc, si è aperto stamane alla Corte d'Assise di Salerno, presenti i due imputati: pallidi, stravolti, a capo chino, essi — appena comparsi in aula — sono stati accolti da mormorio di protesta e da indignazione della folla. Udienza brevissima, per le costituzioni delle parti civili e una richiesta dei difensori tendente ad ottenere la perizia psichiatrica sui Calabrese; poi il processo è stato aggiornato a venerdì venturo.

Ricapitoliamo i fatti. Nicola Calabrese, che respinge ogni addebito, avrebbe ucciso il figlio, Aniello di 6 anni, temendo ch'egli potesse contagiare con la tbc (lo stesso male che aveva portato alla tomba la madre) gli altri due bimbi avuti in seconde nozze. La matrigna del piccino, Filomena Trotta, trentunenne, è coinvolta nel delitto e, col marito, deve rispondere di omicidio aggravato e di occultamento della salma, rinvenuta nascosta in un pagliaio. «Gli imputati — ha detto il giudice — agirono con animo sordo più elementari sentimenti di pietà nei confronti di un bambino indifeso, rivelando assoluta mancanza di sensibilità ed una particolare iniquità d'animo.

La vicenda — ricavata in aula dal presidente, dottor Gentile — avvenne il 19 maggio 1963 in un casolare di campagna alla periferia di Pagani, comune distante 18 chilometri da Salerno. Lì risiedeva la famiglia Calabrese, composta dal marito, uomo sozzo e violento, dalla seconda moglie Filomena, dal piccolo Aniello e dagli altri due figli Vincenzo, 8 e Maria, di uno. Il delitto fu subito scoperto nell'agosto successivo, quando la coppia si era già trasferita a Milano. Il suocero del Calabrese, Luigi Trotta, di 62 anni, nel fumi del vino si confidò con un amico, Carlo Avallone, quarantunenne, rivelandogli i particolari del crimine. L'Avallone informò i carabinieri e il Trotta, interrogato, indicò il luogo dove era stato nascosto il cadavere: un pagliaio distante metri dalla casa ove aveva abitato il genero prima di trasferirsi. Egli riferì che a compiere il delitto erano stati suo figlio Filomena e il marito, i quali avevano selvaggiamente ucciso a colpi di sedia sul capo il bimbo alla presenza degli altri due figli.

Arrestati e portati a Salerno, i coniugi Calabrese non hanno dato una versione attendibile dei fatti, accusandosi a vicenda. L'uomo sostiene che la moglie lo indusse al delitto: «Uccidilo, togliamocelo dai piedi questo maledetto» avrebbe esclamato Filomena Trotta quando egli si riferì sul piccino. La donna, invece accusa il marito di avere voluto intenzionalmente sopprimere il figlio.

Pallido e dimesso, Aniello sembrava sofferente di tubercolosi ed era ossessionato dalla vergogna del terribile male al punto da non farlo visitare mai da un medico. Non solo, ma lo sottoponevano a incredibili sevizie e maltrattamenti tanto che la Trotta era stata anche condannata ad un anno di carcere con la condizionale dal tribunale di Salerno, nel dicembre 1962, per crudeli percosse al piccino, che in paese era visto sovente con il volto tumefatto ed il corpicino coperto di piaghe.

Una volta i coniugi Calabrese sfuggirono a stento al linciaggio dei compaesani, quando si erano a sapere che le ustioni che Aniello presentava sulle braccia gli erano state causate dal padre. L'uomo gli aveva cosparso le mani di alcool e poi gli aveva dato fuoco nella speranza che il figlio morisse bruciato e la gente potesse credere ad una disgrazia.

Subito dopo la relazione del presidente, spesso interrotta dai mormorii del pubblico che gremiva l'aula, gli atti della vittima si sono costituiti parte civile. L'avvocato Domenico Petrone, difensore dei Calabrese, ha proposto che la Corte richieda al manicomio la cartella clinica del padre dell'imputato, Aniello Calabrese, quarantaseienne, morto nell'istituto psichiatrico. La richiesta, accolta, può essere considerata una premessa dei difensori per invocare la perizia psichiatrica. Il dibattito riprenderà venerdì mattina con l'interrogatorio dei due accusati.

a. l.

Giovane madre di Alghero accoltella i tre figli

Sassari, 5 giugno.

(*s. p.*) Una giovane madre, Antonietta Paddeu, di 24 anni, ha ferito a coltellate un momento di follia, i suoi tre figlioletti Giovanni, di tre, Giuseppe, di quattro, e Maria, cinque anni.

Il grave episodio è avvenuto questo pomeriggio ad Alghero, nell'abitazione della donna. Verso le 14 l'attenzione dei vicini era richiamata dalle urla dei bambini, e alcune donne, tra cui la suocera della Paddeu, tentavano d'entrare nell'alloggio, ma inutilmente. Circa mezz'ora dopo la giovane madre abbandonava l'abitazione e si rifugiava in un altro alloggio disabitato e vi si barricava, mentre le persone accorse provvedevano a trasportare i tre bambini all'ospedale, ov'erano medicati per le ferite riportate e giudicati guaribili in qualche settimana.

I carabinieri si nella casa dove la giovane madre si era barricata, era necessario abbattere la porta, dietro la quale stava la Paddeu munita di un coltello, per poter ridurre all'impotenza la donna.

Operaio di Gattinara si uccide con il topicida

Gattinara, 5 maggio.

(*g.*) Un operaio di 41 anni, Angelo Poli, di Lenta, si è suicidato ingerendo del topicida. Rinvenuto agonizzante dai familiari, è stato trasportato all'ospedale di Gattinara verso le 4 di stamane in preda a violenti dolori addominali, e sette ore più tardi ha cessato di vivere.

I motivi che hanno spinto l'uomo a compiere l'insano gesto non sono stati ancora accertati esattezza, ma non si esclude che si sia rimasto vittima di una grave crisi di sconforto.

Nel 1966 nella Valle d'Aosta 21 operai sono morti sul lavoro

Gli infortuni denunciati dall'industria sono stati 3865 (3636 nel '65); dall'agricoltura 335 (367 nell'anno precedente) - Aumentati da 1089 a 1396 i casi di silicosi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 5 giugno.

(*r. v.*) Si è iniziata stamane ad Aosta la seconda Giornata Regionale per la sicurezza nel lavoro. La manifestazione, presieduta dal presidente del Consiglio Regionale, prof. Giuseppe Montesano, si è svolta nel Salone Ducale del palazzo civico. Nel corso intervento introduttivo, il capo dell'Ispettorato Regionale del Lavoro, ing. Angelo Marcassa, ha dato lettura, tra l'altro, delle statistiche degli incidenti sul lavoro nel 1966 verificatisi in Valle d'Aosta.

Gli infortuni denunciati dall'industria sono stati 3865, di cui mortali 17, dall'agricoltura 335, di cui mortali 4. Per quanto riguarda le malattie professionali, sono registrati per la sola silicosi 1396 casi, di cui uno mortale; 116 i casi di malattie dovute ad altre tecniche lavoro, nessuno mortale.

Rispetto al 1965, per quanto riguarda gli infortuni dell'industria, si è avuto un aumento di 229 casi e di 11 mortali: nel 1965, infatti, gli incidenti sul lavoro furono 3636 e i mortali 6; tiene, però, presente il sensibile aumento dell'occupazione nell'industria della Regione, si può dire che la frequenza rimane costante.

Per l'agricoltura, rispetto al 1965, si sono avuti 31 casi di incidenti in meno, quelli mortali sono stati ugualmente quattro. Sensibilmente aumentati i casi di malattie professionali in genere: da 97 nel '65 si è passati a 116 del '66. Più sensibile ancora l'aumento delle malattie provocate dalla lavorazione di materiali contenenti ossido di silicio e di amianto: da 1059 casi nel 1965 si è passati, infatti, a 1396 nel 1966, con diminuzione per la mortalità da due a uno.

Che fare per ottenere un miglioramento nel fenomeno infortunistico? L'on. Ferruccio della sede torinese dell'Enpi, ha detto che, a suo parere, i metodi tradizionali di prevenzione «devono essere integrati con altri che abbiano specifico riferimento al processo produttivo» e che inoltre «la macchina dovrà essere adattata all'uomo e non viceversa».

Il 18 giugno il congresso dell'Union Valdôtaine

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 5 giugno

(*r. v.*) Il Comitato Centrale dell'«Union Valdôtaine» ha stato al 18 giugno la data del Congresso chiamato «Assemblée générale»: vi parteciperanno 140 delegati, ciascuno nominato dalle varie sezioni. Sarà eletto il nuovo Direttivo e «Comité Central» che, a sua volta, designerà il presidente e i membri del Comitato esecutivo.

Leader dell'«Union Valdôtaine» dal 1945 ad oggi è l'avvocato Severino Caveri; dal 1963, alla vigilia delle elezioni regionali, il Congresso non era più stato convocato.

5 ÆTERNUM
lire 17.700 12.500

Andate... correte al più vicino negozio di casalinghi. C'è una batteria da cucina TRIPLO FONDO AETERNUM in acciaio inossidabile e un prezzo eccezionale, solo 12.500 lire!
Cinque pezzi, tutti in pesante acciaio inox 18/8, il più pregiato.
A listino L. 17.700, in offerta propaganda L. 12.500.
Non è un nostro errore... è un vostro affare! Fatelo subito o rimarrete sen... l'offerta dura pochi giorni.

UNA BATTERIA ÆTERNUM COSI' COMPOSTA

Bistecchiera cilindrica alta con maniglia	ø cm. 18 L.	5.800
Casseruola cilindrica con maniglie	ø cm. 18 L.	[illegible]
Tegame con maniglie	ø cm. 22 L.	[illegible]
Colapasta	ø cm. 22 L.	2.900
Coperchio bombato	ø cm. 18 L.	1.100
		L. 17.700
		L. 12.500

CON AETERNUM [illegible] DI LUSSO

Nell'Astigiano le perdite superano il miliardo

Difendere gli agricoltori contro i danni della grandine

L'assicurazione è l'unico mezzo valido, ma il costo della polizza (a volte raggiunge il 19 % sul valore del prodotto) è troppo alto per il magro reddito dell'agricoltore - Progettato un piano per istituire un fondo di solidarietà che ridurrebbe tale spesa al 6-7 % - Indetto un convegno per discutere il problema

(Nostro servizio particolare)

Asti, 5 giugno.

I danni causati dalla grandine nelle colline del Monferrato, nelle Langhe e dell'Alessandrino superano già, quest'anno, il miliardo di lire. E' un pesante tributo che gli agricoltori devono pagare al maltempo, contro il quale sembra ci sia una sola difesa efficace: stipulare una polizza di assicurazione. Ci si assicura contro ogni avvenienza: le malattie, la vita, l'incendio, il furto, l'infortunio, l'invalidità. Perché i viticoltori, più esposti d'ogni altra categoria agricola, non si assicurano contro i danni della grandine?

La risposta è già stata data: perché le tariffe assicurative nelle zone più battute dalla grandine sono elevate. Citiamo qualche dato fornitoci dall'ing. Moraglio, un esperto dell'assicurazione: nel Monferrato settentrionale (Moransengo, Montiglio, Cocconato, Robella e paesi vicini) il «premio» da corrispondere alla società assicuratrice è di circa il 14 per cento del valore del raccolto; a Costigliole il 12 per cento, a Montegrosso e Castagnole 14, a Moncalvo 10 per cento, Montemagno 14. A Nizza di Asti la tariffa scende un poco: Acqui 7, Bistagno 7, Strevi 7, Monastero Bormida 7, Bubbio 7,50, Rocchetta Belbo 7, Rocca Grimalda 7, Ovada 7, Silvano d'Orba 7, Risale nelle Langhe: Alba 10 per cento, Monforte e La Morra 13, Barolo, Barbaresco, Dogliani 14 per cento.

A queste percentuali, già pesanti, è da aggiungere il 3,60 per cento di tasse calcolato sul premio. E l'assicurazione, tuttavia, non è completa: in caso di danno c'è una «franchigia» del 6 per cento, e il periodo di assicurazione decorre soltanto dal 15 giugno. Uno studio compiuto dall'Amministrazione provinciale di Asti calcola che il costo dell'assicurazione, nelle zone più battute dalla grandine, salì complessivamente al 19 per cento del valore del prodotto.

Le società assicuratrici affermano che il ramo «grandine» è passivo. I viticoltori delle zone non grandinifere non si assicurano perché il rischio è lieve; quelli delle zone colpite un anno sì e l'altro no dalla grandine non riescono a trovare nel loro bilancio il margine necessario per pagare annualmente la quota assicurativa: e quando la vigna è devastata affrontano un'annata di disperazione e di miseria.

La difesa contro la grandine è il tema di innumerevoli riunioni (una delle prime si tenne nel 1914) con interventi di parlamentari e di rappresentanti del governo, ma senza risultati.

Tuttavia ora siamo alla vigilia di un'azione concreta che potrebbe avviare il problema alla soluzione. L'Amministrazione provinciale di Asti rinnova, in un ordine del giorno, le proprie insistenze presso il Parlamento e il governo perché si costituisca un fondo di solidarietà nazionale destinato anche a fronteggiare i danni della grandine, come è previsto dal piano quinquennale. Inoltre invita la province piemontesi a trattare l'argomento in un convegno regionale aperto a tutte le province settentrionali interessate al problema per coordinare un'azione comune. Il convegno si terrà entro questo mese.

L'iniziativa ha un precedente che può segnare la strada giusta da percorrere. La Regione del Friuli e della Venezia Giulia (altra zona intensamente colpita dalla grandine, come le nostre colline piemontesi), con la sua legge del 29 dicembre 1965, ha creato un fondo di solidarietà stanziando 2 miliardi 750 milioni per i danni causati da calamità eccezionali e avversità atmosferiche, compresa quindi la grandine e l'anno scorso, 1966, la legge è entrata in vigore. Per fronteggiare i danni della grandine, quella Regione concede un contributo sul costo della polizza dell'assicurazione, rimborsandone il 20 per cento alle grandi aziende, il 30 per cento alle medie e il 40 per cento ai coltivatori diretti e alle piccole aziende. Più di 600 agricoltori hanno presentato la domanda di rimborso.

Sulla stessa traccia l'assessorato Sviluppo economico della provincia di Asti ha approntato un progetto che prevede un contributo sul costo della polizza assicurativa a favore di coltivatori diretti, affittuari, mezzadri, coloni e compartecipanti di piccole, medie e grandi aziende. Per la sola provincia astigiana il fondo di solidarietà dovrà essere di 600 milioni annui: i contributi corrisposti agli agricoltori ridurrebbero i tassi più elevati di assicurazione al 6 o 7 per cento, dando così la possibilità a tutti di premunirsi, con una quota ragionevole, contro i danni della grandine.

La bozza del piano è stata presentata dal presidente della provincia dott. Andriano al Ministero dell'Agricoltura. Per la realizzazione del progetto si deve infatti contare sull'intervento dello Stato oltre che degli enti pubblici locali. La Provincia, comunque, ha già stanziato, a titolo sperimentale, la somma di 30 milioni.

Sarà la volta buona? Ci sono premesse concrete, c'è l'esempio del Friuli e della Venezia Giulia. Diano le province piemontesi il loro appoggio: forse stavolta anche il governo delibererà il suo intervento.

e. d.

In Assise a Novara

Con un complice svaligiò un municipio nel Vercellese

Condannato a 4 anni - L'episodio avvenne nel '66 a Sali

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 5 giugno.

(p. b.) L'Assise di Novara ha condannato oggi a 4 anni e 2 mesi di reclusione il trentanovenne Virginio Casiroli, un pregiudicato milanese detenuto per altra causa (deve scontare quattro anni per contrabbando), imputato di rapina impropria aggravata e di furto continuato.

Virginio Casiroli e un altro compare rimasto sconosciuto (l'imputato ha detto di conoscerlo solo col nome di «Beppe il foggiano») il 16 maggio 1966 giunsero a Sali Vercellese a bordo di una «600» con cui erano partiti da Milano — l'ha ammesso in aula lo stesso imputato — per andare a rubare nel municipio del paese.

Alle porte di Sali il Casiroli sarebbe rimasto sull'auto, mentre il compagno avrebbe fatto un giro d'ispezione per accertarsi se tutto era tranquillo. Durante questo giro sarebbe penetrato nelle abitazioni di Carlo Perrone e di Francesco Sala e si sarebbe impossessato di un giradischi, di un rasoio elettrico, di venti dischi e di due biciclette. Il Casiroli afferma di non saper niente dei due furti e di non aver visto la refurtiva che due giorni dopo era stata ritrovata alla periferia del paese. E' invece accertato che i due si recarono poi al municipio, scassinarono la serratura di quattro porte e di un cassetto e s'impossessarono di 61 mila lire in contanti e di un centinaio di carte d'identità in bianco.

Verso le 23.30, mentre i due stavano ancora «lavorando» in municipio, il Perrone e il Sala tornarono a casa e si accorsero dei furti patiti. Poco dopo la spiacevole scoperta udirono dei rumori sospetti provenire dalla piazza del municipio. Scesi sulla piazza, scorsero due individui nell'atrio del municipio intenti ad armeggiare attorno alla porta d'ingresso del centralino Stipel. I due giovani intimarono agli sconosciuti di uscire, ma uno dei due gridò loro di alzare le mani e di allontanarsi, mentre l'altro puntava contro di loro la torcia elettrica. Accecati dalla luce e spaventati dalle minacce, i due giovani si fermavano perplessi dando modo a quello che li aveva minacciati (e che aveva puntato contro un oggetto luccicante scambiato per una pistola, ma che poi si è stabilito essere un cacciavite) d'inforcare una bicicletta e di allontanarsi. Il Casiroli, invece, cercò di fuggire a piedi, ma venne bloccato, gettato a terra e consegnato agli agenti di polizia.

Virginio Casiroli ha sostenuto oggi di non saper niente dei furti e di essersi limitato a far da palo al suo compare mentre questi penetrava in municipio. «Fu il mio socio a gridare di fermarsi; io fuggendo a piedi, fui assalito dai due giovani: uno mi prese alla gola e l'altro mi diede un colpo in testa; persi i sensi e quando rinvenni c'era già la polizia. Non so niente dei furti: se avessi saputo delle biciclette rubate, sarei fuggito anch'io in bicicletta e non a piedi».

«Perché non dice il nome del suo complice?» ha chiesto il presidente.

«Nel nostro ambiente il nome non si conosce quasi mai» è stata la risposta: «ci conosciamo con uno pseudonimo oppure col solo nome di battesimo».

Il P. M. ha chiesto per l'imputato un anno e otto mesi di reclusione per il furto e tre anni e due mesi per la rapina. Dopo l'arringa dell'avvocato difensore, che ha fatto presente come il suo patrocinato abbia passato diverso tempo in manicomio, la Corte ha condannato il Casiroli a 4 anni e 2 mesi di reclusione, riconoscendolo colpevole di entrambi i reati ascrittigli.

Il titolo mondiale di «bridge» all'Italia (per la nona volta)

Miami, 5 giugno.

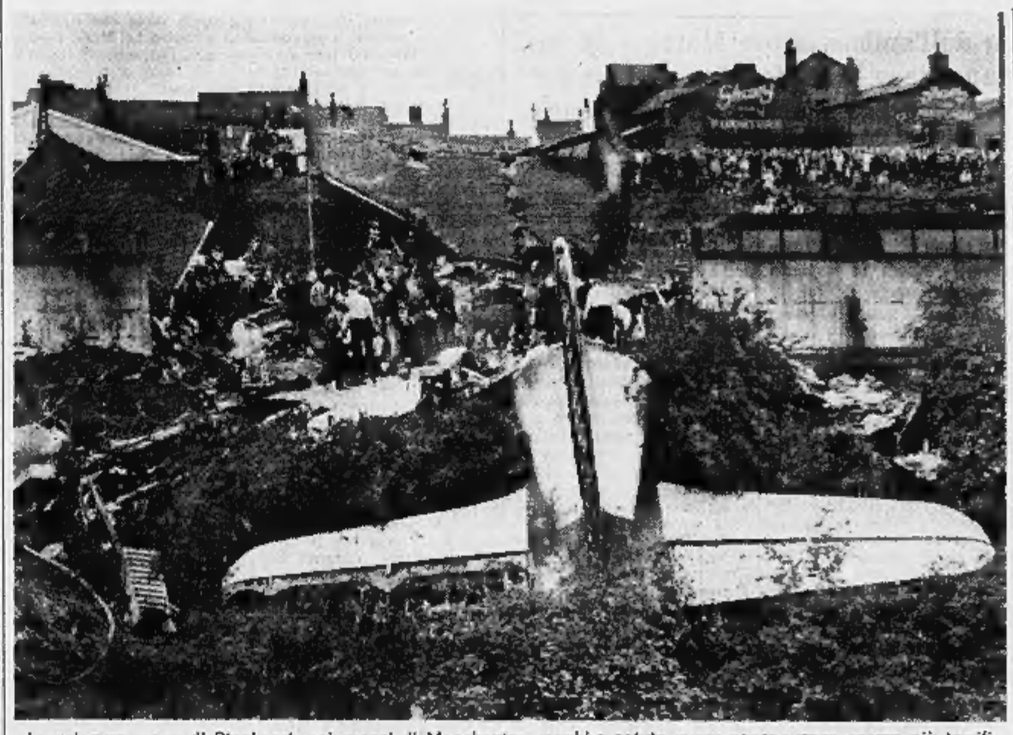
L'Italia per la nona volta consecutiva ha vinto il campionato del mondo di bridge, battendo gli Stati Uniti.

Il risultato è il seguente: Italia 338 punti; Stati Uniti 327. La nostra squadra è stata vivamente felicitata.

I 160 morti dei due apparecchi precipitati

Il governo inglese annuncia un'inchiesta sulle società che noleggiano aerei per comitive

Ieri ai Comuni il ministro del Commercio ha parlato di provvedimenti per controllare il funzionamento delle compagnie Talvolta le società private britanniche prendono a nolo grandi velivoli di vecchia fabbricazione - Disposta un'indagine pubblica sulla tragedia di Stockport - Gli ultimi istanti sull'aereo caduto nei Pirenei - Sgomento in tutta l'Inghilterra



La sciagura aerea di Stockport, nei pressi di Manchester, avrebbe potuto avere conseguenze ancora più terrificanti: il gigantesco quadrimotore infatti è precipitato in prossimità delle abitazioni (Telef. Associated Press)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 giugno.

La Gran Bretagna è ancora in preda allo choc delle due gravissime sciagure aeree che l'hanno colpita durante il week-end e in cui sono morte complessivamente 160 persone.

Sabato sera, alle 21,10, un «DC 4», proveniente dalla Contea del Kent, s'è schiantato sul Monte Canigou nei Pirenei, in Francia, pochi minuti prima dell'atterraggio a Perpignano, uccidendo sul colpo gli 85 passeggeri e i 5 membri dell'equipaggio. Domenica mattina alle 10,12 un altro «DC 4», di ritorno da Palma di Maiorca in Spagna, in procinto di arrivare a Manchester, nell'Inghilterra centrale, è precipitato su Stockport, un centro industriale di 135 mila abitanti: delle 84 persone a bordo, se ne sono salvate solo 12. Entrambi gli aeroplani erano «chartered», noleggiati cioè a compagnie turistiche per vacanze di comitive a prezzo ridotto.

Oggi, ai Comuni, il ministro del Commercio inglese Jay ha annunciato «uno speciale esame del funzionamento di tutte le società aeree britanniche», e un'inchiesta pubblica sulla tragedia di Stockport. Il primo provvedimento sembra diretto soprattutto contro le decine di società private che noleggiano grandi aerei per comitive. Secondo le statistiche ufficiali, esse hanno lamentato negli ultimi dieci anni ben 22 incidenti con 737 vittime complessive. Le due società statali, che operano sulle linee internazionali un numero molto maggiore di voli, hanno subito invece nello stesso periodo solo 8 incidenti.

Il secondo provvedimento riguarda i corridoi aerei di accesso agli aeroporti sopra i centri abitati. Per un miracolo, il «DC 4» abbattutosi su Stockport ha evitato l'ospedale e alcuni edifici adibiti ad abitazioni: pochi metri, e avrebbe provocato centinaia di altri morti. A proposito sia delle società aeree private, sia dei corridoi d'accesso agli aeroporti, l'opinione pubblica inglese aveva già manifestato in passato una profonda preoccupazione. Le società private dispongono talora solo di vecchi apparecchi, e funzionano in economia. I due «DC4» distrutti in questo fatale week-end avevano vent'anni ciascuno: la società statale Boac se n'era disfatta nel 1959. L'opinione pubblica ha spesso reclamato controlli più rigidi di quelli prescritti dai regolamenti per tali veicoli. Del pari, si è spesso chiesto che, per atterrare nei principali aeroporti, gli aerei facessero manovra sulla campagna, e non sulla città, come di solito avviene. Ma ciò non è sempre possibile, a incominciare da Londra, dove almeno nove volte soleano il cielo cittadino.

Delle due tragedie, la più facile a spiegarsi sembra quella di Stockport. I tecnici del ministero del Commercio, accorsi ieri, hanno potuto infatti parlare al pilota, il capitano Harry Marlow, di 41 anni, che è tra i sopravvissuti, e hanno potuto ricostruire gli ultimi minuti del volo del «DC 4» tramite la testimonianza del personale della torre di controllo dell'aeroporto di Manchester. Approssimandosi alla meta, il pilota avvertiva la torre di controllo che i motori del «DC 4» sembravano calare di giri. «A che altezza siete?», chiedevano da terra. «Poco più di trecento metri», rispondeva il capitano Marlow. «Potete rimanervi?». «Forse, con qualche difficoltà». «A che altezza siete adesso?». «Duecentocinquanta metri, e perdo quota».

«Non riusciamo più a vedervi sugli schermi radar». «Sono a poco più di 150 metri. Potete tenervi pronti per un atterraggio di emergenza?». «Siamo pronti. Ma voi dovreste essere a quota 800 metri. Vi trovate a sette chilometri dall'aeroporto».

Un attimo dopo, l'aereo piombava su Stockport. E' probabile che, con una manovra disperata, il pilota sia riuscito a scendere nell'unico spiazzo libero. La cittadina, semiaddormentata, si risvegliava immediatamente, centinaia di persone correvano in aiuto degli sventurati passeggeri e membri dell'equipaggio, 32 dei quali venivano estratti vivi dai rottami. Poi il «DC 4» prendeva fuoco, e svaniva ogni speranza di ulteriori salvataggi. Dall'aeroporto di Manchester giungevano alcuni familiari dei morti, avvenivano scene strazianti. Una delle scampate, la quindicenne Fiona Child, scesa sulla barella col capo tra le mani, ripetendo «perché, perché?». I tecnici del ministero del Commercio sospettano che la perdita di giri dei motori del «DC 4» abbia causato la sciagura. La società proprietaria dell'aereo, la «British Midland Airways», aveva perso nel '61, presso Perpignano, un altro aereo con 36 persone a bordo.

Assai meno chiara è la successione degli eventi che hanno portato sabato il «DC4» della «Air Ferry» a schiantarsi contro il monte Canigou. Quest'area dei Pirenei è conosciuta come «il triangolo della morte», perché dal '51 a oggi vi sono caduti ben 8 apparecchi. La disgrazia potrebbe essere stata causata da un vuoto d'aria, o da un guasto meccanico. Ma i tecnici del ministero del Commercio, a Perpignano da domenica mattina, hanno accentrato la loro attenzione sulle ultime parole scambiate dal pilota con la torre di controllo. Il capitano Ronald Fullinger annunciava infatti «Vedo la pista d'atterraggio» quando in realtà si trovava ancora a alcune decine di chilometri da essa. Poi chiedeva precipitosamente: «Urgente, datemi la mia posizione». Si pensa che abbia scambiato le luci del villaggio di Prades, sotto il Canigou, per quelle di un altro vicino all'aeroporto, e si sia diretto a tutta velocità verso di esse.

Ennio Caretto

La contessina e il calciatore hanno vinto la loro battaglia

Il conte Agusta avrebbe accettato il matrimonio tra Giovanna e Germano

La notizia praticamente certa - L'accordo di compromesso verrebbe sancito stamane in Tribunale a Liegi davanti ai giudici che dovevano discutere il ricorso del padre - Oggi o domani le nozze? - La prossima maternità della ragazza milanese ha influito sulla decisione dell'industriale

Il calciatore Germano e la contessina Agusta (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 5 giugno.

Dopo mesi di polemiche violente, di battaglie in tribunale, di episodi degni di un romanzo di spionaggio, il conte Domenico Agusta avrebbe accettato il matrimonio della figlia Giovanna con il calciatore negro Josè Germano. La notizia non è ufficiale, ma è praticamente certa.

Negli ambienti prossimi a Germano e Giovanna — i due giovani non vogliono fare dichiarazioni — si sostiene che un accordo di compromesso è stato raggiunto e che domani, martedì, verrà sancito davanti ai giudici del tribunale di Liegi. Domani, infatti, dovrebbe aver luogo il processo di appello della causa promossa per l'opposizione del conte Agusta alle nozze della figlia. E' probabile quindi che in apertura di udienza le due parti dichiarino formalmente al presidente della Corte d'appello che intendono metter fine pacificamente e amichevolmente al processo: in questo caso non ci sarà più processo, Giovanna e Germano potranno sposarsi.

Non si conoscono le clausole dell'accordo tra l'industriale milanese e la figlia. Si sa che il legale del conte Agusta, avv. Monti, è stato alla fine della settimana scorsa a Liegi, si è incontrato in gran segreto con l'avvocato Jeunehomme che tutela gli interessi dei fidanzati, e gli ha presentato una serie di proposte che, dopo lunga discussione — si parla di colloqui protrattisi per tre giorni — Jeunehomme avrebbe accettato a nome di Giovanna e Germano.

Il conte Agusta avrebbe ceduto, si afferma, perché l'esito della vertenza giuridica si annuncia sfavorevole per lui, ma anche perché Giovanna è in attesa di un lieto evento. Non sarebbe estranea al mutamento di atteggiamento del conte anche la madre della ragazza, che nei giorni scorsi è venuta essa pure a trovare la figlia e, tornata a Milano, l'ha difesa contro il marito.

Giovanna e Germano, ci è stato detto, sono felici per la conclusione della loro tormentata storia d'amore. Da due giorni non nascono praticamente di casa per non tradire il loro segreto, stanno pensando alla cerimonia di nozze — che potrebbe svolgersi forse già domani o mercoledì — e pensano all'avvenire. E' probabile che il conte Agusta abbia imposto condizioni economiche e di residenza ai due giovani: non sono, comunque, queste cose a preoccupare i fidanzati che sono pronti a fuggire nuovamente pur di realizzare la loro unione.

Giovanna Agusta era fuggita alla metà di febbraio da Milano per raggiungere a Liegi il giocatore di calcio brasiliano José Germano di Salsa, di cui era innamorata da quattro anni, dal tempo in cui il negro era in Italia e giocava per il Milan. Le pressioni immediatamente esercitate dal padre della ragazza per impedire le nozze non sono valse che a rafforzare il proposito dei due giovani. Quando già le pubblicazioni erano state affisse a Liegi, il conte Agusta ha presentato formale opposizione alle nozze. Ne è nato un processo in tribunale: la Corte ha respinto l'opposizione, ma per permettere l'esecuzione della sentenza e quindi del matrimonio sarebbe stato indispensabile un processo di appello, quello appunto che si dovrebbe svolgere domani a Liegi.

Sandro Doglio

Arrestati quattro ladri rubarono in 70 alloggi

I furti compiuti a Milano e in provincia di Novara

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 giugno.

(g. m.) Quattro ladri che con un ingegnoso espediente sono riusciti a mettere a segno più di 70 furti in alcuni appartamenti di Milano e di Novara sono stati arrestati dalla polizia a conclusione di una rapida indagine.

Gli arrestati sono: Angelo Grigoli, di 27 anni, abitante a Corsico in via Mazzini 8; Clemente Scanarotti, di 25 anni, abitante a Milano in viale Abruzzi 86; Bruno Nale, di 26 anni, abitante a Cologno Monzese in via Rosselli, e Duilio Vampa, di 26 anni, abitante a Milano, senza fissa dimora.

Il capo della «gang» e l'ideatore dei furti era il Grigoli che nel dicembre dello scorso anno aveva escogitato un abile sistema per introdursi negli appartamenti presi di mira. Il Grigoli si presentava infatti nelle portinerie e facendo finta di aver dimenticato il nome, chiedeva se nello stabile abitava ancora un ex compagno d'armi e forniva di questo caratteristiche superficiali che potessero essere attribuite a qualsiasi individuo. Saputo il nome ed informatosi quando era possibile trovarlo, si presentava dai parenti del giovane proprio quando era sicuro che l'«ex compagno d'armi» era fuori casa. Veniva quasi sempre accolto con gentilezza e di questo approfittava subito chiedendo di potersi ritirare un attimo in una stanza per sistemarsi una fasciatura alla ferita riportata in un incidente. In realtà si impossessava di quanto gli capitava sotto mano. Il Grigoli lavorava con la complicità dello Scanarotti, del Nale e del Vampa. A fare cadere in trappola il quartetto è stato l'ultimo furto di 60 mila lire in contanti che il Grigoli ha compiuto nei giorni scorsi a Novara in danno della signora Giuseppina Pistoia abitante nella cittadina piemontese in via Vanzoni 36. Gli agenti della squadra mobile hanno bloccato ieri sera il Grigoli e i suoi tre complici e nel corso di stringenti interrogatori si sono fatti confessare più di 70 furti, tutti da loro compiuti con la stessa tecnica.

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna prevalenza di sereno salvo temporanei annuvolamenti su Alpi orientali, regioni adriatiche e Appennini. Al Sud e sulla Sicilia cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di brevi piogge. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Le temperature minime e massime di ieri

Torino	13	28	Pescara	14	26
Bolzano	8	29	L'Aquila	8	23
Trento	10	28	Roma	12	31
Verona	12	27	Campob.	12	21
Trieste	15	25	Bari	15	22
Venezia	12	25	Napoli	14	25
Milano	13	27	Potenza	12	19
Genova	14	24	Catanz.	14	22
Bologna	13	27	Reggio C.	18	24
Firenze	12	30	Messina	19	24
Pisa	12	28	Palermo	19	30
Ancona	16	23	Catania	17	25
Perugia	14	29	Cagliari	15	27

Urla e smania nel carcere di Lodi il geometra che uccise i due giovani

Continua a gridare: «Non so nulla» - Ordinata una perizia - L'omicida, sofferente di mania di persecuzione, era ossessionato dal rumore delle moto: al momento della sparatoria le sue vittime stavano partendo in «lambretta»

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 5 giugno.

Nelle carceri giudiziarie di Lodi, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pilla ha interrogato ancora stamane il geometra Orlando Pavesi di 33 anni, impiegato nell'ufficio tecnico comunale, che l'altra notte, in una crisi di follia, ha ucciso due giovani con una pistola P. 08 «parabellum» tedesca.

Sul cadaveri delle due vittime — Giacomino Grandi di 22 anni e Franco Boccalini di 21 — è stata eseguita nella sala anatomica dell'Ospedale maggiore di Lodi l'autopsia: è accertato che i giovani furono colpiti ognuno da un solo proiettile di rivoltella, sparato da vicino e all'altezza del cuore.

La pallottola che ha raggiunto Giacomino Grandi lo ha trapassato dal petto alla schiena, mentre quella che ha ucciso il Boccalini è rimasta nel corpo.

L'omicida si è stupito di essere stato arrestato dai ha ripetuto fino all'esasperazione di non sapere nulla della tragedia: non ha voluto arrendersi neppure dinanzi all'evidenza delle prove. Il geometra è stato infatti riconosciuto da altri tre ragazzi scampati alla sua furia omicida, dal brigadiere Marconi della vigilanza notturna che lo vide fuggire dopo il delitto con la pistola in pugno; inoltre il «guanto di paraffina», posto sulla mano destra del Pavesi, ha messo chiaramente in evidenza tracce di polvere da sparo.

L'arma che ha ucciso i due giovani è stata esaminata stamane da periti balistici ed i bossoli ritrovati sulla strada risultano sparati dalla pistola del geometra Orlando Pavesi chiuso in una cella d'isolamento continua a negare dando smanie, urla ed escandescenze; la sua mente malata non ricorda più nulla. Il sostituto procuratore dott. Pilla ha ordinato pertanto una perizia psichiatrica che sarà fatta domani; saranno anche esaminati documenti e cartelle cliniche giacenti nella casa di salute di San Colombano al Lambro dove il geometra fu internato per circa anni e dalla quale fu dimesso, per esperimento, nel 1965. Il Pavesi, che soffriva di mania di persecuzione, era ossessionato dai rumori delle moto; al momento della folle sparatoria le vittime stavano partendo dal bar a bordo di una «Lambretta».

I funerali dei giovani uccisi si svolgeranno nel pomeriggio di domani a Lodi: alle 15,30 nella chiesa di San Bernardo quelli di Grandi; alle 17 nella chiesa del Carmine quelli di Boccalini. Le salme saranno poi tumulate nel cimitero maggiore di Lodi.

p. g. c.

IL CONDIZIONATORE D'ARIA
ECONOMICO
ELEGANTE
AUTOMATICO
SILENZIOSO

Aviagel BOX-LINE "W"
L'APPARECCHIO DI GRANDE POTENZA
UTILIZZABILE IN TUTTE LE STAGIONI

PREZZO L. 158.000 PIU' CARRELLO I.G.E. E DAZIO
DI LINEA NUOVA E MODERNA SI ADATTA A QUALSIASI AMBIENTE
SI APPLICA MEDIANTE DUE FORI NEI VETRI

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI ELETTRODOMESTICI

autoclima

FIORI LUIGI - Via Po 2

BORSE PASSEGGIO E PELLI PREGIATE
BORSE TESSUTI ESCLUSIVI
SACCHE MARE E MONTAGNA
BAULI - VALIGIE - 24 ORE
SACCHE E VALIGIE ARMADIO
NECESSAIRE - MINUTERIE
ARTICOLI PER REGALO

GRANDE VENDITA ESTIVA

ULTIME NOTIZIE

Mentre continuano gli attentati

Protesta italiana a Vienna per la sentenza di Linz

E' stata presentata dall'ambasciatore Martino al ministro degli Esteri austriaco - «La decisione dei giudici austriaci è un grave incoraggiamento al terrorismo»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 giugno.

L'ambasciatore d'Italia a Vienna Enrico Martino ha compiuto stamane l'annunciato passo di protesta presso il ministro degli Esteri austriaco Toncic in relazione alla vergognosa sentenza di Linz. Il diplomatico ha richiamato l'attenzione sull'atteggiamento di tolleranza delle autorità austriache che si traduce in grave incoraggiamento del terrorismo e sulle responsabilità che il governo di Vienna si assume nei rapporti italo-austriaci.

Inoltre egli ha fatto presente che nel corso di una pubblica manifestazione, svoltasi a Linz il 1° giugno per festeggiare i terroristi austriaci prosciolti dalla Corte d'Assise, *«il capo terrorista Norbert Burger avrebbe fatto dichiarazioni di voler riprendere l'organizzazione di atti terroristici in Italia»*. Il governo austriaco sarà ritenuto, da parte italiana, direttamente o indirettamente corresponsabile d'eventuali nuovi atti terroristici non avendo condotto, secondo il punto di vista italiano, una azione veramente attiva ed efficace per stroncare gli attentati terroristici.

Il ministro degli Esteri ha preso atto delle dichiarazioni dell'ambasciatore Martino informandolo che farà sapere al governo il contenuto della protesta e riservandosi di dare una risposta. Personalmente egli non ha fatto alcun commento.

In linea generale il governo austriaco si fa paravento col sostenere che i giudici sono indipendenti, ma questa giustificazione è valida solo parzialmente. Infatti in Austria il rappresentante della pubblica accusa non è un magistrato indipendente, ma un funzionario del Ministero della Giustizia che deve ispirare il suo atteggiamento a precise direttive del governo. Quindi anche se è vero che i giudici sono indipendenti le responsabilità del governo emergono chiaramente.

b. t.

Il pli di Bolzano chiede di denunciare l'Austria all'Onu

La giunta diocesana di Innsbruck deplora la sentenza del tribunale di Linz

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 5 giugno.

(c. p.) La giunta esecutiva del partito liberale, al termine d'una seduta, dopo un dettagliato esame della situazione politica in Alto Adige, ha chiesto la rottura delle trattative bilaterali con Vienna e la denuncia dell'Austria all'Onu. L'istanza è contenuta nel testo d'una risoluzione nella quale si auspica un'efficace azione del governo per assicurare pace e tranquillità alla regione, e in particolare alla provincia di Bolzano minacciata dal terrorismo altoatesino.

La *Tiroler Tageszeitung* nel suo numero di oggi informa che la giunta diocesana di Innsbruck «denuncia il verdetto di Linz e ne attende la necessaria correzione».

Presieduta dal vescovo monsignor Paulus Rusch, la giunta si è riunita sabato scorso e si è occupata — afferma il quotidiano del capoluogo tirolese — anche dell'esito del processo contro i terroristi di Linz e «delle sue possibili conseguenze». Essa chiede ai responsabili austriaci e italiani di raggiungere, al di sopra della sentenza, quanto prima possibile un'equa soluzione per il Sud Tirolo. Questa dichiarazione vuole essere di freno a un'ulteriore confusione delle coscienze e del diritto.

Tre violenti scontri nel Vietnam meridionale

Secondo fonti americane, sarebbero rimasti uccisi 800 vietcong - Caduti altri due aerei degli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 5 giugno.

Un portavoce militare statunitense ha detto che le truppe americane hanno contato 800 morti vietcong o nord-vietnamiti sul terreno di tre aspre battaglie avvenute alla fine della settimana nel Vietnam meridionale, ed hanno abbattuto il settantacinquesimo «Mig» nord-vietnamita nel cielo del Vietnam settentrionale. Si tratta di un «Mig-17» che è stato abbattuto da un «Phantom F 4 C», il quale effettuava *«la copertura di un gruppo di "F-105" che bombardavano un'area industriale a nord di Hanoi»*.

Il comando americano ha intanto annunciato che altri due aerei americani sono precipitati ieri sul Vietnam del Nord portando a 571 il totale degli apparecchi americani perduti a nord del 17° parallelo. Un «F-105 Thunderchief» è stato abbattuto dalla contraerea, ma il pilota si è salvato. L'altro aereo, un bombardiere «Canberra», è precipitato, per cause sconosciute, durante una missione notturna.

L'aviazione americana, continuando nelle sue operazioni sul Vietnam del Nord, ha bombardato ieri soprattutto obiettivi stradali e ferroviari situati quasi tutti nella zona meridionale del Paese; in particolare sono stati colpiti un convoglio di autocarri 38 chilometri a Sud-Est di Dong Hoi, le vie di accesso ad un ponte stradale 33 chilometri a Nord-Ovest di Vinh, un tunnel ferroviario 61 chilometri a Nord-Ovest di Dong Hoi. Nel Vietnam del Sud i «B 52» hanno compiuto due missioni di bombardamento contro obiettivi Vietcong situati rispettivamente nella provincia centrale di Phu Yen e nella provincia di Binh Duong.

Il presidente Ho Chi-minh — ha annunciato l'agenzia di stampa nord-vietnamita — ha inviato un messaggio alla direzione del Vietcong capitando i propri saluti e le proprie congratulazioni per le vittorie riportate nella stagione secca asciutta 1966-1967. Nel messaggio Ho Chi-minh afferma che il Vietnam del Nord e il Vietnam del Sud sono una sola nazione e che il popolo delle due parti è deciso a combattere e a sconfiggere gli Stati Uniti.

(Ansa)

Le sentenze al processo Ben Barka

Condannato a vita in contumacia il ministro Ufkir del Marocco

E' stato invece assolto il capo della polizia marocchina che era ritenuto organizzatore del rapimento di Ben Barka

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 giugno.

Il lungo secondo processo a carico dei rapitori del *leader* dell'opposizione Mehdi Ben Barka si è concluso questa sera con la condanna in contumacia al carcere a vita del ministro dell'Interno del Marocco gen. Mohamed Ufkir, che è stato ritenuto il principale colpevole del rapimento. Alla stessa pena sono stati condannati il poliziotto Chtouki e i pregiudicati Boucheseiche, Palisse e Dubol. E' stato invece assolto il capo della polizia marocchina Ahmed Dlimi per il quale il pubblico ministero aveva chiesto vent'anni di reclusione.

Sono stati ugualmente assolti: il capufficio dei servizi di controspionaggio Marcel Leroy detto Finville, che secondo l'accusa non informò tempestivamente i superiori di ciò che si stava preparando; il giornalista Philippe Bernier, al quale è stato rimproverato di avere contribuito ad attrarre Mehdi Ben Barka a Saint-Germain-des-Prés, dove fu rapito il 29 ottobre 1965; l'ispettore di polizia Roger Voitot, che assistette il suo superiore Louis Souchon nel «prelevamento» di Mehdi Ben Barka con il pretesto di un controllo di identità e lo condusse, utilizzando un'automobile della polizia, nella villa di un malfattore noto, vicino a Parigi; lo studente marocchino El Gahi El Mahi che, evidentemente, fu una comparsa.

La Giustizia ha invece ritenuto colpevoli Antoine Lopez e Louis Souchon, e quattro pregiudicati che sono latitanti. Il primo, funzionario all'aeroporto di Orly ed agente del controspionaggio agli ordini di Marcel Leroy-Finville, organizzò il rapimento e lo eseguì insieme con Louis Souchon, ispettore di polizia. Antoine Lopez è stato condannato a otto anni di reclusione e Louis Souchon a sei anni della stessa pena. E' opinione generale che, fra poco, saranno di nuovo liberi anche loro.

l. m.

Manca la luce elettrica in tre Stati americani

Bloccato il traffico - Sospeso il lavoro in molte industrie

New York, 4 giugno.

Un'interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica ha colpito ieri gran parte dello stato del New Jersey, della Pennsylvania Orientale e del Delaware. Numerose industrie hanno sospeso il lavoro; anche i mezzi di trasporto e i servizi telefonici sono stati messi fuori uso.

L'interruzione ha fermato treni e ascensori, mentre gli aeroporti sono stati alimentati con energia elettrica fornita da generatori. A Filadelfia la polizia ha fermato tutto il traffico automobilistico cittadino dopo che i semafori avevano cessato di funzionare. Le cause dell'interruzione non sono state ancora appurate. Nella tarda serata l'energia elettrica era tornata in alcune zone, ma vaste aree dei tre Stati erano ancora al buio.

(Ansa)

Nuovi disordini in Cina oltre 2000 tra morti e feriti

Prosegue la lotta fra antimaoisti e seguaci di Mao

Tokio, 5 giugno.

Nuovi violentissimi scontri armati fra le opposte fazioni dei maoisti e degli antimaoisti sarebbero avvenuti nelle province centrali dello Honan, del Kiangsi e dell'Hunan, e in quella al confine con l'Unione Sovietica del Sinkiang Uighur. Il bilancio sarebbe di oltre duemila fra morti, feriti e dispersi.

Ne danno ora notizia — secondo un dispaccio del corrispondente dell'agenzia nipponica «Kyodo» dalla capitale cinese — numerosi manifesti affissi nelle vie principali di Pechino da varie organizzazioni maoiste.

Nei giorni 31 maggio e 1° giugno circa 1000 persone sarebbero rimaste uccise o ferite gravemente e 400 disperse nel corso di violentissimi scontri nella città di Hsu Hou, nello Honan, fra maoisti ed anti-maoisti. Questi ultimi avrebbero avuto la meglio ed avrebbero attaccato anche la stazione ferroviaria distruggendo fra l'altro 22 locomotive.

A Changsha, capitale dello Hunan, l'esponente dell'organizzazione anti-maoista autodefinitasi «Tempesta del Siang», rimessa in libertà il 1° giugno, avrebbe ripreso la lotta armata contro i locali gruppi maoisti.

Ancor più grave sarebbe la situazione nella provincia confinaria del Sinkiang Uighur ove i conflitti fra le opposte fazioni avrebbero provocato la sospensione della produzione petrolifera. Un gruppo «conservatore-rezionario» definito «gruppo unito meccanici e contadini» avrebbe attaccato di sorpresa, il 25 maggio, i partecipanti ad un comizio organizzato dai maoisti ferendone più o meno gravemente diverse centinaia, e sequestrandone cinque.

La raffineria petrolifera in Tushantsu, nella parte nord-occidentale del Sinkiang, avrebbe cessato completamente la loro attività e circa 200 autobotti sarebbero rimaste bloccate a danneggiate. Scontri armati sarebbero stati anche registrati nel centro industriale di Mienhuan, a nord di Urumchi, il capoluogo del Sinkiang, in seguito ai quali sarebbe stata interrotta completamente l'attività della stazione dei trattori e di numerose fabbriche tessili. (Ansa)

Garrison sostiene che Ruby faceva parte di un complotto per assassinare John Kennedy

(Nostro servizio particolare)
New Orleans, 5 giugno.

(r. s.) Il procuratore di New Orleans, Jim Garrison, ha dichiarato oggi che Jack Ruby, l'usciaore del presunto assassino del presidente Kennedy, Lee Harvey Oswald, faceva parte di un complotto diretto ad assassinare John Kennedy.

E' questa la prima volta che Garrison, il quale sta concludendo un'inchiesta sull'assassinio del presidente Kennedy, ha direttamente collegato il nome di Jack Ruby con il presunto complotto. Come si ricorderà Jack Ruby è morto di cancro nel gennaio scorso. La dichiarazione di Garrison è contenuta in un documento presentato al Tribunale di New Orleans in seguito ad una richiesta di particolari sul complotto presentata dagli avvocati di Clay Shaw, noto uomo d'affari accusato di avere partecipato al complotto.

Secondo il documento presentato da Garrison, Shaw si recò nell'autunno del 1963 in un albergo di Baton Rouge dove si incontrò con Ruby e Oswald. Nel corso dell'incontro Shaw consegnò, sempre secondo il documento, del denaro ai due uomini.

Per una licenza non concessa ferisce il sindaco in strada

Un uomo di 59 anni a Rimini - L'ha colpito con un punteruolo, poi è andato a costituirsi - Il ferito non è grave

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 5 giugno.

Il sindaco di Rimini, Walter Ceccaroni, è stato assalito questa sera poco dopo le 18,30, da un falegname armato di un punteruolo, che lo ha colpito alla spalla sinistra, al collo, al braccio sinistro e all'addome. L'uomo si è subito costituito al commissariato di P.S. Il sindaco ha riportato ferite non gravi.

L'aggressore è il cinquantanovenne Domenico Mecozzi, residente in via Ducale 48, il quale da sette anni cercava di ottenere dal comune di Rimini una licenza di costruzione per un piccolo appezzamento di sua proprietà. Il drammatico episodio è avvenuto nella centralissima piazza Cavour, proprio sotto il loggiato del Municipio (il primo cittadino si stava recando al palazzo comunale per una riunione finanziaria).

Un ferroviere, Piero Montanari, è intervenuto cercando di proteggere il sindaco, poi è riuscito ad allontanare il Mecozzi. Con la sua auto, il Montanari ha quindi condotto Walter Ceccaroni al pronto soccorso dell'ospedale riminese, ove i sanitari hanno espresso una prognosi di 12 giorni.

e. m.

Convocati a Moncalieri per un equivoco dell'Ina

Proteste di decine di persone affluite da cinque paesi vicini

Parecchi abitanti di Pinerolo, Riva di Pinerolo, Abbadia, Virle e None si sono presentati ieri pomeriggio al Municipio di Moncalieri recando una «cartolina» dell'Istituto nazionale assicurazioni che li convocava, tra le 15,30 e le 17, nell'aula consiliare. I vigili urbani e gli uscieri sono caduti dalle nuvole, nessuno sapeva spiegare il motivo della riunione, di cui il Comune di Moncalieri era completamente all'oscuro.

Lo sconcertante episodio è stato chiarito più tardi. L'Ina sta svolgendo una campagna di propaganda per una nuova forma integrativa delle pensioni alle casalinghe. Gl'incaricati spediscono gli inviti a tutti coloro che ritengono interessati. Sul retro delle «cartoline» inviate agli abitanti dei suddetti paesi non era cuttavia specificato che la riunione si sarebbe svolta nei rispettivi Municipi. Di conseguenza i destinatari, accortisi che l'invito proveniva dall'Ina di Moncalieri, ritennero che il convegno si sarebbe svolto presso quel Municipio.

Giovane donna rapinata su un'auto per vendetta

Una giovane donna è stata derubata la scorsa notte della borsetta contenente oltre 13 mila lire. Si chiama Silvana Ruggiero, abita in via Cravero 37. Vive con i genitori ed una figlia di pochi anni. Domenica notte, verso l'una, ha accettato l'invito di tre giovani che viaggiano su una «1300». Percorse poche centinaia di metri, colta da un sospetto, ha chiesto che la facessero scendere. Hanno ubbidito ma, mentre usciva dalla vettura, le hanno strappato la borsetta. Non è escluso che si tratti di una vendetta: poco prima la Ruggiero aveva litigato con alcune donne e una di queste l'aveva minacciata.

— Un uomo si è presentato la scorsa notte in questura dicendo che poco prima uno sconosciuto lo aveva derubato puntandogli contro una pistola. Le indagini hanno invece accertato che era stato minacciato da un creditore che, senza armi, ma stanco di aspettare il pagamento di un debito, si era fatto consegnare i soldi e l'orologio. L'uomo, Giuseppe Conti, 72 anni, corso Siracusa 122, è stato denunciato per simulazione.

— Il tipografo Rocco De Rosa, via San Tommaso 5, è ricoverato al San Giovanni per la frattura del naso: guarirà in 10 giorni. Ha detto di essere stato ferito con un pugno da un casigliano di via San Tommaso 10, al quale si era rivolto per fare aprire il portone a due amici abitanti in quello stabile.

Sedia elettrica per l'americano che uccise 8 infermiere a Chicago

New York, 5 giugno.

Richard Speck, il marinaio di 25 anni riconosciuto colpevole di aver assassinato otto infermiere a Chicago la scorsa estate, è stato condannato alla sedia elettrica. L'esecuzione è stata fissata per il 1° settembre prossimo. *(Ansa)*

Gli Stati Uniti cesseranno tra breve i bombardamenti sul Vietnam del Nord?

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 giugno.

(r. s.) «Secondo una fonte bene informata — scrive la rivista "Newsweek" nel suo ultimo numero — al Pentagono si prevede che gli Stati Uniti porranno fine tra breve, forse entro qualche settimana, ai loro bombardamenti sul Vietnam del Nord. Secondo la stessa fonte tale decisione non sarebbe ancora stata presa ma gli strateghi, al livello più elevato, si rendono conto che gli obbiettivi importanti diventano sempre più rari, mentre il costo in piloti e aerei è elevato. D'altra parte, un numero sempre crescente di dirigenti ritiene che sia giunto il momento di mettere alla prova il desiderio di Hanoi di avviare negoziati di pace in cambio di una cessazione dei bombardamenti».

D'altra parte «Newsweek» scrive che «i capi militari di Saigon ammettono ora che piccole pattuglie di ricognizione americane, con l'ordine tassativo di non sparare, sono penetrate in Cambogia per individuare eventuali posizioni di elementi nordvietnamiti». «Nonostante le smentite del principe Sihanouk — aggiunge il "Newsweek" — queste pattuglie hanno segnalato di avere scoperto numerosi reggimenti dell'esercito nordvietnamita installati nella giungla cambogiana».

ULTIME DI CRONACA

Ubriaco litiga con gli amici e dice d'essere stato derubato

Una denuncia per simulazione

Un operaio è stato denunciato per simulazione: domenica sera, ubriaco, aveva detto agli agenti che gli avevano rubato la moto. Si chiama Benito Politano, 20 anni, abita a Nichelino. L'altra sera, dopo avere bevuto in parecchi bar, è andato in un circolo di Nichelino. Lì, davanti a una bottiglia di vino, ha incominciato a discutere di politica. La discussione è degenerata, il Politano, che mai si reggeva sulle gambe, è stato cacciato.

La brutta avventura lo ha impressionato al punto che, rincasando, si è convinto di essere stato aggredito. Questa convinzione è stata rafforzata dal fatto che non aveva più trovato la moto (parcheggiata presso il bivio). Urlando ha svegliato i vicini che hanno telefonato alla polizia. Sono accorsi gli agenti e l'operaio ha inventato la rapina. La moto è stata trovata dove l'aveva lasciata e il Politano ha confessato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

3-4 giugno 1967

NATI — Serva Nicoletta; Capellechio Adriana; Facchin Elena; Rubietti Carlo; Martinetto Maria; Emidi Antonio; Tamburini Maria; Carbone Gerardo; Fregosi Laura; Bardana Tiziana; Grippaldi Lorella; Bordin Enrica; Artuso Stefania; Fina Silvia; Aprà Massimo; Lanza Anna; Data Paolo; Samaritani Francesca; Bestente Sergio; Ferrarese Chiara; Cagnotto Vanni; Arrigo Massimiliano; Belli Enrico; Reinone Rita; Tema Diego.

MORTI - 3 giugno — Carrella Placida in Caputo, di anni 60, nata a Lavello, pensionata, abitante in via Reveda 24; Barengo Caterina in Cochis, a. 53, Chivasso, pensionata, c. G. Agnelli 46/9; Tappati Savino, a. 29, Barletta, operaio, corso Tortona 4; Piani Saulle, a. 70, Cividale, pensionato, c. Princ. Oddone 27; Rolfo Antonio, a. 81, Torino, artigiano, str. al Ronchi 15; Sacco Margherita ved. Raviola, a. 74, Bessant, pensionata, c. Duca Abruzzi 104; Margiotta Maria, a. 71, Genocarne, pensionata, v. Reveda 21; Marsala Eugenia in Rizzato, a. 73, Chioggia, casalinga, corso Maroncelli 7; Arnaud Carlotta ved. Pellegrino, a. 83, Brusasco, casalinga, v. Castelnuovo 15; Chiodi Agostina in Rinetti, a. 87, Chiavari, pensionata, c. Lecce 32.

Deceduti in ospedale: Rastelazzo Giuseppe, a. 62, Torino, pensionato; Guelpa Pia, a. 81, Cavaglià, pensionata; Traschetti Giovanni, a. 61, Torino, pensionato; Di Circio Mario, a. 63, Popoli, pensionato; Schumacher Geltrude in Traversa, a. 80, Berlino; Gatti Ermenegildo, a. 80, Milano; Tigelli Ottavia ved. Coletto, a. 83, Torino; Colle Ilia in Ratto, a. 70, Torino, pensionata; Cantaudio Giovanni, a. 60, Perusa Argentina, pensionato; Pagliarino Mirella, a. 8, Monasca, scolara; Boarello Maria in Bondesan, a. 71, Pettorazza Grimani, pensionata; Visparelli Rosa ved. Sartori, a. 74, Vigasio, pensionata; Musso Giuseppe, a. 61, Asti, pensionato; Braida Carlo, a. 76, Castelnuovo Calcea, agricoltore; Maletti Maria Teresa in Pregolo, a. 57, Torino, casalinga; Papetti Rina, a. 56, Noceto, infermiera; La Torre Giuseppe, a. 78, Acerenza, pensionato; Garelli Giovanni, a. 77, Villanova Mondovì, pensionato; Torello Adolfo, a. 84, Nizza Monferrato, pensionato.

Nati 19 - Morti 28

Famiglie Sartirana - Musso - Migliore partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Carlo Chigo

— Torino, 5 giugno 1967.

Maurizio e Milva Cargnati e famiglia Blekali partecipano al dolore di Dimma e Mario per la perdita del caro papà

CONTE GRAND'UFF.
Rag. Carlo Chigo
— Torino, 5 giugno 1967.

Serenamente è mancata
Maria Calosso nata Levis
La piangono: marito, figli e rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 corr. ore 8,45 da Ospedale S. Vito.
— Torino, 5 giugno 1967.

I cugini Alessa, Bolle, Bocca, Bona, Boschero Bosco, De Maio, Perrone, Persico, Stuardi, Vastapane sono affettuosamente vicini al dolore delle Famiglie Calosso e Levis per la scomparsa della cara MARIA.

Colleghi ed Amici della Martini & Rossi di Pessione prendono viva parte al dolore di Aldo Calosso per la scomparsa della mamma.

Franco Boletto e Famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Aldo Calosso.

Il 2 giugno è serenamente mancata
Clementina Baggiani Ballarè
A funerali avvenuti l'annuncione addolorati il figlio Umberto con la moglie Yvonne, i nipoti Tirone e Walkuri, parenti tutti. Un ringraziamento alla signora Esterina Savant per l'affettuosa assistenza.
— Germagnano, 6 giugno 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa della
CONTESSA
Carola Nuvoli di Crinzane Della Chiesa di Cervignasco
saranno celebrate Messe in suffragio. Domenico 11 ore 11 S. Vincenzo in San Damiano d'Asti; lunedì 12 ore 12 S. Cristina in Torino.
— Torino, 6 giugno 1967.

1965 1967
La moglie ricorda
Romolo Marazzi
col medesimo dolore e accorato rimpianto. Santa Messa giovedì 8 ore 7 Madonna Carmine.
— Torino, 6 giugno 1967.

1966 1967
Comm. Luigi Assandro
Con affetto e immutato vivissimo rimpianto, la famiglia ricorda. Messa: 8 giugno ore 8 S. Francesco da Paola via Po.
— Torino, 6 giugno 1967.

6-6-1963 6-6-1967
Cian-Luca Cottino
Nel rimpianto infinito di ogni giorno i suoi cari lo ricordano con la tenerezza e l'affetto di sempre.
— Torino, 6 giugno 1967.

Improvvisamente è mancato il
Dott. Corrado Germano
I suoi cari ne danno il doloroso annuncio e lo ricordano a quanti gli vollero bene. I funerali oggi alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Mollinetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 giugno 1967.

Zia Stella, Elda e Michelangelo Anrò, nipoti e famiglie Topazio, si uniscono al grande dolore della famiglia Germano.

Giuseppe e Fiorenza Anrò Agostino e Mariuccia Anrò Alberto e Maria Grazia Anrò si associano al dolore dei familiari tutti per la immatura perdita del
Dott. Corrado Germano
— Torino, 5 giugno 1967.

Franca Baroni e Mamma si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita del
Dott. Corrado Germano
— Torino, 5 giugno 1967.

Le famiglie Serra si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico
Dott. Corrado Germano
— Torino, 5 giugno 1967.

Le famiglie Scaiva e Mano partecipano al dolore delle famiglie per la perdita dell'amico
Dott. Corrado Germano
— Torino, 5 giugno 1967.

Laura Beltramo angosciata per la repentina scomparsa dell'amico d'infanzia
Dott. Corrado Germano
si unisce al dolore della famiglia.
— Torino, 6 giugno 1967.

Aldo Bay e famiglia partecipano vivamente al dolore che ha colpito la moglie e figli per la scomparsa del
Dott. Corrado Germano
— Torino, 5 giugno 1967.

I Colleghi della Banca Anonima di Credito della Soda e Rosaria Antignanio partecipano al dolore della signora Emma Germano per il decesso del fratello
Dott. Corrado Germano
— Torino, 5 giugno 1967.

Bruno, Ada, Giorgio, Dana e rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Tullia e figli partecipando al loro dolore.
Corrado Germano
— Torino, 5 giugno 1967.

La Società «Canottieri Caprera» e gli Amici tutti si associano al dolore della Famiglia per la prematura perdita del Socio
Dott. Corrado Germano
— Torino, 4 giugno 1967.

Partecipano con dolore:
Stefano Accastello
Emilio Almino
Marcello Audisio
Antonino Bartoletta
Mario Bellone
Roberto Bottinelli
Maria Brignolo
Franco Cerena
Cesare Castagno
Guido Corbetti
Giulio Degli Esposti
Mario Dalla Rovere
Carlo De Marchi
Giuseppe Dulbecco
Ghetta Falchero
Alessandro Ferraris
Antonio Galli
Piero Gerrone
Walter Giambattistelli
Italo Martini
Lino Magno
Archimede Modenese
Mario Negro
Mario Novenio
Carlo Perrone
Gianni Perrone
Cipriano Piscentino
Oscar Quaglino
Ferruccio Ramponi
Giuseppe Riccomagno
Romolo Richter
Pietro Robiglio
Gino Roveda
Arturo Salamone
Uberto Serra
Priamo Serramaglia
Domenico Silvano
Ettore Sprocatti
Luigi Sproviero
Giovanni Tribaldi
Francesco Vayra
Virgilio Vayra
Silvio Venesia
Bruno Vigandi.

Le Famiglie Attis-Grosso, Adorno, Bertone, Cappa, Cleverino, Dean, Edel, Grassino, Lodi, Marchetti, Miegale, Navarino, Piscantini, Pullone, Renna, Serri, Terzi, Vacca, Zanella si associano al lutto della Famiglia Germano.

Enrico e Silvia Lottes, Adolfo e Andreina Mattirale partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la immatura scomparsa del
Dott. Corrado Germano
— Torino, 5 giugno 1967.

Gli Avvocati Piero Guidotto e Ugo Gertello partecipano al dolore del collega ed amico avv. Tomaso Tabellini e famiglia per la immatura scomparsa del
Dott. Corrado Germano
— Torino, 5 giugno 1967.

A funerali avvenuti, con tutti i parenti, Selfe Setti in Chiesa annuncia la morte del marito
DOTT.
Bartolomeo Giulio Chiesa
avvenuta il 31 maggio 1967.
Torino, Viale Curreno 45.
— 6 giugno 1967.

Palmina e Tommaso Carassino partecipano vivamente al dolore della cara signora Chiesa.

Cristianamente è mancata
Lidia Maffiotti
A funerali avvenuti, come Suo desiderio, affranti lo annunciano i fratelli Ermenegildo e Ugo, le sorelle Irma e Maria, i cognati, i nipoti carissimi, cugini e parenti tutti. Un particolare grazie a Suor Teonesta che amorevolmente l'assistette. La Salma è stata tumulata a Camburzano nella Tomba di Famiglia il giorno 3 giugno. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Camburzano, 6 giugno 1967.

Improvvisamente è mancato
Massimiliano Malgarini
Maresciallo Aeronautica Militare in pensione
L'annunciano: la moglie Domenica, la nipote Marianzela col marito e bimbi, cognata, parenti tutti. Funerali in Corio martedì 6 corr. ore 17 da via Piano Audi 11. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Corio Cse, 5 giugno 1967.

Le famiglie Formici, Chiesa, Perino, Giuseppe Bello, Michele e Vittorio Musso partecipano al dolore di Angiolina per la perdita del papà
Giovan Battista Peirolori
— Torino, 5 giugno 1967.

Paola Crevari Gisona partecipa con profondo dolore la scomparsa della sua fedele e affezionata
Corinna Maria Parusso
— Torino, 6 giugno 1967.

Nel 1° anniversario della grande dipartita della
OSTETRICA
Maria Del Zoppo
«La Casa delle Mamme»
il suo Enzo La ricorda con sempre più affetto e quanti La conobbero e La stimarono e vorranno di cuore quanti la ricorderanno in questo giorno.
— Torino, 6 giugno 1967.

6-6-1965 6-6-1967
Enrico Coppi
Vive nel cuore di chi lo amò tanto.
— Torino, 6 giugno 1967.

RINGRAZIAMENTO
La Famiglia, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che di presenza o con scritto hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa dell'amato
Benedetto Tosetto
Un particolare grazie agli amici della Esso Standard Italiana, ai colleghi della Shell Italiana, agli ingegneri ed allievi della scuola «F. M. Canevari» e della Nova Scuola Genovese.
— Genova, 5 giugno 1967.

Dopo anni di sofferenze sopportate con grande forza d'animo
Olga Morpurgo
è spirata nel sonno la mattina del 4 giugno. Ne danno il doloroso annuncio il marito Renato colla madre Vally ed il fratello Remo, i figli Marcello e Ruggero Malenica col nipote Enzo. La famiglia ringrazia il prof. Sandro Fabri e la fedeli Enza, Tina e Maria per la loro affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 6 giugno alle ore 8,45 nella chiesa della Gran Madre di Dio.
— Torino, 5 giugno 1967.

La Presidenza, la Direzione Generale, Direttori e Dirigenti della RIV-SKF Officine di Villar Perosa S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il Vice Direttore Generale ing. Renato Morpurgo per la scomparsa dell'amatissima Consorte Signora
Olga Morpurgo
— Torino, 5 giugno 1967.

I Condomini, l'Amministratore, il Personale di via Tocco 1B con profondo cordoglio partecipano al dolore che colpisce l'ing. Renato Morpurgo per la scomparsa della consorte
Olga Morpurgo
— Torino, 5 giugno 1967.

Pina e Pietro Bertolone profondamente rattristati partecipano al dolore dell'ing. Renato Morpurgo per la scomparsa della moglie
Olga Morpurgo
— Torino, 5 giugno 1967.

Improvvisamente è mancato
Tito Odasso
Danno il triste annuncio: la sorella, zia Clementina, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 11 in Trappa, Garessio. Si ringraziano i partecipanti.
— Torino, 6 giugno 1967.

Partecipano gli affezionati amici:
Terenzio Allemanni
Attilio Campora
Mary e Mario Cerradi
Elvezio Indemini
Mauro Indemini
Renzo Indemini
Enzo Randone
Ermelia Randone
Mauro Randone
Riccardo Randone
Giovanni Salvalico
Giovanni Scotti
Artemio Wabiels.

La Direzione del Chatham Bar dà il doloroso annuncio della scomparsa di
Tito Odasso
Primo Barman
— Torino, 6 giugno 1967.

Dopo 47 anni d'incondizionale fedeltà presso la famiglia Uberstill, è cristianamente mancata
Maddalena Angiesio
Medaglia d'Oro Premio Meier
Ne danno il triste annuncio: Clara col marito e figli Laura e Mario; Angela col marito. Un particolare ringraziamento alle Suore vegliatrici istituto San Pietro per l'affettuosa assistenza. I funerali oggi, ore 14,30, partendo da Corso Galileo Ferraris 107. La presente serva di ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1967.

La sorella Domenica, i nipoti Aquilo, Fiorito e Chiara piangono la perdita di
Maddalena Angiesio
e porgono un particolare ringraziamento al Dott. Feria e alle signore Clara e Angela per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 6 giugno 1967.

Marilena e Carlo Quaglia, Piera e Giuseppe Quaglia prendono viva parte al grave lutto che ha colpito Lina e Giuseppe Gallo e Famiglia per la perdita della madre e suocera Sig.ra
Angiolina Berni in Accorsi
— Torino, 5 giugno 1967.

Aldo e Gianfranco Palestra, Luigi Craveri, Personale amministrativo, tecnico e Maestranze della Soc. INCA di Volpiano si associano al dolore della Famiglia Gallo e Accorsi per il grave lutto che li ha colpiti.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Boccardo
Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Particolari ringraziamenti ai Dottori Ceramello e Gelato per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 7 ore 10,15 Parrocchia Cavarello.
— Torino, 5 giugno 1967.

Dopo una lunga vita dedicata alla Famiglia ed al lavoro, munito dei conforti della Santa Fede è mancato
Tommaso Lubrano
Angosciati ne danno l'annuncio i figli Angelo, Lina e famigliari. Funerali oggi martedì ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Lazzaro, Via Cherasco 23.
— Torino, 4 giugno 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Maurizio Castaldi
anni 72
I funerali avranno luogo in Pairino oggi alle ore 17.
— Pairino, 6 giugno 1967.

La Ditta Emilio Issi & Co. partecipa con profondo dolore la scomparsa di
Flavio Flecchia
suo fedele collaboratore da molti anni.
— Milano, 5 giugno 1967.

1965 1967
PROF. DOTT.
Magda Usseglio-Tomasset in Cualtieri
vive fra i suoi familiari. Grazie a quanti affettuosamente La ricordano a Detroit (Michigan) ed a Torino. S. Messa in suffragio della cara Magda 8 giugno ore 7,30 Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 6 giugno 1967.

Antonio Mains Saro
A tre anni dalla Sua scomparsa, moglie e figlie nel dolente ricordo, si uniscono in preghiera.
— Torino, 5 giugno 1967.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Lubez e Foretier profondamente commosse ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa della cara
Albina Foretier
— Arvier, 4 giugno 1967.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Ing. Giovanni Curti
A funerali avvenuti ne danno partecipazione la moglie Francesca ed i figli Col. Giorgio, Dott. Enzo ed Ing. Guido con le rispettive Famiglie e parenti tutti.
— Siena, 5 giugno 1967.

La FIAT Direzione Assistenza Tecnica - Dirigenti, Collaboratori ed Amici - prendono viva parte al dolore dell'Ing. Guido Curti per l'improvvisa scomparsa del suo carissimo Babbo
Ing. Giovanni Curti
— Torino, 5 giugno 1967.

Muniti dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari che la ricorderanno come moglie e madre esemplare
Teresa Albina Audisio nata Tagliagili
La piangono il marito Lorenzo, i figli Franco, Matilde con il marito Giovanni Marnetto e il piccolo Roberto, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ugo Volterrani. I funerali avranno luogo mercoledì 7 alle ore 14,30 da c.so Lecce 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1967.

Luciana Brustio e famiglia partecipano al grande dolore di Franco per la perdita della cara Mamma
Teresa Albina Audisio
— Torino, 5 giugno 1967.

Malvina Marnetto partecipa al dolore della famiglia Audisio per la perdita della cara MAMMA.

Condomini ed Amministratore dello Stabile di corso Peschiera 211 prendono viva parte al dolore della famiglia Audisio.

Ha chiuso la sua operosa buona vita terrena aprendosi la celeste nella lunga serena sofferenza
Pietro Barbano
P

ANNUNCI ECONOMICI

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

(Continua da pag. 18)

RAPALLO affittasi alloggetto ammobiliato zona verde luglio, agosto, settembre 200.000 annuale 300.000. Telefonare 873-433 pasti.

RIVIERA dei Fiori, vendo ville 3 camere servizi, terrazzi, 4.495.000. Informazioni catalogo: Dafe, Cervo, telef. 44-585. 23432

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO, telefono 43-074, soggiorno signorile giardino. Informazioni telefonare 531-617 Torino.

BELLARIA, Hotel Principe, sul mare, ogni comfort, prezzi modici, prenotatevi. Telefonare 44-279.

BELLARIA, Nautic Hotel, sul mare, tutte camere bagno, modernissimo. Interpellateci. 23625

BORDIGHERA pensione familiare con giardino vicinissimo mare. Telefonare Torino 501-111. A57821

DIANOMARINA centrale Garibaldi prezzi speciali. Pensione giugno 2000. Milano 24, tel. 44-782. A56714

FINALMARINA pensione, confort, parcheggio, prezzi modici. Telefonare 487-509 Torino. A57785

LOANO, Pensione Sajonara, Giugno luglio prezzi modici. Interpellateci. Telefono 69-305. 24099

MIRAMARE Rimini, Pensione Divina, vicino mare, centrale, confortevole. Prezzi ottimi. 24102

RIMINI - Bellariva Albergo Acerboli Costruzione 1967 gestione propria - Fronte mare.

RIMINI - Hotel Consul - Tutte le camere servizi privati - Balconi - Bassa 1800.

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio, giugno, settembre 1700 tutto compreso. 22819

RIMINI, Pensione Villavara, familiare, autoparco, giardino ombreggiato. Giugno 1800 complessive. Torino telefono 864-483.

VALLE d'Aosta, vacanze per ragazzi dal 15 giugno al 30 luglio L. 2[illegible] tutto compreso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2[illegible] — Torino».

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, 97-062, centrale, signorile, giardino, giugno 2700, 24018

VERSILIA - Marina Massa, telefono 21-057, cento metri dal mare, nuova moderna Pensione Lido 1ª categoria. Camere con bagno. Trattamento signorile. Prezzi modici.

VISERBA, Pensione Sanmarino, vicinissima mare, ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci.

VISERBELLA, Pensione Solidea, telefono 38-248, nuovissima, vicinissima mare, bassa 1500 - 1700.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A. ACCONCIATORI istituto cattolico specializzazione ricercatissime scuola professionale estetica, acconciatura Pierolati creatore elettroondulazione corso Vittorio Emanuele 59, telefon. 538-826. O908

A.A. ALLA Sam, Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, tel. 535-533. Continuano iscrizioni corso estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica specializzata. O36

A. ACCONCIATORI qualificati diplomatesi con insegnamento moderna scuola acconciature. Elettroondulazione. Corsi diurni - serali autorizzati Consorzio ministeriale, Nizza 9, telefono 550-052. O581

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio tinture decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 486-365, piazza Statuto 24.

ACCONCIATORE per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione Consorziale qualifica impieghi sicuri.

REVLON centro corsi estetica visagiste manicure pedicure. Diplomi internazionali. Via S. Teresa 3, telefono 542-369. 2001

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A. AFFITTASI piedi-a-terre ammobiliato signorilissimo. Tel. 581-694.

AFFITTASI ammobiliata confortevole conveniente possibilità vitto. Telefonare 767-246, 779-596.

AFFITTASI [illegible] ammobiliata centralissima ogni comfort [illegible] letti. Telefonare 513-557. A57798

AFFITTASI camera ammobiliata centrale indipendente solo uomini, referenziati. Telefonare 690-218.

AMMOBILIATE singola doppia terzo bagno zona Nizza - Marconi. Telefonare 675-656. A57782

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

AD autoscuola offresi ventitreenne dattilografa diplomata, esperienza triennale. Telefonare 369-787.

ASSISTENTE capocantiere lunga esperienza lavori industriali civili opere d'arte referenziato disposto trasferirsi, impiegherebbesi presso società o seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5384 — Torino».

ASSISTENTE edile 41enne provate capacità tracciamenti, assistenza cantiere impiegherebbesi seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5407 — Torino». A57728

CAPO centro meccanografico Olivetti Buli esperienza quinquennale massime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2656 — Torino».

CAPO fabbrica 35enne diplomato, pratico settori tecnologici diversi, esperienza pluriennale problemi tecnico-produttivi, organizzazione del lavoro, conduzione personale, programmazione ed analisi costi, esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino».

DATTILOGRAFA diciannovenne offresi subito. Telefonare 260-057.

DATTILOGRAFA pratica paghe e contributi in possesso di patente auto offresi per lavori ufficio. Telefonare 337-188. A57623

DICIANNOVENNE licenza tecnica, bella presenza, volonterosa, discreta conoscenza francese inglese, stenodattilo, 2° impiego offresi. Telefonare 330-024. A57794

DICIASSETTENNE offresi ditta pratica lavori ufficio paghe contributi. Telefonare 564-714. A57568

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO ALTAMENTE QUALIFICATO, RAGIONIERE, CONTABILITA' GENERALE COMPLETA, RESPONSABILITA' PLURIDIREZIONALE ALTO LIVELLO TUTTI SERVIZI AZIENDALI ET PERSONALE, LINGUE, REFERENZE INECCEPIBILI, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE IMPORTANTE INDUSTRIA, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2670 — TORINO». A57790

ESPERTO responsabile coordinamento ufficio assistenza tecnica settore elettrodomestici offresi. Tel. 594-795.

FONDERIA dirigente ventennale esperienza programmazione avanzamento metodi tempi costimi organizzazione disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 482 — Torino».

GEOMETRA abilitato capomastro e cemento armato, notevole esperienza direzione e conduzione lavori costruzioni civili e industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2626 — Torino». A57273

GEOMETRA militesente patentato pratica biennale cementiera e cantiere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2651 — Torino». A57539

GEOMETRA si 4ª anno pratica ufficio disegno patente offresi. Telefonare 578-036. A57631

IMPIEGATA cerca lavoro serale. Telefonare 727-042, 12,30-14 19-22

IMPIEGATA ventenne pratica lavori ufficio libera subito occuperebbesi. Telefonare 576-226. A57809

IMPIEGATA ventenne pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telef. 238-017.

IMPIEGATA 17enne bella presenza dattilo pratica ufficio occuperebbesi seria ditta. Assicurasi seriata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5403 — Torino». A57722

IMPIEGATO statale con auto libero ore antimeridiane offresi ditta mezza giornata per riscossioni commissioni lavori ufficio. Telefonare 737-413.

LUGLIO offresi ragioniera esperienza contabilità magazzino per lavoro adeguato. Telefonare 678-954.

MAGAZZINIERE 26enne, esperienza autoricambi, offresi per impiego stabile subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 428 — Torino». 24104

OFFRESI perito agrario milita esente per impiego concernente sua categoria od altro. Telefonare 723-557 ore 19 ore 21. A57583

PENSIONATO pratica contabilità generale partita doppia magazzino occuperebbesi. Telefonare 382-441.

PERITO elettrotecnico militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2653 — Torino». A57547

PRATICA contabilità aziendale Audit, paghe e contributi, lavori vari ufficio, offresi. Tel. 342-966.

PRATICISSIMO prima nota, contabilità industriale, fatturazione, esperienza amministrativa, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2628 — Torino».

RAGIONIERE, TENUTA COMPLETA CONTABILITA' GENERALE, AGGIORNATISSIMO, ESPERIENZA DIRETTIVA ALTO LIVELLO PROFESSIONALE TUTTI SETTORI AZIENDALI, PERSONALE, LINGUE, REFERENZE PRIMORDINE, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2670 — TORINO». A57798

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi presso ditta o agenzia, disposta trasferirsi. Telef. 335-436.

SIGNORINA 21enne pratica carico scarico dattilografa offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 756-218

STENODATTILOGRAFA patentata cerca impiego. Telefono 330-723.

TECNICO diplomato, esperienza pluriennale direzione di fabbrica, qualificato ad assumere mansioni di responsabilità nell'ambito dell'organizzazione tecnico produttiva di piccola o media azienda, esaminerebbe offerta economicamente adeguate e possibilmente alle dirette dipendenze del titolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5405 — Torino».

TECNICO elettromeccanico offresi a seria ditta. Tel. 500-421.

TRENTANOVENNE praticissimo contabilità costi produzione esperienza ventennale massima referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2686 — Torino». A57599

VENTENNE esperienza [illegible] lavori ufficio st paghe, contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5396 — Torino».

VENTENNE volenterosa offresi per lavori fabbrica o anche a magazzino con dattilografia. Telef. 730-664.

VENTIDUENNE bella presenza con esperienza offresi commessa libreria. Telefonare 382-754. A57422

VENTITREENNE dattilografa diplomata esperienza pluriennale lavori ufficio offresi a seria ditta. Telefonare 365-787. A57776

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A.A. Si assumono collaboratori anche liberi a turno Periodo iniziale retribuito con guadagno garantito. Per informazioni rivolgersi custode Largo Turati 49 angolo corso Duca.

A.A.A. - ASSUMIAMO 10 elementi per nuovi uffici, [illegible] mensili. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 75. Inutile telefonare. O1033

A.A.A. CERCASI elemento libero ore pomeridiane via Garibaldi 59 piano nobile. O824

A.A. AD ambosessi grande organizzazione offre lavoro sicuro, inizio 50.000 mensili, rapida carriera, contratto lavoro trimestrale. Presentarsi: Govas 5 (piazza Sabotino).

A 18-30enni offresi possibilità inserimento organizzazione vendita diretta dopo corso istruzione teorico pratico presso filiale Torino. Possibilità di carriera ad elementi volenterosi con attitudine al comando. Auto propria. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 423 — Torino».

ABILE capo cantiere edile referenziato cercasi. Telefonare 530-373.

ASSUMESI elementi femminili impiego di produzione esterna, ottimo guadagno. Orario 9-12. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 422 — Torino».

ASSUMIAMO [illegible] maggiorenni liberi o parzialmente occupati per attività previdenziale, indispensabile residenza Torino ed cultura media. Ottimo guadagno. Presentarsi mercoledì 7 c. m. ore 18-18 via Amedeo Avogadro 5, 1° piano.

ASSUMIAMO cinque elementi femminili presenza cultura età inferiore trenta anni. Retribuzione fissa. Presentarsi oggi pomeriggio via Saccarelli 25. A57801

CANTANTI cerchiamo voci nuova per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere: Cantasanremo, Sanremo/P.

CERCASI apprendista impiegata 15-17enne presenza dinamica pratica dattilocomptometer per seria industria femminile sotto Madonna di Campagna. Telefonare 210-584.

CERCASI disegnatore progettista settore Diesel. Scrivere: Nuova Fera - Casella Postale 50 - St-Vincent (Aosta). A45448

CERCASI signorina 2° impiego massimo 18enne, inviare manoscritto a: «Pubblicità Stampa 419 — Torino».

CERCASI signorine spigliate bella presenza, buona cultura, serietà comunicativa, adatte trattative pubblico. Presentarsi ore 18. Gabetti XX Settembre 12 - II piano. O388

COPISTERIA cerca dattilografa apprendista 2° impiego libera 17-18enne veramente capace. Telef. 589-420.

DATTILOGRAFA perfetta madre lingua tedesca o francese cercasi per lavori preferibilmente a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2542 — Torino». A56539

DENTISTA [illegible] aiuto studio massimo 30enne cinquantamila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2671 — Torino».

DISEGNATORI I o II categoria per attrezzatura, macchinario, complessi multipli, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2529 — Torino».

DITTA automobili assume signorina impiegata dattilografa lavori ufficio. Tel. 324-547. O59

ENTE pubblico cerca funzionario 45-60 anni laureato o diplomato, moralità ineccepibile, equilibrio psichico, capacità di dedizione, residente Torino. Inviare curriculum e referenze: «Pubblicità Stampa 2486 — Torino».

FERRAMENTA ingrosso cerca commessi abili e competenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5345 — Torino».

IMPIEGATA veramente pratica lavori ufficio [illegible] libera impegni familiari assumesi stabilmente subito. Telefonare ore ufficio 60-276.

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME GIOVANI IMPIEGATE ABILI STENODATTILOGRAFE, MANDSCRIVERE CURRICULUM SPECIFICANDO ETA' E POSTI EVENTUALMENTE OCCUPATI, INDIRIZZARE A «PUBBLICITA' STAMPA 2384 — TORINO». A54759

SECRETARY ambitious mother tongue english urgently sought by fast growing electronics Company. Excellent salary and possibility of career. Good knowledge of a third language besides italian preferable. Phone 212-802. A56213

"Swinger" è un marchio della Polaroid Corp., Cambridge, Mass. U.S.A.
"Polaroid" è un marchio Registrato della Polaroid Corp., Cambridge, Mass. U.S.A.

Ora potete avere un apparecchio fotografico Polaroid che vi dà fotografie già sviluppate in 15 secondi e costa solo L. 13.500

Il nuovo Polaroid Swinger "l'apparecchio da 15 secondi" è diverso da qualsiasi altro apparecchio fotografico che avete finora usato.

Per sole L. 13.500 avete un apparecchio fotografico che vi dà nitide e brillanti fotografie in bianco e nero, meravigliosi primi piani, splendide istantanee di soggetti in movimento. *E vi dà le foto già sviluppate in soli 15 secondi.*

Incredibile? Finché non avrete aspettato quei 15 secondi non saprete mai quanto è divertente fare fotografie.

Ed è tutto così facile. Inquadrate e premete il pulsante di controllo dell'esposizione. E quando leggete "Yes" nel mirino scattate. Sfilate poi la pellicola dall'apparecchio fotografico. Contate fino a 15. Ecco fatto - una fotografia perfetta!

Lo Swinger è un apparecchio fotografico che non avreste mai sperato di avere a sole L. 13.500.

In pochi secondi... quanto divertimento! Regalatevi il nuovo straordinario Polaroid Swinger.

Polaroid Swinger

dopo 15 secondi la foto è già pronta

IMPORTANTE azienda fama internazionale per costituenda nuova filiale in Torino ed ampliamento quadri assume immediatamente elementi decisi dinamici da avviare ai vari settori. Cultura media e forte personalità saranno elementi preferenziali. Inquadramento e causa malattia. Presentarsi: c.so Massimo d'Azeglio 78, Avv. Agnelli. Inutile telefonare.

IMPORTANTE industria dintorni Ciriè cerca esperta dattilografa mansioni segretaria azienda possibilmente diplomata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2459 — Torino».

INDUSTRIA assume giovane perito elettromeccanico mansioni capo officina. Telefonare 339-872.

INGROSSO mercerie assume commessa 15-20enne. Cipolla, via Orfane 36.

PER attività estera preorganizzata in Torino massima impresa nazionale assume cinque elementi dotati presenza, comunicativa. Presentarsi via Botero 15, 2° piano, martedì 6 corr. ore 9-12, 15-17. O319

STENODATTILO provetta, nubile, volenterosa, esperienza minima triennale, preferibilmente ufficio vendite industria, cerchiamo per ufficio regionale Torino con assunzione 1° settembre. Periodo istruzione circa due mesi da svolgere presso nostra Sede vicinanze Milano. Curriculum dettagliato preferibilmente a: «Pubblicità Stampa 127 — Milano». 23985

SVILUPPO nuova agenzia assicurazioni cerca collaboratori produttore eventualmente associati elemento qualificato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5303 — Torino». A58376

TRADUTTORE tecnico laureato preferibilmente madrelingua straniero cercasi per traduzioni inglese francese tedesco domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5327 — Torino». A56653

VIGORELLI assume per organizzazione vendita Torino, produttori produttrici, offresi stipendio, rimborso spese, provvigioni, richiedesi presenza, volontà, iniziativa. Presentarsi 16-19 via S. S. Michele 12.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA fattorino 22enne patente C militesolto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5395 — Torino». A57[illegible]

A. AUTISTA torinese ventisettenne patente B ex polizia militare offresi mansioni fiducia privata ditta. Telefonare 687-339. A57797

AIUTO commessa pratica calzature ventiquattrenne, libera subito, offresi. Tel. 692-356. A57817

ALBERGO maître d'hotel lunga esperienza offresi direzione ristorante. Telefonare 674-840. A57712

AUTISTA auto e camion lunga esperienza offresi. Telef. 257-929.

AUTISTA con Leoncino offresi ditta pratico città. Tel. 291-955.

AUTISTA con patente D-E libero subito per lavoro giornaliero offresi. Telefonare 294-027 dalle 15 alle 18. A57775

AUTISTA ex carabiniere offresi Torino, magazziniere, patente C. Telefono 797-630. A57702

AUTISTA pat. B pensionato dinamico pratico città qualunque località lavori domestici referenziato con senza auto offresi. Telefono 330-440.

AUTISTA patente D pubblica offresi. Telefonare 334-371. A57440

AUTISTA patente B pratico città libero subito offresi. Telef. 673-158.

AUTISTA patente D pratico anche in pubblicità libero. Tel. 857-151.

AUTISTA referenziato 26enne patente B, auto propria, esperienza autosoccorso praticissimo Torino et provincia scuola media disposto viaggiare, pratico magazzino, libero subito offresi. Tel. 260-914.

AUTISTA 23enne patente B libero subito, militesente, bella presenza, praticissimo città e dintorni. Telefono 233-865. A57768

CINQUANTENNE referenziata accuperebbesi stira custodia bambini altre mansioni fiducia ore serali. Telefonare 377-451 ai feriali dopo ore 19.

CINQUANTOTTENNE saldatore elettrico e ossigeno offresi mezza giornata anche altri lavori. Tel. 500-645.

COMMESSO o aiutante bella presenza diciannovenne cerca lavoro. Telefonare 283-171. A57576

CONIUGI attivi volenterosi cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5402 — Torino». A57718

CONIUGI [illegible] portineria stabilimento industriale. Scrivere: Publikan, casella 152/F, Biella.

CUOCO offresi [illegible] cinquantaquattrenne. Scrivere: «Pubblicità 5400 — Torino». A57710

DIPENDENTE statale con auto offresi ditta mezza giornata ore antimeridiane come fattorino. Telefonare 737-413. A57613

DIPLOMATA visagiste pedicure, offresi. Tel. 481-305.

DISTINTO cameriere offresi anche provinciale. Telefonare [illegible]

DONNA ventinovenne tuttofare offresi 4 o 5 ore al giorno. Tel. 336-949.

ELETTRICISTA offresi per manutenzione industriale possibilmente zona Statuto massima serietà. Tel. 765-639

ELETTRICISTA specializzato impianti citofonici offresi ditta lavori contratto. Telefonare 878-339.

EX commerciante 56enne offresi ditta fattorino custode pulizia uffici patente auto massima referenze miti pretese. Telefonare 535-429.

EX guardia giurata patentuato con auto cerca lavoro. Tel. 324-014.

FATTORINO con Ape propria pratico città offresi ditta. Tel. 674-196.

FOTOGRAFO stampatore ritoccatore qualificato offresi stagione, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A57562

FRESATORE attrezzista prima categoria offresi, zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 437 — Torino». 2001

GIOVANE offresi a ore. Telefono 238-081. A57672

GRUISTA carro ponte sessantatreenne 15 anni esperienza dinamico patente B con [illegible] auto offresi. T. 330-440.

INFERMIERE Croce Rossa occuperebbesi assistenza invalidi ammalati diurno o notte sostituzioni feste cliniche ospedali. Telefonare 754-568.

INFERMIERE diplomato offresi assistenza ammalati diurno notturno anche fuori Torino subito. Tel. 211-592

LITOGRAFO aiutante offresi offresi o qualsiasi lavoro. Tel. 260-672.

MECCANICO competente riparazioni macchinari edili stradali offresi. Telefonare 686-481. 2001

MURATORE offresi ditta lavoro restauro. Telefonare 856-454 pomeriggio. A57601

OFFRESI cameriere domestico e giardiniere libero subito torinese trentunenne parlo anche il tedesco capacità da sei anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2674 — Torino».

OFFRESI fattorino qualsiasi lavoro presenza robusto [illegible] referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5397 — Torino».

OFFRESI fattorino 18enne, patente A. Telefonare 517-218.

OFFRESI tuttofare pratico dalle ore 8 alle 18. Scrivere: Parco Gianfranco, via Reggio n. 8, Torino.

OFFRESI coniugi piemontesi cinquantenni [illegible] portineria. Telefonare 758-930. A57614

REFERENZIATA offresi pulizia uffici a ore oppure giornata. Selaporto Maria, c. G. Cesare 2.

REFERENZIATO offresi facchino albergo. Telefonare 937-167.

RETTIFICATORE interni esterni offresi. Scrivere: Leone, via Maria Ausiliatrice 43. A57447

SIGNORA piemontese offresi tuttofare a giornata. Telefonare 299-098 ore pasti. A57641

SIGNORA 31enne offresi ore 9-12 pulizie uffici eventualmente piccolo aiuto. Telefonare 234-098.

SIGNORA cederebbe casa propria bimbo giornata ore. Telef. 551-240.

SIGNORINA 33enne seria offresi dalle 8 alle 17 per custodia bambino. Telefonare 519-508.

SOLA offresi assistenza persona anziana bimbo guardarobiera cambio villeggiatura luglio. Telef. 752-286.

TIPOGRAFO impressore 1ª categoria pratico lavori a colori desiderato inserirsi presso seria ditta offresi. Telefonare 278-702. A57522

TORINESE 26enne scapolo distinto offresi sulitale distinto famiglia. Telefono 875-913. A57665

TRENTASETTENNE tuttofare offresi giornata lavori domestici [illegible] 8-17. Telefono 685-638. A57805

TURNISTA referenziato cerca qualsiasi lavoro. Telef. 328-538.

TUTTOFARE referenziato libera fine giugno offresi giornata. Tel. 325-317 dopo le ore 16. A57553

VENTISEIENNE pratica lavori casalinghi, cerca presso persone sole o assistenza bimbi a giornata. Telefonare dalle 9 alle 17, 538-920.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A. CERCANSI: ottimo cuoco, cameriere sala, barman, lavapiatti, tutti liberi subito. Les Vegas, corso Moncalieri 145. A57807

A seri rappresentanti introdotti presso grossisti e rivenditori di materiale elettrico affidiamo vendita di ventilatori oscillanti brevettati, ottimo guadagno. Peverini, Brolo di Nonio (No). 23574

ABILE tuttofare fisso ore referenziato cercasi. Buon stipendio. Tel. 882-416

AGGIUSTATORE stampista I categ. per reparto attrezzature cercasi. Presentarsi corso Canonico Allamano 250 Grugliasco. O245

AIUTO magazziniere, massimo diciassettenne, cerca subito industria dolciaria. Goya, Re Umberto 146.

APPRENDISTA pratico bar cercansi 15 anni, chiusura serale, festiva. Via Carlo Alberto 11. A56217

APPRENDISTI torni automatici cercansi subito stabilimento Nichelino via Giusti 79 paga 300 orario.

AUTORIMESSA cerca apprendista 16-18 anni. Telefonare 390-514.

BAMBINAIA esperta referenziata cercasi fisso per maschio e bimbo anni 3. Telefonare 599-754. 2001

BAR centrale cerca apprendista barista 15-16enne. Telef. 544-893.

BARISTA e apprendista cercasi via Madama Cristina 69. Tel. 851-780.

BARISTI e apprendisti cerca organizzazione liberi subito. Tel. 544-712.

CAMERIERA piani cercasi. Telefonare 912-191, Chivasso. A56534

CAMPING mare cerca lavapiatti diciassettenne diciannovenne, libero subito. Tel. 81-776.

CARROZZERIA cerca verniciatori finiti e battilastra. Tel. 329-133.

CASA delle Parrucca cerca parrucchieri per signora altamente qualificati, massima retribuzione. Telefonare 487-721; 534-331. A56490

CERCANSI battilastra e verniciatori. Presentarsi via Buenos Ayres 9/14.

CERCASI abilissima lavorante aiutante sarta, calzoni. Tel. 519-942.

CERCASI apprendista o aiuto commessa pasticceria. Corso Adriatico 6.

CERCASI apprendista pattinatrice 15-17 anni. Tel. 337-118. A55815

CERCASI apprendiste. Passione, telefono 946-355. A57784

CERCASI brava ragazza per ristorante. Tel. 519-813.

CERCASI brevi aggiustatori. Scrivere Nuova Fera - Casella Postale 50, St-Vincent (Aosta). A45449

CERCASI cameriera cameriera per servizio di [illegible] Rivolgersi alla [illegible] Dopolavoro Ferroviario Porta Nuova.

CERCASI cameriere o cameriera pratici bar ristorante. Telef. 842-409.

CERCASI [illegible] pratica giocatoli referenze. Telefonare 542-838.

CERCASI coppia domestici referenziati (marito autista), ottimo trattamento. Presentarsi Corrado, Sacchi 26.

CERCASI cuoca o cuoco subito piccola pensione ristorante, Pietra Ligure. Tel. 295-544.

CERCASI donna aiuto cucina-tuttofare, [illegible] estiva, Courmayeur. Scrivere: Musumeci (284) Aosta.

CERCASI esportissima manicure, pedicure. Scrivere: Profumeria Aurelia - Andora (Savona). 20420

CERCASI [illegible] volenteroso pratico. Telefonare 322-493. O81

CERCASI operai aiutanti elettricisti per manutenzioni impianti stradali. Telef. 877-295. A57858

CERCASI persona capace assistenza neonato referenziata, fissa, zona Gassino, 24 km. Torino. Trattamento adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2585 — Torino». A57154

CERCASI personale maschile 30-40 anni sposati interessati ad occuparsi come autisti, fattorini pratici Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 438 — Torino». 21261

CERCASI ragazze 15-16enne per facili lavori manuali. Tel. 581-141.

CERCASI ragazza o signora per bar. Telefonare 560-286, A57062

CERCASI ragazzo 15-16 anni per negozio. Telefonare 850-339.

CERCASI verniciatori apprendisti battilastre, via Osasan 7 alt. via Po 22. A57788

CERCO partinaia media età, coniugi soli. Tel. 240-556. A56948

CERCO provetto verniciatore spruzzo riparazione carrozzeria. Massima paga più interessenza. Tel. 331-387.

CERCO sellai sellaio macchiniste apprendisti tagliatrice, Via Bardonecchia 176. A57279

COMMISSIONARIO Renault cerca buon meccanico, ottime condizioni. Corso Siracusa 75. O919

CONFEZIONISTA [illegible] apprendiste allutanti. Telef. 546-518

CONIUGI cercano tuttofare fisso anche primo servizio. Tel. 272-900.

CONIUGI soli casa collina cercano domestico autista cuoca tuttofare, referenze. Telefonare 895-724.

DECORATORI verniciatori 18-40anni ditta cerca. Telefono 753-903 ore ufficio. 1001

DITTA Aerosol medicazioni cerca ambosessi stipendiati. Lambrose 30 non telefonare. A57795

DOMESTICO, autista, assume famiglie signorile. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2527 — Torino». A56448

DONNA capace cucina per luglio e agosto mezza montagna cercasi. Telefonare 510-130. A57673

ELETTROMECCANICA assume apprendisti, aiuto bobinatori. Presentarsi via Pigafetta 48. A56579

GOVERNANTE casa fissa capace cucina cerca persona sola con bimba settenne. Telefonare 767-610 ore ufficio. A57533

INDUSTRIA CERCA AGGIUSTATORI FRESATORI TORNITORI SALDATORI APPRENDISTI. GINO CAPPONI 20. A57663

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA TORNITORI CABLATORI BOBINATORI APPRENDISTI AMBOSESSI. TELEFONARE 257-987.

INDUSTRIA Grugliasco assume autista fattorino, moralità ineccepibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 415 — Torino». O427

INDUSTRIA materie plastiche [illegible] operai e apprendisti massimo 30anni. Sirab, Ceresole d'Alba, 11 km da Carmagnole, tel. 59-47. 2001

INDUSTRIA elettromeccanica cerca tornitori cablatori bobinatori apprendisti ambosessi. Telef. 257-987.

INDUSTRIA meccanica assume tornitori anche apprendisti purché capaci con almeno due anni esperienza torni paralleli e semiautomatici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 318 — Torino».

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

(Continua da pag. 19)

INDUSTRIA TORINESE ASSUME OPERAI ADDETTI BANCO MANOVALI SPECIALIZZATI E MANOVALI COMUNI, PRESENTARSI CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 21 ORE UFFICIO. ASTERO

LABORATORIO Industriale assume giovani apprendiste dinamiche. Presentarsi via Monginevro 271.

LEGATORIA assume apprendiste preferibilmente prattiche lavoro. Telefonare 771-107. 1001

MAGLIFICIO Silversilly, Giulio Cesare 16, assume rimagliatrici interne esterne, interne: confezioniste, rammendatrici, tagliatrici, macchiniste mano macchina. Apprendiste.

MASSIMA PAGA OFFRESI A OPERAI SPECIALIZZATI E APPRENDISTI. PRESENTARSI ORE POMERIDIANE: INDUSTRIA VERNICI EMMEYI - GIULIO CESARE 210 - TORINO. A56589

MECCANICI, PREFERIBILMENTE GIOVANI E CON PREPARAZIONE SCUOLE PROFESSIONALI PER CARRIERA AGGIUSTATORE CERCANSI. PRESENTARSI OGGI E DOMANI ORE 13-19 PRESSO SOA - COMPAGNIA TUBI FLESSIBILI C.SO VERCELLI 501 INGRESSO FRONTE SNIA OPPURE DA STRADA SETTIMO, BIVIO VOLPIANO POSSIBILMENTE MUNITI ATTESTATI E LIBRETTO LAVORO. DITTA DISPONE SERVIZIO PULLMAN DIPENDENTI. A57574

MEDIA Industria assume progettista attrezzature e stampi competenza automatismi. Tel. 596-849.

MONTATORE 25-30enne esperienza elettrotecnica e meccanica cercasi per assistenza clienti settore apparecchi impianti di sollevamento, trasporto, con assunzione 1° settembre. Richiedesi patente auto, buona presenza, cultura. Periodo istruzione circa mesi tre da svolgere presso nostro stabilimento vicinanze Milano. Curriculum dettagliato e pretese a: « Pubblicità Stampa 128 — Milano ».

MONTATORI quadri elettrici, apprendisti cablatori e impiantisti industriali cercansi. Buona retribuzione. Telefonare 283-748. A56826

NEW Style confezioni, via Bertola angolo via Viotti cerca sarti domicilio uomo, signora.

OFFICINA MECCANICA ASSUME TORNITORI 2ª CATEGORIA. TELEFONARE 380-989 ORE UFFICIO.

OPERAIE 16-22 anni per lavori semplici assume officina meccanica regione Lucento Madonna di Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2519 — Torino ». A56250

OPERATORE I (I cat. torni automatici cercasi. Presentarsi corso Canonico Allamano 250 - Grugliasco.

PORTINAIO pratico giardino, moglie tuttofare cercasi per palazzina Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2611 — Torino ». A57224

RAGAZZA 15-25enne tuttofare assumerebbe fissa distinta famiglia. Telef. 597-081. A57674

SARTORIA centrale urge aiutante sarta da uomo. Tel. 542-826.

SIGNORA cerca domestica fissa subito. Telef. 754-386.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 cortile. O129

SIGNORINA cercasi da subito fine settembre bambini 4-5 anni piccolo aiuto domestico. Telef. 770-677.

STAMPISTI ESPERTI STAMPI IMBUTITURA LAMIERA CERCA SERIA DITTA ZONA BERTOLLA OTTIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE ORE UFFICIO 241-778. 2001

TAGLIATRICE maestra meglificio di lusso cerca. Telef. 485-247. 2001

TORNITORI e apprendisti assume Olsom, via Miglietti 23. A56488

VILLEGGIATURA esclusa cercano coniugi tuttofare fissa, permessi uscite. Telefonare 759-913. O187

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

AFFERMATA industria pulsanti parrucchieri signora, cerca agenti vendita Torino e provincia. Saranno presi in considerazione solo chi documenti effettiva esperienza nel settore preciso. Assicurasi ottimo trattamento. Indirizzare dettagliato curriculum a: « Pubblicità Stampa 202 — Milano ». 24018

IMPORTANTE DITTA GROSSISTA CERCA RAPPRESENTANTI PER TORINO E PIEMONTE INTRODOTTI NEI NEGOZI DEI SETTORI TAPPETI, TENDAGGI, COPERTE, TELERIE, STOFFE PER ARREDAMENTO, CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO, AUTO PROPRIA, PROVVIGIONI E FISSO MENSILE. SE SENZA INTRODUZIONE NON PRESENTARSI. OFFRIAMO OCCASIONE PER MIGLIORARE. TELEFONO 852-063.

INDUSTRIA VERNICI CERCA ELEMENTO INTRODOTTO NEL RAMO AL QUALE AFFIDARE INDUSTRIE CONSUMATRICI MARTELLATI, NITROSINTETICI, SMALTI FORNO, STUCCHI, ANTIEFFLUVI GLICEROFTALMICHE, WASH PRIMER, ECC. INUTILE OFFRIRSI SE NON SPECIFICATAMENTE DEL RAMO. TRATTASI DI SOLIDISSIMA VECCHIA AZIENDA BEN ATTREZZATA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2549 — TORINO ». A56851

LANE da materasso e materassi e molle importante azienda campo nazionale cerca agente Piemonte introdotto ramo. Scrivere: Casella Emesse Pubblicità 52 L Bologna.

OLEIFICIO Oneglia con deposito generale Torino cerca collaboratori alle vendite tutte zone Piemonte anche se pensionati o parzialmente liberi, alte provvigioni, rimborsi spese, saranno attentamente vagliate tutte offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 319 — Torino ». O704

RAPPRESENTANTE veramente abile e referenziato cercano Distillerie Isolabella per sola provincia di Torino. Presentarsi il giorno 16 giugno a Torino, Albergo Ligure. 24018

SOCIETA' petrolifera importante nazionale cerca per Asti e provincia agente vendita. Assicurasi, dopo periodo prova, fisso 100.000 mensili più provvigioni. Assegnasi vetture. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2655 — Torino ». A57561

VENDITORI esperti vendita diretta, volenterosi, muniti auto, certasi per interessante lavoro redditizio. Telefonare 691-786. A56379

IMPIEGATI
L. 200 per parola

SMARRITO cane taglia piccola, pelo lungo tolto bianco nero un po' zoppicante, collare verde con medaglia risponde Roki, prego tel. 376-488.

SMARRITO levriero rosso femmina bianca-rossa zona Valsalice. Lauta mancia competente. Telef. 657-746.

INFORMAZIONI
L. 200 per parola

A.A.A. DETECTIVE « Trofer » svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, private, prove documentale, esito assicurato. Nizza 102. Telefonare 633-146 - 630-710.

A. ASRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 888-034, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Norimondial, telefono 531-181.

BRUNELLO, detectives, informazioni rapide, scrupolosamente esatte. Sant'Ottavio 47, tel. 61-328.

CIS - Centro inchieste speciali accertamenti documentati. S. Ottavio 47, tel. 876-562. A56475

CITTADINI dall'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate, Peschiera 221, telefonare 337-705, 346-054.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini contratti infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21580

MASSEPOL, Detectives, Garibaldi 5 (piazza Castello), Telef. 512-208. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia-Estero.

IGIENE E TERAPIA
L. 200 per parola

ABILISSIMA massaggi garantisce dimagranti, anticellulite, rassodanti. Viso, sauna, vacuum-relax. Telefonare 587-693. O161

ESTETISTA cellulite massoterapia curativo sportivo circolatori abbronzatura relax. Tel. 532-643.

ESTETISTA diplomata: trattamenti anticellulite, viso, massaggi, clientela femminile. Telefono 877-376.

ESTETICA massaggi curativi viso corpo. Giulio Cesare 24, Telefono 270-384. A56515

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Kinetec. Noleggio, vendita: Covolo, tel. 851-135. O511

AUTOMOBILI
L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. Abbiamo Giulia GT veloce, Giulia 1300-1600, Giulietta sprint, Fulvia 2 C, Fulvia normale, Flaminia 3 C, vastissimo assortimento Fiat, spider 1500, BMW coupé, NSU, Simca, Volkswagen, furgone finestrato, A 40 combinata, Opel Kadett, 4 RL, massime facilitazioni. Siracusa 158, telefono 331-496.

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino Stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateizzi, garanzia 6 mesi. Accomodateci la Vostra preferenza. (Anche festivi). O818

A.A.A.A.A. FERRARI, Mercedes, Maserati, Buick, Fiat spider ecc. convenientissime facilitazioni. Autosport, corso Francia 357, tel. 722-548.

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi), corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Tel. 293-992.

A.A.A.A. FLAMINIA nuova, 850 coupé, 500, 600, Cortina giardiniera come nuova, sei mesi garanzia totale. Via Galvani 23, telefono 471-689. O423

A.A.A. AL SUPERMERCATO via Vigone 44 acquisterete ratealmente qualunque autovettura prezzi di assoluta concorrenza. O114

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63: Prinz 4, Giulia GT, TI, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500 F, 500 giardiniera, 600 furgone, motocarro Lambro 5 ql. aperto festivi Telefono 745-213. O242

A.A.A. CORSO Francia 343, Fulvia, Appia, Anglia Torino, Giulietta TI, Opel gas, assortimento Taunus, spider 850, assortimento 1500, 1300, 1100, 750, 500, da 140.000 a 680.000. Piccolissimi anticipi, cambi (aperto festivi). O170

A.A.A. OCCASIONISSIME 1500, 1300, Giulia, Giulia sprint, GT '64, IM 3, 1100 ,2100, 600, 500, Giulietta, R 8, BMW, MGA, Volkswagen, furgoni 1100 T2-T3; 600, Volkswagen camioncini, Corso Agnelli 22, telefonare 365-897. O81

A.A. AUTOMIRAFIORI, corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 119, vendiamo ratealmente 10.000 mensili auto tutti tipi, garanzia, serietà.

A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza angolo corso Toscana, piccolissimi anticipi assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia. O70

A.A. IL SUPERMERCATO di via Vigone 44 disponibile vastissimo assortimento auto da 20.000 in su.

A.A. PRIVATI, all'autorimessa via Borgaro 108 vendiamo, cambiamo, rateizzando 10.000 mensili, assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia. O70

A.A. VIA Vigone 44 troverete senza anticipo 500, 600, 1100 camioncini od altri tipi di autovetture tutte garantite. O114

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826

A, BERLINA 124, spider 124 nuova, 1500 F, 1100 D, 1100 H, 850, 750, 600, 500, Fiat 500 panoramica, Appia III, Giulia sprint, Maserati, DAF, comode rateazioni, Mad. Cristina 93.

A, CITROEN DS 19, 1965 vendo migliar offerente corso Francia 343.

A, CORSO Belgio 179, Appia II-III, Flavia, Giulia TI, Giulietta TI, IM 3, R 8, Simca 1000, Prinz 4, Opel, Dauphine (aperto festivi). O333

A. CORSO Belgio 179 rateizzerete 500, 600, 850, 1100, 124, 1300, 1500 C. O333

A, CORSO Francia 65 (500 metri cavalcavia Collegno) autorimessa vende autovetture tutti tipi, lunghe rateazioni. O333

A, CORSO Francia 65 (500 metri cavalcavia Collegno) autorimessa vende, tratta Fiat, Lancia, Alfa.

A. NSU, Sandrin, rateazioni a 30 mesi senza cambiali. Prove dimostrazioni. Via S. Donato 80, tel. 767-697

A. PRESTITI personali su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18, telef. 542-834, 530-445. O147

A. VIA Vigone 44: Giulia, Giulietta, Fulvia, 1500 L, coupé, sprint, spider, Cortina familiare, furgoncini leggeri con garanzia. O114

A 40 S Combinata '63-'64 garanzia vende permuta Auto Torino, Telefonare 296-851. O261

ABBIAMO 125, 850, 500 giardiniera nuova, Fulvia 2 C, Giulia super GT, TI, Minicooper, 124, A 40. Assortimento 500, Autosalone Portanuova, tel 546-681. O1015

ABBIAMO 150 Fiat assortite e altre 50 vetture varie marche, visitateci, facilitazioni pagamento. Cavalieri, Commissionaria Fiat-Sava, corso Tunisi 37. Aperto mattinate festive.

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo rateizziamo, corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

ALFA Romeo, Commissionaria Scai, Francesco de Paola 46, tel. 346-312 - Trepani 71, tel. 383-543, pronta consegna, permute vantaggiose: Giulia 1300 TI, super, sprint, GT, Giulietta veloce, 1600 spider. Vasto assortimento usato.

ALLA Sala Commissionaria Opel, disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali: Fiat 500 '62-'63, 850 '65, 1100 '63, 1100 '63, 1300 '63, 1500 '62-'63-'65, Lancia Appia '59-'60, Ruvia '64, Flavia '61-'62, Fiaminia Zagato '63, Fiaminia coupé '62, Alfa Romeo Giulietta '62, Giulia '63, Volkswagen 1200 '62-'64, 1500 '63, Familiare '64, coupé '66, Ford Anglia '61-'64, Cortina '64, 17 M '64-'66, Porsche 912 '66, Maserati spider '61, Peugeot 403 '61, 404 '63-'64. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202, telefono 285-758.

CAMPAGNOLA originale 1963 occasione vendo. Via Sciolze 5.

CAR Commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, vende a prezzi eccezionali 600 '62, '64, 850 '62-'63-'64, Appia II - III, Dauphine '61-'63-'64-'65, R 4 '62, '64, R 8 '63. O420

CAUSA trasferimento cedo spider 124 forte sconto listino, Donizetti 17.

CAUSA partenza vendesi Fulvia 2 C 1965, bellissima, Torricelli 4.

COMMISSIONARIA FIAT INGG. GRECCHIA & SCAVARDA INVITA A VISITARE LO AUTOSALONE DELL'USATO IN CORSO REGINA MARGHERITA 222 OFFRENDO UN VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE AI MIGLIORI PREZZI, AMPIE POSSIBILITA' RATEAZIONE.

COMPERIAMO qualsiasi autovettura vendiamo permutiamo rateizzando. Calvo, corso Turati 88.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo Autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutazione massimo. Via Nizza 50. O832

COMPERO contanti vetture ultimate ultimo contanti in contanti. Telef. 652-004. O832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRO autovetture pagamento contanti, massima valutazione, Ferrero Corso Grosseto 225. O274

CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo autovetture ottimo stato pagamento rateale.

AUTORIMESSA Pio V 33 Flavia coupé, 1500-64, Kadett, 500 giardiniera.

AUTORIMESSA vende conto privati Fiat 850, 600, 1100, 1500 garanzia, permute, lunghe rateazioni, Telefonare 687-514. O743

AUTOSALONE Vedra, corso Palermo 88, tel. 233-992. Thunderbird spider, sprint 2300, 2300 S, Flavia coupé, Giulia GT, Cooper 1300 S, 1500 coupé, Abarth monomille, Maxis 850, 1500 S spider, Giulia 1300, 750 Vignale, Simca 1300, Volkswagen 1500, 1500 familiare, permute, rateazioni. O1008

BALLARE' automobili, Agnelli 38, telef. 366-811, autoveicoli nuovi, usati, acquisti, permute, rateazioni.

BERLINA 124 nuova espatriando cedo forte sconto listino, Donizetti 17.

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza. Cus, via Pinelli 14, tel. 488-277. O442

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, tel. 60-819. O952

CAMPAGNA di primavera da oggi al 21 giugno. Eccezionali sconti, particolarissime condizioni di pagamento e assicurazione. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-596.

PAMILIARI tutte cilindrate e portate a prezzi eccezionali, facilitazioni massime di pagamento. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596

FERRARI 250 G.T.E. ottima occasione vendesi. Febro 13 bis. T. 519-682.

FIAT 1500 spyder privato vende. Telefonare 485-242.

FIAT-SAVA Commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. Autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.

FULVIA coupé, 500 ogni tipo, 1100 speciali, 1100 familiare speciali, 800, 750 furgone T, 1300, Giulietta '62, 1100 export, Leoncino ribaltabile. Telefonare 386-847. O1016

FULVIA 2 C km. 6000, splendida garanzia, vende, Gamma 12 pomeriggio. A57661

FULVIA 2 C grigia semestrale dipendente vende. Telefonare 367-191.

FURGONI e camioncini d'occasione ogni marca e tipo garantiti e con facilitazioni pagamento. Feriali fino alle 22, mattinata festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Telefono 539-596. O911

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo risparmio. Lemar, Crescentino 26, telef. 850-853.

GAS liquido impianti Weber. Concessionaria Fulra, Chieti 18, telefono 886-990. O947

GIULIA Super km. 2000, Giulia GT, Fulvia, Appia III, altre vantaggiose occasioni. Salvazo 118.

GIULIETTA T.I. ultimo tipo bellissima, Giulietta spyder, Giulia 1963, altre occasioni. Galileri 11.

GRU Ormig 50 quintali, Jeep, Tigrotto, super Taunus, Alfa 1000 ribaltabile, Diamant 3 assi metrici, vanda Coppa, Strada Mellano 91 - Telefono 890-709. . O307

IM 3 perfetta condizioni 1963-1964 rateizzando Auto Torino, Corso Siracusa 40. O281

INNOCENTI Spyder privato vende. Telefonare 485-242. A56253

JAGUAR Spyder 8 mesi, radio registratore vendo privato. Tel. 683-295.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI - CONTROLLATE - GARANTITE CON RUOTE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCOPIT - DUCA ABRUZZI 6 BIS - TEL. 515-888 - 541-800.

L'IMPORTO di 10 camion in tram vi mette in condizioni di possedere autoccasioni come nuove. Garanzie, occasionissime, sconti eccezionali fino al 21 giugno. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-596.

FULVIA coupé, 500 ogni tipo, 1100 speciali, 1100 familiare speciali, 800, 750 furgone T, 1300, Giulietta '62, 1100 export, Leoncino ribaltabile. Telefonare 386-847. O1016

FULVIA 2 C km. 6000, splendida garanzia, vende, Gamma 12 pomeriggio. A57661

FULVIA 2 C grigia semestrale dipendente vende. Telefonare 367-191.

MARMITTE auto vendita saldo attrezzatissimo. Costruzione auto. La Leggia 29. A56899

MERCEDES 300 SE coupé, Jaguar S, Diplomat seminuova, Flavia coupé, 850 spider Bertone. Lagrange 13, telefono 538-652. O1006

MGA fine '62 targata tutta perfettissima privato vende. Telef. 396-851.

MINIMO anticipo Mini Minor, 1.4, IM 3 S, prenotazioni prove permute. Via Accademia Albertina 1, telefono 882-710. O363

MOSTRA di autoveicoli d'occasione all'aperto. Potete scegliere liberamente la Vostra automobile. Italcar, cadole di Moncalieri, zona Italia '61, vicinanze Dasio. O353

NSU Prinz NSU Prinz vie Vigone 44 corso Ferrucci 80.

OCCASIONI: Renault R 4 L e R 8, IM 3, W 1200, 2000 Triumph berlina, Fiat 1500 coupé e 2300 S coupé, Alfa 2600 berlina e sprint, Romeo furgone e autocarro. Francesco da Paola 45, tel. 547-209.

OM Tigrotto M. 3 al, 45 ribaltabile come nuovo vendesi. Telefonare 485-242. A56253

OPEL, corso Traiano 14, presenta Kadett Rallye, gamma completa modelli 1967. Vasto assortimento usato.

PRIVATAMENTE: 500 ottobre '64, 1100 special unico proprietario, 103 '56, bellissima. Tel. 773-284.

PRIVATI visitate il grande Salone dell'usato della Autoselezione, attrezzata organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà e garanzia sei mesi 20.000 km prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati C. Grosseto 55 vicino C. Vercelli. Tel. 293-952 anche festivi.

PRIVATO causa cessazione attività vende 1100 Familiare 200.000, Telefono 637-360. A57256

PRIVATO causa assenza vende due bellissime 500 normale. Telefonare 737-406. 1001

PRIVATO vende a privato 500 F 83000 km. Telefonare pomeriggio 688-226.

PRIVATO vende a privato 500 D perfettissima. Telefonare 370-436.

PRIVATO vende bellissima 750 Vignale, eventualmente rateizza. Telefonare 637-358.

PRIVATO vende privato 500 giardiniera facilitazioni. Telef. 755-103.

PRIVATO vende 500 F sei mesi, chiara. Telefonare 794-354 ore pasti.

PRIVATO vende 500 semestrale beige. Telefonare 644-340.

PRIVATO vende 600 D bianca ottobre '63. Telefonare 850-531.

PRIVATO vende 1100 D '63 ottimo stato 340.000. Telef. 237-759.

PRIVATO 600 D buonissimo stato qualsiasi prova cede 260.000. Telefonare 463-575. A55019

ROLLER quattro, la roulette per tutti. Visitate il centro piemontese Roulotte. Vasta assortimento usato. Moncalieri, tel. 644-076, 644-640.

ROULOTTES Einagh uniche con freni elettrici, permute usate, roulottine, lande e rimorchi; aperto anche festivo. Filiale Einagh Torino - Brandizzo, via Lungo Bendola 45, telefono 913-295. O121

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SEMESTRALI 124, 850, 500 vendiamo facilitazioni massime - Corso Siracusa 158. O137

SICA commissionaria Fiat - Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUSSO, CORSO UNIONE SOVIETICA 187, VENDITE, CAMBI, RATEAZIONI 30 MESI, VALUTAZIONI MASSIME USATO. TEL. 334-347

SPIDER Giulietta veramente bella privata vende. Tel. 545-792 ufficio.

SPIDER 1500 con hardtop 1964 bellissimo privato vendo. Via Nizza 50

UNICO proprietario vende 850 1964 poco usato. Via Torricelli 4.

VENDO autocarri Fiat 642 N '65, 650, 665 lunghi sorti, 650 furgonato Pasino mt 5, 615 NI, 615 N, Esatau 3 assi, Esadelta 2 e 3 assi, Tigrotti, Leoncini normali e ribaltabili, semi-rimorchi per 642 e rimorchi 2-3 assi. Telefonare 651-479 Carrara, corso Roma 46, Borgo San Pietro (Moncalieri). O48

VENDO Nuova 500 1963 ottima stata. Tel. 885-723, 689-488.

VISITATE la vostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni Autosalone Siracusa 158. O137

VISITATECI festivi, chiusura ore 23. Vasto assortimento spider, rateazioni, garanzia. Corso Rosselli 131.

VOLETE vendere l'autovettura realizzando il massimo per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

VOLTURIAMO 500, 9500; 600-850, 13.000; Cavour 7, telef. 541-419.

VOLKSWAGEN camioncino furgone o pulmino usato acquistasi. Telefonare 363-060. O478

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.900, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. O478

VOLKSWAGEN, Porsche Concessionario Autogaravini, via Pisa 53 bis, tel. 287-075, 276-546 - corso Regina Margherita 168, tel. 851-860, permute, rateazioni, vasto assortimento usato con garanzia. O50

VOLKSWAGEN 1200-1500, furgonette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227. O478

200 autoccasioni in stock Vi diamo la possibilità di scegliere l'auto che desiderate. Facilitazioni di pagamento, garanzia, assicurazione compresa. Da oggi al 21 giugno sconti eccezionali. Feriali fino alle 22. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-596.

500 semestrale bianca vende Zambelli, corso Grosseto 149, telefono 293-865. A55736

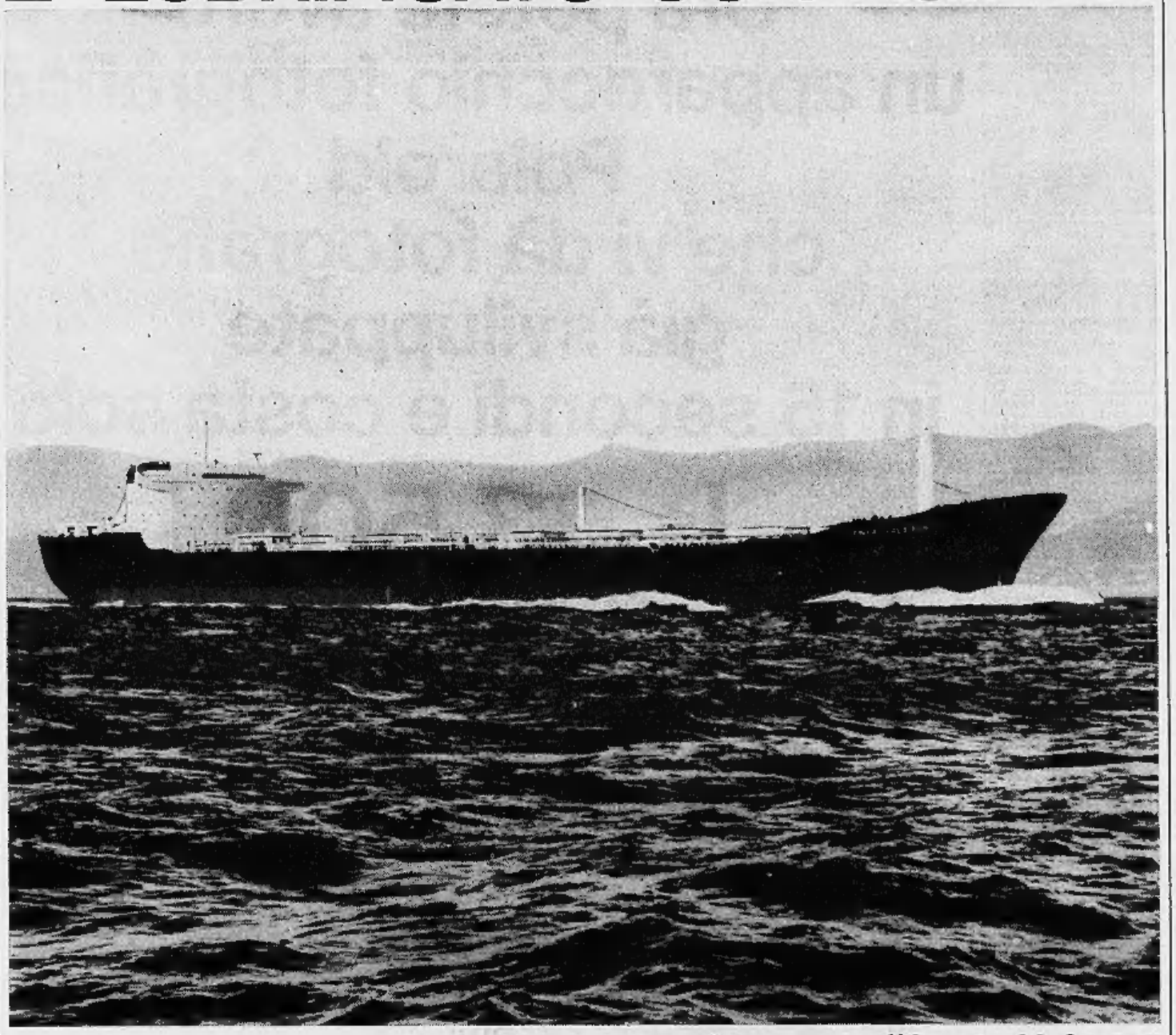
500, 600, 800 D, Bianchina panoramica, 850, 1100, 1100 D, Fiat 1900, Giulietta, Appia III, R 4 L, R 8, Rekord 1700, Kadett familiare, 1100 familiare, Cortina familiare. Via Cigna 3. A55279

600 anno 1959 motore rifatto vendesi. Tel. 363-101. A56585

850 vendesi 100.000 motore. Telefonare 328-926. A56803

850 coupé 1965 azzurra ottimo stato antifurto vendesi. Telef. 634-940.

QUESTO GIGANTE DEL MARE E' LUBRIFICATO CON AGIP F.1



anche per la "Santa Valeria" nuovissima motocisterna da 80.000 tonnellate i tecnici hanno scelto AGIP F.1

AGIP F.1 LA GAMMA PIÙ COMPLETA DI LUBRIFICANTI

SPN 1507

FIAT commissionaria SAVA Saicar

MOSTRA MERCATO USATO - AUTOVEICOLI NUOVI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
C. Unione Sovietica 91, entrata via Galluppi 5 - Torino - Tel. 630-123

BMW 650 coupé unico proprietario vende cambia inferiore dilazionando. Telefono 471-119. A57630

1200 spider verde. Telef. 369-410 ore pasti. A56526

1200 Volkswagen acquisto se buona occasione. Sebastopoli 227. Telefonare 327-435.

30.000 anticipo, rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. A52002

110.000 vendesi 600 Fiat. Rivolgersi chiosco benzina Marathon, Piazza Arbarello. A56687

CICLI MOTO SPORT
L. 200 per parola

AGENZIA Piaggio Vespa motoveicoli Ape occasioni, riparazioni. Gastaldetti, corso Peschiera 173.

MORINI ciclomotori moto produzione di alta qualità permute assistenza rateazioni. Borgaretto c. Vittorio 57, Cumiana 2. 0954

CANOTTI pneumatici, visitate esposizione nuovi modelli in fabbrica. Garino, Aosta 3. A51189

COMPERO moto Vespa o Lambretta con sidecar, oppure solo sidecar per scooter. Telefonare 682-579.

LAMBRETTA, ciclomotori tutti tipi, rateazioni. Franchino, Repubblica 24, tel. 280-244. 0288

LAMBRETTA motocarri ciclomotori senza anticipo occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 0329

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permuta. Agenzia Ronco, Vigilardi Paravia 3. Telef. 489-743.

MOTOSCAFO entrobordo seminuovo motore carrello, attrezzato trainante perfetti, vendesi. Tel. 787-882.

PRIMAVERA in Vespa. Covolo consegne nuovi modelli, cambi senza anticipi. Giulio Cesare 157.

VESPE motocarri ricambi Piaggio rateazioni occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 0381

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 200 per parola

ACCETTASI fiduciaria amministrazione case contabilità aziende bilanci tributaristica paghe lavoratori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2612 — Torino». A57225

INGEGNERE specialista organizzazione produzione industriale offre consulenza piccole medie aziende. Telefonare 547-235, Torino.

VELOCE dattilografa pratica lavori ufficio macchina a domicilio. Telefonare 335-295.

ANNUNCI VARI
L. 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, solai, acquistiamo metalli, varie. Telefonare 381-820. A56248

A.A. SGOMBERIAMO cantine solai acquistiamo mobili, oggetti antichi. Telef. 257-264. 0111

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. 0450

A. AUTOBOX metallici rimesse attrezzi prefabbricati da 85.000 in più. Esposizione Edilbox, S. Bernardino di Trana. 01946

A. SGOMBRIAMO cantine, locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

A. TUTTE macchine cucire applicanti mobilieri, riparazioni. Canavesio, fia Umberto 11, telef. 519-977.

A. 18.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantine. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Gega. Telefono 502-122. 20095

AFFARONE, mancato matrimonio, avendo bellissima camera letto nuovissima. Telefonare 295-361,

AFFARONE avendo bellissima camera letto 175.000, soggiorno 145.000. Telefonare 882-395, 878-753.

AL mobilificio Capra prezzi realmente bassi. Camere, soggiorni, tinelli. Visitateci S. Donato 74. Telefono 682-893. O366

ALLA Sala delle occasioni della città L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucina a prezzi di eccezionale convenienza. Via G. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti. O309

APPARTAMENTI stile 1600 troverete vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14 E.

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, Telef. 531-918. O893

ARREDATEVI Casa 84 mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili di Torino salotto 35.000, armadio 18.000; inoltre troverete sale, soggiorni, cucine, camere a prezzi di fabbrica. Via Lanino 9 (piazzetta Baion), tel. 318-758. O897

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O1013

CHITARRE, amplificatori, batteria Haroid, pianorgani, fisarmoniche, rateazioni. Cipriani, Lagrange 47.

CITTADINI, Fabbrica mobili, Garibaldi 13. Liquidazione straordinaria, arredamenti di lusso, prezzi dimezzati. (Chiusura 30 novembre). Facilitazioni. O256

ESPORTAZIONE vini causa chiusura vende scaffalature a muro in formica seminuova. Telefonare 781-783.

LETTI, cancelletti, grate, in ferro battuto. Telef. 287-628, officina.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove occasioni noleggi. Via Cavour 8, telef. 540-878. O744

MOBILI Cassabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani. Risparmierete acquistando direttamente. Pronda 8, telefono 795-412. O355

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino sale 115.000, matrimoniali 110 mila, mobili letto 30.000, ritiro usati. O776

MOBILIFICIO Orap 20 sale. Prezzi imbattibili, qualità, garanzia. Camere da 139.000 alla famosa poltrona 258.000. Vasto assortimento soggiorni, tinelli, cucine, salotti. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 8 (cortile). O266

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbaldorditivamente, Vittorio 3, assortimento mobili, Piazza Vittorio 3.

OCCASIONE cucina Fly et sala barocchina moderna stupenda, Telefonare 644-488 ore ufficio.

OCCASIONE guardaroba vendesi. Telefonare 632-276 ore pasti.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15 LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'.

PELLICCE visone canadesi, scuro, selvaggio, pastello, perla, lontre Alaska, persiani Buzara extra, Breitschwantz neri, grigi, stole bolari visone bianco, vainier, castori, martore (modelli). Telefonare 389-425. A57726

PICCOLA famiglia nera allefiuoca educata cerca ottima sistemazione. Telefonare 81-725. A57092

PIUMA